

RASSEGNA STAMPA
del
23/02/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-02-2012 al 23-02-2012

22-02-2012 WindPress.it Mondiali ciclismo, questa mattina il sopralluogo della Protezione Civile	1
22-02-2012 WindPress.it Maltempo, la città torna alla normalità	2
22-02-2012 WindPress.it 22 febbraio 2012 - La Giunta approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna	3
22-02-2012 WindPress.it Emergenza nave Concordia: nota della Struttura commissariale	4
22-02-2012 WindPress.it Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi	5
22-02-2012 Vita non profit online La crisi del modello toscano	6
22-02-2012 Vita non profit online Villaggio Solidale, il saluto di Napolitano	8
22-02-2012 Il Sole 24 Ore Online Disastro a Buenos Aires: 49 morti e 600 feriti (200 gravi) per treno senza freni in stazione -	10
22-02-2012 Il Sole 24 Ore Online Altro crollo a Pompei: viene giù l'intonaco del Tempio di Giove	11
22-02-2012 Il Sole 24 Ore Online Disastro ferroviario a Buenos Aires: 40 morti e 550 feriti per treno senza freni in stazione -	13
22-02-2012 Reuters Italia Argentina, incidente ferroviario: 49 morti, oltre 600 feriti	14
22-02-2012 Repubblica.it 49 morti, più di 600 feriti /	15
22-02-2012 Repubblica.it Disastro ferroviario a Buenos Aires Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti	17
23-02-2012 Repubblica.it La Maddalena inquinata, allarme del pm "In mare piombo, mercurio e idrocarburi"	19
22-02-2012 Repubblica.it Buenos Aires, treno deraglia in stazione 50 morti e 600 feriti /	20
22-02-2012 La Repubblica giunta, approvate le nuove deleghe a ronchi i rapporti con l'università	22
22-02-2012 La Repubblica taormina, il nubifragio fa deragliare un treno	23
22-02-2012 La Repubblica "o il governo ci viene in soccorso o aumentare le tasse sarà inevitabile" - eleonora capelli	24
22-02-2012 Redattore sociale Incendio al campo rom di Cosenza. Il sindaco: "Siamo davanti a una bomba a orologeria"	25
22-02-2012 Redattore sociale Volontari in aumento nelle associazioni italiane	26
22-02-2012 Redattore sociale Si apre domani a Lucca il Salone nazionale del volontariato	27
22-02-2012 Redattore sociale Il volontariato resiste alla crisi: tengono le entrate economiche	28
22-02-2012 Rai News 24 Pioggia, vento e mareggiate al Sud	29
22-02-2012 Rai News 24	

Trovati otto corpi a bordo della Concordia	31
22-02-2012 Rai News 24	
Nevicata sull'Etna, bloccati 25 turisti	33
22-02-2012 Rai News 24	
Incidente a Buenos Aires, 49 morti. 600 feriti	34
22-02-2012 Panorama.it	
"La Rai chiede il canone (e la mora) agli aquilani che non hanno pagato dopo il terremoto"	35
22-02-2012 Metropolis web	
Le raffiche di vento piegano gli alberi. Due pini caduti in una scuola	36
23-02-2012 Libero-news	
Maltempo: Basilicata, Protezione civile monitora fiumi gonfi	37
22-02-2012 Julie news	
Maltempo, è l'ora del vento. Due pescatori dispersi	38
22-02-2012 Julie news	
Regione, assessore Romano: "70 milioni per le compensazioni ambientali"	39
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti	40
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo	42
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato	43
23-02-2012 Fai Informazione.it	
Terremoto e tsunami del 2011: sono 15.848 i morti	44
22-02-2012 Eco dalle Città	
Nubifragi: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa	45
22-02-2012 Corriere.it	
Volontariato, cresce anche con la crisi sempre più extracomunitari coinvolti	46
22-02-2012 Asca	
Maltempo: Errani, prossima settimana incontreremo governo	47
22-02-2012 Asca	
Maltempo: Allerta meteo, ancora temporali e venti forti al sud	48
22-02-2012 Asca	
Marche: incontro Spacca-Gabrielli, danni e risarcimenti maltempo 2011/12	49
22-02-2012 Asca	
Toscana: Rossi, nuove analisi in mare dove caduti fusti tossici	50
22-02-2012 AltaLex	
Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità	51
22-02-2012 Agi	
Allarme maltempo: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa	61
22-02-2012 Agi	
Maltempo: 25 escursionisti bloccati sull'Etna, 2 metri di neve	62
22-02-2012 Agi	
TERREMOTO: SCOSSA LUNGO COSTA TIRRENICA MESSINESE	64
22-02-2012 Agi	
Terremoto: giunta Umbria estende contributi a imprese Marsciano	65
22-02-2012 Agi	
Sicilia: terremoto, scossa lungo costa tirrenica messinese	66

22-02-2012 Agi	
MALTEMPO: E. ROMAGNA, NO RISCHI FIUMI DA SCIOGLIMENTO NEVE	68
22-02-2012 AgenParl	
METEO: PERSISTONO TEMPORALI E VENTI FORTI AL SUD	70
22-02-2012 AgenParl	
TERREMOTO: CHIODI TRASFERISCE AL COMUNE DELL'AQUILA OLTRE 4,7 MILIONI DI EURO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	71
22-02-2012 AgenParl	
LECCO: IL 24/02 GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO BADONI INCONTRANO LA PROTEZIONE CIVILE ...	72
22-02-2012 Affari Italiani (Online)	
Buenos Aires, schianto in stazione Almeno 40 morti nel treno impazzito	73
22-02-2012 Affari Italiani (Online)	
Concordia, sette nuovi indagati Trovati 8 corpi, c'è pure Dayana	74
22-02-2012 Affari Italiani (Online)	
Bomba davanti al Comando dei vigili Paura a Paderno Dugnano. Le reazioni	76
22-02-2012 Adnkronos	
Savona, nuova boa ondometrica al porto di Andora	78
22-02-2012 Adnkronos	
Danni a Catania per l'ondata di maltempo: Protezione Civile comunale in azione	79
22-02-2012 Alto Adige	
centra albero con la slitta, bimbo ferito	81
23-02-2012 L'Arena	
Avis, raccolti i fondi per il defibrillatore	82
23-02-2012 L'Arena	
Torna dalla mamma sull'auto dei carabinieri	83
23-02-2012 L'Arena	
Domani l'ordigno abbandonerà Novare	84
22-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Podismo d'inverno Il Giro dei Grassi è già una classica	85
23-02-2012 Bresciaoggi(Abbonati)	
Montagne bresciane, la sicurezza è tutto	86
22-02-2012 Il Canavese	
Canavese in soccorso dell'Umbria	88
23-02-2012 Il Cittadino	
A Borgo si fa un'altra ciclabile dopo la raffica di polemiche	89
22-02-2012 Corriere del Trentino	
Alto Garda Sì al tunnel «ottimizzato»	90
22-02-2012 Corriere del Veneto.it	
Dodicenne litiga coi genitori e scappa di casa: scomparsa	91
23-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
diciassette notti di accoglienza per i senza tetto	92
23-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
avvistata un'auto nel canale l'aereo fa scattare le ricerche	93
23-02-2012 La Gazzetta di Mantova	
trasloco completato: gli alunni sono all'itc	94
23-02-2012 Gazzetta di Reggio	
valanga, allarme sul cusna	95

22-02-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Soccorso alpino rientrati volontari dalle Marche	96
22-02-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Lestans, alla stretta finale i lavori per la sede della Protezione civile	97
22-02-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Over 60, è ora di far festa	98
22-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Morto Nosella, ex comandante dei vigili urbani	99
22-02-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Monica Andolfatto	100
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti	101
22-02-2012 Giornale di Brescia	
Roncadelle Liberata dai rifiuti la roggia Mandolossa Un tratto del corso d'acqua da 550 metri è stato ripulito dai volontari della Protezione Civile	103
23-02-2012 Giornale di Brescia	
Soccorso alpino in azione per rispondere a 214 Sos	104
23-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Vigili, balzo delle multe con metà agenti	105
23-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Le Penne nere al rinnovo riconfermano il capogruppo	107
23-02-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ho chiesto che la mia indennità fosse destinata agli assessorati	108
22-02-2012 Il Giorno (Varese)	
Il caldo scioglie la neve ghiacciata Primi smottamenti nel Lavenese	109
22-02-2012 Merateonline.it	
Valgreghentino: polo scolastico a festa per il carnevale, i bambini in sfilata per il paese	110
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, rientrati i sei volontari dalle marche	111
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile nelle marche	112
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
emergenza neve: rientrata da pesaro la squadra locale	113
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
a 12 anni litiga con i genitori e poi scappa di casa	114
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
missione dall'aquila per copiare i segreti della ricostruzione	115
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
(Brevi).....	116
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
edicola votiva, stasera la benedizione	119
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
bilancio positivo delle misure grazie alla rete con i volontari	120
23-02-2012 Il Messaggero Veneto	
ogni giorno a galla 50 quintali di pesce	121
23-02-2012 La Nuova Venezia	
grande folla per salutare nosella	122

23-02-2012 La Nuova Venezia eco-energy, domani un vertice sulla sicurezza	123
23-02-2012 Il Piccolo di Trieste Neve, volontari rientrati dalle Marche	124
23-02-2012 Il Piccolo di Trieste Sottoutilizzata la nuova bretella il centro soffoca	125
23-02-2012 Il Piccolo di Trieste carnevale-boom scampato pericolo dello stop ai carri	127
23-02-2012 Il Piccolo di Trieste Palmanova, gli speleo alla scoperta della citta sotterranea	128
22-02-2012 Pordenone Oggi Una struttura operativa per gestire l' emergenza freddo	129
22-02-2012 La Provincia di Biella «Poter aiutare è sempre entusiasmante»	130
22-02-2012 La Stampa (Alessandria) Un'orchestra di arpe in aiuto ai giapponesi colpiti dal terremoto::Un concerto d'arpe a	131
22-02-2012 La Stampa (Asti) L'Astigiano sta superando la grande crisi dell'acqua::«La situazione sta m...	132
22-02-2012 La Stampa (Asti) Nizza, per il giudice di pace si dovrà andare ad Acqui::Consiglio comunale la...	133
22-02-2012 La Stampa (Asti) Erogazione di nuovo regolare Resta il problema seconde case::Da ieri mattina l'e...	134
22-02-2012 La Stampa (Biella) Telecomunicazioni, sul Brich spunta l'ennesima antenna::Spunta un'altra anten...	135
22-02-2012 La Stampa (Imperia) Rio Borghetto via agli espropri per l'intervento anti-esondazione::Prosegue l'iter per...	136
22-02-2012 La Stampa (Imperia) Convoglio sotto la frana ieri udienza preliminare::Vivo per miracolo, do...	137
22-02-2012 La Stampa (Savona) Dalla Regione 400 mila euro per rimuovere l'ultima frana::Frana di Cengio: la P...	138
22-02-2012 La Stampa (Torino Provincia) Tre fiumi a rischio esondazione::Pinerolo, attraversat...	139
22-02-2012 La Stampa (Verbania) Frana sulla strada verifiche su stabilità::Smottamento ieri matt...	140
22-02-2012 La Stampa (Vercelli) Quasi cinquemila euro da Casale ai bimbi terremotati del Giappone::Quasi 5 mila euro da	141
23-02-2012 Trentino Online Tunnel, vince la soluzione C &lt;ritoccata&gt;	142
23-02-2012 La Tribuna di Treviso (senza titolo)	143
23-02-2012 La Tribuna di Treviso riconosciuta grazie alla foto pubblicata in internet	144
23-02-2012 La Tribuna di Treviso sfalcio dell'erba, ribasso record per appaltare i lavori sugli argini	145
23-02-2012 La Tribuna di Treviso sindaci taglialegna per salvare i bilanci	146
23-02-2012 La Tribuna di Treviso	

szumski derubato: partiamo con le ronde	147
22-02-2012 Bologna 2000.com	
La Giunta provinciale approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna	148
22-02-2012 Bologna 2000.com	
Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi	149
22-02-2012 Corriere Romagna.it	
Dayana, sommozzatori dalla Francia	150
22-02-2012 Corriere Romagna.it	
Le quattro mosse per fare il Comune unico	151
22-02-2012 Corriere Romagna.it	
LA CRISI IDRICA CONTINUA Ridracoli mai così vuota a febbraio	152
22-02-2012 Corriere di Bologna	
Buche, via ai lavori. E transenne sulle strade	153
23-02-2012 La Gazzetta di Modena	
la protezione civile: non ci saranno frane	154
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato	155
22-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
Agiscono in pieno giorno. Arrivano con grossi camion e scaricano, indisturbati, terra di rip...	156
22-02-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
PESCARA - La comunicazione urgente del governatore Gianni Chiodi arriva in chiusura di un Co...	157
22-02-2012 Il Messaggero (Latina)	
È ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, in prognosi riservata, il ragazzo...	158
22-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
ANCONA Non ci saranno nuove tasse per fronteggiare i danni provocati da neve e gelo n...	159
22-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
Emergenza, danni, recupero delle spese. Sono i tre capisaldi su cui si concentra la richiesta che la...	160
22-02-2012 Il Messaggero (Marche)	
SAN SEVERINO Una parte del muraglione che delimita la strada d'ingresso a San Saverino...	161
22-02-2012 Il Messaggero (Ostia)	
Alla vigilia del vertice tra amministrazione di Fiumicino e Autorità di bacino del Tevere, chia...	162
22-02-2012 Il Messaggero (Rieti)	
Dal Comune di Fara Sabina parte la richiesta alla Regione dello stato di calamità per l...	163
22-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Pubblica assistenza, bilancio positivo Il centro diagnostico va alla grande	164
22-02-2012 La Nazione (Firenze)	
Associazione carabinieri alla Mezza maratona	165
22-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Una classe come ufficio per l'assessore Monaci «Vedete? Nessun rischio»	166
22-02-2012 La Nazione (Grosseto)	
Concordia, pompaggio fermo. Al lavoro per i dispersi	167
22-02-2012 La Nazione (Lucca)	
Lieve scossa di terremoto con epicentro a Nozzano	168
22-02-2012 La Nazione (Prato)	
Confcommercio torna in centro	169

22-02-2012 La Nazione (Siena) I volontari della Vigilanza antincendi boschivi in prima linea contro l'emergenza maltempo	170
23-02-2012 La Nuova Ferrara (senza titolo)	171
22-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Si squarcia lo stadio Annullato il Carnevale	172
22-02-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Bomba d'acqua in centro, salvata donna	173
22-02-2012 Il Resto del Carlino (Cesena) di ANDREA ALESSANDRINI «SE DOVESSI attenermi alla disastrosa situazione a...	174
22-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) Danni, è una lista senza fine	175
22-02-2012 Il Resto del Carlino (Forlì) «I piccoli comuni? Un esempio»	176
22-02-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Tagliole, servono 250mila euro per risolvere il problema frana	177
22-02-2012 Il Tirreno nel dubbio si chiude, ma qui non è il caso	178
22-02-2012 Il Tirreno misericordia di arcidosso il cuore batte per i bisognosi	179
22-02-2012 Il Tirreno cade plafoniera, 3 studenti feriti	180
23-02-2012 Il Tirreno bidoni, ora si corre analisi entro sabato	181
22-02-2012 gomarche.it Emergenza neve: Spacca incontra il capo della Protezione civile Gabrielli	182
23-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) di CARMINE FESTA	184
22-02-2012 Il Corriere del Sud Online Protezione civile, ancora temporali a Sud	186
23-02-2012 Gazzetta del Sud Unità tecnica mobile del Comune come garanzia di protezione civile	187
23-02-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile, attestati ai volontari impegnati in Abruzzo	188
23-02-2012 Gazzetta del Sud Pioggia e vento, Locride in ginocchio Torrenti esondati e strade interrotte	189
23-02-2012 Gazzetta del Sud Flagellata l'Area Grecanica A Palizzi evacuato un ospizio	191
23-02-2012 Gazzetta del Sud Sel: un piano associato di Protezione civile tra enti	193
23-02-2012 Gazzetta del Sud Siderno, un'unità di crisi è operativa in municipio	194
23-02-2012 Gazzetta del Sud Nuova frana sulla "18". Statale o roulette russa?	195
23-02-2012 Gazzetta del Sud &lt;Era stato predisposto un piano di emergenza contro il maltempo?&gt;	197
23-02-2012 Gazzetta del Sud	

Tra Bianco e Ferruzzano "salta" anche la linea ferroviaria	198
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
A Filadelfia situazione critica Scoperchiati i tetti di alcune case	199
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Primo piano dedicato al galateo in chiesa	201
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Strade impraticabili oggi scuole chiuse	202
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Ore 15: un boato e la collina viene giù	203
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
&lt;Il piazzale antistante la chiesa è pericolante&gt;	205
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo	206
22-02-2012 Il Giornale di Calabria.it	
La Calabria flagellata da pioggia e forte vento	207
22-02-2012 Irpinia news	
Chiusano - Pd contro Reppucci: "Da lui solo proclami non veritieri"	208
23-02-2012 LeccePrima.it	
Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei	209
23-02-2012 LeccePrima.it	
Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera	211
23-02-2012 LeccePrima.it	
Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"	213
22-02-2012 Il Mattino (Avellino)	
Da Ariano un'iniziativa e un appello per la nomina di Zamberletti senatore a vita. Il 24 febbra...	214
22-02-2012 Il Mattino (Benevento)	
Giulio D'Andrea Oltre un milione di euro solo in Alta Irpinia. Non è la stima complessi...	215
22-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
Mariella Sportiello Una frana di grossa entità si stacca dal costone e precipita su via Cost...	216
22-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
Anche la stazione dei carabinieri di Vietri si trova nel tratto chiuso al transito per la frana che	217
22-02-2012 Il Mattino (Salerno)	
Una frana di grossa entità si stacca dal costone e precipita su via Costabile, la strada che co...	218
22-02-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Meteo, il maltempo non dà tregua al Sud	219
22-02-2012 Salerno notizie	
Compensazioni ambientali, 70 milioni di euro alla Campania; Ass.Romano: "Al via programma" ...	220
22-02-2012 Eco di Sicilia.com	
Reitano (Me): scossa di terremoto	221
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
A Ragusa ha funzionato alla perfezione la mobilitazione della Protezione civile	222
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Fragilità e rischio idrogeologico Incontro pubblico domani a Gioiosa	224
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
A Catania neppure il cimitero è stato risparmiato	225
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Impossibile transitare da Spisone	227

23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Tra gravi sottovalutazioni e inutili esagerazioni il sistema d'allerta non va	229
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Siracusa, chiuso per allagamento il parco archeologico della Neapolis	230
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Cabinato trascinato dalla Calabria a Roccalumera	231
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Nella Palermo flagellata dalla pioggia raffiche di vento a 100 chilometri orari	232
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Limina, spazzata via strada di collegamento Isolata Roccafiorita	234
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Quei nuovi stregoni del meteo	235
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
La Provinciale 115 devastata da una frana	236
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
Arcipelago eoliano sott'acqua, danni ingenti	237
23-02-2012 Gazzetta del Sud	
A rischio esondazione il torrente Cocuzzaro	239
22-02-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo	240
22-02-2012 Sicilia News 24	
Treno deragliato a Taormina per una frana	241
22-02-2012 Sicilia News 24	
Leggi tutto: Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione	242
22-02-2012 Sicilia News 24	
Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione	243
22-02-2012 La Sicilia	
la festa e il meteo	244
22-02-2012 La Sicilia	
Scuole chiuse a Catania, Messina, Siracusa	246
22-02-2012 La Sicilia	
Oggi è allerta meteo chiusi scuole e uffici	247
22-02-2012 La Sicilia	
Situazione sempre più grave	248
22-02-2012 La Sicilia	
Isolate due contrade di campagna per il maltempo di ieri e il sindaco Antonietta Cundari chiede interventi immediati da parte degli organi competenti	249
22-02-2012 La Sicilia	
Piogge abbondanti e rischio frane Nicosia.	250
22-02-2012 La Sicilia	
Calcinacci e intonaco giù dal soffitto di un'aula sfiorata la tragedia al «Tomasi di Lampedusa»	251
22-02-2012 La Sicilia	
Venerdì in Cdm fondi per la città	252
22-02-2012 La Sicilia	
Da oggi «sfilano» in Procura gli indagati per il crollo	253
22-02-2012 La Sicilia	
L'allerta pioggia chiude le scuole	254

22-02-2012 La Sicilia Taormina. Treno regionale colpisce in pieno una frana e deraglia nella contrada Spisone della «Città...»	255
22-02-2012 La Sicilia in breve	256
22-02-2012 La Sicilia Taormina treno deraglia su una frana feriti lievi	257
22-02-2012 La Sicilia Ferrovie, ultima chiamata	258
22-02-2012 La Sicilia «Se si fa un nuovo stadio a Librino diteci che cosa ne sarà del Cibali»	259

Mondiali ciclismo, questa mattina il sopralluogo della Protezione Civile

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Mondiali ciclismo, questa mattina il sopralluogo della Protezione Civile"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

22/Feb/2012

Mondiali ciclismo, questa mattina il sopralluogo della Protezione Civile FONTE : Comune di Firenze

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 23/Feb/2012 AL 23/Feb/2012

LUOGO Italia - Firenze

22/02/2012 Mondiali ciclismo, questa mattina il sopralluogo della Protezione Civile Il vicepresidente del Comitato Istituzionale Nardella: "Riunione positiva, ci auguriamo che l'istruttoria per dichiarare la manifestazione grande evento possa svolgersi nel tempo più rapido possibile" Si è svolto questa mattina il sopralluogo dei tecnici della Protezione Civile a Firenze in vista dei Mondiali di ciclismo 2013. Il governo Monti pare orientato a definire il Mondiale di ciclismo della Toscana...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Maltempo, la città torna alla normalità

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Maltempo, la città torna alla normalità"

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/Feb/2012

Maltempo, la città torna alla normalità FONTE : Comune di San Benedetto del Tronto

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/Feb/2012 AL 22/Feb/2012

LUOGO Italia - Ascoli Piceno

Dopo il nubifragio che si è abbattuto nella notte tra lunedì 20 e martedì 21 febbraio sulla città, San Benedetto sta tornando alla normalità. Già nel tardo pomeriggio di ieri tutti i sottopassi ferroviari sono stati liberati grazie al fondamentale lavoro dei Vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile, sia comunale sia di gruppi provenienti da Porto San Giorgio, Montegiorgio, Fermo, Ascoli Piceno, Castelfidardo, Appignano del Tronto

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

22 febbraio 2012 - La Giunta approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"22 febbraio 2012 - La Giunta approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

22/Feb/2012

22 febbraio 2012 - La Giunta approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna FONTE : Provincia di Bologna

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/Feb/2012 AL 22/Feb/2012

LUOGO Italia - Bologna

La Giunta ha approvato, nella seduta di ieri, il testo del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dello Stabilimento industriale Beyfin S.p.a. di Bologna. Il P.E.E è un piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise tra enti e strutture operative, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della Struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della Struttura commissariale"

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/Feb/2012

Emergenza nave Concordia: nota della Struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/Feb/2012 AL 22/Feb/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della Struttura commissariale 22 febbraio 2012 La struttura del Commissario delegato per l'emergenza naufragio nave Costa Concordia informa che i soccorritori hanno recuperato il terzo corpo dal ponte 4 della nave, attribuibile a un...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi"

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/Feb/2012

Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi FONTE :

Regione Emilia Romagna

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 22/Feb/2012 AL 22/Feb/2012

LUOGO Italia - Emilia Romagna

Bologna - Il graduale scioglimento - in corso - dei consistenti cumuli di neve non dovrebbe comportare l'innalzamento del livello dei principali corsi d'acqua oltre la soglia di attenzione, né la riattivazione di movimenti franosi rilevanti. E', in estrema sintesi, quanto emerso dalla Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi - sezioni idraulica e idrogeologica - presieduta da Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, riunita per...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

La crisi del modello toscano

VOLONTARI. (22/02/2012) | Vita.it

Vita non profit online*"La crisi del modello toscano"*Data: **23/02/2012**

Indietro

VITA.it > News > Non profit > Volontariato > Europa > Italia > Toscana

Di Stefano Arduini

volontari. La crisi del modello toscano 22 febbraio 2012

Segnala a un amico

Scrivi qui l'email del destinatario

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile

Con una ricerca che farà discutere apre a Lucca Villaggio Solidale

La crisi di vocazioni dei volontari? In gran parte un falso mito. Le organizzazioni più in sofferenza? Quelle del centro Italia: Toscana, Umbria, Marche e Lazio.

È un'indagine per molti versi sorprendente quella realizzata dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione sulla "Struttura e dinamica delle Organizzazioni di volontariato nell'Italia della crisi", che verrà presentata nell'edizione di Villaggio Solidale 2012 (www.centrovolontariato.net) che apre domani e curata dal direttore della Fondazione Riccardo Guidi.

L'indagine, che sarà ripetuta l'anno prossimo, o al più tardi nel 2013, è stata realizzata intervistando 2mila presidenti di Odv italiane. Partiamo dal secondo punto: l'affanno del centro Italia, un'area del paese che in altri tempi è stata invece la locomotiva del settore. I dati: sul versante delle entrate il 46% dei presidenti non osserva variazioni di rilievo fra il 2010 e il 2011 (l'anno di riferimento). Il 16% rileva invece un incremento, il 27% una diminuzione (il resto non risponde).

Una odv su quattro quindi registra una contrazione dei fondi. «Si tratta», interviene Guidi, «in buona misura di realtà attive nel centro Italia e in particolare sul versante della protezione civile». Un dato che fa il paio con quello che dice che il 51% (contro una percentuale nazionale del 45%) delle odv di Toscana, Umbria, Lazio e Marche ha avuto una convenzione attiva con un ente pubblico nel corso del 2011. Una conferma della propensione all'istituzionalizzazione dei soggetti attivi in questa area geografica, «ma che», secondo Guidi «è un sintomo di debolezza», considerato anche che proprio i presidenti di queste realtà sono quelli che guardano al futuro con più pessimismo: nel 14/19% dei casi infatti si aspettano una contrazione del numero e degli importi delle convenzioni, una quota quasi doppia a quella nazionale).

Sorprendente anche, come anticipato, un secondo elemento peculiare della ricerca: in generale il turnover dei volontari ha segno positivo: circa il 57% delle Odv intervistate dichiarato di avere aumentato i propri volontari nel 2011 (con una forbice che vede il Sud e le Isole al 59% e, ancora una volta, il Centro al 52%). E ancora: solo l'8% dei presidenti ritiene che i propri volontari nel corso del 2012 diminuiranno, mentre il 46% pensa che aumenteranno e il 43% che resteranno stazionari. Crisi dimentica dunque? «Non credo», risponde Guidi, «anzi ritengo che gli effetti della crisi non siano ancora fatti sentire sulle attività di reclutamento. Da questo punto di vista nei prossimi due anni non mi aspetto buone notizie, anche se non è detto che sia così».

In foto un volontario dell'Anpas, una delle storiche associazioni di Protezione civile con la sede nazionale a Firenze

La crisi del modello toscano

Tag associati all'articolo: Cnv

α,Ä

Villaggio Solidale, il saluto di Napolitano

EVENTI. (22/02/2012) | Vita.it

Vita non profit online*"Villaggio Solidale, il saluto di Napolitano"*Data: **22/02/2012**

Indietro

VITA.it > News > Non profit > Volontariato > Europa > Italia > Toscana

Di Redazione

Eventi. Villaggio Solidale, il saluto di Napolitano 22 febbraio 2012

Segnala a un amico

Scrivi qui l'email del destinatario

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile

Al via domani a Lucca il Salone del Volontariato italiano. Quattro giorni di incontri e non solo

Da domani, giovedì 23 febbraio e per quattro giorni decine e decine di eventi animeranno il Polo Fieristico di Lucca per la seconda edizione di Villaggio Solidale, il Salone del Volontariato italiano.

La manifestazione organizzata dal Centro Nazionale per il Volontariato, dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione e dal Cevot con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la collaborazione di Regione Toscana e Lucca Fiere e Congressi, apre con l'augurio che il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha voluto inviare attraverso i suoi uffici al Centro Nazionale per il Volontariato. Nel messaggio il Presidente della Repubblica definisce l'appuntamento di Lucca «una importante occasione per la promozione dei valori del dialogo, dell'accoglienza e dell'integrazione». Nel suo messaggio Napolitano esprime «vivo apprezzamento per la meritoria attività delle associazioni coordinate dal Centro volta a diffondere la cultura della tolleranza e del rispetto delle diversità in coerenza con i principi di uguaglianza, solidarietà e coesione sociale sanciti dalla nostra Carta Costituzionale». Nel suo messaggio inoltre, il Capo dello Stato osserva che «L'apporto costante e significativo del volontariato, attraverso l'opera instancabile di quanti si prodigano con generosità e abnegazione a sostegno di chi vive in situazioni di difficoltà e di disagio, costituisce un fattore essenziale per la pacifica e civile convivenza nel nostro Paese».

Villaggio Solidale 2012 viene inaugurato a pochi mesi dalla scomparsa di Maria Eletta Martini, "madre" del volontariato italiano e punto di riferimento per l'azione delle associazioni. Alla Martini verranno dedicati due momenti di riflessione durante il Salone.

Gli eventi in programma sono più di 50, oltre 100 le realtà coinvolte nell'animazione dei quattro giorni, 200 i relatori, 3 i ministeri (Lavoro e Politiche Sociali, Cooperazione Internazionale e Integrazione e Affari Regionali Turismo e Sport) che patrocinano insieme a 15 Regioni italiane, all'Ance e all'Upi, e anche al Segretariato Sociale Rai. Numeri che spiegano le dimensioni di un evento capace già alla prima edizione di richiamare 9mila partecipanti. Il tema centrale di quest'anno è "Incontri di culture". Protagoniste le associazioni di volontariato locali e nazionali che collaborano a Villaggio Solidale.

Per accogliere i dibattiti della quattro giorni saranno attive contemporaneamente 12 sale. Al centro delle discussioni di Villaggio Solidale anche il rapporto fra società civile e istituzioni. Nell'ampio programma si trovano una serie di iniziative sulle esperienze di impegno sociale dei giovani, dal progetto Scuola e volontariato al servizio civile. Si parlerà del ruolo del volontariato nei cambiamenti del welfare, con un'articolata riflessione sui contesti regionali, del ruolo del volontariato per l'integrazione, di immigrazione, di protezione civile, del volontariato italiano in rapporto al contesto europeo. Tra gli appuntamenti anche il ciclo di laboratori gratuiti di comunicazione sociale "Re-imparare a comunicare", rivolto ai

Villaggio Solidale, il saluto di Napolitano

comunicatori del non profit e, negli stessi giorni, il primo convegno nazionale del progetto "Spazio comune", un sistema di laboratori che promuove iniziative di cittadinanza attiva.

Tanti i nomi di rilievo in programma che parteciperanno agli eventi: da personalità del mondo della politica con il Sottosegretario al Welfare Maria Cecilia Guerra, l'europarlamentare Silvia Costa, l'onorevole Livia Turco, il vice presidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella, molti assessori regionali. Fra gli esperti e i protagonisti attesa per gli interventi del Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, del presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Giuseppe Zamberletti, del presidente del Censis Giuseppe De Rita, del sociologo Alain Ehrenberg, del Direttore Generale per il Volontariato del ministero del Welfare Danilo Giovanni Festa, di Emanuele Rossi della Scuola Sant'Anna di Pisa, Renato Frisanco della Fondazione Roma - Terzo Settore. Ospite speciale l'attore e conduttore televisivo Patrizio Roversi.

L'ingresso è libero e a Lucca sono attesi migliaia di volontari e cittadini da tutta Italia. Il Polo Fiere sarà attrezzato per accogliere tutti i partecipanti con alcune novità e sorprese: lo spazio bambini gratuito per permettere ai genitori di partecipare tranquillamente ai momenti di dibattito; un'area allestita dall'associazione "Amici del Cuore" in cui sarà possibile farsi fare la "Carta del rischio personalizzato" e controlli legati ai fattori di rischio per le patologie cardiache. Focus anche sul progetto della Fondazione Banca del Monte di Lucca "Città di Lucca...diventare accessibile" che promuove l'accessibilità dei siti web delle associazioni di volontariato.

Villaggio Solidale sarà occasione per tutti anche di saperne di più e sperimentare l'attività fisica adattata per anziani e quella speciale per persone con disabilità o che hanno problematiche di carattere neurologiche.

Per facilitare l'accesso al polo fieristico di Lucca, delle navette gratuite partiranno ogni 20-30 minuti dalla Stazione di Lucca.

Per conoscere il programma e iscriversi ai convegni qui

Tag associati all'articolo: LuccaVillaggio solidaleGiorgio Napolitano

Disastro a Buenos Aires: 49 morti e 600 feriti (200 gravi) per treno senza freni in stazione -

Disastro a Buenos Aires: 49 morti e 600 - Continua ad aggravarsi il bilancio - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

22 febbraio 2012

Disastro a Buenos Aires: 49 morti e 600 feriti (200 gravi) per treno deragliato in stazione

Continua ad aggravarsi il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta oggi a Buenos Aires: secondo il portavoce della Polizia Federale, Fernando Sostre, il numero dei morti accertati è salito infatti ad almeno 49, mentre i feriti ammontano a oltre seicento, di cui 200 in gravi condizioni. C'è anche un minore tra i deceduti. Questa mattina un treno per pendolari della linea urbana Sarmientò non è riuscito a frenare entrando nella stazione del quartiere di Once, e si quindi scontrato a tutta velocità contro la banchina.

Secondo un portavoce della protezione Civile argentina, Daniel Russo, nell'impatto con i respingenti il convoglio, che era al completo, è deragliato. Non si conosce al momento il numero esatto dei passeggeri che erano a bordo, molti dei quali hanno riportato fratture multiple e abrasioni estese. Sempre stando a Russo, decine di loro sono ancora intrappolati tra le lamiere. Lo stesso macchinista è stato estratto ancora vivo dai rottami della locomotiva dopo oltre mezz'ora di lavoro delle squadre di soccorso, assistite da ambulanze e auto-pompe. Sul posto sono accorsi il sottosegretario federale ai Trasporti, Juan Pablo Schiavi, e il ministro per la Sicurezza del governo autonomo della capitale, Guillermo Montenegro. Ci sarebbero almeno diciannove morti. Lo riporta il quotidiano argentino Clarin nella versione online, secondo il quale sarebbero stati già estratti 19 corpi. I feriti accertati sono 550, con oltre 190 persone ricoverate in ospedale.

Negli ultimi 12 mesi in Argentina ci sono stati quattro incidenti mortali legati al cattivo funzionamento delle ferrovie argentine. Questo incidente è avvenuto nella zona ovest della capitale argentina, a cinque mesi di distanza da un altro grave episodio che ha coinvolto due treni e un bus causando la morte di 11 persone lo scorso settembre. Il sistema ferroviario regionale argentino è stato spesso colpito da incidenti gravi negli ultimi anni. Nel marzo del 2008 un bus era stato travolto da un treno a Dolores, a 200 chilometri da Buenos Aires, provocando 18 morti e 47 feriti. I peggiori disastri ferroviari risalgono all'11 giugno 1962 quando morirono 31 bambini di uno scuolabus travolto sulle rotaie e al 1° febbraio 1970 quando morirono 200 persone nella zona nord della capitale.

22 febbraio 2012

Altro crollo a Pompei: viene giù l'intonaco del Tempio di Giove

Altro crollo a Pompei: viene giù - Stavolta il danno pare sia poco - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 22/02/2012

Indietro

22 febbraio 2012

Altro crollo a Pompei: viene giù l'intonaco del Tempio di Giove

Stavolta il danno pare sia poco rilevante. Ma unito ai crolli clamorosi, che dal novembre del 2010 hanno interessato l'area archeologica più famosa del mondo, rappresenta l'ennesimo preoccupante sintomo di uno stato di salute quanto mai critico.

Alcuni frammenti di intonaco, provenienti da una piccola porzione di un muro non affrescato, si sono staccati all'interno del tempio di Giove, il più celebre degli scavi di Pompei.

L'incidente su è verificato proprio questa mattina. Le piccole parti di intonaco bianco-grigio sono state recuperate dai tecnici della Soprintendenza. Secondo quanto si apprende, il danno non troppo rilevante sarebbe dovuto, con molta probabilità, alle piogge e al forte vento che si sono abbattuti sul Napoletano nelle ultime ore. La soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei ha spiegato in una nota che il distacco ha riguardato «un pezzo di intonaco grezzo di circa un metro dal paramento esterno della parete orientale». I restauratori della Soprintendenza sono prontamente intervenuti e i frammenti raccolti saranno presto assemblati e ricollocati in sito.

Il monumento. Il tempio di Giove, risalente II secolo a. C., si trova nei pressi del Foro di Pompei e deve il suo nome al ritrovamento della testa di una statua appartenente al padre degli dei, ora conservata al Museo archeologico nazionale di Napoli. Il complesso sacro era però originariamente dedicato alla «Triade Capitolina», cioè Giove, Giunone e Minerva. Il tempio è posto su un alto podio ed è caratterizzato da due ordini di colonne. La cella aveva una pavimentazione in pietra policroma. Il pronao aveva ben quattro colonne per lato, risultando così particolarmente profondo, tanto da occupare circa un terzo della superficie dell'intero tempio.

Un piano da 105 milioni. Al seguito del crollo della Schola armatorum, avvenuto nel novembre di due anni fa, il ministero per i Beni archeologici ha avviato per il sito archeologico campano un piano di interventi da complessivi 105 milioni di fondi europei che il ministro per la Coesione Fabrizio Barca ha, di recente, inserito nel piano nazionale Coesione. «Si tratta di un programma complesso e organico - racconta Antonia Pasqua Recchia, segretario generale del miBac - di interventi di messa in sicurezza e restauro della parte scavata dell'area archeologica, finalizzati ad arrestare e contrastare gli effetti dei fenomeni di degrado degli edifici, degli apparati architettonici e di quelli decorativi, a contenere e contrastare il rischio idrogeologico, a migliorare la fruizione generale del sito e la sua sicurezza». Nello specifico da qui ai prossimi tre anni, 85 milioni andranno per lavori di consolidamento, otto milioni per rilievi e analisi, sette per un piano di fruizione del sito, tre per rafforzare la squadra della soprintendenza, due per un piano di sicurezza. «È evidente - prosegue la Pasqua Recchia - che si parte con il Piano della conoscenza, che si sviluppa fino al terzo trimestre del 2014 ma, in parallelo, partono anche le prime opere tra quelle a progettazione avanzata, di cui è già in corso l'adeguamento alla cantierabilità». I primi bandi partiranno ad aprile di quest'anno. Intanto, nell'area archeologica, risultano aperti 13 cantieri per un valore complessivo di 10,5 milioni. E sono stati da poco assunti 13 archeologi, otto architetti e un funzionario amministrativo. «Si tratta di professionalità specialistiche - spiega il segretario generale del miBac - reclutate attraverso un concorso pubblico che si è svolto negli anni 2008-2009. Gli architetti e gli archeologi sono in possesso, oltre che della laurea magistrale, anche delle relative specializzazioni».

L'autonomia. Dal 1997 la soprintendenza archeologica di Pompei è in regime di autonomia, ossia ha facoltà di gestire autonomamente le proprie entrate (per il 2011 parliamo di 21 milioni più 1,8 milioni da incassi sui servizi aggiuntivi), mentre pochi anni fa è stata accorpata alla soprintendenza di Napoli. Nel 2011 la programmazione lavori di conservazione e restauro è stata di circa 6 milioni dei quali la metà circa per Pompei e l'area vesuviana. Sul fronte dei costi di gestione, per manutenzione e pulizia delle aree verdi a Pompei (quindi escluso la manutenzione delle strutture archeologiche) si spendono 900mila euro l'anno. Per il funzionamento dell'intera Soprintendenza di Napoli e Pompei si spendono sei

Altro crollo a Pompei: viene giù l'intonaco del Tempio di Giove

milioni l'anno. Soldi che servono a coprire utenze, sicurezza, manutenzione ordinaria e funzionamento degli uffici, strumentazioni, servizi. Di risorse, per la gestione e la manutenzione di siti straordinari come questo, c'è sempre bisogno. Ben venga allora un'accelerazione sul fronte delle attività di sponsorizzazione tra le quali si segnala quella condivisa dall'Unione industriali di Napoli e il consorzio di imprese edili francesi Epadesa.

22 febbraio 2012ce,Ä

Disastro ferroviario a Buenos Aires: 40 morti e 550 feriti per treno senza freni in stazione -

Argentina, 49 morti e 600 feriti per - Continua ad aggravarsi il bilancio - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

22 febbraio 2012

Argentina, 49 morti e 600 feriti per treno che deraglia in stazione

Continua ad aggravarsi il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta oggi a Buenos Aires: secondo il portavoce della Polizia Federale, Fernando Sostre, il numero dei morti accertati è salito infatti ad almeno 49, mentre i feriti ammontano a oltre seicento. C'è anche un minorenne tra i deceduti.

Questa mattina un treno per pendolari della linea urbana Sarmientò non è riuscito a frenare entrando nella stazione del quartiere di Once, ed è quindi andato a cozzare violentemente contro la banchina.

Secondo un portavoce della protezione Civile argentina, Daniel Russo, nell'impatto con i respingenti il convoglio, che era al completo, è deragliato. Non si conosce al momento il numero esatto dei passeggeri che erano a bordo, molti dei quali hanno riportato fratture multiple e abrasioni estese. Sempre stando a Russo, decine di loro sono ancora intrappolati tra le lamiere. Lo stesso macchinista è stato estratto ancora vivo dai rottami della locomotiva dopo oltre mezz'ora di lavoro delle squadre di soccorso, assistite da ambulanze e auto-pompe. Sul posto sono accorsi il sottosegretario federale ai Trasporti, Juan Pablo Schiavi, e il ministro per la Sicurezza del governo autonomo della capitale, Guillermo Montenegro. Ci sarebbero almeno diciannove morti. Lo riporta il quotidiano argentino Clarin nella versione online, secondo il quale sarebbero stati già estratti 19 corpi. I feriti accertati sono 550, con oltre 190 persone ricoverate in ospedale.

L'incidente è avvenuto nella zona ovest della capitale argentina, a cinque mesi di distanza da un altro grave episodio che ha coinvolto due treni e un bus causando la morte di 11 persone lo scorso settembre. Il sistema ferroviario regionale argentino è stato spesso colpito da incidenti gravi negli ultimi anni. Nel marzo del 2008 un bus era stato travolto da un treno a Dolores, a 200 chilometri da Buenos Aires, provocando 18 morti e 47 feriti. Il peggior disastro ferroviario risale al 1970, quando morirono 200 persone nella zona nord della capitale.

22 febbraio 2012

Argentina, incidente ferroviario: 49 morti, oltre 600 feriti

Argentina, incidente ferroviario: almeno 40 morti, 550 feriti | Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

Argentina, incidente ferroviario: almeno 40 morti, 550 feriti
mercoledì 22 febbraio 2012 17:25

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - Un treno pendolari si è schiantato oggi a Buenos Aires e i media riferiscono che ci sono almeno 40 morti, mentre funzionari parlando di circa 550 feriti.

La tv C5N cita il capo della Protezione civile per il bilancio delle vittime.

Il treno non è riuscito a fermarsi e nell'ora di punta ha sbattuto contro le barriere di una fermata centrale e molto trafficata.

Centinaia di migliaia di persone ogni giorno si spostano verso la capitale dai sobborghi.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

49 morti, più di 600 feriti /

Disastro ferroviario a Buenos Aires Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

ARGENTINA

Disastro ferroviario a Buenos Aires

Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti

Intorno alle 8 del mattino, un treno della linea urbana "Sarmiento" è entrato a velocità troppo elevata nella stazione di Once finendo la sua corsa contro la banchina. Accartocciate le prime vetture, passeggeri intrappolati in un ammasso di lamiere. Duecento feriti in gravi condizioni. Il macchinista: "Un guasto ai freni". Farnesina: al momento non sono coinvolti italiani

Primi soccorsi ai superstiti dell'incidente (reuters)

Buenos Aires - Ha le proporzioni di un'apocalisse l'incidente ferroviario avvenuto stamani nella stazione di Once a Buenos Aires, dove un treno della linea urbana 'Sarmiento' con circa 800 persone a bordo non è riuscito a frenare finendo la sua corsa contro la banchina. Almeno 49 i morti, tra cui un minore, secondo fonti della polizia federale argentina. I feriti sono oltre 600 secondo il Same, servizio di emergenza di Buenos Aires. Di questi, circa 200 sono ricoverati in 13 ospedali e cliniche di Buenos Aires.

Bilancio assolutamente provvisorio. Il responsabile della Sanità della capitale, Jorge Lemus, ha riferito che 200 feriti versano in gravi condizioni. Tra i feriti anche due bambini, uno in condizioni critiche. A causa della sciagura, la presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner ha annullato gli impegni pubblici programmati per la giornata. L'Unità di crisi della Farnesina è in contatto con il consolato italiano: al momento non risultano connazionali coinvolti. In base al racconto fatto alla stampa dal segretario ai Trasporti Juan Pablo Schiavi, il treno è entrato nella stazione di Once intorno alle 8 del mattino, ora locale, a velocità troppo elevata, 26 chilometri all'ora. Il convoglio ha travolto la barriera, con conseguente schiacciamento delle prime vetture. Uno dei vagoni è entrato in quello che lo precedeva di almeno sei metri. Il vagone più danneggiato è il primo, dove in genere i passeggeri fanno spazio alle biciclette.

Le prime ipotesi

sulle cause del disastro hanno puntato subito su un'avaria ai freni del locomotore. Più tardi, dall'ospedale in cui è ricoverato, il macchinista ha confermato i sospetti. "E' stato un guasto ai freni, non sono riuscito a fermare il convoglio" ha raccontato l'uomo, il cui cognome è Cordoba, a uno dei leader sindacali delle ferrovie della città, che ha riportato ai media.

Prima che il macchinista offrisse la sua versione dei fatti, un altro leader sindacale della linea Sarmiento, Ruben Sobrero, a Radio La Red aveva dichiarato: "Il locomotore ha lasciato il deposito ieri e i freni funzionavano bene. Per quanto ne sappiamo noi, il locomotore ha frenato senza problemi alle stazioni precedenti. Quindi, preferisco non fare speculazioni sulle cause dell'incidente". Lo stesso Sobrero e un altro rappresentante del sindacato, Horacio Caminos, hanno puntato l'indice sulla "incuria e mancanza di investimenti da parte della società: fatti che, hanno precisato, stiamo denunciando ormai da più di dieci anni".

Una trentina di persone sarebbe ancora prigioniera nei vagoni. Alcuni sopravvissuti hanno riferito a TeleNoticias Channel di molti feriti intrappolati nell'ammasso di lamiere. Il capo della Protezione civile, Daniel Russo, ha definito "angoscioso" il compito delle squadre di soccorso, poiché all'interno dei vagoni rovesciati vi sono "cataste di corpi".

Ore drammatiche per i familiari dei viaggiatori coinvolti nell'incidente. Alla stazione di Once, in tanti cercano

49 morti, più di 600 feriti /

disperatamente notizie. Il fratello di Jorge Esquivel era salito sul treno alla stazione di Haedo. "Il suo cellulare non risponde e nessuno mi dice niente. E' un camionista e si stava recando al lavoro", ha raccontato Jorge all'emittente Radio 10. Cristina cerca il nipote, Nicolas Villalba, 24 anni: "Non sappiamo niente, non ci dicono niente. Era salito sul treno nella stazione di Moreno e lavora a tre isolati da Once: non è mai arrivato al posto di lavoro e il cellulare non squilla. Siamo qui con tutta la famiglia". Fabian, tra le lacrime: "Mia moglie è infermiera in una clinica. Aveva l'abitudine di viaggiare nel primo vagone per poter scendere più velocemente dal treno".

La stazione di Once è uno dei più importanti snodi ferroviari di Buenos Aires, collegamento tra i numerosi quartieri periferici e il centro della metropoli, soprattutto per il traffico pendolare. Da Once transitano ogni giorno circa 500mila passeggeri. I treni che arrivano dalla regione più occidentale della città si collegano a Once con le linee metropolitane e con almeno trenta linee di autobus urbani. La stazione, inaugurata nel 1882, si trova nell'omonimo quartiere, a circa due chilometri dalla Plaza de Mayo. E' stata completamente rinnovata nel 2007.

Cinque mesi fa, il 13 settembre, un altro incidente nell'ora di punta a Buenos Aires, coinvolti due treni e un bus, era costato la vita a 11 persone. Ma la sciagura ferroviaria più grave della storia argentina risale al 1970, quando le vittime di una collisione a nord di Buenos Aires furono 200.

(22 febbraio 2012) α, Ä

Disastro ferroviario a Buenos Aires Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Disastro ferroviario a Buenos Aires Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti"

Data: **23/02/2012**

Indietro

ARGENTINA

Disastro ferroviario a Buenos Aires

Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti

Intorno alle 8 del mattino, un treno della linea urbana "Sarmiento" è entrato a velocità troppo elevata nella stazione di Once finendo la sua corsa contro la banchina. Accartocciate le prime vetture, passeggeri intrappolati in un ammasso di lamiere. Duecento feriti in gravi condizioni. Il macchinista: "Un guasto ai freni". Farnesina: al momento non sono coinvolti italiani

Primi soccorsi ai superstiti dell'incidente (reuters)

BUENOS AIRES - Ha le proporzioni di un'apocalisse l'incidente ferroviario avvenuto stamani nella stazione di Once a Buenos Aires, dove un treno della linea urbana 'Sarmiento' con circa 800 persone a bordo non è riuscito a frenare finendo la sua corsa contro la banchina. Almeno 49 i morti, tra cui un minore, secondo fonti della polizia federale argentina. I feriti sono oltre 600 secondo il Same, servizio di emergenza di Buenos Aires. Di questi, circa 200 sono ricoverati in 13 ospedali e cliniche di Buenos Aires.

Bilancio assolutamente provvisorio. Il responsabile della Sanità della capitale, Jorge Lemus, ha riferito che 200 feriti versano in gravi condizioni. Tra i feriti anche due bambini, uno in condizioni critiche. A causa della sciagura, la presidente argentina Cristina Fernandez de Kirchner ha annullato gli impegni pubblici programmati per la giornata. L'Unità di crisi della Farnesina è in contatto con il consolato italiano: al momento non risultano connazionali coinvolti. In base al racconto fatto alla stampa dal segretario ai Trasporti Juan Pablo Schiavi, il treno è entrato nella stazione di Once intorno alle 8 del mattino, ora locale, a velocità troppo elevata, 26 chilometri all'ora. Il convoglio ha travolto la barriera, con conseguente schiacciamento delle prime vetture. Uno dei vagoni è entrato in quello che lo precedeva di almeno sei metri. Il vagone più danneggiato è il primo, dove in genere i passeggeri fanno spazio alle biciclette.

Le prima ipotesi

sulle cause del disastro hanno puntano subito su un'avaria ai freni del locomotore. Più tardi, dall'ospedale in cui è ricoverato, il macchinista ha confermato i sospetti. "E' stato un guasto ai freni, non sono riuscito a fermare il convoglio" ha raccontato l'uomo, il cui cognome è Cordoba, a uno dei leader sindacali delle ferrovie della città, che ha riportato ai media.

Prima che il macchinista offrisse la sua versione dei fatti, un altro leader sindacale della linea Sarmiento, Ruben Sobrero, a Radio La Red aveva dichiarato: "Il locomotore ha lasciato il deposito ieri e i freni funzionavano bene. Per quanto ne sappiamo noi, il locomotore ha frenato senza problemi alle stazioni precedenti. Quindi, preferisco non fare speculazioni sulle cause dell'incidente". Lo stesso Sobrero e un altro rappresentante del sindacato, Horacio Caminos, hanno puntato l'indice sulla "incuria e mancanza di investimenti da parte della società: fatti che, hanno precisato, stiamo denunciando ormai da più di dieci anni".

Una trentina di persone sarebbe ancora prigioniera nei vagoni. Alcuni sopravvissuti hanno riferito a TeleNoticias Channel di molti feriti intrappolati nell'ammasso di lamiere. Il capo della Protezione civile, Daniel Russo, ha definito "angoscioso" il compito delle squadre di soccorso, poiché all'interno dei vagoni rovesciati vi sono "cataste di corpi".

Ore drammatiche per i familiari dei viaggiatori coinvolti nell'incidente. Alla stazione di Once, in tanti cercano

Disastro ferroviario a Buenos Aires Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti

disperatamente notizie. Il fratello di Jorge Esquivel era salito sul treno alla stazione di Haedo. "Il suo cellulare non risponde e nessuno mi dice niente. E' un camionista e si stava recando al lavoro", ha raccontato Jorge all'emittente Radio 10. Cristina cerca il nipote, Nicolas Villalba, 24 anni: "Non sappiamo niente, non ci dicono niente. Era salito sul treno nella stazione di Moreno e lavora a tre isolati da Once: non è mai arrivato al posto di lavoro e il cellulare non squilla. Siamo qui con tutta la famiglia". Fabian, tra le lacrime: "Mia moglie è infermiera in una clinica. Aveva l'abitudine di viaggiare nel primo vagone per poter scendere più velocemente dal treno".

La stazione di Once è uno dei più importanti snodi ferroviari di Buenos Aires, collegamento tra i numerosi quartieri periferici e il centro della metropoli, soprattutto per il traffico pendolare. Da Once transitano ogni giorno circa 500mila passeggeri. I treni che arrivano dalla regione più occidentale della città si collegano a Once con le linee metropolitane e con almeno trenta linee di autobus urbani. La stazione, inaugurata nel 1882, si trova nell'omonimo quartiere, a circa due chilometri dalla Plaza de Mayo. E' stata completamente rinnovata nel 2007.

Cinque mesi fa, il 13 settembre, un altro incidente nell'ora di punta a Buenos Aires, coinvolti due treni e un bus, era costato la vita a 11 persone. Ma la sciagura ferroviaria più grave della storia argentina risale al 1970, quando le vittime di una collisione a nord di Buenos Aires furono 200.

(22 febbraio 2012)

La Maddalena inquinata, allarme del pm "In mare piombo, mercurio e idrocarburi"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"La Maddalena inquinata, allarme del pm "In mare piombo, mercurio e idrocarburi"

Data: **23/02/2012**

Indietro

IL CASO

La Maddalena inquinata, allarme del pm

"In mare piombo, mercurio e idrocarburi"

Il sostituto procuratore di Tempio Pausania Rossi titolare dell'inchiesta sulle bonifiche dopo i lavori per il mancato G8 sostiene che si è ampliata la zona da ripulire. Prima delle operazioni di pulitura erano 7 ettari di fondali ora sono dodici

OLBIA - Piombo, mercurio e idrocarburi: il mare di La Maddalena è fortemente inquinato, nonostante le bonifiche decise dopo i lavori per il mancato G8 costate 30 milioni di euro. Operazioni fantasma che al posto di ripulire acqua e fondali hanno addirittura ampliato la zona su cui intervenire: da sette ettari si è passati a dodici. A tracciare il quadro aggiornato della situazione è stato il sostituto procuratore del Tribunale di Tempio Pausania, Riccardo Rossi, da due anni titolare dell'inchiesta sulle bonifiche.

"Nell'area antistante l'ex Arsenale, dalle indagini tecniche effettuate - ha sottolineato il magistrato - , abbiamo trovato la presenza di materiale fortemente inquinante in misura rilevante, metalli pesanti e idrocarburi". E il direttore del dipartimento di Sassari dell'Arpas, Antonio Furesi: "Ci sono picchi di mercurio superiori anche dieci volte il consentito". Il pm ha evidenziato come siano state concluse le opere di prelievo e mappatura dell'area subacquea antistante l'ex Arsenale, che è stata dissequestrata e messa a disposizione della Protezione civile per procedere alle successive bonifiche. I risultati delle analisi hanno confermato lo stato di pericolosità dello specchio d'acqua davanti al Main center e la ricaduta di materiali inquinanti in un'area che si estende ben oltre i nuovi pontili. "Vi è l'ipotesi - ha spiegato il sostituto procuratore - che buona parte della zona sia stata inquinata da errate manovre di bonifica, con diffusione del materiale inquinante rimosso, polveri sollevate e poi ricadute sul fondale". Conclusi i campionamenti a mare, la procura verificherà anche lo stato delle spiagge. "Il nostro interesse - ha chiarito il Pm - è che la bonifica venga eseguita nel modo ottimale".

Nell'inchiesta risultano indagati, per inquinamento ambientale, falso e altri reati, i rappresentanti dell'impresa alla quale la struttura di missione della Protezione civile, guidata allora da Guido Bertolaso, aveva affidato l'incarico di bonificare il tratto di mare dell'ex Arsenale e le ditte subappaltanti che lavorarono per il mancato G8 del 2009. Nel frattempo lo stesso magistrato ha aperto una seconda inchiesta sulle bonifiche a terra (Main Center, ex Arsenale ed ex ospedale della Marina Militare) e sui costi sostenuti dallo Stato. "Al momento sono state indagate tre persone - ha precisato Rossi - ma la situazione potrebbe mutare".

(23 febbraio 2012)

Buenos Aires, treno deraglia in stazione 50 morti e 600 feriti /

Disastro ferroviario a Buenos Aires Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 22/02/2012

Indietro

ARGENTINA

Disastro ferroviario a Buenos Aires

Almeno 49 le vittime, oltre 600 feriti

Intorno alle 8 del mattino, un treno della linea urbana "Sarmiento" è entrato a velocità troppo elevata nella stazione di Once finendo la sua corsa contro la banchina. Accartocciate le prime vetture, passeggeri intrappolati in un ammasso di lamiere. Secondo fonti sindacali, i freni del locomotore erano funzionanti. Farnesina: al momento non sono coinvolti italiani

Primi soccorsi ai superstiti dell'incidente (reuters)

Buenos Aires - Ha le proporzioni di un'apocalisse l'incidente ferroviario avvenuto stamani nella stazione di Once a Buenos Aires, dove un treno della linea urbana 'Sarmiento' con circa 800 persone a bordo non è riuscito a frenare finendo la sua corsa contro la banchina. Almeno 49 i morti, tra cui un minore, secondo fonti della polizia federale argentina. I feriti sono oltre 600 secondo il Same, servizio di emergenza di Buenos Aires. Di questi, circa 200 sono ricoverati in 13 ospedali e cliniche di Buenos Aires. Bilancio assolutamente provvisorio. Da fonti sanitarie si apprende che 50 persone versano in gravi condizioni. Tra i feriti anche due bambini, uno in condizioni critiche.

VIDEO | FOTO

Una trentina di persone sarebbe ancora prigioniera nei vagoni. Alcuni sopravvissuti hanno riferito a TeleNoticias Channel di molti feriti intrappolati nell'ammasso di lamiere. Il capo della Protezione civile, Daniel Russo, ha definito "angoscioso" il compito delle squadre di soccorso, poiché all'interno dei vagoni rovesciati vi sono "cataste di corpi". L'Unità di crisi della Farnesina è in contatto con il consolato italiano: al momento non risultano italiani coinvolti.

In base al racconto fatto alla stampa dal segretario ai Trasporti Juan Pablo

Schiavi, il treno è entrato nella stazione di Once intorno alle 8 del mattino, ora locale, a velocità troppo elevata, 26 chilometri all'ora. Il convoglio ha travolto la barriera, con conseguente schiacciamento delle prime vetture. Uno dei vagoni è entrato in quello che lo precedeva di almeno sei metri. Il vagone più danneggiato è il primo, dove in genere i passeggeri fanno spazio alle biciclette.

Secondo quanto dichiarato a Radio La Red da Ruben Sobrero, leader sindacale della linea Sarmiento, "il locomotore ha lasciato il deposito ieri e i freni funzionavano bene. Per quanto ne sappiamo noi, il locomotore ha frenato senza problemi alle stazioni precedenti. Quindi, preferisco non fare speculazioni sulle cause dell'incidente". Il leader sindacale ha raccontato, inoltre, che il macchinista è rimasto ferito, è ricoverato in ospedale e non è stato possibile parlargli.

La stazione di Once è uno dei più importanti snodi ferroviari di Buenos Aires, collegamento tra i numerosi quartieri periferici e il centro della metropoli, soprattutto per il traffico pendolare. Da Once transitano ogni giorno circa 500mila passeggeri. I treni che arrivano dalla regione più occidentale della città si collegano a Once con le linee metropolitane e con almeno trenta linee di autobus urbani. La stazione, inaugurata nel 1882, si trova nell'omonimo quartiere, a circa due chilometri dalla Plaza de Mayo. E' stata completamente rinnovata nel 2007.

Cinque mesi fa, il 13 settembre, un altro incidente nell'ora di punta a Buenos Aires, coinvolti due treni e un bus, era costato la vita a 11 persone. Ma la sciagura ferroviaria più grave della storia argentina risale al 1970, quando le vittime di una collisione a nord di Buenos Aires furono 200.

Buenos Aires, treno deraglia in stazione 50 morti e 600 feriti /

(22 febbraio 2012)

giunta, approvate le nuove deleghe a ronchi i rapporti con l'università

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

Pagina V - Bologna

Il rimpasto

Giunta, approvate le nuove deleghe a Ronchi i rapporti con l'università

Non un rimpasto politico, ma un "riassetto" dei compiti in vista del bilancio. Così il sindaco Virginio Merola ha motivato le modifiche alle deleghe degli assessori, ratificate ieri durante la giunta. «Non sarà l'unico cambiamento - ha avvertito Merola - quando sarà opportuno, se necessario cambieremo di nuovo, visto che lavoriamo per progetti». Al primo cittadino si aggiunge la delega alle Politiche di genere e differenze, che prima spettavano alla vicesindaco Silvia Giannini, per la quale invece si rafforza la competenza del Patrimonio, che comprende l'assegnazione e la concessione di immobili comunali alle libere forme associative. Merola "cede" anche i Rapporti con l'università ad Alberto Ronchi (Cultura e Politiche giovanili) e a Marilena Pillati (Scuola e formazione) vanno le relazioni sindacali interne al Comune. Amelia Frascaroli aggiunge ai suoi compiti anche le Politiche attive per l'occupazione ma sarà invece Luca Rizzo Nervo a curare l'unificazione delle tre Asp. L'assessore allo Sport, Sanità e Protezione civile "cede" invece i Lavori pubblici a Riccardo Malagoli. Matteo Lepore si occuperà delle relazioni sindacali esterne all'ente e passa infine gli Affari istituzionali a Nadia Monti (Commercio, Turismo, Attività produttive e Legalità).

taormina, il nubifragio fa deragliare un treno

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - Palermo

Maltempo

Da Messina a Siracusa oggi chiusi gli uffici pubblici e le scuole

Taormina, il nubifragio fa deragliare un treno

Frana una parte di costone sulle rotaie e deraglia un treno tra Taormina e Letojanni. Il convoglio regionale partito da Siracusa doveva arrivare a Messina poco dopo le 20. Nell'incidente, causato dall'ondata di maltempo che ha colpito da ieri la Sicilia orientale, sono rimasti feriti lievemente i due macchinisti, Pietro Scordi e Filippo Alternato. Illesi i passeggeri, una settantina, che sono stati soccorsi da carabinieri, polizia e vigili del fuoco.

L'allarme meteo, intanto, ha fatto scattare i primi provvedimenti nelle città più colpite dai temporali. A Catania, Messina, Siracusa, Acireale e Aci Castello i sindaci hanno disposto la chiusura delle scuole e hanno consigliato ai cittadini di limitare l'uso delle auto ai casi di emergenza. A Messina chiusi anche gli uffici pubblici, mentre ad Acireale il primo cittadino ha sospeso le manifestazioni per il Carnevale. Per oggi, annunciano dalla Protezione civile, le piogge si intensificheranno sul versante ionico e meridionale dell'Isola. Il maltempo dovrebbe allentare la sua morsa domani.

**"O il governo ci viene in soccorso o aumentare le tasse sarà inevitabile" -
eleonora capelli**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Pagina IV - Bologna

"O il governo ci viene in soccorso o aumentare le tasse sarà inevitabile"

Merola e i danni del maltempo: tagliare altre spese è impossibile

ELEONORA CAPELLI

Tasse locali più alte, Imu in particolare, per pagare l'emergenza neve e per chiudere le buche nelle strade. Il sindaco Virginio Merola ieri ha tolto di mezzo qualsiasi altra ipotesi («Ridurre ulteriormente le spese è impossibile, siamo già a 20 milioni di tagli») se dal governo non arriveranno fondi ad hoc. «Stiamo prevedendo tutto ma prevedere tutto poi significa solo aumentare le tasse, non ci vuole molta fantasia, e preferirei di no - ha detto Merola, ricordando la conferenza unificata con governo di oggi da cui si attendono risposte sulla copertura dei costi - del resto abbiamo fatto un accordo con i sindacati che condivido, non si può aumentare l'Irpef». I soldi per la manutenzione già stanziati (8 milioni fino alla primavera del 2013) non saranno sufficienti secondo l'assessore ai lavori pubblici Riccardo Malagoli, ad aggiustare le strade malridotte dopo le nevicate («Sarà dura che bastino le risorse del Comune - ha detto - erano destinate alla manutenzione ordinaria e questo è un evento straordinario»). «Vorrei che il governo nazionale dicesse chiaramente che non è in grado di risolvere i problemi delle nevicate e delle manutenzioni - ha detto Merola - e quindi dicesse ai cittadini che risolve queste esigenze chiedendo ai Comuni di mettere nuove tasse». Inoltre al danno si aggiunge la beffa: due multe da 1.500 euro elevate ai dirigenti del Comune per la scarsa manutenzione delle scuole medie Dozza e delle elementari Federzoni durante i giorni di maltempo. «Non c'è la possibilità di fare investimenti per mettere a norma le scuole - ha detto Merola, denunciando l'accaduto e temendo l'arrivo di nuovi verbali - poi i dirigenti vengono multati e i sindaci incriminati per la sicurezza. C'è un limite, se la strada è quella della burocrazia cieca andiamo a sbattere».

I costi della neve, e quelli per le buche, sono dunque in cima alle preoccupazioni dell'amministrazione: anche se la prima stima di Bologna Gestione Strade (Bgs) di 10,4 milioni (cui se ne aggiungono 2 fino alla somma di 12,4) si rivelerà troppo alta al momento dei conti definitivi, attesi per domani, si tratterà sempre di molti milioni di euro. «È vero che in Provincia ne sono stati spesi di meno - ha attaccato Malagoli - ma lì ci sono stati paesi interi che sono rimasti esclusi dalle mappe geografiche, mentre la città di Bologna, sia pure a fatica, ha sempre mantenuto la sua viabilità».

La protezione civile dal canto suo «ha già anticipato circa 800 mila euro» in Emilia Romagna, ma il capo regionale Demetrio Egidi non vuole "anticipare" una stima dei danni: di certo c'è solo la difficoltà finanziaria delle casse pubbliche. «I danneggiamenti alle infrastrutture pubbliche non sono coperti - ha ricordato Egidi - speriamo che arrivi almeno un aiuto da parte dello Stato». Quanto ai danni dei privati «al momento è molto remota la possibilità di aiuti finanziari da parte delle istituzioni».

Incendio al campo rom di Cosenza. Il sindaco: "Siamo davanti a una bomba a orologeria"**Redattore sociale***"Incendio al campo rom di Cosenza. Il sindaco: "Siamo davanti a una bomba a orologeria"'"*Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

16.32

ROM/SINTI

Incendio al campo rom di Cosenza. Il sindaco: "Siamo davanti a una bomba a orologeria"

L'incidente fortunatamente non ha provocato danni alle persone. Il primo cittadino: "Abbiamo individuato a Vaglio Lise una zona su cui far sorgere il Centro di valorizzazione della cultura Rom, che diventerà anche un campo sosta temporaneo"

COSENZA - Sono vicino ai cittadini Rom di Vaglio Lise per il brutto incidente che si è verificato nella notte all'interno del loro campo. Fortunatamente, le fiamme non hanno causato alcun ferito ma solo tanto spavento. A Roma, dove si trova per impegni istituzionali, il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha appreso dell'incendio accidentale scoppiato nel campo rom, ai margini del fiume Crati. Il sindaco ha voluto immediatamente sincerarsi delle condizioni delle persone che vivono nelle baracche colpite dall'incendio. Sono stato subito rassicurato dal questore Alfredo Anzalone sul fatto che non ci siano stati feriti ha affermato Occhiuto - Si è trattato di un incendio di natura assolutamente accidentale e non dolosa che ha coinvolto circa venti baracche. I tempestivi soccorsi hanno scongiurato il peggio.

Il primo cittadino bruzio ha colto l'occasione per ringraziare polizia di Stato, polizia municipale, vigili del fuoco, gli equipaggi del reparto prevenzione crimini Calabria, la Digos e la squadra volante per i loro tempestivi interventi nell'area della baraccopoli. L'attuale situazione ha commentato il sindaco di Cosenza - sia in termini di sicurezza per l'incolumità delle persone, sia in termini di igiene pubblica, non è più tollerabile né procrastinabile.

Questa mattina si sono recati al campo rom gli assessori Alessandra De Rosa e Carmine Vizza attuando misure di pronto intervento. Grazie al supporto della protezione civile, si è subito provveduto alla pulizia dei luoghi invasi completamente dal fuoco; mentre l'assessore De Rosa ha procurato coperte e sacchi a pelo per fronteggiare provvisoriamente i disagi. Sono stati infatti gli stessi 17 nuclei familiari rimasti senza più nulla, in tutto 60 persone, a chiedere di continuare a restare nel campo insieme alle altre famiglie. Sulla questione rom, Occhiuto ha rimarcato: A mio parere siamo davanti a una bomba a orologeria che ci impone di fare qualcosa. L'amministrazione ha individuato proprio a Vaglio Lise una zona su cui far sorgere il Centro di valorizzazione della cultura Rom, che diventerà anche un campo sosta temporaneo. Al riguardo, abbiamo redatto un progetto preliminare e individuato un finanziamento regionale.

La struttura sarà realizzata riconvertendo l'ex mercato ortofrutticolo in un villaggio con caratteristiche di ecocompatibilità. Adesso, però, dobbiamo superare le problematiche tecniche imposte dal vincolo idrogeologico con la collaborazione delle autorità di bacino, perché si possano concordare le opere integrative che riducano il rischio idrogeologico. Non è più pensabile ha incalzato il sindaco di restare inermi spettatori di fronte a rischi così alti. Ogni persona ha diritto al rispetto della sua dignità che si concretizza con il vivere in condizioni civili, di sicurezza e di igiene. L'incendio al campo rom era divampato nelle prime ore di questa mattina per cause accidentali, come accertato dalle verifiche delle forze dell'ordine. Il fuoco, alimentato dal forte vento che sta soffiando su tutta la regione praticamente da stanotte, ha distrutto una trentina di baracche proprio sulla sponda del fiume Crati, nelle vicinanze del mercato ortofrutticolo. Non ci sono state vittime, né feriti. (msc)

Volontari in aumento nelle associazioni italiane**Redattore sociale**

"*Volontari in aumento nelle associazioni italiane*"

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

14.25

VOLONTARIATO

Volontari in aumento nelle associazioni italiane

Ricerca Fvp/Cnv. Il 57% delle associazioni dichiara di avere aumentato i propri volontari nel 2011. Incremento soprattutto al sud e nelle isole (+59%), nel settore internazionale e in quello dei beni culturali. Il 35% delle associazioni ha più di 35 soci

FIRENZE Aumentano i volontari nelle associazioni di volontariato italiane, il 57% delle quali dichiara di avere aumentato i propri volontari nel 2011. E un altro dato che emerge dalla ricerca Caratteri e tendenze delle organizzazioni di volontariato in Italia . A livello territoriale il dato dell'aumento dei volontari pare abbastanza omogeneo, anche se al sud e nelle isole aumentano in modo più considerevole (circa del 59%). Le OdV che sostengono di avere aumentato i propri volontari nel 2011 sono il 72% nel settore Internazionale e il 48% nel settore dei Beni Culturali. Nel complesso le OdV della donazione che nel 2011 hanno aumentato i propri volontari sono il 68% del totale delle OdV intervistate. Secondo la ricerca, risulta che il 22% delle OdV italiane ha meno di 25 soci, il 42% tra 25 e 100 soci, mentre il 35% delle OdV ha più di 100 soci. È il Centro-Italia ad avere il maggior numero di OdV grandi (qui oltre il 43% delle OdV ha più di 100 soci), mentre il Nord-Ovest è l'area che ha il maggior numero di piccole OdV (il 25%). In media, dalle interviste condotte risulta che la piccola base associativa è tipica soprattutto delle OdV del settore della Protezione civile (le OdV con meno di 25 soci sono in questo caso il 38%) e del settore dei Beni Culturali (30%). Nel settore sanitario e socio-sanitario troviamo invece con maggiore frequenza OdV con grande base associativa (nel settore sanitario le OdV con più di 100 soci sono oltre il 55% e nel socio-sanitario il 43%). Un discorso a parte è da fare per le OdV operanti nell'ambito della donazione di sangue, tessuti e organi. Nel campo della donazione l'85% delle OdV ha più di 100 soci. (js)

Si apre domani a Lucca il Salone nazionale del volontariato**Redattore sociale**

"Si apre domani a Lucca il Salone nazionale del volontariato"

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

12.35

VOLONTARIATO

Si apre domani a Lucca il Salone nazionale del volontariato

Attesi migliaia di volontari da tutta Italia per la quattro giorni di "Villaggio Solidale". Fino al 26 febbraio coinvolte 100 associazioni, in calendario 50 eventi, 200 i relatori

LUCCA Attesi migliaia di volontari da tutta Italia a Lucca, dove domani si apre Villaggio Solidale, Salone nazionale del non profit che in questa seconda edizione coinvolge 100 associazioni. In calendario 50 eventi, 200 i relatori che si confronteranno sul tema dell'incontro tra culture e dei modi diversi di intendere il terzo settore. L'edizione si svolge a pochi mesi dalla scomparsa di Maria Eletta Martini, fondatrice del Cnv; il Salone sarà quindi l'occasione per ricordare la "madre" del volontariato italiano.

In programma fino al 26 febbraio una serie di iniziative sulle esperienze di impegno sociale dei giovani, dal progetto Scuola e volontariato al servizio civile. Si parlerà del ruolo del volontariato nei cambiamenti del welfare, con un'articolata riflessione sui contesti regionali, del ruolo del volontariato per l'integrazione, di immigrazione, di protezione civile, del volontariato italiano in rapporto al contesto europeo. Tra gli appuntamenti in programma il ciclo di laboratori gratuiti di comunicazione sociale Re-imparare a comunicare, rivolto ai comunicatori del non profit e, negli stessi giorni, il primo convegno nazionale del progetto Spazio comune, un sistema di laboratori che promuove iniziative di cittadinanza attiva.

Tra i partecipanti, il Sottosegretario al Welfare Maria Cecilia Guerra, l'europarlamentare Silvia Costa, l'onorevole Livia Turco, il vice presidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella, molti assessori regionali fra cui quelli toscani Daniela Scaramuccia e Salvatore Allocca. Fra gli esperti e i protagonisti attesi per gli interventi del Capo Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, del presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Giuseppe Zamberletti, del presidente del Censis Giuseppe De Rita, del sociologo Alain Ehrenberg, del Direttore Generale per il Volontariato del Ministero del Welfare Danilo Giovanni Festa, di Emanuele Rossi della Scuola Sant'Anna di Pisa, Renato Frisanco della Fondazione Roma Terzo Settore. Ospite speciale l'attore e conduttore televisivo Patrizio Roversi. L'iniziativa è organizzata dal Centro nazionale per il volontariato, la Fondazione volontariato e partecipazione e il Cevot con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la collaborazione di regione Toscana e Lucca fiere e congressi.

Tutte le informazioni sul sito www.villaggiosolidale.com

œ,Ä

Il volontariato resiste alla crisi: tengono le entrate economiche**Redattore sociale**

"Il volontariato resiste alla crisi: tengono le entrate economiche"

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

14.30

VOLONTARIATO

Il volontariato resiste alla crisi: tengono le entrate economiche

Ricerca Fvp/Cnv. Nella maggior parte delle associazioni sono i soci e i cittadini quelli che hanno reso possibile, nel 2011, la costituzione del patrimonio. Le fonti di natura istituzionale sono un ausilio rilevante solo per una OdV su 4

FIRENZE Il volontariato resiste alla crisi. Si evince dalla ricerca Caratteri e tendenze delle organizzazioni di volontariato in Italia, secondo cui, anche in tempi di recessione, si registra una tenuta delle fonti economiche derivanti dalla base associativa, dal radicamento territoriale e dal consenso sociale delle OdV. Questo perché i soci ed i cittadini, più che altri soggetti, costituiscono, nel totale delle OdV intervistate, coloro che hanno reso possibile, nel 2011, la costituzione del patrimonio e dunque la realizzazione delle attività delle OdV. Le fonti di natura istituzionale (contributi e convenzioni da enti pubblici) costituiscono sicuramente un ausilio rilevante, ma solo per una OdV su 4.

Sono tuttavia da osservare molte disomogeneità nei profili delle fonti di entrata prevalenti delle OdV italiane. Le differenze più significative sono quelle delle fonti prevalenti di entrata tra OdV operanti in settori diversi. I contributi di soci e tesserati sono da considerare prevalenti per il 73% delle OdV operanti nei Beni Culturali e per il 62% di quelle operanti nei Beni Ambientali e, d'altra parte, solo per il 42% di quelle operanti nella Protezione Civile. Le donazioni, i lasciti e le offerte sono prevalenti per il 54% delle OdV operanti nel settore Internazionale e per il 53% di quelle del settore Socio-Sanitario e solo per il 27% delle OdV della Protezione Civile. Le entrate derivanti da convenzione o da corrispettivo di prestazioni sono tipiche del settore Sanitario (prevalenti per il 43% dei Presidenti intervistati) e della Protezione Civile (prevalenti per il 39%) e marginali per le OdV dei settori Internazionale (prevalenti solo per il 10,5% dei Presidenti) e dei Beni culturali (14%).

Secondo la ricerca, le OdV del settore Sanitario e del settore Protezione Civile dipendono in misura maggiore da fonti di entrata di natura istituzionale, mentre le OdV del settore Internazionale e del settore dei Beni ambientali sono quelle che vi dipendono meno.

La maggiore disomogeneità territoriale riguarda invece il Centro-Italia. I Presidenti delle OdV del Centro-Italia indicano con maggiore frequenza la prevalenza delle entrate da convenzione e corrispettivo di prestazioni (il 39% contro una media nazionale del 27%). (js)

Pioggia, vento e mareggiate al Sud

Rainews24 |

Rai News 24*"Pioggia, vento e mareggiate al Sud"*Data: **23/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 22 february 2012 20:11

La spiaggetta di San Giovanni Li Cuti, vicino Catania

Roma.

A Sorrento (Napoli), due fratelli sono dispersi da ieri sera, dopo essere usciti per una battuta di pesca. Nella zona il mare ha toccato forza 8 con onde fino a quattro metri. Per il resto, collegamenti marittimi interrotti e strade chiuse per frane e allagamenti. Nel Napoletano, una lamiera strappata dal vento si e' incastrata nella linea di alimentazione dell'alta velocita': stamani la tratta Napoli-Roma e' stata interrotta un'ora e mezza. La situazione non e' destinata a migliorare a breve.

"La perturbazione in Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia - spiega la Protezione civile - continuera' anche domani ad avere i suoi effetti, in particolare su Sicilia e zone ioniche". I due fratelli dispersi a Sorrento sono usciti su una barca di 3 metri e mezzo dalla Marina di Lobra, a Massa Lubrense, per una battuta di pesca tra Punta Campanella e Capri. La Capitaneria di porto coordina le ricerche, che sono rese difficoltose dal mare mosso e dal forte vento. Nel golfo di Napoli il Maestrale ha spirato ad oltre 20 nodi. In citta' il vento ha provocato la caduta di cartelloni pubblicitari e alberi.

L'isola di Procida e' rimasta isolata per le condizioni del mare, che hanno impedito ad aliscafi e traghetti di entrare nel porto. Problemi anche per i collegamenti con l'isola d'Ischia. E a Torre del Greco, un'impalcatura e' caduta sui binari della Circumvesuviana, bloccando la circolazione. Soccorritori all'erta sull'Etna. Da ieri 25 turisti sono isolati nel rifugio Sapienza, a 1900 metri, per una tempesta di neve. Nel pomeriggio il corpo forestale e' riuscito a raggiungere il rifugio, ma gli spalaneve sono fermi a sette chilometri. A Palermo le raffiche di vento hanno raggiunto i 50 nodi, oltre 90 chilometri orari, spezzando alberi e facendo cadere cornicioni.

Un aereo della Meridiana, decollato dal Falcone-Borsellino, ha dovuto fare ritorno allo scalo palermitano per le avverse condizioni meteo che in quel momento interessavano l'aeroporto di Pantelleria. I maggiori disagi alla circolazione, con strade chiuse per frane e allagamenti, ci sono stati nelle province di Messina, Enna - dove e' allagato anche il carcere - e Catania. "E' una vera e propria emergenza" ha detto il sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, che ha chiuso il cimitero per la caduta di rami e ha vietato l'accesso ai parchi comunali: domani chiuse anche le scuole.

Quattro traghetti della Tirrenia e della Snav provenienti da Napoli e Livorno sono riusciti ad attraccare nel porto di Palermo dopo essere rimasti per quasi 12 ore in rada, a 4 miglia. Sulle Eolie aliscafi e traghetti fermi nei porti: da ieri sera le sette isole sono senza collegamenti. Le mareggiate hanno invaso i porti, causando anche danni. Qualche disagio anche nel Lazio. Un traghetto con 44 persone a bordo e' arrivato a Formia dopo che per 10 ore era rimasto fermo fuori dal porto: non era stato possibile attraccare a causa delle raffiche di vento.

Temporali, vento forte e neve oltre i 1.300 metri in Calabria. Mareggiate sulle coste dello Jonio. Nel Catanzarese le piogge hanno provocato la tracimazione di un torrente: i vigili del fuoco hanno evacuato circa trenta persone. "Alle 18 - spiega le Fs - e' stata riattivata la linea ionica, interrotta dalla mattinata fra Bianco e Ferruzzano a causa della tracimazione di un torrente, e tra Bova Marina e Palizzi per il cedimento di un muro di contenimento".

Pioggia, vento e mareggiate al Sud

Trovati otto corpi a bordo della Concordia

Rainews24 |

Rai News 24*"Trovati otto corpi a bordo della Concordia"*Data: **23/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 22 february 2012 19:58

La nave Costa Concordia

Grosseto.

Altri quattro cadaveri sono stati individuati nella parte sommersa, sul ponte quattro, della Costa Concordia. Si apprende da fonti vicine ai soccorritori. I corpi sarebbero stati trovati non distanti dagli altri quattro ritrovati questa mattina.

I soccorritori che hanno individuato il secondo gruppo di quattro cadaveri non sono in grado, al momento, di indicarne il sesso. Lo rende noto la Protezione civile.

A causa del peggioramento delle condizioni meteo che stanno rendendo particolarmente difficoltoso il lavoro a bordo della nave Costa Concordia, non sarà possibile procedere nell'immediatezza al recupero dei quattro cadaveri individuati nel pomeriggio. Le operazioni dei soccorritori, secondo quanto riferisce la struttura del Commissario per l'emergenza, riprenderanno appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

In mattinata i vigili del fuoco avevano individuato i corpi all'interno del ponte 4 della Costa "Concordia".

Tra i cadaveri anche quello di Dayana Arlotti, 5 anni, di Rimini. La piccola si trovava in crociera con il padre, Williams Arlotti, anche lui tra i dispersi.

La salma della piccola Dayana Arlotti e' stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Grosseto, insieme al feretro della quarta persona recuperata questa mattina sul ponte 4 della Costa Concordia. I corpi delle altre due persone recuperate questa mattina erano stati già trasferiti.

Altri sette indagati

Sarebbero sette i nuovi indagati dalla procura di Grosseto per il naufragio della Costa Concordia all'Isola del Giglio. Secondo quanto si apprende, si tratterebbe di quattro ufficiali che si trovavano in plancia al momento dell'impatto della nave con gli scogli e di tre funzionari di Costa Crociere. I loro nomi si vanno ad aggiungere a quelli del comandante Francesco Schettino e del primo ufficiale di plancia Ciro Ambrosio.

Tra gli indagati per il naufragio della Costa Concordia c'è il vicepresidente esecutivo della compagnia Manfred Ursprunger, responsabile fleet operation. Gli altri due indagati tra il personale di terra sono, secondo quanto si apprende, Roberto Ferrarini, capo dell'unità di crisi, e Paolo Parodi, fleet superintendent della nave.

Tra i membri dell'equipaggio ci sono quattro indagati: il comandante in seconda della nave Costa Concordia, Roberto Bosio, e gli ufficiali Silvia Coronica, Salvatore Ursino e Andrea Bongiovanni.

Manager austriaco di lunga esperienza nell'industria del turismo e delle crociere, Manfred Ursprunger è vicepresidente esecutivo di Costa Crociere dal novembre 2010. All'interno della compagnia è il responsabile di tutte le operazioni tecniche e marittime dell'intera flotta. Lo scorso 7 febbraio, Ursprunger è stato ascoltato dai magistrati di Grosseto che indagano sul disastro. La notte del naufragio, il manager sarebbe stato in contatto telefonico con Manrico Giampedroni, il commissario di bordo eroe della Concordia.

Errori nella manovra di avvicinamento al Giglio da parte degli ufficiali in plancia e carenze nella gestione dell'emergenza, da parte dei responsabili dell'unità di crisi di Costa spa: questi i motivi che hanno portato la procura di Grosseto a iscrivere nel registro degli indagati le altre sette persone. Lo si apprende dalla procura.

Trovati otto corpi a bordo della Concordia

La compagnia: fiducia nei dipendenti

Costa Crociere esprime "fiducia e solidarieta'" ai sette nuovi indagati nell'inchiesta. E in una nota si dice certa della "competenza professionale e correttezza etica" di chi ha operato "nelle ore successive a questo gravissimo incidente con la piu' elevata professionalita' e abnegazione". La compagnia, che rinnova la fiducia nella magistratura, si dice inoltre certa che "verra' confermata la professionalita' dell'azienda e la capacita' delle sue persone".

Nevicata sull'Etna, bloccati 25 turisti

Rainews24 |

Rai News 24*"Nevicata sull'Etna, bloccati 25 turisti"*Data: **22/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 22 february 2012 12:00

L'Etna innevato, il rifugio Sapienza sullo sfondo

Catania.

Venticinque persone sono bloccate nel rifugio Sapienza, sul versante sud dell'Etna.

Si trovano da ieri sera in quota, dove attorno ai 2.000 metri ha nevicato abbondantemente e si è formato un manto di due metri. Già partiti i soccorsi della Guardia di finanza e della forestale.

In tutta la provincia di Catania e soprattutto nella parte ionica il maltempo ha causato danni. Ad Acireale, in via Lombardia, il forte vento ha diverlto un tetto di oltre 100 metri quadrati che si è abbattuto prima sul palazzo di fronte e poi in strada, schiacciando 6 auto parcheggiate. Il fatto è avvenuto alle 6 del mattino, e in quel momento fortunatamente non c'erano persone per strada.

L'Anas comunica che si registrano disagi alla circolazione stradale, in particolare nelle province di Messina, Enna e Catania. Per una frana, è stato necessario chiudere al traffico, in entrambe le direzioni, un tratto della strada statale 185 Di Sella Mandrazzi tra i chilometri 24 (Novara di Sicilia) e 45 (bivio Ponte San Paolo), in provincia di Messina.

Sull'autostrada A19 Palermo-Catania è chiuso al traffico, per allagamento, lo svincolo di Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania, al chilometro 182. La strada statale 114 Orientale Sicula è chiusa al traffico in entrambe le direzioni, per allagamento, tra i chilometri 10 e 12, a Santa Margherita.

Chiuso anche il tratto tra Taormina e Giardini Naxos, al chilometro 46. La strada statale 288 Di Aidone è chiusa per frana, in entrambe le direzioni, tra i chilometri 43 e 48. Il traffico è deviato nel comune di Aidone, in provincia di Enna.

Incidente a Buenos Aires, 49 morti. 600 feriti

Rainews24 | Treno deraglia a Buenos Aires, 49 morti. 600 feriti

Rai News 24

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 22 february 2012 18:15

Foto tratta dal sito di Clarin

Buenos Aires.

E' salito ad almeno 49 il numero delle vittime, secondo fonti della Difesa civile, nell'incidente avvenuto stamani nella stazione ferroviaria di Once, a Buenos Aires. La cifra dei feriti è invece di oltre 600. Si tratta della seconda tragedia più grave di questo tipo mai avvenuta nel Paese.

Secondo un portavoce della Protezione Civile argentina, Daniel Russo, nell'impatto con i respingenti il convoglio, che era al completo, è deragliato.

Non si conosce al momento il numero esatto dei passeggeri che erano a bordo, molti dei quali hanno riportato fratture multiple e abrasioni estese.

"La Rai chiede il canone (e la mora) agli aquilani che non hanno pagato dopo il terremoto"

La Rai chiede il canone (e la mora) agli aquilani che non hanno pagato dopo il terremoto - Italia - Panorama.it

Panorama.it

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

La Rai chiede il canone (e la mora) agli aquilani che non hanno pagato dopo il terremoto

Tweet

Tags: Canone RAI, LAquila, Rai, terremoto in Abruzzo [Lascia un commento](#)

Un'immagine del capoluogo abruzzese pochi giorni dopo il sisma (ANSA/ROCCO SCHIAZZA /DC)

Non bastava il tentativo, rientrato dopo le proteste, di far pagare il canone Rai a imprese e professionisti che possiedono un pc collegato a internet. Viale Mazzini avrebbe chiesto soldi anche agli aquilani che dopo il terremoto hanno smesso di pagare. E avrebbe preteso pure la mora. Lo denuncia Bruna Marcantonio, cittadina del capoluogo abruzzese, a Panorama.it.

“Dopo il sisma del 6 aprile 2009 – racconta – in città non sono arrivate bollette di nessun tipo per diversi mesi. Abbiamo ripreso a riceverle dal 2011 e abbiamo pagato il dovuto a tutti, dalla Telecom all'Enel. L'unica che non si è fatta più sentire è la Rai, per cui tutti abbiamo pensato che il canone per il periodo 2009-10 non andasse pagato”.

Nel 2011 la coinquilina della signora, l'iraniana Leila Karami Nogurani, decide di trasferirsi nel Lazio. È lei la titolare della tv di casa Marcantonio, quindi chiede la disdetta del canone: il 14 maggio 2011 paga 56 euro, a saldo del primo semestre 2011, e ritiene chiusa la pratica. Invece il 16 febbraio di quest'anno – pochi giorni fa – la Rai la contatta, imponendole di pagare 167 euro di canone e 27 “per sanzioni amministrative e interessi di mora”.

La signora Karami chiama il call center RispondeRai per avere chiarimenti. I 56 euro che ha versato, le dicono, coprono il primo semestre 2010: restano da pagare il secondo semestre di quell'anno e il primo del 2011, più la mora. La donna fa presente all'operatore che agli aquilani non sono arrivati i bollettini per il pagamento del canone 2010. Risposta: erano i cittadini a dover chiedere l'esenzione, e chi non l'ha fatto va considerato moroso.

“Come aquilana mi sento umiliata dal comportamento della Rai – dice la signora Marcantonio. – Come si può pretendere che chi vive una città distrutta, e magari ha subito la perdita di amici o familiari, pensi all'esenzione dal canone? La parola moroso mi offende profondamente. Se ci avessero detto di pagare, l'avremmo fatto. Invece non si sono fatti più sentire”.

Nelle prossime settimane si capirà se la vicenda è isolata, o se invece riguarda tutta la cittadinanza. Se la signora ha ragione, la Rai potrebbe far partire una pioggia di richieste di pagamento. E da individuale la protesta potrebbe diventare collettiva.

andrea.monti Mercoledì 22 Febbraio 2012

Le raffiche di vento piegano gli alberi. Due pini caduti in una scuola

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Le raffiche di vento piegano gli alberi. Due pini caduti in una scuola"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

> 22/02/2012 - Le forti raffiche di vento stanno creando disagi anche ad Ercolano (Napoli). Secondo quanto informa la sala operativa della Protezione Civile locale, questa mattina due pini sono caduti sull'asfalto all'interno della scuola media statale 'E.Iaccarino', in via Doglie, senza causare danni a persone o cose. Sul posto, oltre alla Protezione Civile, sono intervenuti anche i tecnici dell'Ufficio Comunale Giardini per la messa in sicurezza.

Sempre in mattinata, un albero ad alto fusto è caduto nei pressi di una scuola elementare in via Cupa Viola; anche in questo caso non si sono registrati danni. Una squadra di volontari della Protezione Civile è intervenuta anche in via Emilio Bossa dove è caduto un cartellone pubblicitario sulla pubblica via.

Torre del Greco, cade impalcatura sui binari: sospesi i treni Circum

Maltempo: Basilicata, Protezione civile monitora fiumi gonfi

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"*Maltempo: Basilicata, Protezione civile monitora fiumi gonfi*"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Potenza, 22 feb. - (Adnkronos) - La Protezione civile sta procedendo al monitoraggio costante dei fiumi lucani a seguito delle copiose precipitazioni di neve, che si sta sciogliendo, e di pioggia. "Al momento non si segnalano condizioni di criticita' diffuse, per la situazione meteo e per le precipitazioni in atto che vanno a sommarsi alla presenza della abbondante copertura nevosa", ha fatto sapere l'assessore alle infrastrutture Agostino Mancusi. Tuttavia la Regione ha provveduto ad allertare i sindaci di Bernalda, Pisticci, Scanzano Jonico, Montalbano Jonico, Rotondella, Policoro, Nova Siri e la Prefettura di Matera.

"La motivazione di tale stato di allerta - ha spiegato Mancusi - va ricercata nell'aumento dei livelli di acqua dei fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni e nell'avviso di moderata criticita' per l'intero territorio regionale emesso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. La Protezione Civile regionale, che effettua in tempo reale il monitoraggio continuo dei parametri della rete regionale idrometeorologica, segnalera' ogni variazione significativa agli enti dei territori interessati da possibili eventi affinche' anche con il supporto del sistema di volontariato regionale, possano adottare in tempo utile i necessari provvedimenti".

22/02/2012

Maltempo, è l'ora del vento. Due pescatori dispersi**Julie news**

"*Maltempo, è l'ora del vento. Due pescatori dispersi*"

Data: **23/02/2012**

Indietro

DONNA FERITA DA UN CORNICIONE A PALERMO

Maltempo, è l'ora del vento. Due pescatori dispersi

A Pompei crolla l'intonaco del Tempio di Giove

22/02/2012, ore 18:10 -

Dopo la neve, il vento. Le conseguenze delle forti raffiche che da ieri sferzano su tutto il Sud Italia sono già numerose. Sarebbero dovuti rientrare a casa all'alba di oggi due fratelli pescatori originari di Massa Lubrense. Dei due non si hanno più notizie da quando, nella tarda serata di ieri, sono usciti a bordo di una barca di 3,5 metri per una battuta di pesca nelle acque a largo di Sorrento. Da circa dodici ore nella zona imperversa il maltempo con mare forza 8 e onde alte quattro metri. Nell'area sono in corso ricerche da parte di motovedette della Capitaneria di Porto di Napoli e mezzi aerei della Guardia Costiera e dell'Aeronautica militare. I due fratelli erano partiti dalla Marina di Lobra a Massa Lubrense per una battuta di pesca tra Punta Campanella e Capri. Solo stamani i parenti si sono resi conto che i due non hanno fatto rientro a casa ed hanno dato l'allarme. Il mare al momento è forza 3 ma a rendere difficili le ricerche è il forte vento. Le raffiche stanno inoltre impedendo anche i collegamenti con le isole del golfo di Napoli. Procida da alcune ore non è collegata con la terraferma per le difficili condizioni del mare che impediscono agli aliscafi, ed anche ai traghetti, di entrare nel porto e di fare manovra in sicurezza. A rendere difficoltose le manovre, e quindi ad impedire i collegamenti con l'isola, è il forte vento di grecale. Problemi anche per Ischia. Dal primo pomeriggio sono state sospese tutte le corse veloci da e per Napoli e anche le corse di alcuni traghetti sono state soppresse. Quattro voli provenienti da Bologna, Bergamo, Pisa e Roma e diretti a Palermo sono stati dirottati all'aeroporto di Trapani Virgi a causa del vento che ha raggiunto picchi di 35 nodi. Nella zona sono decine gli interventi dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile a causa di cornicioni caduti e alberi divelti. A Palermo una donna è stata colpita da un pezzo di cornicione. Ma le sue condizioni non sono gravi. E, sempre a causa del maltempo, un pezzo di intonaco del Tempio di Giove a Pompei si è staccato. Per fortuna l'episodio non ha in alcun modo coinvolto la struttura del Tempio. Ma la perturbazione attiva in queste ore su Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, continuerà anche domani ad avere i suoi effetti in particolare su Sicilia e zone ioniche. È quanto spiega una nota del Dipartimento della Protezione Civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale in particolare sulla Basilicata. "I fenomeni, accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica, risulteranno più intensi e frequenti sui settori ionici". La Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le Regioni e le locali strutture di protezione civile.

Regione, assessore Romano: "70 milioni per le compensazioni ambientali"**Julie news**

"Regione, assessore Romano: "70 milioni per le compensazioni ambientali""

Data: **22/02/2012**

Indietro

Regione, assessore Romano: "70 milioni per le compensazioni ambientali"

ore 15:46 -

"Il ministero dell'Ambiente ha trasferito alla Regione Campania i 70 milioni di euro necessari a far partire la fase del piano per le compensazioni ambientali."

Ne dà notizia l'assessore all'Ambiente **Giovanni Romano**.

"Si tratta - dice Romano - della metà delle risorse complessive che il Governo accredita alla Campania per avviare la realizzazione dei primi interventi del programma regionale siglato nel 2008. In particolare gli stanziamenti sono stati accordati ai progetti esecutivi dei Comuni nel settore delle bonifiche ambientali, dei rifiuti e del ciclo integrato delle acque comprese le opere fognarie. Alla Regione è stato affidato il compito di coordinare l'attività su tutto il territorio ed, in particolare, le relazioni con le comunità e le amministrazioni locali. A tal proposito è imminente l'attivazione di una struttura operativa della Sogesid presso l'assessorato all'Ambiente, per rendere più efficiente l'azione nel suo complesso e ridurre le incombenze a carico degli enti locali.

"L'accredito dei fondi, ottenuto anche grazie alla pressante azione del presidente Stefano Caldoro - aggiunge l'assessore - ci dà modo di avviare i primi interventi inclusi nel programma regionale. Imprimeremo all'attività la necessaria velocizzazione, in considerazione del tempo trascorso dalla stipula dell'Accordo di Programma e delle legittime aspettative delle comunità locali, la cui pazienza è stata messa a dura prova dai ritardi accumulati.

"Sulla questione delle compensazioni ambientali si è già riunito, a Roma, il Comitato di Indirizzo e di Controllo per l'attuazione dell'Accordo di Programma per le compensazioni ambientali siglato nel 2008 dal ministero dell'Ambiente, la Regione Campania e la Protezione Civile. All'ordine del giorno, oltre all'avvio delle procedure per l'utilizzo dei 70 milioni di euro accreditati alla Regione anche l'esame delle criticità relative ad alcuni rilevanti interventi. L'intero programma, infatti, prevede opere compensative per 282 milioni di euro a vantaggio dei comuni che negli scorsi anni, e attualmente, ospitano impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani. I soggetti attuatori degli interventi, sono, per legge, la Sogesid e il Provveditorato alle Opere Pubbliche, in base ad apposite convenzioni.

"La prima parte del programma, del valore di 141 milioni di euro è in capo al ministero dell'Ambiente e le procedure amministrative sono già partite con l'esame dei progetti presentati dai Comuni. Il Comitato ha affrontato l'esame delle criticità di alcuni grandi interventi come quello della discarica Sogeri di Castelvoturno, di Santa Maria La Fossa, di Giugliano, di Acerra, di Pozzuoli, di S. Tammaro, di Terzigno, di Napoli, di Villaricca, di Paduli, di Sant'Arcangelo Trimonte e di Buonalbergo", conclude Romano.

Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti

I fenomeni che si stanno verificando in seguito al disgelo nelle Valli dell'Alto Varesotto ci sono stati spiegati dalla Protezione Civile di Laveno e dalla Comunità Montana delle Valli del Verbano

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Nell'Alto Varesotto si stanno verificando in questi giorni diverse cadute di massi e piccoli smottamenti dovuti al disgelo, specialmente nelle strade di montagna della Veddasca, della Valdumentina, della Valcuvia e della Valganna.

Le segnalazioni maggiori sono arrivate sul Comune di Laveno Mombello in quanto la conformazione territoriale riporta un rischio maggiore di frane e cadute di massi data la rocciosità e ripidità dei versanti montani.

Per avere maggiori chiarimenti circa il fenomeno in atto abbiamo contattato sia Fabio Bardelli, responsabile del servizio antincendio boschivo della Comunità Montana delle Valli del Verbano, sia il nucleo comunale di Protezione Civile di Laveno Mombello.

Un operatore della sezione comunale di Protezione civile di Laveno ci ha spiegato che quanto sta avvenendo è un fenomeno definibile, tra virgolette, normale, specialmente per il territorio di riferimento.

Con il disgelo infatti accade che le rocce porose, che normalmente hanno infiltrazioni di acqua, si spaccino e creino dei cedimenti.

Questo avviene perché le rocce, assorbendo acqua, con le basse temperature la vedono congelarsi al loro interno. Il volume del ghiaccio è però maggiore rispetto a quello dell'acqua, e l'espansione di quest'ultima dunque può generare delle fratture interne alla roccia. Il problema sorge con il disgelo perché, finché la roccia rimane congelata, le fratture al suo interno rimangono compatte, ma nel momento in cui l'acqua dallo stato solido torna a quello liquido, si genera un cedimento della struttura interna della roccia, ed è come se il canale della frattura si liberasse generando dunque il distacco.

Lo stesso fenomeno erosivo accade anche con il suolo, il quale assorbendo acqua vede al suo interno manifestarsi più o meno lo stesso evento, al quale va poi aggiunta la presenza di neve in fase di scioglimento, e dunque di una massa d'acqua ulteriore che si infila nel terreno già eroso dal gelo, appesantendolo e favorendo il distacco di frane o anche massi direttamente appoggiati su esso.

L'operatore con cui abbiamo parlato ci ha poi comunicato che la Protezione Civile è direttamente intervenuta sia per la rimozione di massi caduti sulle strade sia per lo sgancio di altre rocce, probabilmente pericolanti.

Infatti la cronaca locale riferisce che proprio ieri uno dei diversi massi caduti sulla strada comunale che collega Laveno a Cerro ha colpito la ruota di un'automobile in transito, ma fortunatamente non è accaduto nulla di grave.

Ed è relativamente al rischio di crolli sulle strade comunali e provinciali che Fabio Bardelli ha sottolineato quanto "la situazione al momento sia sotto controllo e incidenti rilevanti fortunatamente non ne sono stati causati da questi micro smottamenti. Sicuramente è però una situazione che i diversi gruppi comunali di Protezione Civile devono tenere monitorata, o comunque avere attenzione di segnalare, perché potrebbe, interessando appunto delle strade di scorrimento dove il traffico è abbastanza sostenuto, diventare causa di incidenti stradali, piuttosto che altri fenomeni un po' più gravi". Sempre Bardelli infine ci ha spiegato come la zona delle Valli del Verbano sia definita istituzionalmente un territorio ad alto rischio di dissesto idrogeologico sulla base di quanto rilevato dai diversi studi condotti e dagli eventi accaduti, come le "esondazioni del Lago Maggiore su Laveno, Gavirate e altri comuni che si sono susseguite nel '99 e 2002".

Ma il dissesto idrogeologico oltre ad essere legato alla presenza di diversi laghi nell'Alto Varesotto, è certamente collegato alla conformazione dei territori montani, i quali nei periodi di forti e abbondanti piogge mostrano una "criticità sempre molto alta perché legata soprattutto ad allagamenti di strade e smottamenti di alcuni versanti" montuosi piuttosto

Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti

fragili, rocciosi e ripidi.

Sarah Murru

Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo

Le abbondanti piogge che si stanno abbattendo da ieri sulla Regione hanno provocato lo smottamento di un costone nei pressi di Taormina con un conseguente deragliamento di un treno. Sempre per il maltempo Messina, Catania e Siracusa chiudono scuole e uffici pubblici.

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Le abbondanti piogge che si sono abbattute ieri sulla Sicilia, e che proseguono in queste ore, hanno provocato una frana nei pressi di Taormina. La frana è caduta sui binari ferroviari della linea regionale Catania-Messina facendo deragliare il treno che da Siracusa era diretto a Messina.

Il tutto è avvenuto in pochi attimi: attorno alle 19.30 di ieri il treno si è inclinato e la locomotrice e un vagone sono usciti dai binari, ma solo parzialmente. La motrice sarebbe stata colpita da detriti che si sono staccati dal costone di un terreno sovrastante la linea ferrata a causa del maltempo. La frana ha trascinato poi con sé alcuni alberi, che sono caduti sui binari

Nell'incidente i due macchinisti sono rimasti feriti e trasportati dal 118, intervenuto nell'immediato insieme ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri e alla Polizia di stato, all'ospedale di Taormina, sembrerebbe che non siano gravi.

Il treno trasportava diverse decine di passeggeri, di cui soltanto uno sarebbe rimasto leggermente contuso, mentre gli altri pendolari riferiscono di non essersi accorti di nulla e di aver sentito solo un forte rumore di ferraglia in seguito al quale il treno si è fermato.

I viaggiatori sono stati poi trasferiti su un autobus che li ha portati a destinazione, e nel mentre Trenitalia ha chiuso la linea ferroviaria e la stazione di Taormina istituendo un servizio sostitutivo di pullman per le tratte Taormina-Messina e Catania-Messina.

A Messina, Catania e Siracusa poi è stata decretata, per la giornata di oggi, la preventiva chiusura di uffici pubblici e scuole data l'allerta meteo di ieri pomeriggio emessa dal Dipartimento di Protezione Civile che prevedeva "precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio e temporale, accompagnate da attività elettrica" e da venti molto forti dai quadranti orientali. Saranno però garantiti i servizi essenziali delle strutture pubbliche.

Redazione/sm

Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato

In conclusione della sua audizione in Commissione ambiente il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha annunciato il prossimo svolgimento degli Stati Generali del volontariato di Protezione civile

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Attualità -

L'annuncio è ufficiale: dal 13 al 15 aprile 2012 si terranno a Roma gli Stati generali del volontariato. Lo ha comunicato il Capo Dipartimento Franco Gabrielli, ieri 21 febbraio, durante la sua audizione in commissione Ambiente a Montecitorio. Gli stati generali del volontariato si riuniranno dopo 10 anni, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Il Capo Dipartimento si è recato ieri per in Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, per riferire sull'assetto, le attività e i compiti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, in particolare sulle competenze di Regione, Provincia e Comune. Oggetto della discussione anche i grandi eventi, introdotti dall'articolo 5 della legge n. 401 del 9 novembre 2001.

Già nell'ambito della relazione presentata in Commissione, Gabrielli ha sottolineato quanto il volontariato abbia assunto un ruolo sempre più importante in materia di Protezione Civile, al punto di divenirne "la prima risorsa in termini quantitativi con standard qualitativi che, anche in ambito internazionale sono considerati ai massimi livelli".

Al termine dell'audizione il Capo Dipartimento, come riporta l'Adnkronos in una nota, ha spiegato che "gli stati generali del volontariato saranno il luogo in cui tutte le anime del volontariato organizzato di Protezione civile, dai gruppi comunali alle espressioni provinciali e regionali fino ai grandi gruppi di volontariato organizzato di Protezione civile, a seguito di un percorso già iniziato con tesi e dibattiti, discuteranno di ciò che oggi è il ruolo del volontariato, di quelli che sono gli strumenti normativi che lo disciplinano e soprattutto su quelle che saranno le prospettive".

"Il volontariato è un fenomeno che ci inorgoglisce - ha affermato quindi Gabrielli - perché indica generosità e partecipazione ma ha anche avuto le sue crisi di crescita, che devono essere ricondotte a una visione ordinata affinché questa ricchezza non vada dispersa e non si creino sovrapposizioni o situazioni di non corretto impiego».

«Occorre fare in modo - ha aggiunto il capo della Protezione civile - che tutto ciò che proviene da questo mondo di generosità arrivi fino in fondo ai destinatari, che poi sono gli stessi cittadini, i quali hanno sempre più bisogno del ruolo del volontariato».

Un impegno, quello del volontariato, che Gabrielli ha definito "decisivo" anche nella società: «Laddove esistono gruppi comunali o espressioni di grandi organizzazioni di Protezione civile abbiamo territori consapevoli o attrezzati che, pur patendo le ingiurie delle calamità, hanno la capacità di rispondervi in maniera adeguata».

red/pc

Terremoto e tsunami del 2011: sono 15.848 i morti

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Terremoto e tsunami del 2011: sono 15.848 i morti"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Terremoto e tsunami del 2011: sono 15.848 i morti

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

23/02/2012 - 1.35 Aumenta il numero delle vittime del terremoto e dello tsunami in Giappone e, Ä

Nubifragi: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa

- ECO dalle CITTA'

Eco dalle Città

"Nubifragi: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Nubifragi: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa

Nella giornata di mercoledì 22 febbraio le scuole di Catania, Messina e Siracusa sono rimaste chiuse a causa del nubifragio. Riaprono regolarmente giovedì 23 febbraio

mercoledì 22 febbraio 2012 15:38

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Scuole chiuse per i nubifragi a Catania, Messina e Siracusa, come deciso martedì 21 febbraio dai sindaci delle tre città a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile. A Messina sono chiusi anche gli uffici pubblici. Le scuole riapriranno giovedì 23 febbraio.

Il maltempo ha inoltre messo in difficoltà i collegamenti marittimi tra la Sicilia e le isole minori. A causa del forte vento che ha ingrossato il mare fino a forza 5, non hanno viaggiato il traghetto e l'aliscafo tra Palermo e Ustica, mentre le corse dei mezzi veloci sono state sospese tra le Egadi e Trapani e tra Milazzo e le Eolie.

œ,Ä

Volontariato, cresce anche con la crisi sempre più extracomunitari coinvolti

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 22/02/2012

Indietro

stampa | chiudi

la manifestazione

«Villaggio Solidale», la rivoluzione

"pacifica" del volontariato

Al via la seconda edizione a Lucca: il terzo settore

si celebra tra stand, dibattiti e l'augurio di Napolitano LUCCA E una città virtuale, in continua mutazione, che a volte si mostra all'interno di una città reale: Lucca. Eppure «Villaggio solidale» è così concreto e ramificato in Italia da essere più vero di tante metropoli. Una capitale per quegli «uomini di buona volontà» che credono nel cambiamento. Il volontariato è una rivoluzione pacifica e silenziosa che (ce lo raccontano i dati) non teme la crisi, non ha paura delle differenze linguistiche e religiose, ama unire e non dividere popoli e nazioni. E ha una sola parola d'ordine: solidarietà.

SECONDA EDIZIONE- Il volontariato italiano torna protagonista (da giovedì 23 febbraio a domenica 26) al polo fieristico di Sorbano a Lucca con la seconda edizione, di «Villaggio solidale», il salone nazionale dedicato al terzo settore. Ricchissimo il carnet di appuntamenti, esposizioni, mostre e spettacoli dedicati al tema di «Incontri e Culture» organizzato dal Centro nazionale per il volontariato, la Fondazione volontariato, Partecipazione e il Cevot con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la collaborazione di Regione Toscana e Lucca Fiere e Congressi. Sono più di 50 gli eventi in programma, 200 i relatori, 3 i ministeri che patrocinano insieme ad 11 regioni l'evento. E anche quest'anno la manifestazione si aprirà con l'augurio di Giorgio Napolitano. «Vogliamo scrivere un nuovo patto tra volontariato e istituzioni» spiega il presidente del Cnv, Maria Pia Bertolucci. «Per superare questo grave momento di scollegamento tra società civile e politica».

IL LIBRO BIANCO - Durante la quattro giorni sarà presentato in anteprima uno studio del Centro nazionale per il volontariato (Cnv), Fondazione volontariato e Partecipazione (Fvp) sulla struttura e le organizzazioni di volontariato nell'Italia della crisi. Un libro bianco di assoluto valore nel quale saltano fuori notizie rassicuranti per il futuro del settore. La prima è che sempre più extracomunitari si avvicinano al volontariato: oggi superano il 28%. La seconda notizia è che, nonostante le difficoltà e i tagli, fra uscite e nuove entrate il saldo dei volontari è in netta crescita. E la terza buona notizia, infine, ci racconta una sostanziale tenuta delle associazioni: insomma la solidarietà può sconfiggere anche la recessione. Molti i nomi presenti alla kermesse lucchese: dal sottosegretario al Welfare Maria Cecilia Guerra all'europarlamentare Silvia Costa, dall'onorevole Livia Turco al vice presidente del Parlamento Europeo Gianni Pittella. E ancora il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Giuseppe Zamberletti, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il sociologo e scrittore Alain Ehrenberg.

Marco Gasperetti

stampa | chiudi

Maltempo: Errani, prossima settimana incontreremo governo**Asca**

"Maltempo: Errani, prossima settimana incontreremo governo"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Errani, prossima settimana incontreremo governo

22 Febbraio 2012 - 18:47

(ASCA) - Roma, 22 feb - "Sulla riforma della legge 10 sulla protezione civile e l'emergenza maltempo ci sara' un incontro con il governo la prossima settimana". Lo ha annunciato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, al termine della conferenza Stato-Regioni in via della Stamperia a Roma.

dab/sam/bra

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Maltempo: Allerta meteo, ancora temporali e venti forti al sud**Asca**

"Maltempo: Allerta meteo, ancora temporali e venti forti al sud"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Allerta meteo, ancora temporali e venti forti al sud

22 Febbraio 2012 - 18:16

(ASCA) - Roma, 22 feb - Il maltempo non da' tregua al Sud. La perturbazione attiva in queste ore su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, continuera' anche domani ad avere i suoi effetti in particolare su Sicilia e zone ioniche.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, mercoledi' 22 febbraio, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale sulla Basilicata. I fenomeni, accompagnati da forti raffiche di vento ed attivita' elettrica, risulteranno piu' intensi e frequenti sui settori ionici.

[res/mpd](#)

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Marche: incontro Spacca-Gabrielli, danni e risarcimenti maltempo 2011/12**Asca**

"Marche: incontro Spacca-Gabrielli, danni e risarcimenti maltempo 2011/12"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Marche: incontro Spacca-Gabrielli, danni e risarcimenti maltempo 2011/12

22 Febbraio 2012 - 17:26

(ASCA) - Ancona, 22 feb - Emergenza neve e risorse per l'alluvione del 2011 sono state al centro dell'incontro tra il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca (accompagnato dal direttore del Dipartimento regionale di Sicurezza Roberto Oreficini) e il capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Ad essere trattata, la tempistica per la stima dei danni provocati dalle nevicate delle prime due settimane di febbraio. "Per il ristoro di questi danni - ha detto Spacca - stiamo valutando in questa prima fase la possibilita' di accedere al Fondo europeo di solidarieta', mentre per il rimborso dei costi sostenuti da Comuni e Province nella fase dell'emergenza, facciamo affidamento sull'impegno assunto dal Governo nel corso dell'incontro con le Regioni di 10 giorni fa quando si e' detto pronto a stanziare risorse per risarcire gli enti locali". Gabrielli, al quale Spacca ha consegnato il Rapporto eventi e la documentazione relativa all'emergenza neve, ha sottolineato, la grande risposta delle Marche alla calamita' e l'efficienza della macchina dei soccorsi, rassicurando il presidente sull'attenzione riservata alla regione, la piu' colpita insieme all'Emilia Romagna. Avviata la conta dei danni per l'emergenza neve, rimane pero' senza risposte concrete dallo Stato l'alluvione del 2011. Spacca e Gabrielli hanno discusso degli scenari che si aprono dopo la sentenza della Consulta che ha riconosciuto l'incostituzionalita' della cosiddetta "tassa sulle disgrazie". "Dallo Stato non abbiamo ancora avuto un centesimo - ha detto Spacca - nonostante la Regione si sia subito attivata, in rispetto alle prescrizioni del Milleproroghe, per reperire la propria parte di risorse.

Andra' chiarito quale sara' il percorso che ci attende dopo la sentenza sul ricorso presentato dalle Marche seguite da altre 5 Regioni". Gabrielli ha sottolineato la correttezza del percorso seguito dalla Regione per l'alluvione del 2011, oltre che la piena legittimita' della richiesta di accedere alla quota di finanziamento statale.

pg/mpd

Toscana: Rossi, nuove analisi in mare dove caduti fusti tossici**Asca**

"Toscana: Rossi, nuove analisi in mare dove caduti fusti tossici"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Toscana: Rossi, nuove analisi in mare dove caduti fusti tossici

22 Febbraio 2012 - 17:52

(ASCA) - Firenze, 22 feb - Domani, per iniziativa della Regione Toscana, un peschereccio effettuerà nella zona di mare in cui sono stati ritrovati i fusti contenenti materiali tossici dispersi dal cargo Venezia, dei prelievi sulla fauna ittica. I campioni del pescato saranno analizzati dall' Arpat insieme e dall'Istituto zooprofilattico, che invieranno gli esiti degli accertamenti all'Istituto superiore di sanità che dovrà valutarle ed esprimersi in merito.

"In ballo c'è la sicurezza dei cittadini che vogliamo e dobbiamo garantire", ha affermato il presidente Enrico Rossi al termine di un incontro, da lui richiesto in accordo con gli enti locali, che si è svolto questa mattina in Prefettura a Livorno.

Al vertice erano presenti anche l'assessore regionale Annarita Brammerini, il prefetto, rappresentanti di Capitaneria di Porto, Arpat, Istituto Zooprofilattico, Comune, Marina militare, Protezione civile. "Al Ministero chiedo di attivare subito l'Istituto superiore della sanità per avere in tempi rapidi i responsi sulle analisi che invieremo", ha proseguito Rossi. Le analisi effettuate fin'ora, che risalgono al 19 gennaio, non presentano valori superiori alla norma. Ma nel corso della riunione di stamani il presidente ha ribadito la necessità di procedere ad una ulteriore attenta verifica.

Relativamente agli aspetti ambientali non emergono al momento, secondo quanto detto nella riunione, elementi di criticità.

Arpat e Ispra sono impegnati a svolgere monitoraggi per tenere sotto controllo l'andamento della qualità delle acque e dei sedimenti. Attività che continuerà anche nei prossimi giorni a partire proprio dall'area di mare limitrofa al ritrovamento dei fusti.

afe/mpd

œ,Ä

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità**AltaLex**

"Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

TAR Lazio-Roma, sez. I, sentenza 13.02.2012 n° 1432

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

Il limite alla libertà di corteo, costituzionalmente garantita, può essere introdotto solo a salvaguardia, volta per volta, di un interesse di pari rilievo costituzionale.

Infatti, l'esercizio della libertà di riunione, nel cui perimetro rientra la libertà di corteo, non richiede alcuna preventiva autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza, ma il solo preavviso, per cui un provvedimento amministrativo che intenda disciplinare ex ante le modalità di svolgimento delle riunioni in luogo pubblico, comprimendo incisivamente la libertà di formazione dei cortei, si presenta già di per sé illegittimo in quanto violativo della norma costituzionale.

(*) Riferimenti normativi: art. 17 Cost.; art. 18, R.d. 773/1931.

(Fonte: Massimario.it - 8/2012. Cfr. nota di Simone Marani)

| [cortei](#) | [libertà di riunione](#) | [ordinanze di necessità](#) |

T.A.R.

Lazio - Roma

Sezione I

Sentenza 13 febbraio 2012, n. 1432

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 9697 del 2011, proposto da:

Cgil Confederazione Generale Italiana del Lavoro di Roma e del Lazio, rappresentata e difesa dagli avv.ti Vittorio Angiolini, Marco Cuniberti e Sergio Vacirca, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Sergio Vacirca in Roma, via Flaminia, 195

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

contro

Comune di Roma Capitale, rappresentato e difeso dall'avv. Rosalda Rocchi, domiciliata presso l'Avvocatura Capitolina in Roma, via Tempio di Giove, 21;

Sindaco di Roma quale Commissario delegato ex OPCM 3543/2006, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Interno, U.T.G. - Prefettura di Roma, Questura di Roma, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliati per legge in Roma, via dei Portoghesi, 12;

per l'annullamento

dell'ordinanza n. 401 del 17.10.2011 del Sindaco di Roma - Commissario Delegato ai sensi dell'OPCM n. 3543 del 28.9.2006, con la quale si dispone che "nel territorio ricadente nel I Municipio della Città di Roma sia da considerare compatibile solo lo svolgimento di manifestazioni pubbliche senza formazione di corteo (cd. Manifestazioni statiche)" da tenersi solamente in determinate aree;

dell'ordinanza del 18.11.2011 (data di pubblicazione sul sito internet del Comune) del Sindaco di Roma - Commissario delegato ai sensi dell'OPCM n. 3543 del 28.9.2006, sempre concernente la disciplina delle riunioni in luogo pubblico; di ogni atto presupposto, conseguente o comunque connesso.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio dell'Avvocatura Generale dello Stato e del Comune di Roma Capitale;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 11 gennaio 2012 il dott. Roberto Caponigro e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue:

FATTO

Con ordinanza del 17 ottobre 2011, avente validità di trenta giorni, il Sindaco di Roma - Commissario delegato ai sensi dell'OPCM n. 3543 del 26 settembre 2006, per le esigenze indicate nelle premesse dell'atto, ha disposto che nel territorio ricadente nel I Municipio della Città di Roma sia da considerare compatibile solo lo svolgimento di manifestazioni pubbliche senza formazione di corteo (cd. manifestazioni statiche) da tenersi nelle seguenti aree:

Piazza Bocca della Verità - Piazza Santi Apostoli - Piazza della Repubblica - Circo Massimo - Piazza Farnese - Piazza S. Giovanni - Piazza del Popolo - Sedi istituzionali, secondo le prescrizioni della Questura di Roma.

Con successiva ordinanza del 18 novembre 2011, avente validità sino al 31 dicembre 2011, il Sindaco di Roma - Commissario delegato ai sensi dell'OPCM n. 3543 del 26 settembre 2006 ha disposto che, per esigenze di traffico e viabilità, nel territorio ricadente nel I Municipio della Città di Roma, sono da considerare compatibili le seguenti manifestazioni pubbliche: a) manifestazioni statiche da tenersi nelle seguenti aree: Piazza Bocca della Verità - Piazza Santi Apostoli - Piazza della Repubblica - Circo Massimo - Piazza Farnese - Piazza S. Giovanni - Piazza del Popolo - Sedi istituzionali, secondo le prescrizioni della Questura di Roma; b) grandi manifestazioni con formazione di corteo, limitatamente ad alcune modalità concorrenti, quali lo svolgimento nella giornata del sabato e lungo uno dei cinque itinerari predeterminati anch'essi stabiliti nella detta ordinanza.

Di talché, la Confederazione ricorrente ha proposto il presente ricorso, articolato nei seguenti motivi:

Violazione e falsa applicazione dell'art. 17 Cost. e dei "principi generali dell'ordinamento giuridico", in relazione all'art. 18 r.d. 773/1931, anche in relazione alla direttiva del Ministro dell'Interno per le manifestazioni nei centri urbani e nelle aree sensibili del 26 gennaio 2009. Eccesso di potere ed incompetenza.

L'amministrazione, anche nell'esercizio di poteri di ordinanza contingibili ed urgenti, dovrebbe osservare regole e principi costituzionali, oltre che i principi generali dell'ordinamento giuridico, mentre gli atti impugnati violerebbero regole e principi iscritti, quanto al diritto di riunirsi dei cittadini, nell'art. 17 Cost.

In particolare, le riunioni in luogo pubblico non sarebbero soggette ad autorizzazione ma solo a "preavviso" ed a quest'ultimo potrebbe seguire il divieto o la limitazione della riunione in luogo pubblico solo per motivi di sicurezza ed incolumità pubblica "comprovati", e cioè attestati da fatti e comportamenti inequivoci e verificabili.

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

In tale logica sarebbe stato inteso anche l'art. 18 del TULPS e, con l'atto prefettizio di autoregolamentazione del 10 marzo 2009 nel "protocollo per la disciplina delle manifestazioni di piazza", stipulato tra gli altri dalle maggiori associazioni sindacali, si sarebbe dato solo un orientamento per meglio conciliare il diritto di riunirsi con le esigenze pubblicistiche, senza pregiudicare l'esito dei poteri da esercitarsi dalla competente autorità per ogni singola riunione a seguito di "preavviso".

Con le ordinanze impugnate, il Sindaco di Roma avrebbe posto prescrizioni astratte, travolgendo l'intesa per l'autoregolamentazione del 10 marzo 2009.

Con il potere di ordinanza, il Sindaco vorrebbe ribaltare il principio fissato dall'art. 17 Cost. nel suo esatto contrario, vale a dire nel principio per cui la riunione può esserci solo se, quando e dove l'Autorità la autorizza.

Violazione o falsa applicazione dell'art. 5 l. 225/1992, anche in relazione all'obbligo di motivazione della l. 241/1990. Incompetenza, eccesso e sviamento di potere, manifesta illogicità e irragionevolezza.

Le ordinanze impugnate, adottate dal Commissario delegato ai sensi dell'art. 5 l. 225/1992, non menzionerebbero le norme che intendono derogare, laddove l'indicazione delle norme di legge che si intendono derogare è prevista dal quinto comma dell'art. 5 al fine di garantire il controllo di uno stretto nesso di strumentalità fra il potere di deroga conferito e l'attuazione degli interventi.

D'altra parte, tra le norme da derogare avrebbero dovuto essere menzionate anzitutto quelle di cui all'art. 17 Cost. e all'art. 18 r.d. 773/1931, per cui sarebbe risultato di ancora più eclatante evidenza l'esercizio abnorme ed illegittimo dei poteri conferiti al Commissario delegato, contro la Costituzione ed i principi generali dell'ordinamento giuridico.

Violazione o falsa applicazione dell'art. 5 l. 225/1992, degli artt. 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 TULPS, dell'art. 16 Cost. Difetto di competenza. Eccesso di potere. Contraddizione con altro provvedimento dell'amministrazione, anche con riferimento alla direttiva del Ministro dell'Interno del 26 gennaio 2009, al protocollo di intesa della Prefettura di Roma del 10 marzo 2009 e alla OPCM n. 3543 del 2006. Incompetenza, eccesso e sviamento di potere.

La dichiarazione dello stato di emergenza per la città di Roma, di cui al DPCM 4 agosto 2006, e l'ordinanza della Presidenza del Consiglio n. 3543 del 2006, con cui è stato nominato il Commissario per l'emergenza del traffico e della mobilità, non attribuirebbero al Sindaco di Roma alcun potere di limitare o vietare le manifestazioni.

La facoltà di deroga a norme di legge connessa ai conferiti poteri straordinari del Commissario non comprenderebbe la regolamentazione delle manifestazioni pubbliche, per cui le ordinanze impugnate, che vietano la formazione di cortei e "manifestazioni statiche" fuori dagli spazi e modi prescritti, per determinate zone cittadine di primaria importanza, esorbiterebbero dalle competenze del Sindaco quale organo delegato per l'emergenza.

In linea generale, appartenerebbero al Questore, e comunque alla Prefettura e al Ministero dell'Interno, e non al Sindaco, le eccezionali facoltà di limitazione del diritto dei cittadini di riunirsi nei luoghi pubblici e, in ossequio a tale previsione normativa, il Ministero dell'Interno avrebbe adottato la direttiva del 26 gennaio 2009 indirizzata a Prefetti e Questori. In contrasto con il protocollo prefettizio e con modalità totalmente differenti e restrittive rispetto allo stesso, le ordinanze impugnate disporrebbero il divieto generalizzato per tutte le manifestazioni nelle aree indicate del I Municipio per mesi e mesi; solo in via di eccezione e per taluni luoghi tassativamente indicati si ammetterebbero manifestazioni statiche alle quali, con l'ordinanza del 18 novembre 2011, si sarebbe aggiunta l'ammissibilità delle sole grandi manifestazioni con corteo, solo per la giornata del sabato e solo per itinerari predeterminati.

Violazione o falsa applicazione dell'art. 5 l. 225/1992, Carenza di presupposti. Eccesso di potere; sviamento dalla causa tipica, motivazione carente ed irragionevole. Travisamento dei fatti e difetto di istruttoria. Contraddizione con il Protocollo della Prefettura del 10 marzo 2009.

La discrasia fra gli obiettivi ed i poteri conferiti dalla OPCM n. 3543 del 2006 al Commissario delegato ed i risultati pratici perseguiti ed ottenuti con l'ordinanza impugnata travalicherebbero notevolmente i limiti assegnati dalla delega, comportando un evidente vizio dell'atto per sviamento di potere.

Le ordinanze sarebbero anche carenti di una adeguata motivazione e non sarebbero comprensibili i criteri che hanno determinato l'identificazione delle zone dalle quali è stato bandito il divieto di manifestare con corteo e sono state relegate in appositi luoghi le "manifestazioni statiche".

Violazione o falsa applicazione dell'art. 5 l. 225/1992 in relazione agli artt. 16, 17 e 21 Cost. Eccesso di potere per carenza di motivazione.

La mera considerazione della gravità dei fatti avvenuti alcuni giorni prima non autorizzerebbe a ritenere che sussista la

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

certezza o anche solo la probabilità che episodi analoghi si ripetano in occasione di ogni tipo di manifestazione ed in modo reiterato nel tempo.

L'Avvocatura Generale dello Stato ha chiesto che sia valutata la legittimazione ad agire della Confederazione ricorrente.

Il Comune di Roma Capitale ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva in quanto legittimato a stare in giudizio sarebbe solo il Sindaco, nella qualità di Commissario delegato ex lege 225/1992, sicché il ricorso sarebbe dovuto essere notificato solo a quest'ultimo presso l'Avvocatura Generale dello Stato. Ha altresì eccepito l'inammissibilità del ricorso per carenza di interesse con riferimento all'ordinanza commissariale del 17 ottobre 2011, la quale avrebbe già cessato i suoi effetti al momento della notificazione del ricorso.

Nel merito, le parti resistenti hanno contestato la fondatezza delle censure dedotte concludendo per il rigetto del ricorso.

All'udienza pubblica dell'11 gennaio 2012, la causa è stata trattenuta per la decisione.

DIRITTO

1 Il Collegio rileva in via preliminare che sussiste la legittimazione ad agire della Confederazione ricorrente.

La CGIL è notoriamente una delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, così come la CGIL di Roma e del Lazio ha certamente una significativa rappresentatività a livello regionale e comunale.

L'organizzazione sindacale può qualificarsi come ente esponenziale di un interesse collettivo, e cioè dell'interesse dei lavoratori ad essa iscritti e dalla stessa rappresentati.

Di talché, quando l'organizzazione sindacale svolge la sua funzione, anche attraverso la promozione e l'organizzazione di scioperi, non manifesta una finalità personale, ma esprime e rappresenta l'interesse collettivo comune alla generalità dei lavoratori di cui è ente esponenziale.

Né può assumere rilievo quanto dedotto dall'Avvocatura Generale dello Stato in ordine all'individuazione, contenuta negli artt. 16 e 17 Cost., del singolo cittadino come unico titolare del diritto di riunione e del diritto di circolazione e ciò in quanto, già dall'entrata in vigore dello statuto dei lavoratori, si è diffusa la consapevolezza che la violazione dei diritti del singolo lavoratore integra anche violazione degli interessi della intera categoria, con la conseguente lesione di quegli interessi collettivi dei quali il Sindacato è ente esponenziale avendone fatto una delle proprie finalità primarie.

Per tali ragioni, l'organizzazione sindacale è senz'altro legittimata ad impugnare in sede giurisdizionale gli atti che incidono sulle modalità del diritto di riunione e di articolazione dello sciopero in modo ritenuto illegittimamente pregiudizievole.

2. L'eccezione di carenza di legittimazione passiva del Comune di Roma Capitale - in quanto legittimato a stare in giudizio sarebbe solo il Sindaco di Roma quale Commissario delegato con conseguente onere di notifica solo a quest'ultimo presso l'Avvocatura Generale dello Stato - è infondata e va respinta.

La giurisprudenza (cfr. Cons. St., VI, 12 novembre 2003, n. 7266), in proposito, ha evidenziato che il ricorso giurisdizionale avverso un provvedimento contingibile ed urgente, emesso dal Sindaco quale ufficiale di governo, va notificato al Comune (presso la sede municipale) e non nei confronti della struttura statale cui sono riferibili gli interessi coinvolti e, quindi, presso l'Avvocatura dello Stato, poiché:

l'art.1 del r.d. 30 ottobre 1933, n.1611 (modificato dall'art.1 della legge 25 marzo 1958, n.260, e reso espressamente applicabile ai giudizi amministrativi dall'art. 10, terzo comma, della l. 3 aprile 1979, n.103) attribuisce all'Avvocatura dello Stato la rappresentanza, il patrocinio e l'assistenza in giudizio delle "Amministrazioni dello Stato, anche se organizzate ad ordinamento autonomo", e si riferisce alle Amministrazioni dello Stato nel senso proprio dell'espressione, ossia agli uffici o complessi di uffici facenti parte della struttura organica delle Amministrazioni statali;

quando il Sindaco, nell'adempimento delle sue funzioni, agisce quale ufficiale di governo, l'ordinamento disciplina un fenomeno di imputazione giuridica allo Stato degli effetti dell'atto dell'organo del Comune, nel senso che il Sindaco non diventa un "organo" di un'Amministrazione dello Stato, ma resta incardinato nel complesso organizzativo dell'ente locale, senza che il suo status sia modificato (Cons. St., IV, 28 marzo 1994, n. 291; Cons. St., V, 27 novembre 1987, n.736; Cons. St., V, 27 ottobre 1986, n.568; cfr. Trib. Sup. acque pubbliche, 19 maggio 2000, n.56);

l'esigenza che la notifica del ricorso giurisdizionale abbia luogo nei confronti del Sindaco presso la sede comunale è coerente con le caratteristiche del procedimento amministrativo che si conclude con l'atto sindacale, che è istruito, redatto ed emesso dagli uffici dell'Amministrazione comunale, alla quale compete anche di valutare, secondo le normali regole, il comportamento da tenere nel caso di impugnazione dell'atto in sede giurisdizionale (Cons. St., IV, 28 marzo 1994, n.291;

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

Cons. ST., V, 27 ottobre 1986, n.568).

La legittimazione passiva del Comune di Roma Capitale, quindi, sussiste e, comunque, il ricorso è stato notificato al Sindaco di Roma quale Commissario delegato sia presso la sede municipale sia presso l'Avvocatura Generale dello Stato.

3. L'eccezione di inammissibilità del ricorso per carenza di interesse con riferimento all'impugnazione dell'ordinanza commissariale del 17 ottobre 2011 non può essere accolta.

Il ricorso è stato notificato dopo che il provvedimento ha esaurito i suoi effetti, ma, ad avviso del Collegio, ciò non determina l'inammissibilità del gravame.

Sulla base di un analogo ragionamento, infatti, occorrerebbe altresì dichiarare l'improcedibilità del ricorso per sopravvenuta carenza di interesse con riferimento all'impugnata ordinanza del 18 novembre 2011, il cui dies ad quem è ormai spirato, essendo stato fissato al 31 dicembre 2011.

L'interesse al ricorso consiste in un vantaggio pratico e concreto, anche soltanto eventuale o morale, che può derivare al ricorrente dall'accoglimento dell'impugnativa.

Nel caso di specie, al di là dell'annullamento dei singoli atti impugnati, l'interesse sostanziale dedotto in giudizio dalla ricorrente è costituito, trattandosi di atti il cui contenuto precettivo è reiterabile, dall'evitare che atti di analogo contenuto siano posti in essere in futuro, sicché lo specifico interesse è connesso alla c.d. efficacia conformativa della sentenza, efficacia che, in caso di declaratoria di inammissibilità o improcedibilità del ricorso e, quindi, di sentenza in rito, non potrebbe mai venire in essere.

In altri termini, in ragione del fatto che il giudizio amministrativo, anche ove molto rapido, ha una sua fisiologica durata, la continua reiterazione di atti aventi un medesimo contenuto e volti a disciplinare lo stesso assetto di interessi, ognuno per un periodo limitato, se il relativo gravame fosse via via dichiarato inammissibile o improcedibile senza essere deciso nel merito, renderebbe impossibile esercitare il sindacato giurisdizionale sull'azione amministrativa con conseguente ed ingiustificabile vuoto di tutela nell'ordinamento.

In definitiva, l'ammissibilità, per quanto concerne l'impugnazione dell'ordinanza del 17 ottobre 2011, e la procedibilità, per quanto concerne l'impugnazione dell'ordinanza del 18 novembre 2011, dell'azione discendono dalla considerazione che l'utilità che la ricorrente intende ottenere dall'eventuale accoglimento del ricorso non è tanto o, comunque, non è solo l'annullamento degli atti impugnati, quanto l'efficacia conformativa del successivo esercizio del potere pubblico e, sotto tale profilo, non sussiste dubbio che la sentenza resa in ordine alla presente controversia possa essere idonea ad attribuire alla ricorrente tale utilità.

La funzione primaria ed essenziale del giudizio, infatti, è quella di attribuire alla parte che risulti vittoriosa l'utilità che le compete in base all'ordinamento sostanziale (Cons. St., VI, 10 maggio 2011, n. 2755).

Non a caso, l'effettività della tutela giurisdizionale dell'interesse legittimo deve essere qualificata come la capacità del processo di conseguire risultati nella sfera sostanziale, vale a dire di garantire la soddisfazione dell'interesse sostanziale dedotto in giudizio dal ricorrente la cui pretesa si sia rivelata fondata.

4. Nel merito, il ricorso è fondato e va di conseguenza accolto.

L'art. 5 l. 225/1992 dispone che, al verificarsi di calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega, del Ministro per il coordinamento della protezione civile, delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi. Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, si provvede anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Il Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero, per sua delega, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, per l'attuazione degli interventi de quibus, può avvalersi di commissari delegati ed il relativo provvedimento di delega deve indicare il contenuto della delega dell'incarico, i tempi e le modalità del suo esercizio. Le ordinanze emanate in deroga alle leggi vigenti, inoltre, devono contenere l'indicazione delle principali norme a cui si intende derogare e devono essere motivate.

Il complesso normativo di cui alla l. 225/1992 si fonda essenzialmente su un criterio oggettivo, rappresentato dall'esistenza di una situazione che necessiti di interventi straordinari, indipendentemente dalla causa che l'abbia determinata e dall'eventualità che si tratti di una situazione già consolidatasi, quand'anche a carattere endemico, essendo ormai acquisito che il potere di ordinanza extra ordinem può essere legittimamente esercitato anche in presenza di una

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

situazione di fatto da tempo insorta.

In sostanza, il fondamento dell'esercitabilità del potere extra ordinem è individuabile nell'oggettiva ricorrenza di una situazione di pericolo non fronteggiabile adeguatamente e tempestivamente con misure ordinarie.

La congestione della mobilità di una metropoli, ad esempio, può legittimamente assurgere a presupposto per la dichiarazione dello stato di emergenza e la nomina di commissario straordinario in quanto l'art. 2, lett. c), l. 225/1992 prevede, quali presupposti, anche "altri eventi", oltre le calamità naturali, che per intensità ed estensione non possono essere fronteggiati con mezzi ordinari.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, co. 1, l. 225/1992, e sulla base delle motivazioni richiamate nella premessa, ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2008, lo stato di emergenza per la situazione determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella città di Roma (lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2011 con DPCM del 17 dicembre 2010).

La determinazione è stata assunta:

considerato che la situazione emergenziale in atto nella città di Roma, relativa al traffico ed alla mobilità, presenta peculiarità tali da condizionare negativamente la qualità della vita, le relazioni sociali ed economiche dei cittadini per i suoi riflessi indotti;

considerato, altresì, che il tessuto urbano della città di Roma, rappresentato da una estensione territoriale particolarmente ampia, e caratterizzato da una stratificazione di beni archeologici e dalla presenza di beni storico-architettonici, ha impedito la modernizzazione della rete stradale e dei sistemi di trasporto pubblico;

considerato, inoltre, che il livello di rischio per l'incolumità dei cittadini durante gli spostamenti giornalieri nella città di Roma, in particolare, ove maggiore è la concentrazione di edifici destinati allo svolgimento di attività istituzionali, ha raggiunto valori preoccupanti data l'elevata frequenza di incidenti stradali, e che la congestione del traffico veicolare causa ai cittadini gravi disturbi alla salute psico-fisica;

ritenuta la necessità di porre in essere iniziative urgenti per perseguire l'obiettivo di uno scorrimento veicolare veloce, indispensabile per consentire, tra l'altro, l'effettuazione delle attività di soccorso in ambito cittadino;

ritenuta, altresì, la inidoneità della rete di trasporto metropolitano ed il conseguente rischio incendi in caso di afflusso elevato di viaggiatori nelle stazioni metropolitane;

ritenuto che tale situazione emergenziale risulta essere maggiormente aggravata in concomitanza di «eventi» di rilevanza nazionale e mondiale in programma nella città di Roma e connessi al ruolo di capitale della Repubblica, di centro della Chiesa cattolica e di sede di importanti istituzioni internazionali;

ritenuto che, secondo la giurisprudenza del Consiglio di Stato - sez. IV, decisione n. 2361/2000, l'esistenza di una grave situazione di pericolo può realizzare quello stato di emergenza tale da richiedere la deliberazione del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 5, co. 1, l. 225/1992;

considerato che le misure e gli interventi a tutt'oggi attuati, in via ordinaria, non hanno consentito il superamento delle problematiche emergenziali afferenti a specifici «fattori di rischio», connessi alla situazione del traffico cittadino, e che risulta necessario ed urgente predisporre e realizzare un programma di interventi di emergenza, che consenta un miglioramento significativo e rapido della situazione in atto e favorire il ripristino delle normali condizioni di vita.

Con successiva ordinanza n. 3543 del 26 settembre 2006, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in relazione alla situazione di grave crisi derivante dalle complesse problematiche del traffico e della mobilità suscettibili di compromettere la qualità della vita della collettività interessata, ha nominato il Sindaco di Roma, fino al 31 dicembre 2008, commissario delegato per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza dichiarata nel territorio della Capitale (a seguito della proroga dello stato di emergenza sono stati prorogati anche i poteri conferiti al Commissario delegato).

In particolare, ha previsto che il commissario delegato, anche avvalendosi di uno o più soggetti attuatori, cui affidare specifici settori di intervento per materia o progetti determinati, sulla base di direttive di volta in volta impartite dal medesimo Commissario, provvede:

a) all'individuazione di misure efficaci per la disciplina del traffico, della viabilità, del controllo della sosta e per il miglioramento della circolazione stradale, in particolare disponendo:

a1) per la realizzazione di parcheggi, aree pedonali, piste ciclo-pedonali, strade e corsie riservate al trasporto pubblico e zone a traffico limitato;

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

a2) per l'installazione di nuove tecnologie per il controllo della sosta e della mobilità, anche al di fuori delle zone a traffico limitato, finalizzate all'identificazione dei veicoli per l'irrogazione delle sanzioni amministrative, in deroga all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1999, n. 250;

a3) per il potenziamento dell'efficacia operativa del Corpo di polizia municipale, stabilendo le misure organizzative ed impartendo le necessarie direttive operative indispensabili ad assicurarne l'ottimale utilizzazione ai fini della regolazione del traffico e della mobilità, anche in deroga agli articoli 4 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65, agli articoli 42 e 48 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'art. 13 della legge regionale 14 gennaio 2005, n. 1 e attivando contratti di lavoro subordinato a tempo determinato in deroga agli articoli 35 e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e limitatamente al personale del Corpo di polizia municipale all'art. 1, comma 198 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, ricorrendo anche all'utilizzo delle graduatorie di concorso oltre i limiti di vigenza temporale per esse previsti, nel limite massimo di mille unità fermo restando, con riferimento al restante personale comunale non del corpo di polizia municipale, il rispetto dell'obiettivo di economia di spesa fissato nell'art. 1, comma 198, della legge n. 266/2005;

a4) per il compimento delle attività conseguenti alla rimozione dei veicoli, di cui all'art. 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, secondo le procedure dettate dall'art. 103 dello stesso decreto legislativo e le disposizioni del decreto del Ministro dell'interno 22 ottobre 1999, n. 460, i cui termini sono comunque ridotti alla metà;

b) alla predisposizione di un apposito piano parcheggi recante la definizione urgente delle progettazioni e la successiva realizzazione di parcheggi pertinenziali, a rotazione, sostitutivi e di scambio, ovvero l'ampliamento e la riqualificazione di parcheggi già esistenti, consentendone l'acquisizione in diritto di superficie o comunque la disponibilità, anche a privati, se del caso in deroga al vincolo di pertinenzialità previsto dall'art. 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122. A tal fine il commissario delegato acquisisce il parere dei municipi territorialmente competenti, da esprimersi entro 15 giorni, trascorsi i quali il parere si intende favorevolmente acquisito;

c) all'approvazione di un piano di interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie ed alla conseguente urgente realizzazione dei lavori, relativi, specificamente:

c1) alla rete viaria radiale e circolare della Capitale, anche in coerenza con gli interventi programmati sul trasporto collettivo, anche al fine di realizzare i «corridoi per la mobilità collettiva» previsti nel piano regolatore generale adottato dal consiglio comunale di Roma;

c2) ai nodi di interscambio facilmente accessibili dalle reti viarie in corrispondenza dei terminali delle linee di trasporto pubblico;

d) al potenziamento del trasporto pubblico locale, mediante l'esecuzione, in termini di somma urgenza, di opere integrative o complementari alle linee del trasporto rapido di massa già attive o in corso di realizzazione, delle opere suddette alle imprese già operanti sulle stesse linee;

e) alla predisposizione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, di uno studio di progettazione ed alla successiva realizzazione di un'eliperficie al fine di fornire un adeguato supporto logistico ai mezzi impegnati nelle attività di soccorso.

Al fine di apprezzare la fondatezza delle censure dedotte dalla Confederazione ricorrente, il Collegio rileva in primo luogo che, ai sensi dell'art. 17 Cost., i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi e che per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso.

L'art. 17, co. 3, dispone poi che delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

La libertà di riunione costituisce un diritto della persona avente portata ed efficacia fondamentali e, al pari di ogni altro diritto di libertà, implica la possibilità di limiti e condizioni che lo disciplinano onde evitare che il suo esercizio possa avvenire in modo socialmente dannoso e pericoloso.

Ne consegue che limiti e condizioni a tale diritto di libertà possono essere dettati solo per tutelare valori aventi pari rango costituzionale, laddove se ne presenti concretamente ed effettivamente l'esigenza, da valutare caso per caso.

In ragione delle richiamate norme costituzionali, solo quando le riunioni si svolgono in un luogo pubblico i promotori devono darne preavviso, almeno tre giorni prima, all'autorità di pubblica sicurezza (il questore, ai sensi dell'art. 18 TULPS).

Pertanto, non occorre alcuna autorizzazione preventiva, mentre la ratio del preavviso va rinvenuta nel fatto che,

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

svolgendosi la riunione in luogo pubblico, è necessario tutelare la sicurezza e l'incolumità pubbliche, sicché l'autorità di pubblica sicurezza può predisporre un servizio d'ordine ed intervenire, sciogliendo la riunione in corso, quando questa non si svolga più pacificamente, condizione alla quale, come detto, è subordinato l'esercizio del diritto di riunione.

L'autorità di pubblica sicurezza, inoltre, può vietare che una riunione in luogo pubblico si svolga quando esistono fondati e comprovati motivi per ritenere che, qualora si svolgesse, ne verrebbe nocimento alla sicurezza o all'incolumità pubblica.

Nella libertà di riunione deve essere fatta rientrare anche la libertà di corteo, atteso che il corteo può considerarsi una "riunione in movimento".

Di talché, per la libertà di corteo vale la stessa disciplina dettata per la libertà di riunione dall'art. 17 Cost.

4.1 Così delineato il quadro normativo di riferimento, il Collegio ritiene in primo luogo che, attraverso le ordinanze impugnate, il Commissario delegato abbia travalicato i limiti assegnati dalla delega, per cui le stesse sono state emesse in carenza del relativo potere.

Lo stato di emergenza, infatti, è stato dichiarato "per la situazione determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nella città di Roma" e, con ordinanza n. 3543 del 26 settembre 2006, il Presidente del Consiglio dei Ministri, "in relazione alla situazione di grave crisi derivante dalle complesse problematiche del traffico e della mobilità suscettibili di compromettere la qualità della vita della collettività interessata", ha nominato il Sindaco di Roma commissario delegato per l'attuazione degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza dichiarata nel territorio della Capitale.

In particolare, come già esposto, l'ordinanza presidenziale ha previsto che il commissario delegato, anche avvalendosi di uno o più soggetti attuatori, cui affidare specifici settori di intervento per materia o progetti determinati, sulla base di direttive di volta in volta impartite dal medesimo Commissario, provvede:

- a) all'individuazione di misure efficaci per la disciplina del traffico, della viabilità, del controllo della sosta e per il miglioramento della circolazione stradale;
- b) alla predisposizione di un apposito piano parcheggi recante la definizione urgente delle progettazioni e la successiva realizzazione di parcheggi pertinenziali, a rotazione, sostitutivi e di scambio, ovvero l'ampliamento e la riqualificazione di parcheggi già esistenti, consentendone l'acquisizione in diritto di superficie o comunque la disponibilità, anche a privati, se del caso in deroga al vincolo di pertinenzialità previsto dall'art. 9 della legge 24 marzo 1989, n. 122;
- c) all'approvazione di un piano di interventi di riqualificazione delle infrastrutture viarie ed alla conseguente urgente realizzazione dei lavori, relativi specificamente alla rete viaria radiale e circolare della Capitale ed ai nodi di interscambio facilmente accessibili dalle reti viarie in corrispondenza dei terminali delle linee di trasporto pubblico;
- d) al potenziamento del trasporto pubblico locale, mediante l'esecuzione, in termini di somma urgenza, di opere integrative o complementari alle linee del trasporto rapido di massa già attive o in corso di realizzazione, delle opere suddette alle imprese già operanti sulle stesse linee;
- e) alla predisposizione, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno, di uno studio di progettazione ed alla successiva realizzazione di un'eliperficie al fine di fornire un adeguato supporto logistico ai mezzi impegnati nelle attività di soccorso.

Va da sé che il contenuto delle ordinanze impugnate, di compressione della possibilità di svolgimento di manifestazioni pubbliche con formazione di corteo nel territorio ricadente nel I municipio della Città, si presenta eterogeneo rispetto alle finalità per le quali lo stato di emergenza è stato dichiarato e per le quali i poteri straordinari sono stati attribuiti.

Infatti, le funzioni attribuite al Commissario delegato sono state analiticamente indicate nell'OPCM 3543/2006 e tra queste non può certo ricomprendersi l'attribuzione di poteri volti a regolamentare ed a limitare le modalità di svolgimento delle riunioni in un luogo pubblico, attraverso un contingentamento dei cortei e l'obbligo di tenere manifestazioni in forme statiche, e, d'altra parte, un limite alla libertà di corteo, costituzionalmente garantita, potrebbe essere introdotto solo a salvaguardia, volta per volta, di un interesse di pari rilievo costituzionale.

4.2 Le ordinanze impugnate, in ogni caso, violano il dettato di cui all'art. 17, co. 3, Cost. il quale, come evidenziato, dispone che delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autorità, che possono vietarle soltanto per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica.

Pertanto, occorre innanzitutto ribadire che l'esercizio della libertà di riunione, nel cui perimetro rientra la libertà di corteo, non richiede alcuna preventiva autorizzazione dell'autorità di pubblica sicurezza, ma il solo preavviso, per cui un provvedimento amministrativo che intenda disciplinare ex ante le modalità di svolgimento delle riunioni in luogo

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

pubblico, comprimendo incisivamente la libertà di formazione dei cortei, si presenta già di per sé illegittimo in quanto violativo della citata norma costituzionale.

In altri termini, una regola dettata in via generale ed astratta che incide drasticamente sulla libertà di riunione garantita dall'art. 17 Cost. è evidentemente violativa di tale norma costituzionale in quanto tende a sostituire al regime costituzionale di tendenziale libertà un regime amministrativo in cui alla valutazione da compiere "a valle", circa la eventuale sussistenza di comprovati motivi che giustificano il divieto, subentra una valutazione compiuta "a monte" di incompatibilità tout court di determinante modalità di svolgimento delle riunioni in luogo pubblico.

Le riunioni in luogo pubblico, inoltre, possono essere vietate solo per comprovati motivi di sicurezza o di incolumità pubblica, o di ordine pubblico, di moralità o sanità pubblica, argomentando dal combinato disposto dell'art. 17, co. 3, Cost. e dell'art. 18, co. 4, TU leggi sulla pubblica sicurezza, e nell'esercizio del potere di veto, attribuito al Questore dall'art. 18 TULPS, è necessario indicare i "comprovati motivi", vale a dire che occorre fornire una indicazione particolarmente rigorosa e coerente dei presupposti a base della determinazione adottata, proprio perché essa determina la compressione o addirittura il sacrificio di un diritto costituzionalmente garantito.

Va da sé, allora, che un provvedimento amministrativo, adottato peraltro al di fuori dei poteri straordinari attribuiti al Commissario, non può mai legittimamente imporre una volta e per tutte, vale a dire con valutazione ex ante che prescinde totalmente dalle indicazioni delle eventuali ragioni ostative relative alla singola manifestazione una volta ricevuto il preavviso della stessa, limitazioni o sacrifici al diritto di riunione in luogo pubblico ed alla libertà di corteo.

4.3 Infine, bisogna altresì rilevare che tali poteri sono attribuiti alle autorità di pubblica sicurezza, ed in particolare al Questore ai sensi dell'art. 18 TULPS, mentre il Commissario delegato ha inteso esercitarli nel caso di specie anche al di fuori di una espressa previsione di deroga a tali norme attributive della competenza.

In proposito, è necessario osservare su un piano generale che l'art. 5 l. 225/1992, nell'attribuire il potere di ordinanza in deroga alle leggi vigenti, determina un ribaltamento nella gerarchia delle fonti normative presenti nel nostro ordinamento, investendo l'autorità amministrativa del potere di derogare alla norma ordinaria, sia pure nel rispetto dei principi generali.

Ne consegue che l'art. 5 l. 225/1992 deve qualificarsi come norma eccezionale, che necessita di strettissima interpretazione, ed il potere di deroga della normativa primaria conferito alla autorità amministrativa è ammissibile subordinatamente non solo al carattere eccezionale e temporaneo della situazione, ma anche all'esigenza che i poteri degli organi amministrativi siano ben definiti nel contenuto, nei tempi e nelle modalità di esercizio.

Le norme che il Commissario delegato è stato autorizzato a derogare, quindi, sono solo e soltanto quelle espressamente indicate nell'OPCM n. 3543/2006 e - rilevato ancora in linea di principio che l'esercizio dei poteri derogatori di cui all'art. 5 l. 225/1992 necessita in ogni caso di congrua motivazione, da parte del Commissario delegato, con puntuale riferimento alle norme alle quali si intende derogare ed alle ragioni della deroga, non essendo sufficiente un mero richiamo ob relationem alle ordinanze presidenziali che hanno previsto la derogabilità di norme di legge - occorre sottolineare, da un lato, che l'art. 4 dell'OPCM n. 3543/2006 non ha autorizzato il Commissario delegato a derogare all'art. 18 TULPS (rd 773/1931) né ad altre norme attributive della competenza nella materia in discorso e, dall'altro, che il Commissario delegato non ha affatto indicato quali sono le norme alle quali ha inteso derogare..

5. La fondatezza delle censure esaminate, assorbite ulteriori doglianze, evidenzia che l'azione amministrativa sottoposta al presente scrutinio giurisdizionale è connotata da più profili di illegittimità, per cui il ricorso va accolto con conseguente annullamento degli atti impugnati.

6. Le spese seguono la soccombenza e, liquidate complessivamente in € 3.000,00 (tremila/00), sono poste a favore della ricorrente ed a carico, in parti uguali, del Comune di Roma Capitale e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

P.Q.M.**Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Prima)**

accoglie il ricorso in epigrafe e, per l'effetto, annulla gli atti impugnati.

Condanna, ciascuna per € 1.500,00, il Comune di Roma Capitale e la Presidenza del Consiglio dei Ministri al pagamento delle spese del giudizio, liquidate complessivamente in € 3.000,00, in favore della ricorrente.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 11 gennaio 2012 con l'intervento dei magistrati:

Giorgio Giovannini, Presidente

Cortei, libertà di riunione, ordinanze di necessità

Roberto Politi, Consigliere

Roberto Caponigro, Consigliere, Estensore

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 13/02/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

[Commenta](#) | [Stampa](#) | [Segnala](#)

[Tweet](#)

|

Allarme maltempo: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa

AGI.it -

Agi*"Allarme maltempo: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa"*Data: **22/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=t0G_qPIUfXw&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Sequestro dalla GdF di Trieste di 209 cuccioli provenienti dall'Ungheria

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=yDjBKaZOp-g&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Guardoni super-attrezzati, un mini studio-tv mimetizzato tra i rovi

Calcio Motori Altri Sport

09:47 Champions: Napoli, Mazzarri "Quaificazione a rischio" 19:59 Calcio: Milan, Pato e Flamini si allenano in gruppo

12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03 11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov

22:04 Basket: Eurocup. Last 16, Benetton battuta 83 a 74 a Berlino 19:15 Tennis: torneo Dubai, Schiavone subito eliminata

22:07 Calcio: serie A. Bologna-Fiorentina 2-0, decidono Diamanti e Ramir 18:08 Champions: Ranieri "l'Inter riparte da qui, domani gara giusta"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Borse europee: aprono in leggero rialzo borsa: stabile in apertura, Ftse Mib +0, 08% Petrolio: prezzo sale ancora sopra 106 dollari Afghanistan: un migliaio contro Usa, chiude ambasciata Euro: apre sopra 1, 32 dollari, giu' yen Usa: Obama vuole taglio tasse a imprese Francia: tutte 'madame', parigi cancella le 'mademoiselle' Web: stasera Twitter superera' mezzo miliardo di utenti

Home Cronaca

Allarme maltempo: scuole chiuse a Catania, Messina e Siracusa Condividi:

RSS Condividi Tweet

10:00 22 FEB 2012

(AGI) - Palermo, 22 feb. - Scuole chiuse oggi per i nubifragi a Catania, Messina e Siracusa, come deciso ieri dai sindaci delle tre citta' a seguito dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile. A Messina sono chiusi anche gli uffici pubblici. Il maltempo ha messo in difficoltà i collegamenti marittimi tra la Sicilia e le isole minori. A causa del forte vento che ha ingrossato il mare fino a forza 5, non hanno viaggiato il traghetto e l'aliscafo tra Palermo e Ustica, mentre le corse dei mezzi veloci sono state sospese tra le Egadi e Trapani e tra Milazzo e le Eolie. (AGI) .

Maltempo: 25 escursionisti bloccati sull'Etna, 2 metri di neve

AGI.it -

Agi*"Maltempo: 25 escursionisti bloccati sull'Etna, 2 metri di neve"*Data: **22/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=t0G_qPIUfXw&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Sequestro dalla GdF di Trieste di 209 cuccioli provenienti dall'Ungheria

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=yDjBKaZOp-g&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Guardoni super-attrezzati, un mini studio-tv mimetizzato tra i rovi

Calcio Motori Altri Sport

11:53 Champions: stampa GB "strada Chelsea in salita come Vesuvio 09:47 Champions: Napoli, Mazzarri

"Quaificazione a rischio"

12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03 11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov

22:04 Basket: Eurocup. Last 16, Benetton battuta 83 a 74 a Berlino 19:15 Tennis: torneo Dubai, Schiavone subito eliminata

10:50 MotoGP: Vale Rossi su Twitter, "nella gamba avevo viti verdi" 22:07 Calcio: serie A. Bologna-Fiorentina 2-0, decidono Diamanti e Ramir

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Germania: colloca 4, 3 mld bond a due anni, salgono tassi Arte: morto Riccardo Peloso, critico attivista diritti gay Mills: no ricasazione giudici, sabato sentenza su Berlusconi Web: Twitter stasera superera' mezzo miliardo di utenti Afghanistan: proteste contro rogo Corano, 5 morti a Kabul Spopolano su twitter "le bugie", dalla Mannoia alla Cgil Inflazione: Codacons, "stangata di 567 euro per famiglia" Grecia: Papademos, ultimare Swap con banche entro 10 marzo

Home Cronaca

Maltempo: 25 escursionisti bloccati sull'Etna, 2 metri di neve Condividi:

RSS Condividi Tweet

12:03 22 FEB 2012

(AGI) - Catania, 22 feb. - Venticinque persone sono bloccate dal maltempo nel rifugio Sapienza, sul versante sud dell'Etna.

Si trovano da ieri sera in quota, dove attorno ai 2.000 metri ha nevicato abbondantemente e si e' formato un manto di due metri. Sono partiti i soccorsi della Guardia di finanza e della forestale. In tutta la provincia di Catania e soprattutto nella

Maltempo: 25 escursionisti bloccati sull'Etna, 2 metri di neve

parte ionica il maltempo ha causato danni. Ad Acireale, in via Lombardia, il forte vento ha diverlto un tetto di oltre 100 metri quadrati che si e' abbattuto prima sul palazzo di fronte e poi in strada, schiacciando 6 auto parcheggiate. Il fatto e' avvenuto alle 6 del mattino, e in quel momento fortunatamente non c'erano persone per strada. Sul posto per mettere in sicurezza sono intervenuti i vigili del fuoco e i tecnici della Protezione civile di Acireale.

TERREMOTO: SCOSSA LUNGO COSTA TIRRENICA MESSINESE

AGI.it -

Agi**"TERREMOTO: SCOSSA LUNGO COSTA TIRRENICA MESSINESE"**Data: **22/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=t0G_qPIUfXw&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Sequestro dalla GdF di Trieste di 209 cuccioli provenienti dall'Ungheria

<a href='

http://www.youtube.com/watch?v=4fJxhIUu7fk&feature=plcp&context=C3fd6925UDOEgsToPDskLjaNR-rWAsSewk_4
4MWIJM

' rel="prettyPhoto">

Siria: Terzi ad AgiArab, "il veto di Cina e Russia e' paradossale"

Calcio Motori Altri Sport

11:53 Champions: stampa GB "strada Chelsea in salita come Vesuvio 09:47 Champions: Napoli, Mazzarri

"Quaificazione a rischio"

12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03 11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov

22:04 Basket: Eurocup. Last 16, Benetton battuta 83 a 74 a Berlino 19:15 Tennis: torneo Dubai, Schiavone subito
eliminata15:47 Calcio: Lazio, Reja "verso le dimissioni" non parte per Madrid 15:43 Roma 2020: Venditti, "rinneogo la mia firma a
favore dei Giochi"NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria VenetoBreaking News Wall Street: partenza in leggero calo su scia Europa Influenza: cala numero casi, 428mila malati in 7
giorni Capo Polizia: anarco-insurrezionalisti pronti a uccidere Siria: Damasco, non sapevamo giornalisti fossero nel Paese
Grecia: caccia ai ricchi che hanno trasferito fondi Afghanistan: Corano bruciato, 8 morti in proteste anti-Usa Islam: Csm,
si puo' portare il velo in un'aula giudiziaria Siria: muore video-blogger mentre manda in diretta strage

Home Ricerca e Sviluppo

TERREMOTO: SCOSSA LUNGO COSTA TIRRENICA MESSINESE Condividi:

RSS Condividi Tweet

15:46 22 FEB 2012

(AGI) - Palermo, 22 feb. - Terremoto quattordici minuti dopo mezzogiorno sulla costa tirrenica della provincia di
Messina, dove un evento di magnitudo 2.2 sulla scala Richter e' stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e
vulcanologia a una profondita' di 20,7 chilometri. L'epicentro e' stato localizzato in prossimita' dei Comuni di Castel di
Luio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano e Santo Stefano di Camastra. Non si segnalano danni. (AGI) .

Terremoto: giunta Umbria estende contributi a imprese Marsciano

AGI.it -

Agi*"Terremoto: giunta Umbria estende contributi a imprese Marsciano"*Data: **22/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=t0G_qPIUfXw&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Sequestro dalla GdF di Trieste di 209 cuccioli provenienti dall'Ungheria

<a href=' Home Ricerca e Sviluppo

Terremoto: giunta Umbria estende contributi a imprese Marsciano Condividi:

RSS Condividi Tweet

14:25 22 FEB 2012

(AGI) - Perugia, 22 feb. - Anche le piccole e medie imprese artigiane danneggiate dal terremoto nel dicembre 2009 potranno accedere ai contributi a fondo perduto stanziati dalla Regione Umbria. Su proposta dell'assessore regionale allo sviluppo economico, Vincenzo Riommi, la Giunta regionale ha destinato a questo scopo 35mila euro e approvato l'integrazione del bando pubblicato nel dicembre scorso a favore delle imprese del commercio per il quale erano già stati assegnati 100 mila euro.

"Rispettando l'impegno che la Giunta regionale si era assunta - ha sottolineato Riommi - abbiamo ampliato la platea dei beneficiari del provvedimento che interviene a sostegno delle piccole e medie aziende, anche stagionali, ubicate nei comuni di Marsciano, maggiormente colpito dagli eventi sismici, di Collazzone, Corciano, Deruta, Fratta Todina, Magione, Monte Castello di Vibio, Panicale, Perugia, Piegara, San Venanzo e Torgiano, che hanno subito una riduzione del fatturato a causa della sospensione o del trasferimento dell'attività produttiva. Abbiamo riaperto anche i termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese del commercio e per la somministrazione di alimenti e bevande, fissando la scadenza per entrambi i settori imprenditoriali al 2 aprile prossimo". Il contributo è concesso a tantum, a fondo perduto, ed è pari al venticinque per cento della differenza tra il fatturato relativo al periodo tra il 15 dicembre 2009 e il 14 dicembre 2010 e quello dello stesso periodo del biennio precedente il 15 dicembre 2009, fino a un massimo di 10 mila euro per ciascuna azienda. Per accedere ai benefici, le imprese dovranno aver subito un mancato introito di almeno il 20 per cento rispetto alla media annuale del biennio precedente il 15 dicembre 2009 per effetto della sospensione o del trasferimento dell'attività produttiva. In caso di impresa che si è costituita da meno di due anni e comunque in data antecedente al sisma, la riduzione del fatturato dell'attività produttiva è calcolata rispetto alla media giornaliera del fatturato del periodo compreso tra la data di costituzione dell'impresa e la data dell'evento sismico, rapportata ai giorni tra il 15 dicembre 2009 e il 14 dicembre 2010. (AGI) -

Sicilia: terremoto, scossa lungo costa tirrenica messinese

AGI.it -

Agi*"Sicilia: terremoto, scossa lungo costa tirrenica messinese"*Data: **22/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=t0G_qPIUfXw&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Sequestro dalla GdF di Trieste di 209 cuccioli provenienti dall'Ungheria

<a href='

http://www.youtube.com/watch?v=4fJxhIUu7fk&feature=plcp&context=C3fd6925UDOEgsToPDskLjaNR-rWAsSewk_4
4MWIJM

' rel="prettyPhoto">

Siria: Terzi ad AgiArab, "il veto di Cina e Russia e' paradossale"

Calcio Motori Altri Sport

11:53 Champions: stampa GB "strada Chelsea in salita come Vesuvio 09:47 Champions: Napoli, Mazzarri

"Quaificazione a rischio"

12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03 11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov

22:04 Basket: Eurocup. Last 16, Benetton battuta 83 a 74 a Berlino 19:15 Tennis: torneo Dubai, Schiavone subito
eliminata13:33 Roma2020: Petrucci "delusione e' passata, sono vicino a Pescante" 10:50 MotoGP: Vale Rossi su Twitter, "nella
gamba avevo viti verdi"NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria VenetoBreaking News Influenza: cala numero casi, 428mila malati in 7 giorni Capo Polizia: anarco-insurrezionalisti pronti a
uccidere Siria: Damasco, non sapevamo giornalisti fossero nel Paese Grecia: caccia ai ricchi che hanno trasferito fondi
Afghanistan: Corano bruciato, 8 morti in proteste anti-Usa Islam: Csm, si puo' portare il velo in un'aula giudiziaria Siria:
muore video-blogger mentre manda in diretta strage Grecia: siglata convenzione anti-evasione fiscale

Home Sicilia

Sicilia: terremoto, scossa lungo costa tirrenica messinese Condividi:

RSS Condividi Tweet

15:36 22 FEB 2012

(AGI) - Palermo, 22 feb. - La Sicilia trema, ma solo tanta paura e nessun danno serio a cose o persone. Terremoto
quattordici minuti dopo mezzogiorno sulla costa tirrenica della provincia di Messina, dove un evento di magnitudo 2.2
sulla scala Richter e' stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondita' di 20,7 chilometri.
L'epicentro e' stato localizzato in prossimita' dei Comuni di Castel di Luio, Mistretta, Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano
e Santo Stefano di Camastra. Non si segnalano danni.

Data:

22-02-2012

Agi

Sicilia: terremoto, scossa lungo costa tirrenica messinese

MALTEMPO: E. ROMAGNA, NO RISCHI FIUMI DA SCIOGLIMENTO NEVE

AGI.it -

Agi*"MALTEMPO: E. ROMAGNA, NO RISCHI FIUMI DA SCIOGLIMENTO NEVE"*Data: **22/02/2012**

Indietro

VIDEO

Cinema: sul web il trailer di 'Magnifica presenza' di Ferzan Ozpetek

<a

href='http://www.youtube.com/watch?v=t0G_qPIUfXw&list=UUdNXD7uGAaFtMOC5IIAaJig&index=1&feature=plcp'
' rel="prettyPhoto">

Sequestro dalla GdF di Trieste di 209 cuccioli provenienti dall'Ungheria

<a href='

http://www.youtube.com/watch?v=4fJxhIUu7fk&feature=plcp&context=C3fd6925UDOEgsToPDskLjaNR-rWAsSewk_4
4MWIJM

' rel="prettyPhoto">

Siria: Terzi ad AgiArab, "il veto di Cina e Russia e' paradossale"

Calcio Motori Altri Sport

15:52 Calcio: Lazio; Reja verso dimissioni, non parte per Madrid 11:53 Champions: stampa GB "strada Chelsea in salita
come Vesuvio

12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03 11:27 F. 1: la Catheram rimpiazza Jarno Trulli con Vitaly Petrov

22:04 Basket: Eurocup. Last 16, Benetton battuta 83 a 74 a Berlino 19:15 Tennis: torneo Dubai, Schiavone subito
eliminata15:47 Calcio: Lazio, Reja "verso le dimissioni" non parte per Madrid 15:43 Roma 2020: Venditti, "rinneogo la mia firma a
favore dei Giochi"NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria VenetoBreaking News Argentina: treno deraglia, molti morti e almeno 550 feriti Usa: vendita case ai massimi da un anno e
mezzo a gennaio Wall Street: partenza in leggero calo su scia Europa Influenza: cala numero casi, 428mila malati in 7
giorni Capo Polizia: anarco-insurrezionalisti pronti a uccidere Siria: Damasco, non sapevamo giornalisti fossero nel Paese
Grecia: caccia ai ricchi che hanno trasferito fondi Afghanistan: Corano bruciato, 8 morti in proteste anti-Usa

Home Emilia Romagna

MALTEMPO: E. ROMAGNA, NO RISCHI FIUMI DA SCIOGLIMENTO NEVE Condividi:

RSS Condividi Tweet

16:17 22 FEB 2012

(AGI) - Bologna, 22 feb. - Il graduale scioglimento dei consistenti cumuli di neve non dovrebbe comportare
l'innalzamento del livello dei principali corsi d'acqua oltre la soglia di attenzione, ne' la riattivazione di movimenti franosi
rilevanti. E' quanto emerso dalla Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi - sezioni
idraulica e idrogeologica - presieduta da Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, riunita per
valutare le conseguenze dell'eccezionale ondata di neve e gelo che ha colpito nei giorni scorsi l'Emilia-Romagna, in

MALTEMPO: E. ROMAGNA, NO RISCHI FIUMI DA SCIoglimento NEVE

particolare le province di Forlì-Cesena e Rimini. Gli esperti hanno valutato che lo scioglimento graduale - in atto - dei rilevanti cumuli di neve (stimati tra i 100 e i 300 centimetri), considerando anche il progressivo aumento delle temperature previsto da Arpa e l'assenza di forti precipitazioni per i prossimi 15 giorni, non dovrebbe causare particolari problemi. Le abbondanti neviccate hanno contribuito inoltre a creare una consistente riserva d'acqua soprattutto nel bacino di Ridracoli, stimata tra i 10 e i 15 milioni di metri cubi: l'Agenzia regionale di protezione civile ha stabilito la cessazione dello stato di attenzione per la crisi idrica. (AGI) Ari

METEO: PERSISTONO TEMPORALI E VENTI FORTI AL SUD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*METEO: PERSISTONO TEMPORALI E VENTI FORTI AL SUD*"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Febbraio 2012 17:09

METEO: PERSISTONO TEMPORALI E VENTI FORTI AL SUD Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 feb - Domani maltempo anche in Basilicata Il maltempo non dà tregua al Sud. La perturbazione attiva in queste ore su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, continuerà anche domani ad avere i suoi effetti in particolare su Sicilia e zone ioniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, mercoledì 22 febbraio, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale sulla Basilicata. I fenomeni, accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica, risulteranno più intensi e frequenti sui settori ionici. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

TERREMOTO: CHIODI TRASFERISCE AL COMUNE DELL'AQUILA OLTRE 4,7 MILIONI DI EURO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO: CHIODI TRASFERISCE AL COMUNE DELL'AQUILA OLTRE 4,7 MILIONI DI EURO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012 16:54

TERREMOTO: CHIODI TRASFERISCE AL COMUNE DELL'AQUILA OLTRE 4,7 MILIONI DI EURO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE Scritto da com/sdb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila 22 feb - Ammonta a oltre 4 milioni e 743 mila euro il trasferimento di fondi disposto dal Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, in favore del Comune dell'Aquila, per il risarcimento dei danni causati dal sisma alle attività produttive. Nello specifico, i fondi previsti dagli articoli 1 e 2 dell'ordinanza n. 3789/2009 sono destinati al risarcimento per la sospensione delle attività, alla ricostruzione e riparazione di beni mobili registrati, al ripristino delle scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti distrutti e al ristoro dei danni derivanti dalla perdita dei beni mobili strumentali all'esercizio dell'attività. Al Comune dell'Aquila sono stati inoltre trasferiti 2 milioni e 442 mila euro destinati al pagamento del contributo di autonoma sistemazione (Cas) ai cittadini per il mese di gennaio 2012. Nella sezione "Rimborsi attività produttive" del sito www.commissarioperlaricostruzione.it sono disponibili gli elenchi dei beneficiari (aventi diritto) dei contributi per le attività produttive con gli importi di riferimento. Il Comune dell'Aquila ha inviato alla Struttura Commissariale in data 17.02.2012 il 6° elenco (n. 332 pratiche positivamente istruite), validato con determina n. 5 del 15.02.2012 e in data 16.02.2012 il 7° elenco (n. 79 pratiche positivamente istruite), validato con determina n. 3 del 30.01.2012.

LECCO: IL 24/02 GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO BADONI INCONTRANO LA PROTEZIONE CIVILE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LECCO: IL 24/02 GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO BADONI INCONTRANO LA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 22 Febbraio 2012 16:36

LECCO: IL 24/02 GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO BADONI INCONTRANO LA PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 feb - Venerdì 24 febbraio dalle ore 9 alle ore 12.30 al Cinema Nuovo di Lecco gli studenti dell'Istituto Badoni di Lecco parteciperanno ad un'assemblea di istituto durante la quale sarà trattato il tema della protezione civile. Lo rende noto la provincia di Lecco.

Buenos Aires, schianto in stazione Almeno 40 morti nel treno impazzito

Argentina/ I morti sono più di 40 e oltre 600 i feriti per treno deragliato - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/02/2012**[Indietro](#)

Argentina/ I morti sono più di 40 e oltre 600 i feriti per treno deragliato

Mercoledì, 22 febbraio 2012 - 17:08:00

Continua ad aggravarsi il bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta oggi a Buenos Aires. Secondo il portavoce della Polizia Federale, Fernando Sostre, il numero dei morti accertati e' salito infatti ad almeno 49, mentre i feriti ammontano a oltre seicento.

Un treno per pendolari della linea urbana 'Sarmiento' non e' riuscito a frenare nell'entrare nella stazione del quartiere occidentale di Once, ed e' quindi andato a cozzare violentemente contro i respingenti della banchina per poi deragliare. Il direttore generale della Protezione Civile argentina, Daniel Russo, ha definito "angoscioso" il compito delle squadre di soccorso, poiche' all'interno dei vagoni rovesciati vi sono "cataste di corpi".

Decine i passeggeri rimasti intrappolati tra le lamiere del convoglio, che era al completo.

Concordia, sette nuovi indagati Trovati 8 corpi, c'è pure Dayana

Costa Concordia, trovati otto corpi. C'è anche la piccola Dayana - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Costa Concordia, trovati otto corpi. C'è anche la piccola Dayana

Mercoledì, 22 febbraio 2012 - 13:09:00

I vigili del fuoco hanno recuperato quattro cadaveri, e altri quattro sono stati individuati, nella parte sommersa della nave Concordia naufragata davanti all'Isola del Giglio. Lo si apprende da fonti dei soccorritori. Dal naufragio del 13 gennaio, mancavano all'appello 15 persone.

DAYANA - Uno dei corpi appartiene a Dayana Arlotti, 5 anni, riminese (nella foto). Dayana era imbarcata sulla nave Costa Concordia con il padre e la sua attuale compagna. Quest'ultima ha riferito di averla vista l'ultima volta durante l'evacuazione della nave, quando un passeggero l'ha afferrata mentre stava per scivolare in acqua.

INDIVIDUATI ALTRI QUATTRO CADAVERI - La struttura del Commissario delegato per l'emergenza naufragio nave Costa Concordia conferma che sono stati individuati altri quattro corpi, di cui non è possibile indicare il sesso, all'interno del ponte 4. In totale oggi sono otto i corpi individuati. A causa del peggioramento delle condizioni meteo che stanno rendendo particolarmente difficoltoso il lavoro a bordo della nave, non sarà possibile procedere nell'immediatezza al loro recupero. Le operazioni dei soccorritori riprenderanno appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza.

7 NUOVI INDAGATI, 4 UFFICIALI 3 FUNZIONARI COSTA - Costa Crociere conferma, tramite il proprio ufficio stampa, che sette tra i propri dipendenti hanno ricevuto avvisi di garanzia in relazione al naufragio della nave Concordia all'Isola del Giglio. Degli avvisi di garanzia, 4 sono indirizzati a dipendenti tra il personale di bordo della nave mentre 3 sono destinati a dipendenti tra il personale di terra. "L'accertamento della verità è indispensabile affinché sia fatta giustizia - si legge in un comunicato stampa della Compagnia - innanzitutto per le vittime, ma anche nei confronti del nostro equipaggio e dell'azienda stessa. Abbiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura - prosegue la nota stampa - alla quale abbiamo offerto fin da subito la massima collaborazione e siamo certi che verrà confermata la professionalità dell'azienda e la capacità sua, e delle sue persone di bordo e di terra, nell'affrontare questa straordinaria emergenza. L'iscrizione di personale di bordo e di terra nel registro degli indagati - si legge ancora - riteniamo sia dovuta alla necessità di fornire le garanzie di legge previste per ogni cittadino, soprattutto in considerazione della celebrazione dell'incidente probatorio, che avrà luogo nei prossimi giorni. La Compagnia desidera esprimere la propria piena fiducia e solidarietà a questi suoi collaboratori, della cui competenza professionale e correttezza etica ha l'assoluta certezza, e che - conclude il comunicato - hanno operato nelle ore successive a questo gravissimo incidente con la più elevata professionalità e abnegazione".

RECUPERO CARBURANTE, ATTESA MIGLIORAMENTO METEO - Intanto per iniziare le attività propedeutiche all'avvio della seconda fase di recupero del carburante, finalizzata allo svuotamento dei serbatoi collocati nella zona poppiera della nave, si attende ancora il miglioramento delle condizioni del mare e del meteo. Ieri all'isola del Giglio c'erano forti venti di grecale e mare mosso, che hanno spinto a rimandare le operazioni. Il Commissario delegato per l'emergenza naufragio nave Costa Concordia, sulla base della dettagliata relazione delle attività inviata nei giorni scorsi dal Direttore Tecnico dei Soccorsi, ha formalizzato la conclusione della fase di "soccorso e ricerca". Rimanendo, comunque, prioritaria la ricerca e il recupero dei dispersi, il Commissario ha incaricato il Contrammiraglio Ilarione Dell'Anna "nella sua qualità di soggetto attuatore per la messa in sicurezza, recupero e bonifica della nave" di coordinare le attività nell'ambito di una nuova fase di ricerca e recupero dei corpi. A tale scopo, il Soggetto Attuatore potrà avvalersi

Concordia, sette nuovi indagati Trovati 8 corpi, c'è pure Dayana

delle strutture dello Stato fino ad oggi impegnate nei soccorsi e del volontariato specializzato, ma anche, laddove necessario, ricorrere a soggetti privati qualificati. Tra oggi e giovedì, Dell'Anna incontrerà tra l'altro gli esperti inviati da alcuni Paesi europei, anche attraverso l'interessamento del Meccanismo europeo di protezione civile, per un confronto tecnico con le squadre che hanno operato nelle attività di soccorso e ricerca a seguito del disastro della Concordia. Non vi sono, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat.

Guarda la gallery CODACONS, RIPETERE ANALISI DI SCHETTINO - Sempre ieri il Codacons ha presentato alla Procura della Repubblica di Grosseto una istanza per l'annullamento dei risultati analitici sui campioni cheratinici e di urine prelevati al comandante Francesco Schettino ed eseguiti dal prof. Marcello Chiarotti. L'istanza, redatta dal consulente di parte nominato dal Codacons, Prof. Settimio Grimaldi, si basa sulla palese violazione delle disposizioni vigenti in merito alle analisi di laboratorio sulle sostanze d'abuso. Si legge nell'atto: "Nelle Linee guida per i laboratori di analisi di sostanze d'abuso con finalità tossicologico-forensi e medico-legali revisione n. 3 dell' 1 marzo 2010 a cura della Commissione Qualità del Gruppo Tossicologi Forensi Italiani (GTFI) Firmate anche dal prof Chiarotti, il paragrafo 6.2.1 'Accettazione di una richiesta di Analisi' recita quanto segue: 'Nel caso in cui il campione biologico sia prelevato da una struttura esterna al Laboratorio e' necessario preliminarmente concordare con essa modalità di prelievo e trasporto tali da garantire la catena di custodia. In ogni caso, la responsabilità del Laboratorio in merito al rispetto della catena di custodia e' da riferire al momento dell'accettazione dello stesso e alle fasi successive'. Se questo fosse avvenuto i campioni sarebbero stati posti in contenitori sigillati a prova di contraffazione e non sigillati con il domopak e successivamente posti in busta chiusa controfirmata come dimostrato in foto fatta dal prof. Chiarotti (verbale 1 di consulenza tecnica del 26/01/2012)".

Guarda la gallery Per il Codacons: "La stessa cosa vale per il campione cheratinico: i capelli erano conservati in un foglio di carta assorbente e non in busta sigillata a prova di contraffazione A causa di ciò e secondo quanto riportato nel paragrafo 6.2.3. delle sopra citate linee guida: 'Cause di esclusione e modalità di ricusazione dei campioni biologici' il prof Chiarotti avendo verificato che i campioni erano sprovvisti della documentazione di catena di custodia e non erano propriamente sigillati, doveva ricusarli e non procedere alla valutazione analitica. Da quanto sopra esposto - conclude il Codacons - le analisi sui campioni di urina e di capelli dello Schettino eseguite dal prof. Chiarotti debbono essere considerate nulle, e si deve procedere ad una nuova perizia".

Notizie correlate Schettino e Domnica: le foto Le immagini dei soccorsi

Bomba davanti al Comando dei vigili Paura a Paderno Dugnano. Le reazioni

Paderno Dugnano, esplose bomba davanti alla sede della Polizia Locale - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Paderno Dugnano, esplose bomba davanti alla sede della Polizia Locale

Mercoledì, 22 febbraio 2012 - 14:51:00

Un ordigno composto da polvere nera e benzina e' esploso questa notte davanti alla sede della Polizia Locale di Paderno Dugnano, nel milanese. L'episodio e' stato segnalato all'1.15 ai carabinieri. Danneggiata la porta d'ingresso, la saracinesca e alcuni infissi della struttura. Al momento dell'esplosione la sede era chiusa e nessuno si trovava all'interno. Il gesto, riferiscono i carabinieri, non e' ancora stato rivendicato.

IL SINDACO - "Quaranta minuti dopo la mezzanotte, un ordigno rudimentale è esploso davanti l'ingresso del Comando di Polizia Locale a Paderno Dugnano. Le fiamme sprigionate hanno coinvolto la facciata del piano basso dello stabile e la deflagrazione ha divelto le vetrate del Comando stesso con danni (ancora non quantificati) anche agli uffici interni. Il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso che le fiamme non coinvolgessero anche le abitazioni limitrofe. Le indagini sono state affidate ai Carabinieri che stanno raccogliendo tutti gli elementi utili per risalire all'autore, o agli autori, dell'atto intimidatorio contro il Corpo di Polizia Locale". Cosà un comunicato del comune di Paderno spiega quanto accaduto nella notte. "Quello che è successo è di inaudita gravità - è il commento del Sindaco Marco Alparone - E' stato un atto intimidatorio criminale contro il nostro Comando di Polizia Locale e contro l'intera comunità che i nostri agenti sono chiamati a tutelare e proteggere. L'Amministrazione Comunale esprime una profonda solidarietà e rinnova la propria vicinanza a tutti i componenti del Corpo di Polizia Locale. Quanto è accaduto non ci può e non ci deve intimidire: a chi ci ha voluto inviare questo messaggio di chiaro stampo mafioso risponderemo come abbiamo sempre fatto continuando nel nostro lavoro senza mai abbassare la guardia. E' evidente che abbiamo toccato qualche nervo scoperto: queste sono le chiare reazioni dei delinquenti quando si sentono ostacolati nel loro malaffare. Ai nostri agenti ho detto e ribadirò di continuare a svolgere il loro compito a difesa delle Istituzioni che rappresentiamo e della legalità con la consapevolezza che tutta la comunità è dalla loro parte. Siamo turbati per quello che è successo ma abbiamo la serenità di chi lotta contro ogni forma di criminalità mettendo in campo un impegno quotidiano che nessun atto intimidatorio potrà mai scalfire. Questa è una città che non ha e non deve avere paura".

IL PD - "Esprimiamo la massima solidarietà al comando di Polizia Locale, al Sindaco e a tutta l'Amministrazione Comunale di Paderno Dugnano, dopo l'esplosione della bomba presso gli uffici della vigilanza urbana". Lo afferma il Sindaco di Cormano, Roberto Cornelli, che aggiunge: "il grave episodio in questione preoccupa le tante persone impegnate nelle istituzioni e nella vita civile anche nel nostro Comune, che in questo momento difficile è al fianco di tutti i padernesi e dei loro rappresentanti nell'Amministrazione, a cominciare dal primo cittadino. Ci auguriamo che su questo grave atto intimidatorio sia fatta piena luce e attendiamo fiduciosi l'esito delle indagini in corso".

LA LEGA - "Siamo molto preoccupati. Anche se è giusto aspettare l'esito delle indagini in corso, la dinamica di questo attentato, che appare organizzato da professionisti, sembra non lasciare dubbi su quale possa essere la matrice. Occorre reagire in maniera ferma e immediata. Come già abbiamo fatto in passato non esiteremo a mobilitarci contro la minaccia mafiosa". Lo afferma il deputato e segretario provinciale della Lega Nord, Marco Rondini, in relazione all'attentato subito questa notte dalla Polizia Locale di Paderno Dugnano dove all'una circa è esplosa una bomba che ha innescato anche un principio d'incendio nel palazzo che ospita la locale stazione della Polizia Locale. "Fatti come questo - continua il parlamentare del Carroccio - ci ricordano quanto sia importante non abbassare mai la guardia contro la criminalità organizzata che purtroppo si è incistata anche nel nostro territorio. Dopo gli ottimi risultati frutto del lavoro dell'ex ministro dell'interno Roberto Maroni, non vorremmo che l'attenzione dello Stato si sia attenuata. Paderno - aggiunge Rondini - è un Comune che in passato ha subito episodi molto gravi come l'ormai tristemente nota cena al circolo Arci "Falcone e Borsellino" dove i capi delle "ndrine" calabresi si erano dati appuntamento per eleggere il nuovo boss. Immagini (riprese dalle telecamere nascoste delle forze dell'ordine) che hanno fatto il giro del mondo gettando un'ombra

Bomba davanti al Comando dei vigili Paura a Paderno Dugnano. Le reazioni

inquietante che Paderno non merita, anche per il fatto che quasi sempre i responsabili di simili situazioni non sono persone del posto, ma vengono da altre regioni d'Italia. Speravamo che con gli arresti e il successivo processo celebrato l'anno scorso, l'episodio potesse considerarsi archiviato. I fatti però ci dimostrano che non è così. Vogliamo sapere cosa lo Stato sta facendo oggi contro le infiltrazioni delle mafie al Nord. Faccio appello al Prefetto di Milano e al questore affinché la risposta delle istituzioni contro questo pericolo sia la più dura possibile. E - conclude Rondini - dal momento che quello di cui stiamo parlando non è certamente un fenomeno autoctono, chiederò che in caso venissero effettuati degli arresti e venissero comminate delle condanne, si valuti l'opportunità di far scontare le condanne lontano dal nostro territorio e non certamente in Lombardia".

IL PDL - L'Assessore Regionale alla Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza, Romano La Russa, interviene in merito a un attentato perpetrato la scorsa notte ai danni della sede della Polizia Locale di Paderno Dugnano: "Al Comando di Polizia Locale ed all'amministrazione cittadina esprimo la mia più totale solidarietà per il vile gesto intimidatorio compiuto ai loro danni la notte scorsa. Fortunatamente non vi sono stati feriti, ma l'esplosione ha comunque provocato danni per migliaia di euro. Mi auguro che i responsabili siano individuati quanto prima e giudicati con la severità che merita chi colpisce le istituzioni, cercando di ostacolare l'azione". "Negli ultimi tempi - prosegue l'Assessore - si è registrato un pericoloso aumento degli attacchi alla Polizia Locale, dall'omicidio di Savarino ai danneggiamenti in vari Comandi della Regione. Segno che gli agenti stanno svolgendo al meglio le proprie funzioni, contrastando i gruppi criminali attivi in alcune realtà. Il mio auspicio è che da un episodio come quello di Paderno sorga un nuovo spirito di corpo e che l'attività di prevenzione e contrasto dell'illegalità possa uscire rafforzata. Contro ogni intimidazione, la fermezza è la risposta migliore". "Sono certo - conclude La Russa - che gli inquirenti condurranno indagini rapide ed efficaci, scandagliando soprattutto gli ambienti della piccola criminalità organizzata che sono stati indispettiti dall'opera egregiamente svolta dalla Polizia Locale di Paderno Dugnano. Al Comandante, Lucio Dioguardi, ed ai suoi uomini rivolgo un accorato appello affinché la loro meritoria azione prosegua senza interruzioni, dimostrando che le intimidazioni non sortiscono alcun effetto".

Savona, nuova boa ondamettrica al porto di Andora

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Savona, nuova boa ondamettrica al porto di Andora"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Savona, nuova boa ondamettrica al porto di Andora

ultimo aggiornamento: 22 febbraio, ore 17:53

Genova - (Adnkronos) - La boa, un disco giallo e nero di circa due metri simile a una sonda spaziale, costruito in Norvegia e testato per resistere a condizioni estreme come quelle dell'Antartide, registra e invia con cadenza oraria i dati sul moto ondoso, la temperatura e l'umidita' dell'acqua, le correnti marine, la velocita' e la direzione del vento

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Genova, 22 feb. - (Adnkronos) - Presentata questa mattina al porto di Andora (Savona) la nuova boa ondamettrica della Regione Liguria. "I dati forniti dalla nuova boa meteo - spiega l'assessore regionale all'Ambiente e alla Protezione Civile Renata Briano ci consentiranno di pianificare la costa tenendo conto delle sue dinamiche, soprattutto in relazione all'erosione del mare e al movimento dei sedimenti. Potremo programmare progetti per la costa, come i pennelli, sulla base di una valutazione ambientale che poggia su dati scientifici".

La boa, un disco giallo e nero di circa due metri simile a una sonda spaziale, costruito in Norvegia e testato per resistere a condizioni estreme come quelle dell'Antartide, registra e invia con cadenza oraria i dati sul moto ondoso, la temperatura e l'umidita' dell'acqua, le correnti marine, la velocita' e la direzione del vento. Il suo costo e' di 150.000 euro, recuperati dai fondi europei per il risarcimento Haven. Verra' messa in mare nei prossimi giorni a 2 miglia al largo di Capo Mele su un fondale di circa 80 metri.

I dati forniti da questo apparecchio saranno raccolti dalla vicina base aeronautica del 115° Squadriglia Radar che li trasmettera' al centro funzionale meteo idrologico della Regione Liguria e alla rete internazionale Gts - global telecommunications systems. I dati saranno disponibili gratuitamente sul sito web dell'Arpal www.arpal.gov.it .

Danni a Catania per l'ondata di maltempo: Protezione Civile comunale in azione

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Danni a Catania per l'ondata di maltempo: Protezione Civile comunale in azione"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Danni a Catania per l'ondata di maltempo: Protezione Civile comunale in azione

ultimo aggiornamento: 22 febbraio, ore 14:21

Catania - (Adnkronos) - Nubifragio sulla Sicilia orientale, disagi su strade statali. Squadre Anas al lavoro per monitorare la situazione e regolare la viabilità

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Catania, 22 feb. - (Adnkronos) - Sono decine le chiamate per segnalare interventi nella città di Catania, eseguiti sin dalle prime ore di stamane dal personale della Protezione Civile e dalle manutenzioni che hanno effettuato sopralluoghi a causa dell'emergenza maltempo che imperversa in larga parte della zona orientale siciliana.

Il sindaco del capoluogo etneo, Raffaele Stancanelli è in stretto contatto con il coordinamento della Protezione Civile comunale. Tra i primi provvedimenti già disposti per garantire la sicurezza dei cittadini vi è la chiusura temporanea del cimitero di via Acquicella dove si registra una notevole caduta di rami d'albero, lo smottamento di alcune zone franose e diversi allagamenti che hanno causato anche l'interruzione della fornitura dell'energia elettrica. È stato inoltre interdetto l'accesso al pubblico in tutti i parchi comunali.

Nei pressi di Piazza Palestro si è verificato il crollo di un ampio costone lavico appartenente ad un'area privata e la strada è stata chiusa al transito veicolare. La Protezione Civile comunale monitora anche la tenuta dei torrenti cittadini a rischio esondazione. Diversi sono gli alberi caduti o pericolanti causa le forti raffiche di vento in diversi punti del capoluogo.

Un cartellone pubblicitario è caduto su un'auto in transito senza conseguenze per la conducente. Un semaforo pericolante nella centrale via Asiago è stato transennato ed una piccola voragine apertasi sul manto stradale di via San Giuseppe La Rena è stata subito colmata dagli operai. Si registrano allagamenti anche nella zona di Villaggio Vaccarizzo e Primosole.

Per il sindaco Stancanelli "si tratta di una vera e propria emergenza che sta duramente colpendo la nostra città".

Raccomandiamo a tutti di muoversi il meno possibile con mezzi privati evitando di intasare le strade. I cittadini -conclude Stancanelli- collaborino segnalando eventuali situazioni di pericolo a Vigili del Fuoco e Protezione Civile".

Sferzata dal maltempo tutta la parte orientale dell'Isola. L'Anas comunica che, proprio a causa di una ondata di maltempo che ha colpito la regione, si registrano disagi alla circolazione stradale, in particolare nelle province di Messina, Enna e Catania. Per una frana, è stato necessario chiudere al traffico, in entrambe le direzioni, un tratto della strada statale 185 "Di Sella Mandrazzi" tra i km 24,000 (Novara di Sicilia) e 45,000 (Bivio Ponte San Paolo), in provincia di Messina.

Sull'autostrada A19 "Palermo-Catania" è chiuso al traffico, per allagamento, lo svincolo di Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania, al km 182,200. La strada statale 114 "Orientale Sicula" è chiusa al traffico in entrambe le direzioni, per allagamento, tra i km 10,700 e 12,600, a Santa Margherita. Permane la chiusura anche tra Taormina e Giardini Naxos,

Danni a Catania per l'ondata di maltempo: Protezione Civile comunale in azione

al km 46,500.

La strada statale 288 "Di Aidone" e' chiusa per frana, in entrambe le direzioni, tra i km 43,200 e 48,500. Il traffico e' deviato nel Comune di Aidone, in provincia di Enna. Le squadre dell'Anas sono al lavoro, ininterrottamente da questa notte, per monitorare la situazione e garantire la viabilita' che, dove interrotta, sara' ripristinata nel piu' breve tempo possibile, compatibilmente con le condizioni meteo.

L'evoluzione della situazione in tempo reale e' consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure con l'applicazione 'VAI', disponibile gratuitamente per Android, Ipad e Iphone (<http://www.stradeanas.it/vaiapp>). L'Anas invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilita' e sul traffico di rilevanza nazionale e' assicurata attraverso il sito www.stradeanas.it e il numero unico Pronto Anas 841.148.

œ,Ä

centra albero con la slitta, bimbo ferito

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

SESTO

Centra albero con la slitta, bimbo ferito

SESTO. Stava scendendo dalla pista Croda Rossa seduto sul suo slittino quando, forse per la scarsa dimestichezza con l'attrezzo, ne ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro un albero a bordo del tracciato. Protagonista del brutto infortunio, avvenuto ieri attorno alle 15, un giovanissimo turista di 11 anni. Subito soccorso da alcuni sciatori, il ragazzino è stato poi preso in consegna dal servizio di soccorso piste della Croda Rosa, che gli ha prestato le prime preziose medicazioni, e quindi dai volontari della Croce Bianca di San Candido. Le condizioni dell'undicenne apparivano serie, tanto che è stato chiesto l'intervento del Pelikan 2, atterrato in zona pochi minuti più tardi. Il medico e l'infermiere ne hanno stabilizzato le condizioni e poi lo hanno trasferito all'ospedale di San Candido da dove, però, poco dopo, è partito alla volta di Bolzano per essere ulteriori esami al nosocomio del caopluogo. (adp)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avis, raccolti i fondi per il defibrillatore

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

class="body-are">

CAPRINO. Sarà donato al centro Polisportivo. Domani l'assemblea

Avis, raccolti i fondi

per il defibrillatore

Donazioni in calo: l'appello del presidente ai giovani Prossimo obiettivo sarà l'acquisto del fuoristrada

e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

Avis Montebaldina: il piatto piange a livello di donazioni di sangue, ma la solidarietà c'è e ci sono novità sul fronte del progetto «Caprino sicuro», promosso da questa associazione col gruppo comunale di protezione civile e il patrocinio del Comune, che resta aperto. Hanno infatti raccolto fondi, oltre mille euro, per acquistare un defibrillatore semiautomatico esterno che sarà donato al Centro polisportivo durante l'assemblea dei soci convocata per domani alle 20 al Caffè Ristorante San Marco.

Il progetto proseguirà col secondo obiettivo di mettere insieme altro denaro per comprare un automezzo «4 per 4», un fuoristrada attrezzato per garantire interventi in sicurezza anche in condizioni estreme, adatto al territorio montano, da destinare in comodato d'uso gratuito alla protezione civile locale, sempre più specializzata in interventi di ricerca dispersi, sicurezza viaria, antincendio boschivo (aib) col Servizio forestale regionale. Il 4x4 darà migliore riposta alle emergenze in una zona dove il turismo è aumentato con più rischi legati a viabilità, inquinamento, ricerca dispersi e dove, come ovunque, i fenomeni atmosferici sempre più aggressivi implicano lavoro straordinario. Per sapere tutto sul progetto e l'Avis si può partecipare all'assemblea. «Consegneremo il defibrillatore ai responsabili delle associazioni sportive rappresentative delle principali categorie del paese», annuncia Mara Sartori, presidente dell'Avis. «Ci saranno Fabrizio De Beni per il calcio, Diego Francipane per la pallavolo, Matteo Segattini per l'atletica e Michele Dell'Eva per il tennis. Il defibrillatore renderà più sicura la fruizione di questi impianti, dove un'emergenza può sempre capitare. Per il fuoristrada serviranno un paio d'anni per raggiungere la cifra necessaria, ma ce la faremo visto che "Caprino sicuro" è scattato in settembre e siamo già riusciti a comprare il defibrillatore, grazie alle donazioni dei tanti cittadini che partecipano alle nostre manifestazioni». Resta la nota dolente: «Come in tutta la provincia, anche per l'Avis di Caprino il 2011 non si è chiuso al meglio sul fronte donazioni», evidenzia. «Erano state 760 nel 2010 ma l'anno scorso 30 in meno». Il rendiconto sarà illustrato domani: «L'autosufficienza della provincia è al limite, la definirei compromessa», prosegue Sartori. «Basterebbe un'emergenza inaspettata, come un terremoto, per mettere in crisi il sistema di richieste per mancanza di scorte. Ma bisogna guardare al futuro con ottimismo: invitiamo i giovani a partecipare numerosi all'assemblea: per loro ci sarà un aperitivo durante il quale potranno chiedere ed avere informazioni anche a livello informale».

L'Avis conta sulla fascia «verde» perché ha di fronte a sé più anni per donare sangue (possibile fino a 65 anni). L'Avis montebaldina conta 444 soci: «Gli attivi puntuali raggiungono però solo 320 unità. Sollecitiamo a compiere questo gesto con costanza», chiude. Per aiutare si può fare un bonifico sul conto corrente: IBAN IT 16 A 08011 59330 000024045100, intestato Avis Caprino - progetto «Caprino sicuro» presso la Cassa Rurale Bassa Vallagarina. Contatti: Avis comunale: Mara Sartori 348 7729181 e-mail: caprino@verona.avisveneto.it gruppo comunale protezione civile e a.i.b. Dario Zanandrei 347 1309822 e-mail: gcpcaprinoveronese@gmail. B.B.

Torna dalla mamma sull'auto dei carabinieri

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

class="body-are">

MONTEFORTE. Storia a lieto fine durante la sfilata del martedì grasso, quando si è perso un bambino di sette anni

Torna dalla mamma sull'auto dei carabinieri

L'allarme dato dal palco durante il Carnevalon ha messo in moto subito agenti e volontari

e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Un'auto dei carabinieri, il piccolo Manuel ha potuto suonare la sirena. Che tentazione la macchina dei carabinieri! È con una proposta a cui un bambino difficilmente avrebbe detto di no, cioè quella di un giro sulla macchina dei carabinieri con sirene e lampeggianti accesi, che due militari hanno scritto il lieto fine su un piccolo dramma andato in scena martedì tra le migliaia di partecipanti alla sfilata pomeridiana del Carnevalon.

«Durante la parata», racconta il sindaco Carlo Tessari, «una mamma in lacrime è salita sul palco dicendo di aver perso il figlioletto di sette anni. Dopo le opportune verifiche, compiute anche attraverso le foto che la signora aveva e la descrizione del bambino e di come era mascherato, abbiamo chiesto la collaborazione di tutti, anche attraverso lo speaker della sfilata, e sono iniziate le ricerche». Protezione civile, vigili urbani, carabinieri, forestale, volontari della Pro loco: tutti a cercare Manuel, così si chiama il piccolo, mentre sul palco il suo amichetto, spaventato e infreddolito, veniva coccolato dal sindaco.

«Manuel è un bambino sveglio e aveva ascoltato le raccomandazioni di suo papà. Gli aveva detto, accompagnandolo insieme alla mamma e al suo amichetto al Carnevalon, che sarebbe andato a riprenderlo al distributore Erg ed è proprio lì», racconta Tessari, «che Manuel, non vedendo più la mamma e non trovando altri punti di riferimento, si è diretto». Solo che da lì nessuno è riuscito a schiodarlo perché Manuel è anche sufficientemente diffidente. Ci sono riusciti due carabinieri di quelli in servizio d'ordine a piedi in paese. «Ciao, come ti chiami? Senti, ti piacerebbe fare un giro sulla macchina dei carabinieri con i lampeggianti e le sirene?», gli hanno chiesto.

Manuel ha esitato un istante, ma poi ha detto di sì e una volta nell'auto militare ha avuto lui stesso l'onore di pigiare il tasto della sirena. Ci è arrivato così in municipio, dove lo attendevano la mamma, l'amichetto e il sindaco. «È vero, mi sono commosso», ammette Tessari, «ma sono nonno e ci sono stato male. E poi è un bambino, non si sa mai». «Di certo», conclude il sindaco, «il regalo più grande me l'ha fatto lui. Quand'è arrivato era abbastanza sottosopra, ma gli ho fatto notare che un gioco così, sulla macchina dei carabinieri, non capita a nessuno. Il sorriso che mi ha regalato dopo è stato impagabile. Grazie a tutti, vigili, protezione civile, carabinieri, forestale, volontari: grazie davvero a tutti». P.D.C.

Domani l'ordigno abbandonerà Novare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

class="body-are">

NEGRAR. La zona sarà evacuata dalle 7.30 alle 10.30 per il disinnesco

Domani l'ordigno

abbandonerà Novare

Verrà fatto brillare dagli artificieri a Boscomantico

e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Un artificiere della Folgore alle prese con la bomba Si appresta a lasciare Negrar la bomba della seconda guerra mondiale, mezza tonnellata di peso, fabbricazione britannica, ritrovata agli inizi di febbraio per caso durante i lavori di sistemazione fondiaria nei campi attorno a Villa Novare, nella tenuta dell'azienda agricola Bertani. Dopo una prima messa in sicurezza della bomba in loco da parte di forze dell'ordine e degli artificieri dell'Ottavo reggimento Genio Guastatori Folgore di Legnago, domani l'ordigno bellico verrà rimosso in mattinata dal campo in cui è rimasto, sottoterra e nascosto fortunatamente senza esplodere per decenni. Quindi sarà scortato all'aeroporto civile di Boscomantico, dove sarà fatto brillare tra le 12 e le 14.

L'intervento complessivo (despolettamento, rimozione, trasporto e brillamento) durerà circa cinque ore e sarà diretto dal comandante dell'Ottavo reggimento, colonnello Salvatore Tumminia. Al lavoro il sergente maggiore Ciro Di Gennaro con il suo nucleo di specialisti Esplosive ordnance disposal: sergente maggiore Giovanni Muratore, sergente Roberto Soldano, sergente Carmine Bianco, caporal maggiore capo scelto Nicola Castore e caporal maggiore capo Massimo Faiola. Pare dunque vicina la parola fine per la bomba rinvenuta a Negrar, che in un primo momento doveva essere fatta brillare a Novare lo scorso 15 febbraio; le operazioni furono rinviata per ulteriori precauzioni e verifiche richieste dalla Prefettura, che ha voluto venisse individuato un sito più idoneo per il brillamento.

Domani mattina dunque, a Novare dalle 7.30 alle 10.30, sarà vietato circolare anche a piedi su strade comunali, vicinali e private, nonché sui numerosi sentieri della zona compresi nel raggio di 800 metri dal luogo di ritrovamento della bomba. L'area non è urbanizzata: evacuazione forzata solo per poche famiglie, 19 cittadini in tutto, che dovranno lasciare le loro case in località Le Ragose, Ca' Pignetto e vicino alla Villa. Per quanto riguarda Boscomantico, saranno evacuate 25 persone che vivono entro i 600 metri dal punto in cui avverrà il brillamento.

Un piccolo sacrificio è richiesto ai negresesi più sportivi, che amano correre o passeggiare per quei sentieri.

Comunque è un giorno lavorativo e la polizia locale, coadiuvata da carabinieri e protezione civile, conta nella collaborazione dei cittadini, «Controlleremo vari accessi per mezzi e pedoni», dice il comandante della polizia locale, Maurizio Facincani. «Questa zona è molto frequentata da persone a piedi soprattutto nel fine settimana».

Domani, inoltre, ci sarà il divieto di sorvolo dalle 8.30 alle 10 sul luogo di disinnesco a Novare e dalle 13 alle 14 a Boscomantico. C.M.

Podismo d'inverno Il Giro dei Grassi è già una classica

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

CONCESIO. Domenica la terza edizione

Podismo d'inverno

Il Giro dei Grassi

è già una classica

L'evento apre il calendario «Trail» su un percorso di 14 chilometri

e-mail print

mercoledì 22 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

È solo alla terza edizione ma è già una «classica»; e non solo per Concesio. Parliamo del «Giro dei Grassi Winter trail», secondo «Memorial Rosa Zanardelli»: una podistica che si disputa su un tracciato collinare con un dislivello di 700 metri. La manifestazione aprirà ufficialmente domenica la stagione Trail 2012, e quest'anno è inserita nel circuito provinciale Trail Uisp che raccoglie alcuni eventi simili in calendario nel Bresciano.

Oltre all'Atletica Concesio collaborano all'organizzazione il gruppo alpini, la protezione civile, l'assessorato comunale allo Sport, l'Azienda speciale di Concesio e molti volontari che garantiranno la sicurezza sull'intero percorso di 14 chilometri. Dopo due edizioni caratterizzate da pioggia e neve, quest'anno si spera in una bella giornata di Sole in modo da godere, lungo il percorso, di scorci panoramici davvero suggestivi. Le recenti nevicate e le basse temperature fanno però pensare a un tracciato «misto». Il percorso si addice sia ai trailers che amano la competizione, sia agli escursionisti che possono apprezzare il panorama con più calma (la percorrenza al passo è stimata in circa due ore e 45 minuti).

Il tragitto? Nella prima parte una salita impegnativa su sentiero fino alla località Pantera (520 metri) dove ci sarà anche un punto di ristoro. Da qui, raggiunta la santella omonima, si svolta a sinistra seguendo un tratto sterrato che prevede numerosi cambi di pendenza non impegnativi. Dopo circa 2 chilometri di sterrato attraverso boschi di querce e castagni si raggiunge la malga Grassi dè le Còle (altro ristoro) incrociando vicino alla pozza il secolare carpino bianco dei Grassi, un vero monumento naturale degno di ogni attenzione.

A monte della malga si prosegue fino alla cresta delle Valli Gemelle e per l'ultimo breve strappo in salita. Poi il sentiero in discesa per la malga Grassi Carpini; un rapido passaggio accanto al rifugio degli alpini in località Colma e un ultimo tratto di discesa fino alla Pieve e all'arrivo. M.BEN.

Montagne bresciane, la sicurezza è tutto

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

class="body-bso">

IL BILANCIO. Dalla Valcamonica alla Valsabbia passando per la Valtrompia gli operatori hanno portato in salvo 212 persone tradite dalla loro passione

Montagne bresciane, la sicurezza è tutto

Luciano Ranzanici

Nel 2011 aumentano gli interventi ma cala il numero di morti e feriti grazie all'incisiva attività della quinta delegazione del Soccorso alpino E la sorveglianza sulle piste da sci è già diventata un valore aggiunto

e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Una squadra del Soccorso alpino impegnata in una esercitazione Interventi di emergenza in crescita ma vittime e feriti in calo. Le montagne bresciane non sono mai state così sicure grazie a loro. Parliamo dei volontari del Soccorso alpino della quinta delegazione che nel 2011 hanno teso la mano a 234 persone «tradite» dalla loro passione per l'alta quota, lo scialpinismo, la roccia o le esplorazioni di grotte. In 22 casi, il tempestivo intervento delle squadre di emergenza non è bastato a salvare una vita. Ma le tragedie sono in flessione rispetto ai 24 morti del 2010. Tuttavia, la statistica non basta da sola a dare la dimensione dell'importanza del Soccorso alpino in una provincia anzi, un Paese, che fa della montagna uno strategico volano economico e turistico.

TANTO PIÙ CHE LA MACCHINA dei soccorsi «bresciana» è un modello esportabile come dimostrato in occasione dell'emergenza neve che ha colpito il centro Italia nelle prime settimane di febbraio. L'ondata di freddo ha riportato l'attenzione sull'importanza di poter contare su una struttura che dispone di tecnici di livello professionale, esperienza e mezzi adeguati per affrontare situazioni critiche in ambiente ostile. Nelle scorse settimane anche i tecnici delle stazioni di Pontedilegno, Edolo, Breno e Valsabbia hanno partecipato alle operazioni di Protezione civile in Lazio, Abruzzo, Marche e Molise. Le squadre sono giunte sul posto con le Unità cinofile, mezzi fuoristrada e motoslitte occupandosi dello sgombero di tetti e strade della neve, del trasporto di persone e animali bisognosi di assistenza sanitaria urgente, della fornitura di viveri e foraggio alle aziende agricole isolate e del ripristino dei servizi essenziali, quali acqua, energia e comunicazioni. I tecnici del Soccorso alpino bresciano sono stati impegnati anche nell'azione di monitoraggio e prevenzione delle valanghe.

Il bilancio dell'attività strettamente legato al bacino di utenza della delegazione è stato presentato ieri nell'auditorium Mazzoli di Breno. Nella duplice veste di capodelegazione e vicepresidente nazionale del Soccorso alpino, Valerio Zani ha parlato di risultati in linea con il passato per quanto riguarda il numero delle uscite e la loro tipologia. Da Pontedilegno a Temù, passando per quelle di Edolo, Media Valle, Breno, Valtrompia e Valsabbia, le sette stazioni presidiano in modo capillare il territorio bresciano.

NELLA PARTITA «DOPPIA» del consuntivo 2011 spicca l'aumento dei volontari: negli ultimi dodici mesi ne sono entrati in azione 764 volontari contro i 598 del 2010. Complessivamente hanno effettuato 214 interventi (179 quelli dell'anno precedente), prevalentemente per cadute durante delle escursioni. Nei salvataggi l'impiego dell'elicottero è diventato fondamentale: nell'ultimo anno si è levato in volo 156 volte a fronte delle 138 del 2010. Zani ha voluto dare una chiave di lettura alle uscite effettuate per prestare soccorso alle vittime di incidenti sugli sci. «I 34 interventi, pari al 15,9% del totale - ha spiegato -, testimoniano la nostra presenza sugli impianti di Pontedilegno, Borno e Maniva: non abbiamo il monopolio sulle piste poiché sia la polizia che l'esercito, la polizia provinciale svolgono un'eccellente

Montagne bresciane, la sicurezza è tutto

assistenza e tuttavia ad esempio al Maniva siamo l'unica realtà attiva il sabato e la domenica con i tecnici della società gestore e lo stesso vale per Borno dove collaboriamo con i carabinieri».

Canavese in soccorso dell'Umbria

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 22/02/2012

Indietro

CANAVESE IN SOCCORSO DELL'UMBRIA

La Protezione civile al lavoro nei paesi colpiti dall'emergenza neve. Liberate strade e scuole, consegnati aiuti alle famiglie in difficoltà

favria - Per aiutare la popolazione umbra nei territori colpiti dalla bufera di neve domenica scorsa (12 febbraio) è partito anche il team del Com 5 di Cuornè. Nel gruppo cinque volontari di Favria, tre della Fenice, **Andrea Bollero, Davide Vallosio, Roberto Scaramozzino** e due del sodalizio comunale **Cataldo Denardo e Giorgio Iacolino**. In viaggio anche due volontari dell'associazione di Rivarossa **Michele Ferrara** **b> Michele Grosu Florin**, e altrettanti di Busano, **Piero Grisetti e Piero Dighera**. Una volta in centro Italia, come ha raccontato il coordinatore rivarossese, gli uomini della Protezione civile sono stati smistati nelle frazioni dei paesi sommersi dalla neve. «*Il nostro gruppo - riferisce Ferrara - ha lavorato soprattutto a Costacciaro per liberare le scuole, oltre che le strade inaccessibili*». In alcuni punti i cumuli di neve superavano i due metri. «*Siamo intervenuti con mezzi del coordinamento tra cui camion bobcat e quad con lama davanti*». Il team è poi ripartito mercoledì scorso (15 febbraio). «*Alcuni volontari canavesani sono stati alla loro seconda esperienza - commenta Ferrara - in pochi mesi siamo intervenuti per fronteggiare due emergenze*». Nell'ottobre scorso il gruppo canavesano aveva prestato servizio in Liguria, nei paesi devastati dall'alluvione. «*Fieri di essere intervenuti per compiere il nostro dovere nell'aiutare il prossimo*», sottolinea ancora il coordinatore.

Articolo pubblicato il 22/02/12

Gloria Maggioni

A Borgo si fa un'altra ciclabile dopo la raffica di polemiche

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

A Borgo si fa un'altra ciclabile dopo la raffica di polemiche

Borgo Un nuovo tratto di ciclabile per collegare il centro a via Kennedy e da lì alla zona industriale di via Pietro Nenni, grazie al percorso per le due ruote già esistente. È il nuovo progetto messo in cantiere dalla giunta Buonsante per la mobilità dolce a Borgo San Giovanni. In questi giorni è stato pubblicato il progetto definitivo della nuova arteria che servirà a collegare la centralissima via Cavour, che dalla rotonda sulla provinciale 140 arriva fino al cuore del centro storico, alla chiesa parrocchiale, all'oratorio e prosegue fino a sbucare nei pressi di piazza Bettino Craxi per poi diventare via Lodi, alla ciclabile inaugurata nel corso del 2009. Un progetto che peserà sulle casse del Comune per una spesa di poco superiore ai 54 mila euro ed è stato steso dal geometra Andrea Natali di Rho, pensato per mettere in sicurezza chi deve raggiungere la fermata del bus sulla provinciale 140 per Lodi Vecchio o semplicemente si diletta sulle due ruote. Il nuovo tracciato completerà di fatto la viabilità del comparto su cui è stata di recente costruita che la rotonda, di fronte a via Cavour da un lato e all'area ex Tav dall'altro, diventata sede di diverse associazioni del paese, dalla Pro Loco alla protezione civile. Dopo la pubblicazione del progetto esecutivo, effettuata nei giorni scorsi, partirà la fase della gara d'appalto; sui tempi, il sindaco di Borgo Nicola Buonsante, promette rapidità. «Penso che l'intervento potrebbe già concludersi entro aprile - ha chiarito il primo cittadino -: la scelta è quella di mettere in sicurezza un tratto di viabilità che serve anche a raggiungere l'abitato di Case Contadine oltre alla zona industriale di via Pietro Nenni, grazie al collegamento con il percorso esistente». Proprio su quel tracciato si erano sollevate, nelle scorse settimane, le polemiche della lista di opposizione Uniti per Borgo che aveva parlato di pessime condizioni di conservazione della pista e di uno scarso utilizzo. Contestazione a cui la giunta Buonsante replica con il raddoppio e la costruzione del nuovo tratto. «La pista è sempre stata utilizzata fin dalla sua apertura da tanti cittadini come collegamento, ma anche per fare sport - ha chiuso il sindaco - : ora avranno a disposizione un nuovo tratto». Rossella Mungiglio

Alto Garda Sì al tunnel «ottimizzato»**Corriere del Trentino**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 22/02/2012 - pag: 6

Alto Garda Sì al tunnel «ottimizzato»

TRENTO Per il tunnel Alto Garda gli amministratori hanno scelto la soluzione C «ottimizzata», ovvero quella che prosegue dalla piana di Nago e supera il passo di San Giovanni con un tratto in trincea e un altro in galleria a due corsie fino alla statale 240. È questo l'esito dell'incontro che si è svolto ieri in Provincia tra il vicepresidente di Piazza Dante Alberto Pacher, i sindaci di Arco, Riva del Garda, Nago-Torbole e Mori, i presidenti delle Comunità della Vallagarina e dell'Alto Garda e alcuni tecnici e assessori. A giorni avverrà il deposito al Via dell'integrazione al progetto preliminare per il collegamento «Loppio-Busa» con le soluzioni «C ottimizzata» e «D». Dopo i 60 giorni necessari per la chiusura della procedura, si potrà quindi procedere con la pubblicazione del bando che avverrà nel corso dell'estate. In questo modo la tempistica definita potrà essere rispettata, visto anche l'impegno di spesa di 140 milioni sul 2012 già stanziati dalla giunta provinciale. A illustrare le soluzioni integrative sono stati ieri il dirigente generale Raffaele De Col e Paolo Nicolussi Paolaz del Dipartimento protezione civile e infrastrutture: in particolare ci si è concentrati sul superamento di passo San Giovanni, con sbocco all'altezza dello svincolo per la zona industriale artigianale della Mala, e sulla minimizzazione dell'impatto paesaggistico e del consumo di terreno agricolo nella piana a nord di Nago. «La soluzione C integrata con queste modifiche ha commentato il vicepresidente Alberto Pacher ha incontrato il consenso unanime di tutte le amministrazioni, anche a fronte dei fattori di incertezza importanti che caratterizzano la soluzione D». RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodicenne litiga coi genitori e scappa di casa: scomparsa

Corriere Veneto

Corriere del Veneto.it

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

IL CASO**Dodicenne litiga coi genitori
e scappa di casa: scomparsa**

Fuggita di casa a Godega di Sant'Urbano. Lascia un biglietto. Una fuga anche lo scorso 14 novembre **TREVISO** - Una bambina albanese di 12 anni e mezzo è scomparsa da martedì sera dalla sua abitazione di Godega Sant'Urbano (Treviso). La denuncia è stata fatta dai genitori mercoledì ai carabinieri di Conegliano (Treviso). Alla base del gesto, secondo quanto si è appreso, un litigio della ragazzina con mamma e papà. Allertati anche il Commissariato di Polizia, Protezione civile, vigili del fuoco e altre strutture ma le ricerche, anche nella vicina provincia di Pordenone, non hanno finora dato alcun esito.

L'adolescente, secondo quanto si è appreso, era già fuggita di casa un'altra volta, il 14 novembre scorso, sempre dopo un litigio con i genitori, ed è stata trovata dopo una giornata a 16 chilometri di distanza dal comune di residenza. La nuova fuga è avvenuta martedì, intorno alle 20, dopo un contrasto verbale piuttosto acceso tra l'adolescente e il padre a cui è seguito il rimprovero della madre. La ragazzina, che era in camera con il fratellino di qualche anno più piccolo, ha approfittato di un momento di disattenzione dei genitori ed è uscita dalla porta di casa, lasciando un biglietto dal quale emerge che la sua decisione è seguita alla difficoltà di essere compresa. I genitori hanno provato a cercarla, attendendo il suo rientro, ma dopo una notte passata insonne si sono rivolti ai carabinieri. I militari, informata la Prefettura, hanno setacciato i comuni intorno a Godega, senza trovare traccia della ragazzina, che non ha con sé il cellulare. Nel frattempo sono stati sentiti compagni della scuola media a cui è iscritta la minore e i suoi amici, ma nessuno è stato in grado di dare notizie utili per il suo ritrovamento. Non è escluso che la ragazza possa avere preso il treno dalla stazione di Pianzano, che dista pochi chilometri da Godega. (Ansa)

diciassette notti di accoglienza per i senza tetto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Suzzara

Diciassette notti di accoglienza per i senza tetto

SUZZARA Ivan Africani, vicesindaco di Suzzara, il 18 febbraio scorso, ha dichiarato chiusa l'emergenza neve nel corso della quale, per 17 giorni, accogliendo l'appello della Prefettura, ha messo a disposizione per i senzateo, la stazione Fs, e la sala civica, riscaldata, di via Montecchi. E ha ringraziato la Protezione civile Città di Suzzara, la Croce Rossa Italiana, delegazione di Suzzara e la Caritas Centro d'Ascolto L. Sbravati. «Ringrazio vivamente tutti i volontari che si sono prodigati nell'accogliere i senzateo nei giorni in cui le temperature sono scese sotto zero. La Protezione civile ha messo a disposizione brandine e coperte, i volontari della Cri hanno alternato la loro presenza quando il personale della Protezione civile era impegnato in altre situazioni di emergenza mentre la Caritas ha garantito thè caldo, biscotti e panini.

Mediamente, durante i 17 giorni di freddo polare, hanno usufruito della sala civica 4-5 persone. Ciò significa che dal 2 febbraio i volontari hanno garantito, ogni notte, un'adeguata assistenza per i senzateo, sia morale che materiale. È stata un'esperienza unica ha detto ancora Africani anche perché mi risulta che siamo stati l'unico Comune in zona ad offrire questo tipo di supporto. Credo che sia stato fatto un buon lavoro. Queste situazioni di disagio non appaiono in maniera evidente ma, vista l'esperienza, sono presenti nel nostro territorio. E di questo ne abbiamo preso atto». (m.p.)

avvistata un'auto nel canale l'aereo fa scattare le ricerche

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

MARMIROLO

Avvistata un'auto nel canale L'aereo fa scattare le ricerche

MARMIROLO Il Reparto emergenze volo della Protezione civile Regione Veneto, durante un servizio di perlustrazione ieri pomeriggio sulla nostra provincia, ha notato nel canale Diversivo, tra Marmirolo e Goito, una macchia scura che è sembrata subito essere un'auto. Il pilota ha subito allertato il 112 e la chiamata è stata inoltrata ai carabinieri di Marmirolo, quindi a quelli di Goito per competenza, perché il punto esatto in cui l'auto si troverebbe è a Massimbona, vicino al ponte. I carabinieri si sono precipitati sul posto e, accertato che non si trattava di un incidente appena successo, perché nella vegetazione sulla riva non c'era alcuna traccia di erba schiacciata. A quel punto è partita la segnalazione ai vigili del fuoco i quali sono subito intervenuti sul posto con una motobarca. I pompieri hanno cercato l'auto fino a sera, ma senza risultato, anche perché in breve era già calato il sole. Le ricerche proseguiranno oggi. Sono valide tutte le ipotesi: potrebbe trattarsi di un'auto rubata di cui i ladri hanno voluto disfarsi; ma non è escluso nemmeno che all'interno vi sia un cadavere, vittima di un suicidio o di un incidente di vecchia data, mai scoperto finora. Già stamattina il gommone del 115 tornerà in acqua per continuare le ricerche.

trasloco completato: gli alunni sono all'itc

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

COGOZZO

Trasloco completato: gli alunni sono all Itc

VIADANA (Cogozzo) Tutto ok, ieri in occasione del trasloco di alunni e maestre dalla scuola primaria di Cogozzo al distaccamento Itc di Viadana. I timori riguardavano principalmente la viabilità e la sicurezza dei bimbi, in quanto il distaccamento si trova sulla stessa via di altre scuole assai frequentate; ieri ad inizio lezioni erano pertanto sul posto ben quattro assessori: Ines Sartori, Adriano Saccani, Carmine Tipaldi e Dario Anzola. Tutto si è svolto comunque regolarmente. Alcuni automobilisti di passaggio hanno sbuffato perché la sosta del pullman per il carico-scarico dei bambini di Cogozzo ha imposto loro di attendere qualche secondo, ma si è trattato comunque di disagi limitati. Per l attraversamento dei bambini si è convenuto che basteranno due vigili urbani, invece dei tre inizialmente preventivati; saranno ad ogni modo supportati dai volontari della protezione civile. Il Comune provvederà però a potenziare la segnaletica. Tale situazione si protrarrà per circa due mesi, in concomitanza con alcuni lavori manutentivi al plesso di Cogozzo. (r.n.)

valanga, allarme sul cusna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Valanga, allarme sul Cusna

Villa Minozzo: soccorritori mobilitati per le ricerche di eventuali dispersi

in località le borre Due scialpinisti esperti notano il fronte franoso di neve di 200 metri e trovano una bacchetta da sci poi lanciano l'allarme

di Miriam Figliuolo wVILLA MINOZZO Una valanga sul monte Cusna, a quota 1800 metri, ha fatto scattare ieri pomeriggio l'allarme dispersi. E la montagna è tornata di nuovo a fare paura. Si è mobilitata subito la macchina delle ricerche con personale del Soccorso alpino, dei vigili del fuoco, unità cinofile e carabinieri. Il loro lavoro è durato fino a sera, poi l'ordine di rientrare. Sono le 16.30 quando due scialpinisti esperti, in località Le Borre, notano il fronte di un imponente valanga, staccatasi da poco dalla parete est del monte. Una valanga che, dicono i soccorritori, solo il passaggio degli sci può avere provocato. Ma quello che più mette in allarme i due è il fatto che lì vicino trovano un bastoncino da sci. Uno dei due scialpinisti è anche un ex tecnico del Saer. I due sanno bene cosa fare in questi casi. Prima di tutto usando l'Arva: un dispositivo di localizzazione che fa parte dell'attrezzatura di autosoccorso di cui dovrebbero essere dotati tutti gli scialpinisti e gli escursionisti della montagna e che può risultare fondamentale in caso di valanga. L'Arva, però, che è insieme un ricevitore e un trasmettitore, non registra alcun segnale. Un esito che può non essere indicativo del fatto che sotto quegli oltre due metri di neve non vi sia nessuno intrappolato. I due scialpinisti decidono così di segnalare la cosa allo stesso capostazione del soccorso alpino, Stefano Rossi, già protagonista, come coordinatore delle operazioni che vedono in campo varie forze di soccorso, di molti e difficili recuperi. La segnalazione non viene presa sottogamba e anzi viene deciso di attivare la macchina delle ricerche: vengono messi in movimento l'elicottero del Soccorso alpino e quello dei vigili del fuoco. Il mezzo del Saer porta alle Borre e fa scendere con il verricello personale esperto per iniziare le ricerche; con lo stesso sistema poco dopo scaricherà due unità cinofile da valanga. Operazione resa molto difficile dal vento fortissimo che intanto soffia sulla montagna, dove siamo a - 6 gradi centigradi. Per affrontare con maggiore sicurezza il volo, a Rescadore viene approntato un campo base tecnico, e dall'elicottero vengono scaricate alcune attrezzature per alleggerire il mezzo. Sul posto anche due squadre dei vigili del fuoco e viene messo in preallarme anche il 118. Bonifica viene chiamata dagli addetti ai lavori, ed è quando la montagna che fa più paura viene setacciata palmo a palmo, con l'uso delle sonde, alla ricerca dei dispersi. Quello che è stato fatto ieri nella zona della valanga. Intanto i carabinieri svolgono accurati controlli su tutte le auto in sosta intorno alla zona. Nelle stesse ore non si registrano denunce di scomparsa. Le ricerche continuano comunque fino a sera, quando è la notte a determinare lo stop. Se non sarà segnalato un mancato rientro in queste ore oggi non riprenderanno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino rientrati volontari dalle Marche**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

CENTRO CADORE

Soccorso alpino
rientrati volontari
dalle Marche**Mercoledì 22 Febbraio 2012,**

Due squadre del Soccorso Alpino Centro Cadore sono state impegnate nell'emergenza causata dalle grandi nevicate in centro Italia. La stazione cadorina è intervenuta con 8 dei suoi uomini principalmente ad Urbino per togliere la neve dal tetto di Palazzo Ducale. I volontari hanno affrontato una situazione drammatica: due metri abbondanti di neve pesavano sullo storico edificio rischiando di sfondare il tetto e provocare danni incalcolabili. Dopo aver valutato bene il da farsi, gli operatori sono entrati in azione, salendo con l'utilizzo di tecniche alpinistiche. Fissate le corde per lavorare in sicurezza è iniziato lo sgombero della neve dal tetto. Una manovra davvero faticosa vista la grande superficie della struttura. Fin dal primo giorno la gente del luogo e i tecnici comunali sono stati molto riconoscenti per il lavoro svolto. Un operatore è stato impegnato anche nella consegna di medicinali urgenti in paesi isolati mediante una motoslitta. A coronare la grande soddisfazione del gruppo, è giunta la telefonata del vice Prefetto di Urbino al capo stazione Gian Mario Meneghin. I volontari intervenuti sono: Apollonio Da Deppo, Danilo Del Favero, Guido Pinazza, Matteo De Martin, Flavio Durigon, Gianflorio Ronzon, Luca Bortot e Michele De Donà. (D.C.)

*Lestans, alla stretta finale i lavori per la sede della Protezione civile***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

SEQUALS

Lestans, alla stretta finale i lavori
per la sede della Protezione civile

Mercoledì 22 Febbraio 2012,**SEQUALS - (lp) Sono stati ultimati i lavori per la realizzazione della nuova sede della Protezione civile comunale.**

La costruzione, ubicata nel cuore della zona industriale di Lestans, ha le caratteristiche di un capannone in pannelli prefabbricati di cemento, con dimensioni pari a 16x26 metri e superficie di 430 metri quadrati, di cui 135 di uffici. L'importo complessivo del manufatto è stato pari a 385 mila euro, rispetto a quello, stimato inizialmente, di 360 mila. Il progetto iniziale non prevedeva il completamento degli impianti (termico, elettrico e idrico-sanitario), né altre opere come l'isolamento degli uffici. Grazie ai ribassi, e all'utilizzo di una nuova tecnologia costruttiva per le fondazioni, è stato possibile completare la realizzazione con un esiguo incremento di spesa pari a 25 mila euro.

© riproduzione riservata

Over 60, è ora di far festa**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

LENDINARA L'istituzione Boldrin offre momenti di svago e socializzazione

Over 60, è ora di far festa

Domeniche in parrocchia con balli, musica, carte, tombola, ristoro e cinema

Mercoledì 22 Febbraio 2012,

Combattere la noia e riscoprire il piacere di stare insieme: è questo l'obiettivo del nuovo progetto «L'albero della vita», che offre ai cittadini dai sessant'anni in su incontri di animazione e socializzazione tutte le domeniche, dalle 15 alle 18, nei locali del centro parrocchiale di Santa Sofia.

L'iniziativa, lanciata dall'Istituzione Brunetto Boldrin, è stata presentata dal presidente Gino Zatta insieme all'assessore alle Politiche sociali Federico Amal e ai rappresentanti di alcune delle sette associazioni di volontariato che hanno già aderito. «Il nostro ente morale sta portando avanti interventi a favore della terza età - ha spiegato Zatta -. Da un lato bisogna puntare a mantenere la persona in salute e in attività, dall'altro occorre evitare che l'anziano si chiuda in un isolamento che lo esclude progressivamente dal tessuto sociale».

Dopo aver quindi avviato il progetto «Insieme per la salute», che sta riscuotendo un alto gradimento, il passo successivo sarà l'avvio di un centro di promozione sociale. «A Lendinara gli anziani che vivono soli sono circa 660, pari al 22% degli over 65 residenti - prosegue Zatta -. Dunque in una popolazione che è anziana per quasi un quarto del totale, una consistente fetta è costituita da anziani lasciati a se stessi, che abitano da soli e quindi non hanno riferimenti all'interno del nucleo familiare e che i servizi sociali seguono come possono».

Da qui nasce il progetto elogiato dall'assessore Amal, che ha ringraziato l'istituzione Boldrin e le associazioni che si sono messe a disposizione, ovvero Acat, Anteas, Amici di San Francesco, San Vincenzo, Caritas, Cnf Scout adulti e Protezione civile, sottolineando che anche successivamente chiunque potrà unirsi all'iniziativa. Già da domenica 26 febbraio gli over 60 che si recheranno al centro parrocchiale troveranno i volontari che, oltre a momenti di ristoro e convivialità, proporranno loro di intrattenersi con giochi da tavolo come carte e tombola, ascoltare musica e ballare, leggere riviste e libri, vedere film, dedicarsi ad attività manuali come il cucito e svolgere molte altre attività.

© riproduzione riservata

Morto Nosella, ex comandante dei vigili urbani**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

GRUARO

Morto Nosella,

ex comandante

dei vigili urbani

Mercoledì 22 Febbraio 2012,

GRUARO - Si è spento a Gruaro Angelo Nosella, ex comandante della Polizia locale. Nosella, 63 anni cavaliere della Repubblica, è deceduto l'altra sera verso mezzanotte a casa. Già responsabile della locale sezione della Protezione civile, che ha fondato nel 1997, aveva preso servizio nell'ente nel 1970 con la qualifica di Guardia comunale. Nel 2006 ha fondato e poi presieduto la sezione dell'associazione dei Carabinieri in congedo, continuando anche a coordinare la Protezione civile. Lascia le figlie Franca e Paola, con la moglie Lina. Oggi alle 15 verrà celebrato il funerale nella chiesa di Gruaro.

© riproduzione riservata

*Monica Andolfatto***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Monica Andolfatto

Mercoledì 22 Febbraio 2012,

«È sospetta la simultaneità degli incendi in due aziende della stessa zona operanti nella gestione dei rifiuti speciali». I roghi alla Idealservice di Ballò e alla Eco Energy di Noventa di Piave e la conseguente dispersione di sostanze nocive nell'aria approdano in Parlamento. Porta la firma di Elisabetta Zamparutti, Marco Beltrandi, Rita Bernardini, Maria Antonietta Farina Coscioni, Matteo Mecacci e Maurizio Turco, tutti del Pd, la dettagliata interrogazione rivolta ai ministeri dell'Interno, dell'Ambiente e della Salute. Dopo una premessa in cui si riassume l'accaduto, ovvero gli incendi scoppiati a 24 ore di distanza quasi sicuramente dolosi - il primo nella notte tra il 31 gennaio e il 1. febbraio, l'altro nella notte precedente - i parlamentari chiedono «di quali ulteriori informazioni disponga il Governo in merito ai fatti riferiti in premessa ed, in particolare, sulle cause dei due incendi e se vi siano elementi tali da prevedere un rafforzamento delle iniziative di competenza volte a contrastare la presenza della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti speciali in Veneto».

I deputati del Partito democratico, dopo aver sottolineato come l'emergenza ambientale sia stata contenuta grazie alla tempestività dell'intervento di pompieri, carabinieri, tecnici Arpav, vigili urbani, protezione civile, esprimono inoltre la loro preoccupazione per quanto contenuto nel "piano strategico 2012-2014 dell'Arpav", l'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto, il quale prevede la drastica riduzione della struttura con la vendita delle sedi provinciali di Vicenza, Belluno, Rovigo, Verona, Treviso, il ridimensionamento dei laboratori di analisi chimiche (da sette a due in prospettiva si ridurranno a uno solo, a Mestre). Una ristrutturazione che secondo gli interroganti va a collidere con il "Principio di precauzione" sancito dal trattato di Maastricht, tradotto nella normativa italiana con l'approvazione del "Codice dell'ambiente" (decreto legislativo n. 152 del 2006) che all'articolo 301 recita testualmente: «In applicazione del principio di precauzione del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione».

© riproduzione riservata

Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti

I fenomeni che si stanno verificando in seguito al disgelo nelle Valli dell'Alto Varesotto ci sono stati spiegati dalla Protezione Civile di Laveno e dalla Comunità Montana delle Valli del Verbano

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Nell'Alto Varesotto si stanno verificando in questi giorni diverse cadute di massi e piccoli smottamenti dovuti al disgelo, specialmente nelle strade di montagna della Veddasca, della Valdumentina, della Valcuvia e della Valganna.

Le segnalazioni maggiori sono arrivate sul Comune di Laveno Mombello in quanto la conformazione territoriale riporta un rischio maggiore di frane e cadute di massi data la rocciosità e ripidità dei versanti montani.

Per avere maggiori chiarimenti circa il fenomeno in atto abbiamo contattato sia Fabio Bardelli, responsabile del servizio antincendio boschivo della Comunità Montana delle Valli del Verbano, sia il nucleo comunale di Protezione Civile di Laveno Mombello.

Un operatore della sezione comunale di Protezione civile di Laveno ci ha spiegato che quanto sta avvenendo è un fenomeno definibile, tra virgolette, normale, specialmente per il territorio di riferimento.

Con il disgelo infatti accade che le rocce porose, che normalmente hanno infiltrazioni di acqua, si spaccano e creano dei cedimenti.

Questo avviene perché le rocce, assorbendo acqua, con le basse temperature la vedono congelarsi al loro interno. Il volume del ghiaccio è però maggiore rispetto a quello dell'acqua, e l'espansione di quest'ultima dunque può generare delle fratture interne alla roccia. Il problema sorge con il disgelo perché, finché la roccia rimane congelata, le fratture al suo interno rimangono compatte, ma nel momento in cui l'acqua dallo stato solido torna a quello liquido, si genera un cedimento della struttura interna della roccia, ed è come se il canale della frattura si liberasse generando dunque il distacco.

Lo stesso fenomeno erosivo accade anche con il suolo, il quale assorbendo acqua vede al suo interno manifestarsi più o meno lo stesso evento, al quale va poi aggiunta la presenza di neve in fase di scioglimento, e dunque di una massa d'acqua ulteriore che si infiltra nel terreno già eroso dal gelo, appesantendolo e favorendo il distacco di frane o anche massi direttamente appoggiati su esso.

L'operatore con cui abbiamo parlato ci ha poi comunicato che la Protezione Civile è direttamente intervenuta sia per la rimozione di massi caduti sulle strade sia per lo sgancio di altre rocce, probabilmente pericolanti.

Infatti la cronaca locale riferisce che proprio ieri uno dei diversi massi caduti sulla strada comunale che collega Laveno a Cerro ha colpito la ruota di un'automobile in transito, ma fortunatamente non è accaduto nulla di grave.

Ed è relativamente al rischio di crolli sulle strade comunali e provinciali che Fabio Bardelli ha sottolineato quanto "la situazione al momento sia sotto controllo e incidenti rilevanti fortunatamente non ne sono stati causati da questi micro smottamenti. Sicuramente è però una situazione che i diversi gruppi comunali di Protezione Civile devono tenere monitorata, o comunque avere attenzione di segnalare, perché potrebbe, interessando appunto delle strade di scorrimento dove il traffico è abbastanza sostenuto, diventare causa di incidenti stradali, piuttosto che altri fenomeni un po' più gravi". Sempre Bardelli infine ci ha spiegato come la zona delle Valli del Verbano sia definita istituzionalmente un territorio ad alto rischio di dissesto idrogeologico sulla base di quanto rilevato dai diversi studi condotti e dagli eventi accaduti, come le "esondazioni del Lago Maggiore su Laveno, Gavirate e altri comuni che si sono susseguite nel '99 e 2002".

Ma il dissesto idrogeologico oltre ad essere legato alla presenza di diversi laghi nell'Alto Varesotto, è certamente collegato alla conformazione dei territori montani, i quali nei periodi di forti e abbondanti piogge mostrano una "criticità sempre molto alta perché legata soprattutto ad allagamenti di strade e smottamenti di alcuni versanti" montuosi piuttosto

Alto Varesotto: il disgelo genera micro-smottamenti

fragili, rocciosi e ripidi.

Sarah Murru

Roncadelle Liberata dai rifiuti la roggia Mandolossa Un tratto del corso d'acqua da 550 metri è stato ripulito dai volontari della Protezione Civile

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Edizione: 22/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Roncadelle Liberata dai rifiuti la roggia Mandolossa

Un tratto del corso d'acqua da 550 metri è stato ripulito dai volontari della Protezione Civile

di ogni genere e 40 quintali di rami, License: N/A' height='236' usemap="" style="" alt='brescia_304' name="" width='174' class=""

src='http://www.giornaledibrescia.it:80/polopoly_fs/1.1090175.1329886844!/image/1705815272.jpg_gen/derivatives/landscape_174/1705815272.jpg' />

Recuperati rifiuti

di ogni genere e 40 quintali di rami RONCADELLEUn motociclo da cross, un generatore di energia, vari copertoni, tappeti e altro ancora. Non stiamo però parlando della merce in vendita da un rigattiere, ma del materiale che la roggia Mandolossa ha «regalato» ai volontari della Protezione Civile di Roncadelle.

Nei giorni scorsi si è infatti svolto il secondo ciclo di interventi finalizzati a ripulire il corso d'acqua.

Ora la roggia Mandolossa è finalmente pulita, libera di scorrere, senza nessuna possibilità di esondare e quindi senza pericolo di invadere il centro abitato di Roncadelle. Come detto, è stato infatti portato a termine l'intervento di pulizia del corso d'acqua, iniziato nel febbraio 2011 e terminato nei giorni scorsi.

L'operazione ha richiesto infatti un doppio ciclo di interventi: l'anno scorso, in collaborazione con il Comune Torbole Casaglia, è stato pulito un tratto lungo ben 1.450 metri, mentre quest'anno si è provveduto a sgombrare dai detriti altri 550 metri, ovvero dal ponte di via Santa Giulia (sulla strada che porta a Travagliato) proseguendo fino al ponte dell'autostrada A4.

Per l'intervento di quest'anno sono stati coinvolti 40 volontari in due sabati (il 4 e l'11 febbraio) e sono stati raccolti oltre 40 quintali di rami e «ramaglie», oltre alla mercanzia citata sopra.

Ieri in municipio si sono tirate le somme dell'iniziativa. Luigi Bertoglio, segretario della Protezione Civile di Roncadelle, ha spiegato che, a differenza di quello che si potrebbe pensare, sono i contenitori di concime agricolo (gettati inopinatamente nell'acqua) a causare i danni maggiori.

«Sono infatti - ha detto - ancora numerosi gli agricoltori che approfittano delle rogge per scaricare questo tipo di contenitori di plastica, che formano delle pericolose dighe e che possono causare le esondazioni». Orgoglioso dell'iniziativa il sindaco roncadellese Michele Orlando.

«Quando si fa riferimento a interventi da operare sul territorio - ha spiegato -, soprattutto per quanto riguarda l'ecologia e l'ambiente, si tende sempre a restare nell'ambito delle parole. Abbiamo dimostrato che volere è potere». Inoltre si tratta di un intervento a costo zero per le casse comunali.

L'assessore all'Ecologia Paolo Lucca ha pubblicamente ringraziato il Gruppo di ProCivil, «senza il cui impegno niente di tutto ciò sarebbe stato possibile. È dovere di tutte le amministrazioni comunali - ha detto - trovare soluzioni per intervenire in maniera corretta sulle situazioni ambientali più problematiche». E la natura ringrazia.c. c.

Soccorso alpino in azione per rispondere a 214 Sos

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Edizione: 23/02/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelectedSoccorso alpino in azione
per rispondere a 214 Sos

BRENO Per 214 volte e per 234 persone, hanno raggiunto i crinali in bilico sull'abisso e i dirupi più ostili, hanno fatto rotta sulle piste da sci, battuto giorno e notte i boschi e i sentieri che raggiungono gli alpeggi fino a riportare a casa alpinisti ed escursionisti feriti, smarriti o impreparati, oppure a recuperare i corpi delle vittime.

Tempo di bilanci per la Quinta Delegazione Bresciana del Soccorso Alpino e Speleologico che ieri pomeriggio, nell'auditorium Mazzoli di Breno, ha presentato il riepilogo degli interventi portati a termine nel 2011. Un anno, quello appena trascorso, caratterizzato dal segno più: ovvero, un generale e sensibile «ritorno» alla montagna che spiega il +20% rispetto al 2010, sul numero degli interventi e delle persone soccorse.

«È un quadro che, nei numeri, ricalca più o meno quello dello scorso anno», ha esordito Valerio Zani, responsabile della delegazione bresciana e vicepresidente nazionale del Cnsas. «E non abbiamo evidenziato situazioni particolarmente critiche. Nonostante una stagione estiva piuttosto anomala, con i mesi di giugno e luglio piovosi, abbiamo riscontrato un aumento dei frequentatori della montagna: tanto nei rifugi, quanto sui tracciati alpinistici».

Il dato più incoraggiante si legge alla casella «decessi» che sono diminuiti di un paio di unità.

«Vogliamo pensare che questo sia legato anzitutto ad un'attenzione maggiore di chi va in montagna ma anche di un miglioramento della qualità e della rapidità dell'azione dei soccorritori», continua Zani.

«Metà degli interventi sono stati portati a termine con l'ausilio dell'elicottero che consente di ridurre notevolmente i tempi di intervento».

Escursionisti, cercatori di funghi e sciatori, rimangono la categoria più a rischio. Tra le cause degli incidenti vincono cadute, malori, perdita di orientamento e scarsa preparazione alla montagna.

L'occasione è ideale per fare il punto sullo stato di salute delle montagne bresciane. «La rete sentieristica è all'avanguardia e in ordine», sottolinea Zani. «I rifugi alpini sono funzionali e funzionanti e i gestori sono competenti e di grande supporto al nostro lavoro».

Le sette stazioni che fanno capo alla delegazione bresciana - Ponte di Legno, Temù, Edolo, Media Valle, Breno, Valle Trompia e Valle Sabbia - attualmente contano 193 tecnici specializzati equamente distribuiti: numero che Zani definisce «consolidato e stabile tra i 190 e i 200 tecnici e vive un normale ricambio fisiologico». Ma la sicurezza in montagna deve fare anche i conti con i tagli ai bilanci. «La riduzione dei trasferimenti prospettata dal Governo si aggirava inizialmente sul 72%», fa notare Zani. «Un provvedimento che avrebbe messo a rischio l'operatività dell'organizzazione. Ma grazie a due emendamenti siamo riusciti ad ottenere un reintegro di 200mila euro destinati ad attività istituzionali di Cnsas e Cai e altri 250mila per l'assicurazione degli iscritti».

«Per il 2012 - conclude - l'obiettivo è quello di recuperare quello che ci è dovuto anche se in Lombardia la convenzione stipulata con Areu (Azienda regionale emergenza urgenza, ndr), è in grado di mantenere invariata la nostra operatività».

Per poter continuare a volare, gli angeli della montagna hanno bisogno di ali e sull'utilità del loro lavoro ovviamente non ci sono dubbi. Sono una parte fondamentale dell'offerta turistica, a tutela degli escursionisti.

Vigili, balzo delle multe con metà agenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

AREA BERICA. La polizia locale presta servizio nei comuni di Longare, Arcugnano, Nanto, Castegnere e Montegal della

Vigili, balzo delle multe con metà agenti

Albano Mazzaretto

Un positivo bilancio dell'attività pur con l'organico al 50 per cento

e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **PROVINCIA,**

Un'immagine del personale del corpo della polizia locale intercomunale. MAZZARETTO Un organico ridotto del 50% rispetto alle necessità. È uno dei punti dolenti del servizio unico di polizia locale "Longare-Arcugnano Nanto-Castegnere-Montegal della". Viene sottolineato nei giorni in cui è presentato il bilancio 2011 della sua attività. Dal quadro generale il primo dato che emerge è la diminuzione degli incidenti rilevati sulle strade, ma un aumento delle infrazioni accertate rispetto al 2010.

«Anche questo è un indice dell'impegno degli agenti per garantire la sicurezza e la legalità nel vasto territorio di nostra competenza - sottolinea il comandante Daniele Marin - Da quando è entrato a fare parte dell'aggregazione anche il Comune di Montegal della, nell'agosto 2010, svolgiamo il servizio in un territorio intercomunale di 104 chilometri quadrati, con 21.504 residenti».

Tutto questo con solo sette agenti, un collaboratore amministrativo e il comandante. Un sotto organico del 50 per cento se si tiene conto che il rapporto dovrebbe essere di almeno un agente ogni 1000-1500 abitanti. «Durante l'anno poi - precisa Daniele Marin - abbiamo subito anche due incidenti in servizio che hanno coinvolto 4 agenti, che ci sono mancati per due mesi una pattuglia ed oltre 15 circa giorni l'altra. Nonostante questo, abbiamo cercato di rispondere a quasi tutte le esigenze delle cinque amministrazioni associate».

I comuni associati hanno caratteristiche territoriali e problematiche diverse. Mentre per Longare, Castegnere, Nanto c'è un notevole impegno lungo la provinciale della Riviera Berica sulla quale transitano ogni giorno circa 25 mila veicoli, ad Arcugnano la situazione è più articolata, con il suo grande sviluppo viario sulla dorsale dei Colli Berici, il traffico nella zona industriale a Sant'Agostino e il movimento del fine settimana sul lago di Fimon.

Il servizio è organizzato dalle 7 alle 19.15 nei giorni feriali, ma sono stati garantiti anche 32 festivi e 38 notturni legati soprattutto a eventi o necessità. In dotazione tre automezzi e vari tipi di strumenti elettronici; stiamo proponendo l'acquisto di altri.

Nell'arco dell'anno sono state accertate 2200 infrazioni alle norme di comportamento stradale, ritirate 35 patenti e 14 carte di circolazione, 13 veicoli sequestrati, 44 incidenti rilevati rispetto ai 56 del 2010, 31 accertamenti edilizi, 169 accertamenti sanitari, ecologici e ambientali. «Il servizio notturno intercomunale - spiega - Raffaele Pettenuzzo assessore alla sicurezza del Comune di Longare, capofila del servizio unico di polizia locale - è garantito grazie anche al contributo provinciale nell'ambito del "Progetto Sicurezza". Per quanto riguarda l'attività corrente, bisogna sottolineare che tra i cinque Comuni c'è una collaudata e armonica collaborazione che facilita l'operato degli addetti. Gli agenti sono presenti non solo nelle vie principali ma c'è la massima attenzione anche per i sobborghi e le vie secondarie, specie dove sono segnalati inconvenienti dai cittadini. Un valido aiuto alla sicurezza che solleva gli agenti da vari impegni ci è dato dal servizio dei "Nonni vigile" presente in tutti i cinque comuni. Un altro supporto importante per manifestazioni e situazioni di emergenza - conclude l'assessore - ci viene poi dalla ottima collaborazione della Protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili, balzo delle multe con metà agenti

Le Penne nere al rinnovo riconfermano il capogruppo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv">

NOVENTA. Alpini

Le Penne nere
al rinnovo
riconfermano
il capogruppo
e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **PROVINCIA**,

«Un 2011 che si è chiuso in modo più che soddisfacente, caratterizzato da una forte partecipazione alle varie attività in sede e con una costante attenzione al volontariato». È questo il bilancio della scorsa annata fatto dal responsabile del gruppo alpini "Masotto", Cipriano Lazzarin, aprendo la recente assemblea dei soci nella sede del gruppo, in occasione della quale vi è stato il rinnovo del consiglio direttivo.

Cinque sono stati i nuovi consiglieri eletti, con la riconferma quale capogruppo di Lazzarin, giunto al quinto mandato consecutivo, affiancato dai vice Giuseppe Pulvini e Pietro Benatello, dal segretario Ugo Marchetto, dal tesoriere Fernando Verzaro e dai consiglieri Marco Barbiero, Claudio Bisson, Dario Brogin, Dario De Mori, Giorgio Doli, Nicola Galdiolo, Gabriele Marchetti e Marcello Zanella.

Durante la serata, cui erano presenti il consigliere di zona della sezione di Vicenza Pietro Cristofari e l'assessore alle associazioni Mattia Veronese, c'è stata anche la consegna di alcuni attestati di benemerita da parte del responsabile della squadra di protezione civile Ana del Basso Vicentino, Dario De Mori, a otto iscritti per il loro impegno in occasione dell'alluvione del Vicentino. F.B.

Ho chiesto che la mia indennità fosse destinata agli assessorati

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

class="body-gdv">

POVE. Giovanna Donazzan spiega le ragioni della sua scelta

«Ho chiesto che la mia indennità fosse destinata agli assessorati»

e-mail print

giovedì 23 febbraio 2012 **BASSANO**,

L'assessore Giovanna Donazzan Sulla rinuncia dell'assessore poveese Giovanna Donazzan al proprio compenso per non pesare sulle casse comunali, la stessa interviene con una precisazione. «Per spirito di verità - spiega l'assessore - devo segnalare che le cifre pubblicate sono al lordo, e non al netto. Per quanto riguarda le motivazioni che mi hanno portato alla rinuncia dell'indennità, opzione che ho considerato fin dal mio primo anno di mandato, ho pensato che l'indennità sarebbe stata meglio spesa in attività svolte, per esempio, dall'assessorato alle politiche giovanili, come le conferenze per l'orientamento dei giovani, le feste di carnevale e altro ancora, come anche per aumentare il capitolo dell'assessorato all'istruzione e quello della protezione civile. Per questo, quando ho rinunciato, ho richiesto che ciò che mi sarebbe aspettato venisse convogliato nei miei assessorati».

«È una scelta personale - conclude -, che non ha nulla a che vedere con il diritto che chiunque ha di ricevere un compenso a fronte di un impegno per amministrare onestamente e per il bene comune».

Il caldo scioglie la neve ghiacciata Primi smottamenti nel Lavenese**Giorno, 11 (Varese)**

"Il caldo scioglie la neve ghiacciata Primi smottamenti nel Lavenese"

Data: **22/02/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Il caldo scioglie la neve ghiacciata Primi smottamenti nel Lavenese Allerta in tutto l'Alto Varesotto a rischio idrogeologico

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO CON LE TEMPERATURE si rialza anche l'emergenza frane nell'Alto Varesotto, un'area che come noto è ad alto rischio di dissesto idrogeologico. I primi campanelli di allarme sono già del resto suonati con uno stillicidio di micro smottamenti, che specie nelle strade di montagna della Veddasca e della Valdumentina, ma anche nella Valcuvia e Valganna, si notano con cadute di piccoli massi o terriccio. Segnali questi che non debbono essere trascurati ma che invitano ad una maggiore prudenza. A Laveno Mombello già interessata la via Monteggia, la strada comunale che sale dal centro di Laveno verso la frazione montana, dove una grossa pietra, staccatasi da un dirupo ha centrato il cerchione della vettura di una donna lavenese in transito, e che per fortuna non ha causato danni più seri. Ieri sul posto è intervenuta la protezione civile che ha compiuto un primo intervento di bonifica, rimuovendo i massi più pericolosi. Si tratta dell'azione di ruscellamento idrico, provocato dallo scioglimento delle nevi e dell'azione del gelo notturno che erodono rocce e terreno, come sta avvenendo nella zona del luinese anche nella valle del Tresa. Ma il numero maggiore di franamenti si sono registrati lungo la Sp 69 fra Laveno e Cerro, dove sono già stati ben cinque segnalati sulla strada provinciale. Si tratta della zona detta «Fortino» che costeggia il fortilizio austriaco e alcune ville poste in riva al Verbano. Qui già in passato, a fronte di intense piogge si sono registrati precedenti e vistosi franamenti a causa del dilavare della pioggia su un terreno piuttosto scosceso. ORA È INVECE il disgelo a far registrare una serie di cadute di massi di più o meno grandi dimensioni che per fortuna sino ad oggi non hanno provocato feriti, o danni. Ma il fenomeno è tutt'altro che concluso. Una zona questa della provinciale Laveno-Cerro che attende sin da quando la strada costiera è passata di mano dall'Anas alla Provincia, che si intervenga con la posa di reti paramassi, vista anche la conformazione di questa rete stradale ricca di curve che non offrono visibilità a distanza, anche se vi sono i cartelli che segnalano il pericolo per la caduta di massi. I vigili del fuoco di Varese hanno inviato sul posto una propria squadra Saf che vista la situazione ha operato una operazione di disgiungimento delle pietre pericolanti sulla parete, con la collaborazione viabilistica della polizia locale e il supporto dei tecnici della provincia e della protezione civile. Un'operazione altamente professionale e valida che è valsa a far precipitare a valle metri cubi di rocce pericolanti che diversamente avrebbero potuto costituire un serio pericolo per la viabilità e la sicurezza delle persone. Tuttavia l'opera di disgelo interessa una zona piuttosto ampia che da anni ormai registra la necessità della posa di reti paramassi od opere di messa in sicurezza più appropriate. Lo scorso anno nella stessa zona si era registrato il franamento di rocce e terriccio per parecchi metri cubi, tanto che si era dovuti ricorrere ad un senso unico alternato.

Valgrehentino: polo scolastico a festa per il carnevale, i bambini in sfilata per il paese

Merate Online -

Merateonline.it

"Valgrehentino: polo scolastico a festa per il carnevale, i bambini in sfilata per il paese"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Scritto Mercoledì 22 febbraio 2012 alle 16:55

Valgrehentino: polo scolastico a festa per il carnevale, i bambini in sfilata per il paese

Valgrehentino

Pirati e indiani, gli eroi di film e cartoni e un faraone egizio, le immancabili principesse e i "punkettoni", e poi cuochi, zombie, Pippi calze lunghe, l'Uomo Ragno, pagliacci e cow-boy, l'intramontabile Arlecchino, marinai e samurai, un marinaio e i tifosi delle squadre di calcio con tanto di striscioni e sciarpe nei colori della squadra del cuore.

Il polo scolastico di Valgrehentino si è riempito dei colori di stelle filanti e coriandoli e degli originalissimi costumi dei bambini che nella mattinata di martedì 21 febbraio, dopo aver sfilato per le vie del paese, hanno raggiunto la scuola dove è iniziata la festa di carnevale insieme alle insegnanti.

Ad accompagnarli durante il tragitto che ha portato l'allegria nelle strade del paese alcuni volontari della Protezione civile, che si sono poi intrattenuti con loro fra chiacchiere, biscotti e frittelle.

"È una tradizione quella di festeggiare il carnevale a scuola, per loro è un gran divertimento perché per molti è una seconda festa dopo la sfilata con la famiglia" ha spiegato una insegnante. Sono circa 190 i bambini che frequentano la scuola primaria del polo scolastico del paese, e per un giorno gli argomenti delle lezioni sono stati il divertimento, i travestimenti e i colori.

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo)

protezione civile, rientrati i sei volontari dalle marche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

LIGNANO

Protezione civile, rientrati i sei volontari dalle Marche

LIGNANO Hanno fatto rientro a Lignano i sei volontari della Protezione civile cittadina impegnati nelle Marche per l'emergenza neve. Nelle prossime settimane i comuni marchigiani dove i lignanesi hanno operato, garantendo la riapertura delle scuole e dei centri per anziani, organizzeranno una cerimonia ufficiale di ringraziamento. I sindaci delle amministrazioni comunali di Mondolfo e Monte Porzio, nella provincia di Pesaro e Urbino hanno sollecitato i volontari lignanesi a restare ancora qualche giorno, per soddisfare alcune precise richieste. La Protezione civile lignanese però ha dovuto declinare l'invito. I volontari di Lignano hanno adoperato per circa una settimana due mezzi fuoristrada equipaggiati per liberare le strade dall'enorme quantità di neve caduta. La Protezione civile di Lignano, spalando giorno e notte, ha garantito la riapertura delle scuole in pochissimi giorni. Dopo questa esperienza è allo studio una collaborazione reciproca, non solo in materia di Protezione civile, tra le due amministrazioni. Rosario Padovano

protezione civile nelle marche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

MORARO

Protezione civile nelle Marche

Una squadra di volontari di supporto nell'emergenza-neve

MORARO Come era già successo nelle operazioni seguite al terremoto che aveva sconvolto parte dell'Abruzzo, nel 2009, la squadra di Protezione civile di Moraro ha dato il suo contributo nel risolvere l'emergenza neve che ha colpito, nei giorni scorsi, le Marche, rispondendo prontamente alla chiamata giunta al Dipartimento nazionale di Protezione civile. Diversi i volontari moraresi che hanno rinforzato, dal 13 al 17 febbraio, le fila del contingente di forze della Protezione civile del Friuli-Venezia-Giulia. Le Marche è stata una delle regioni più colpite dall'eccezionale nevicata che ha colpito e messo in ginocchio l'Italia centro-meridionale. I volontari della squadra di Protezione civile di Moraro hanno operato per cinque giorni nei paesi di Montefelcino, Fontecorniale, Monteguiduccio e Montemontanaro, più precisamente nelle province di Urbino e Pesaro. Qui la quantità della neve caduta in certe zone ha superato i due metri, creando disagi alla circolazione sulle strade regionali e provinciali, ma soprattutto causando l'isolamento di molte famiglie che, per giorni, sono rimaste bloccate nelle loro abitazioni. I volontari di Moraro hanno contribuito ad aprire varchi pedonali nei pressi di strade e case, spalando e spostando la neve che si era accumulata e dopo pochi giorni la situazione è tornata lentamente alla normalità. Marco Silvestri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

emergenza neve: rientrata da pesaro la squadra locale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile

Emergenza neve: rientrata da Pesaro la squadra locale

AZZANO DECIMO Sono rientrati nei giorni scorsi, i volontari appartenenti al gruppo comunale di Protezione civile di Azzano Decimo che hanno prestato servizio nelle Marche, regione duramente colpita dalle recenti avversità atmosferiche. Si tratta del coordinatore Fabrizio Pin e dei volontari Angelo Bedin, Roberto De Simone e Gianni Mio Bertolo (nella foto), che per una settimana hanno lavorato a Pesaro. Sono stati impegnati nel taglio degli alberi caduti o danneggiati sotto il peso della neve e per spalare neve e ghiaccio in città. Un ringraziamento per l'impegno profuso e la disponibilità è arrivato dall'assessore alla Protezione civile, Alessandro Tesolin, che si è espresso a nome di tutta l'amministrazione comunale. Pin è stato confermato nell'incarico di coordinatore a inizio mese. In tale circostanza, era intervenuto anche lo stesso Tesolin, il quale si era soffermato sugli impegni che coinvolgono il gruppo di Azzano Decimo. Sono due, infatti, i documenti che interessano direttamente i volontari di Protezione civile: il piano neve, in vigore fino al 4 marzo, e il regolamento di polizia rurale, attualmente in fase di definizione e che rispetto al vigente inasprirà le sanzioni per chi non tiene puliti i fossati e non ara a distanza di sicurezza dagli argini e dai cicli degli alvei. In tale circostanza, inoltre, l'assessore aveva illustrato lo stato di attuazione dei lavori di protezione civile che, dopo l'iter progettuale, saranno appaltati presumibilmente entro l'estate. In particolare, aveva relazionato sulla sistemazione di parte della rete fognaria di via Trieste, sulla sistemazione dell'argine di Corva, nonché a riguardo dei lavori di sistemazione del rio Rivolo e del rio Luma, con la realizzazione del ponte lungo viale Rimembranze. (m.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a 12 anni litiga con i genitori e poi scappa di casa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

IL CASO

A 12 anni litiga con i genitori e poi scappa di casa

SACILE Una ragazzina albanese di 12 anni e mezzo è scomparsa da ieri sera dalla sua casa di Godega Sant Urbano, nel Trevigiano, dopo un litigio con i genitori. La denuncia è stata fatta dai genitori ai carabinieri di Conegliano. Allertati anche il commissariato di polizia, protezione civile, vigili del fuoco e altre strutture ma le ricerche, anche nella vicina provincia di Pordenone, non hanno finora dato alcun esito. La giovane si sarebbe allontanata dalla sua abitazione senza il telefono cellulare e in queste ore protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri stanno passando al setaccio anche il Sacilese per cercarla. La ragazza già a novembre scomparve e venne ritrovata a Vazzola. Le ricerche proseguono dalla prima mattinata di oggi. Chiunque abbia indicazioni utili per ritrovare la giovane può contattare i numeri delle forze dell'ordine. La minore è alta 1,55, corporatura robusta e indossava al momento della scomparsa un berretto azzurro, una giacca di colore scuro e una maglia di lana.

missione dall'aquila per copiare i segreti della ricostruzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- *Provincia*

Missione dall'Aquila per copiare i segreti della ricostruzione

Gemona, oggi in città la commissione regionale abruzzese «Vogliamo far rinascere i nostri paesi come avete fatto voi» GEMONA Il modello Friuli e le drammatiche vicende legate al sisma del '76 cominciano a sentire il peso del tempo? No. Anzi, rappresentano ancor oggi un faro per coloro che si ritrovano a dover fronteggiare il dopo-catastrofe. Lo dimostra la missiva indirizzata al sindaco Paolo Urbani da Emilio Lampieri, presidente della commissione consiliare speciale sisma in Abruzzo. Nella lettera, il consigliere chiede di poter incontrare, assieme agli altri componenti del gruppo di lavoro, gli amministratori gemonesi per approfondire i segreti della ricostruzione friulana. «Nel nostro operato scrive Lampieri abbiamo individuato quale modello di efficacia ed efficienza al quale ispirarci il Comune di Gemona che si è particolarmente distinto per l'ottima pratica di ricostruzione dopo il sisma del 1976 tanto da essere insignito della medaglia al valor civile. Sono certo conclude il consigliere che comprenderà l'importanza di una giornata di studio e confronto tra realtà così distanti, ma accomunate, purtroppo, dalla stessa sorte». Com'è nel dna degli amministratori gemonesi, la richiesta è stata positivamente accolta, tanto che una parte dei componenti della commissione abruzzese arriverà questa sera per essere poi accompagnata domani mattina in visita al centro storico ricostruito e accolta nel pomeriggio in sala consiliare dal sindaco assieme a tecnici e amministratori attivi durante la ricostruzione. Un invito è stato inoltrato anche all'assessore Luca Ciriani e al direttore regionale della protezione civile, Guglielmo Berlasso, «ma essendo stati informati all'ultimo minuto non so se potranno essere con noi», dichiara l'assessore Loris Cargnelutti, che anche in questa occasione si è fatto carico di organizzare la visita dei membri della commissione. «Anzitutto rivela accompagneremo Lampieri e gli altri consiglieri in visita a via Bini, così che possano apprezzare come la più antica via della città è stata ricostruita e scoprire, all'ultimo angolo della strada, il magnifico duomo anch'esso riedificato com'era e dov'era, fuori e dentro». Un passaggio obbligato dal tesoro del Duomo, da palazzo Elti e ovviamente dalla mostra fotografica sul sisma concluderà la visita all'aperto e darà il via alla seconda parte dell'incontro, prevista come detto per il pomeriggio a palazzo Boton. Qui, a porte chiuse, si ritroveranno, assieme al sindaco Urbani, gli ex primi cittadini del post terremoto Ivano Benvenuti, Claudio Sandruvi, Virgilio Disetti e Gabriele Marini, assieme al presidente dell'associazione dei Comuni terremotati, Fabio Di Bernardo, e al già assessore regionale alla ricostruzione, Salvatore Varisco, per raccontare agli amici abruzzesi i segreti della rinascita friulana. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi).....

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- *Pordenone*

ringraziamenti Hanno salvato la cagnolina nGiorni or sono la nostra cagnolina Daisy, un meticcio di quasi due anni, è rimasta gravemente avvelenata a causa di ingestione di topicida. La fortuna ha voluto che ci fosse indicata la clinica Diana, a Reana del Rojale, dove le cure prestatele sono state accompagnate da un affetto e una dedizione esemplari. Desideriamo ringraziare di cuore il dottor Emanuele e le dottoresse Chiara e Paola, che non solo hanno evitato alla cagnolina una morte atroce, ma hanno anche confortato noi, ansiosi proprietari, compito altrettanto arduo delle cure rivolte alla piccola paziente. Elide De Luca e Roberto Comuzzi Faedis politica/1 E necessario del buon senso nAvrete notato che immancabilmente ogni inverno (sebbene i vari governi al comando abbiano abbondantemente detto e ridetto che non ci saranno problemi per l approvvigionamento del metano) si ripresenta puntuale come una cambiale il problema riscaldamento. Se accendi il caminetto inquinì, se accendi la stufa a pellet inquinì e via dicendo, mentre il metano ti dà una mano: sì è vero, ti dà una mano ad aumentare il costo della bolletta. Non è finita: a Pasqua, a Ferragosto e a Natale immancabilmente aumenta la solita benzina e la solita autostrada ma veramente non so più cosa pensare mi sa che faremo come la Grecia elimineremo qualche macchina e ritorneremo alla bicicletta, al tandem (per chi ha famiglia), così facendo le fabbriche d auto chiuderanno e costruiranno la bicifiat eccetera. Magari poi metteranno il bollo sulle biciclette come una volta, mentre nel «lussuoso transatlantico di Roma» stanno ancora bisticciando per togliere vitalizi o 1.300 euro il mese dai loro poveri stipendi. Speriamo solo che il futuro diventi un po piu roseo e che questi poitici facciano un buon esame di coscienza (magari davanti a uno specchio) e diventino meno re Mida e più Robin Hood. Lorenzo Pittioni Udine politica/2 Cosa pensa una diciannovenne nNon so che effetti potrà avere una lettera e quanta gente potrà leggerla, ma quello che conta è che non ci potranno mai togliere la libertà di opinione; ed è proprio per questo che sento la necessità di esprimere il mio punto di vista in disaccordo con lo Stato italiano e il conseguente sistema. Innanzitutto, devo assolutamente dire per prima cosa che non è possibile che noi poveri cittadini paghiamo un debito che hanno creato e tuttora continuano ad alimentare i politici stessi. Non è giusto che io devo pagare i lifting, i pranzi, le auto, le visite mediche, la benzina, e tutti i soldi che entrano nelle loro tasche. È assolutamente ingiusto che noi cittadini dobbiamo rimetterci e sacrificarci per i costi dei politici e per i loro continui sbagli al fine di salvaguardare il proprio interesse; essi dovrebbero essere dalla nostra parte! Non dovrebbero considerarsi un ceto privilegiato . Questo Paese sta affondando e a nessuno sembra veramente importare. Questo è un appunto rivolto a tutti quei cittadini che si lamentano e poi alla fine gli va bene così. Quelli che fanno finta di interessarsi, ma poi se ne fregano, basta avere la borsa griffata o la partita allo stadio. Forse molta gente non sembra rendersi conto di quanta censura ci sia nella nostra amata Italia: la libertà di parola è apparente, scelgono solamente ciò che vogliono! Non fidatevi! Ci stiamo perdendo, disgregando, autodistruggendo! Non è possibile che la politica che dovrebbe essere la forza del Paese, ne sia la rovina! I parlamentari fanno leggi per loro stessi o che loro stessi non rispettano e pretendono che noi lo facciamo! Loro sono i primi evasori fiscali! Loro possono essere dei mafiosi! Loro possono guadagnare più di 10 mila euro il mese (il minimo dei minimi nella nostra politica)! Loro possono volare gratis! Loro possono fare la visita medica gratis! Le loro mogli possono farsi interventi chirurgici molto costosi gratis! Questo dovrebbe essere un Paese evoluto con pari diritti per tutti, invece si sta trasformando in una nazione divisa in due: quelli ricchi e quelli poveri. Io non ci sto. Le persone devono andare in pensione molto tardi come in tutta Europa, ma in Europa la gente che lavora da molti anni è agevolata e la vita è migliore, c è sicuramente più aiuto verso i cittadini con rapporto prezzi/stipendi più normale! Inoltre se vogliamo adattarci al piano Europeo, facciamolo in toto; perchè non si abbassano lo stipendio? Perchè noi dobbiamo morire per vivere mentre loro ricevono ogni mese ciò che noi poveri cittadini riceviamo in un anno? Noi dobbiamo pagare per loro. Noi stiamo mantenendo loro, non noi stessi . Io vi chiedo gentili lettori... volete andare avanti così? Io non ci sto. Riflettete e finalmente scuotetevi da questa sorta di vita passiva. Cominciamo ad attivarci, a dire no, così non va, a me non va. Ma la domanda giusta è a voi va?... Parla una

(Brevi).....

ragazza di 19 anni piena di speranze, convinta che le cose posano migliorare, una ragazza che si interessa del proprio futuro e quindi della propria vita, una ragazza che non sopporta l'ingiustizia e l'ipocrisia, che qui sembrano regnare sovrane. Per concludere volevo dire che non è il popolo che deve avere paura di uno Stato, è lo Stato che deve avere paura del popolo! A voi la scelta... Potete scegliere se perdere la vostra dignità come persona e la vostra forza come motore primo della nazione, o mostrare il coraggio di ribellarsi a un sistema malato e in rovina. Chiara Oddi Udine politica/3 Una prova di idoneità sarebbe opportuna. Veramente i politici di casa nostra non perdono occasione per farsi disprezzare dalla gente, o meglio dagli elettori. L'hanno fatta franca per decenni, ora che i giornali, ma non solo, hanno iniziato a scoperciare la pentola dei loro privilegi, dei loro lautissimi guadagni, dei vitalizi godibili a partire dai 50 anni di età (mentre i comuni mortali, per portare a casa molto meno devono lavorare fino a 65/67 anni), minacciano querela per lesa maestà (non vedo altri reati). Ma dove hanno il pudore? Sotto i tacchi? Non solo, sono convinto che alla prossima consultazione elettorale, saranno ancora in lista e avranno anche l'ardire di venirci a chiedere dei voti! Ma stiamo scherzando? Mi auguro che sia cambiata la legge elettorale, in maniera tale che mi sia data la possibilità di scegliere candidati che veramente sappiano anteporre agli interessi personali, quelli dei cittadini. Avendo la penna in mano, mi si lasci fare alcune considerazioni di carattere generale su cose accadute lo scorso mese e che stanno accadendo in questi giorni. Il naufragio della nave da crociera e la neve e il freddo di februarut, piçul e brut. Sul naufragio della Concordia ci hanno tempestato di notizie, più o meno attendibili, per settimane, ora il filone da sfruttare è quello della neve e del freddo, con particolari anche ridicoli, almeno per chi abita in montagna da circa 80 anni. Si cercano responsabilità, si rimpallano le accuse, ed è già tanto che non sia chiamato in causa il Padre Eterno. I servizi meteorologici erano stati chiari, i Comuni e la Protezione Civile erano stati allertati, perciò non si poteva non essere pronti a fronteggiare gli eventi. Come, in una grande città come Roma, con la distribuzione di pale da neve? Ma mi facciano un piacere. La mattina in cui sto scrivendo, sulla rete 3 della Rai, ho seguito un dibattito, imperniato sul tema maltempo, c'erano personaggi di lunga esperienza politica, ma, credetemi, i loro ragionamenti, i loro suggerimenti, facevano veramente cadere le braghe, pareva che bastasse premere un pulsante, ed ecco il rimedio bello e servito. Quando io sostengo che per frequentare i piani alti della politica è necessario aver prima calpestato quelli bassi, non credo di essere fuori di testa, noto infatti che molti parlamentari, di stato, di amministrazione, di governo, ne sanno veramente poco, l'unica cosa che conoscono bene, sono i loro diritti, i loro privilegi. Un tempo, per entrare in Consiglio Comunale, era necessario superare la prova del saper leggere e scrivere, prova non richiesta per entrare in Parlamento. Sarebbe tempo, visti i risultati, i comportamenti, la presenza continua nelle aule di propria pertinenza (pare che per il maltempo si siano concessi un periodo di riposo extra, magari per poter spalare la neve), che fosse imposta una prova di idoneità al ruolo di parlamentare, così come viene richiesto per tante professioni, questo almeno per coloro che non hanno fatto nessun tirocinio nei Municipi e non cito gli altri incarichi istituzionali, per i quali dovrebbe valere la stessa norma. Anche queste, professor Monti, sono riforme che vanno fatte con immediatezza, non dovrebbero costare così tanto! Tita De Stalis Ravascletto a Bellocchio Il Friuli è un modello. Tramite queste pagine mi piace esternare una breve riflessione. Lo spunto è una affermazione del signor Bellocchio, professionista del cinema, nei confronti di questo nostro popolo del Friuli Venezia Giulia vessato da un assurdo cattolicesimo e, per questo motivo, conservatore. La mia opinione abbisogna di questa premessa: il mondo del cinema, di questi tempi, pare abbia più motivazioni nel denigrare il popolo friulano che ansia di conoscere la nostra realtà. Contribuisco ora a rischiarare un po' il buio che avvolge tale mondo e tolgo il filtro che almeno due cineasti, Bellocchio e Villaggio, sembrano non oltrepassare. Prima di tutto, se il cinema è una delle arti, i suoi epigoni sono artisti, quindi almeno adusi al confronto e non sprovvisti di parole che escono in eclatanze non richieste. Secondo, se un percorso sociale mira alla crescita culturale, bisogna proporre modelli, non censure. Mi fermo a Bellocchio (all'altro hanno già dato molte opinioni e non aggiungo, per nulla, la mia) per dire che, se quelle d'oggi sono le conquiste degli anni Sessanta, è bene fare profonda riflessione sui valori di cui il laicismo è propositore. Io sono un sessantottino che ha vissuto il sei politico e l'esame collettivo e l'uso delle armi con molto fastidio, ma non nego un periodo storico fortemente reattivo. La mia differenza, signor Bellocchio, non è essere, e per di più convinto, cattolico, ma continuare a proporre e perseguire valori che, nella sua chiusura a un'idea, pur lecita, non va più in là di un antagonismo strisciante, a mio vedere dettato da qualche particolare rivalsa. Non vado a scavare fuori dal mio orto; non è un mio diritto! A lei però voglio presentare la nostra Storia (più e più millenaria, pensiamo alla sola Aquileia). Tutti i popoli qui transitati hanno bevuto alle nostre pregne borracce la limpida acqua delle tradizioni e delle costumanze che non hanno impedito anche l'avanzare del progresso con tutto quello che ha comportato pur nelle successioni della belligeranza, a sono state accompagnate dalla fede e dalla speranza e anche dalla tollerante

(Brevi).....

carità. Tutto questo non si può tacere, nè ancor meno nascondere, essendo il gioiello più bello che un popolo può regalare alla Storia, quella vera, non manovrata da o in una macchina da presa. Gianni Cappelletti Majano

œ,Ä

edicola votiva, stasera la benedizione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

MANZANO

Edicola votiva, stasera la benedizione

MANZANO Sarà benedetta dal parroco monsignor Nino Rivetti, stasera alle 20.30, l'edicola votiva di via del Cristo recentemente rinnovata grazie ai volontari della Protezione civile Donato Antoniello e Silvano Braidà, impegnati nelle opere di restauro anche della ringhiera in ferro che avvolge l'edicola. Hanno contribuito per la pittura i fratelli Flavio e Federico Verzegnassi, mentre il ripristino dell'impianto luci è stato curato e offerto da Claudio De Biasio. Il sacro manufatto risentiva dell'usura del tempo, così un gruppo di allievi del corso di restauro dell'Università della terza età, sotto la guida di Valentino Bertolano, si è assunto l'onere di riportare all'antico splendore il crocifisso ligneo ospitato nell'edicola. Nel corso degli anni molti angoli manzanesi hanno cambiato volto e le trasformazioni hanno coinvolto anche l'ancona del Cristo; il sacello nato per devozione popolare era precedentemente collocato all'incrocio fra la statale e via del Cristo. In seguito sono sorte varie case lungo la statale e in direzione Manzinello e San Lorenzo; accanto alle abitazioni è stato costruito il campo sportivo, inizialmente orientato verso est-ovest e collocato all'inizio del raccordo. Dopo le modifiche l'ancona si trovava isolata quasi al centro della strada e ostacolava il crescente traffico e così si è dovuto spostare l'edicola. Molti anni sono trascorsi da questa ultima destinazione e un restauro era ormai necessario. (r.t.)

œ,Ä

bilancio positivo delle misure grazie alla rete con i volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

EMERGENZA FREDDO

Bilancio positivo delle misure grazie alla rete con i volontari

Questo fine settimana si è concluso il progetto Emergenza freddo , attivato dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Pordenone in conseguenza dell'ondata di freddo che ha investito la regione con l'istituzione e il coordinamento di una task-force costituita da Polizia municipale, Protezione civile, Distretto sanitario, Ospedale, Polfer e volontari provenienti da varie associazioni tra cui Aifa, Auser, Chiesa Evangelica Battista, Coop Oasi e Caritas. Sul territorio cittadino squadre notturne sono state impegnate per verificare, monitorare e assistere soggetti in situazioni di possibile disagio e di rischio per la salute. Sono state soccorse e ricoverate per la notte in strutture protette quattro persone, due cittadini pordenonesi senza fissa dimora già seguiti dai servizi sociali e due persone provenienti da cittadine limitrofe. Non si è reso necessario invece ricorrere all'uso di tutti i venti posti letto messi a disposizione dal Comune e dalla Caritas, prevedendo comunque per i due residenti un adeguato periodo di ricovero compatibile con le loro richieste esistenziali. Contestualmente è stato istituito anche un servizio per tutte le persone con problemi di mobilità, in particolar modo gli anziani, che prevedeva la possibilità di rivolgersi ad un volontario per svolgere mansioni di recapito di farmaci, per l'accompagnamento a visite mediche e nei casi in cui non ci fosse stata la presenza di una rete familiare o amicale, anche il trasporto della spesa a domicilio. «Ha funzionato la rete operativa tra il Comune di Pordenone e le associazioni, chiese, cooperative, istituzioni del territorio, a cui va rivolto un sentito ringraziamento - commenta l'assessore Vincenzo Romor - poiché si è anche avuto modo di collaudare un'organizzazione che potrà essere alla base per eventuali future emergenze».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ogni giorno a galla 50 quintali di pesce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- *Gorizia*

Ogni giorno a galla 50 quintali di pesce

I danni per il maltempo nelle vallicolture di Marano e Grado I tecnici confermano: perso il 95% della produzione latisana

Terzo karate cup, 12 società in gara

Alla fine è diventato un evento internazionale il terzo Karate Cup che ha visto la partecipazione di dodici società del Friuli e del Veneto e di un gruppo di atleti sloveni. Almeno 200 i giovani che hanno partecipato all'evento organizzato dal Life Centre di Latisana con il patrocinio della federazione internazionale Ykkf e di Csen Friuli, sotto la direzione tecnica del Maestro Davide Stivanello. Bello l'evento sotto l'aspetto puramente sportivo, peccato anche a detta degli organizzatori per l'assenza di riscaldamento e il clima decisamente glaciale all'interno del palazzetto, considerando anche che gli atleti (bambini compresi) erano tutti scalzi e vestiti solo del Kimono. Nella classifica generale si è piazzata al primo posto la società Sport Planet di Cervignano del mkaestro Giovanni Di Meglio, secondi i patroni di casa della Budo Life. (p.m.) MARANO Nuovo vertice oggi tra il presidente della Coop vallicoltori di Carlino-Marano, Gianluca Zanutta e il presidente della Coop Valli di Grado, Enzo Pavan, per fare il punto della situazione a seguito della strage di pesce pregiato causata dal gelo: secondo una prima conta sarebbe andato perso il 95% della produzione di 2000-2500 quintali annui delle valli. Difficile ancora quantificare la consistenza economica del danno provocato nelle oltre 30 valli ittiche. Come sottolinea il presidente Zanutta, con l'innalzamento delle temperature, la raccolta quotidiana del pesce morto che viene a galla e pari a circa 50- 60 quintali giornalieri, tutti di pesce pregiato, quali orate, branzini e cefaloni. La produzione delle valli da pesca di Grado e Marano rappresenta il 2% della produzione nazionale di pesce pregiato, ed è un settore in costante crescita, a chilometro zero, con un comparto che offre larghi margini occupazionali. Nulla ancora si sa dei risultati dell'audizione alla commissione pesca regionale, alla quale hanno partecipato tutti i settori della pesca che hanno subito danni dalle avverse condizioni meteo verificatesi nella prima quindicina di febbraio, per le quali si ipotizzava la richiesta dello stato di calamità naturale, richiesta che ora intende fare anche il sindaco di Grado a fronte di una situazione che ha messo in ginocchio per i prossimi tre anni l'intero comparto dei vallicoltori. Gli imprenditori ittici chiedono alla Regione la possibilità di creare vasche geotermiche, cioè vasche di sverno per ovviare a simili eventi, ma ciò ci è praticamente impossibile a causa dei numerosi vincoli ambientali che ci sono sopra: zona Zps (zona a protezione speciale), Sic (sito di interesse comunitario) e Sin (sito inquinato nazionale), per cui ogni volta che devono realizzare qualcosa devono chiedere le autorizzazioni a Roma. Francesca Artico ©RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

grande folla per salutare nosella

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

GRUARO IN LUTTO

Grande folla per salutare Nosella

La protezione civile veneta e friulana all addio del coordinatore

GRUARO Una grande folla ieri si è stretta attorno alla salma di Angelo Nosella, 63 anni, coordinatore della protezione civile nel Veneto Orientale. Nella sua vita si era dedicato brillantemente al lavoro di vigile e comandante fino al 2003 della locale stazione. Presente alla cerimonia numerosi uomini in divisa tra cui carabinieri, poliziotti, vigili e volontari di protezione civile proveniente da tutto il Veneto Orientalee dal Friuli. «Nosella è stato un uomo di grande valore - ha ribadito ieri il sindaco Giacomo Gasparotto - un esempio per tutti. Credo che mancherà a tutti noi». (ma.ca.)

eco-energy, domani un vertice sulla sicurezza

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

NOVENTA

Eco-Energy, domani un vertice sulla sicurezza

Obiettivo: concordare linee operative comuni. In serata dibattito sulla Città sostenibile

NOVENTA Sicurezza sui luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente: dopo l'incendio alla Eco-Energy di via Majorana, il Comune convoca un vertice con le forze dell'ordine per affinare ulteriormente i protocolli di intervento in caso di emergenza. L'incontro si terrà domani mattina e vedrà la presenza di vigili del fuoco, Arpav, forze dell'ordine e Protezione civile. «Per quanto riguarda gli ambiti di intervento del Comune, mi sono già incontrato con l'ufficio tecnico, la polizia locale e la Protezione civile. Tuttavia spiega il sindaco Alessandro Nardese mi è parso opportuno convocare questo ulteriore incontro a cui ho invitato tutti gli enti che sono coinvolti in accadimenti di questo tipo. Credo che, in una situazione di emergenza come quella avvenuta, si sia operato bene. Però sicuramente si può fare ancora meglio. Per questo ho voluto un incontro per analizzare quanto verificatosi e vedere se, dal punto di vista operativo, si possono individuare delle linee di manovra ancora più efficaci sia in termini di tempestività di intervento che di coordinamento delle forze. L'obiettivo del confronto è poter definire, a partire da quanto avvenuto, alcune linee operative condivise e comuni, ognuno ovviamente per le proprie competenze, in modo da poter intervenire al meglio in caso di incidente sui luoghi di lavoro». Di tutela ambientale come parte integrante del processo di sviluppo si parlerà anche domani sera, in un incontro pubblico promosso dal circolo locale del Partito democratico. L'appuntamento, dal titolo «Città Sostenibile», è alle 20.45, presso la Loggia di via Piave. All'assemblea, introdotta dal segretario del Pd Giampietro Perissinotto, parteciperanno il sindaco Nardese e il consigliere regionale della Lombardia, Giuseppe Pippo Civati. Giovanni Monforte
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve, volontari rientrati dalle Marche

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/02/2012

Indietro

Stampa questo articolo**TOLTI DALL ISOLAMENTO DIVERSI PAESI**

Neve, volontari rientrati dalle Marche

Negli ultimi vent'anni sempre alle prese con incendi boschivi, allagamenti ed esondazioni, terremoti, i volontari della Protezione civile di Monfalcone in missione nelle Marche hanno potuto accumulare un'esperienza non da poco in materia di "emergenza neve". I quattro volontari monfalconesi in squadra con un volontario di Staranzano si sono trovati a scavare delle vere e proprie trincee nella neve, alta fino a tre metri nelle frazioni collinari di Pesaro. «Abbiamo visto persone uscire di casa dalle finestre del secondo piano», spiega Andrea Olivetti, sul posto assieme a Fabio Fumis, Nicolas Damiani e Giorgio Vidal. Nelle zone pedonali, i volontari monfalconesi hanno dovuto aprire delle vere e proprie trincee di un metro e mezzo per rendere nuovamente percorribili le strade più strette e consentire la riattivazione di servizi essenziali, come l'asporto delle immondizie. Il primo intervento è stato però quello di aprire alcune strade per raggiungere famiglie rimaste isolate senza gas, luce, acqua per tre-quattro giorni. Il lavoro si è poi concentrato nel rendere nuovamente accessibili strutture sanitarie, scuole, uffici pubblici. «Abbiamo trovato buona volontà e collaborazione da parte della popolazione - prosegue Olivetti - e l'organizzazione della Protezione civile regionale, che sul posto ha collaborato con il Soccorso alpino del Cadore, ha dimostrato di funzionare. E' stata un'ottima esperienza anche per la gestione di un'eventuale emergenza neve a Monfalcone, anche se il piano predisposto per quest'inverno dal Comune dettaglia bene le competenze di ciascuno e coinvolge i privati». La squadra monfalconese di Protezione civile da quest'inverno può fra l'altro contare su un trattore dotato di lama spazzaneve e su un nuovo spargisale che può essere montato sul pick-up già nel suo parco mezzi. Sia il nuovo spazzaneve sia lo spargisale sono stati acquistati direttamente dal Comune con fondi propri e assegnati alla Protezione civile che in base al Piano neve è incaricata di occuparsi dell'area di Monfalcone confinante con il Carso, a nord di via Valentinis e anche di via Galilei. In attesa di eventuali nevicate volontari monfalconesi continuano però ogni domenica la pulizia programmata dei sentieri carsici in funzione della prevenzione degli incendi boschivi. (la. bl.)

Sottoutilizzata la nuova bretella il centro soffoca

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Stampa questo articolo

Sottoutilizzata la nuova bretella il centro soffoca

I commercianti di via 20 Settembre fanno appello al sindaco: «I mezzi pesanti vengano dirottati sul nuovo collegamento»
La Dc indica Sandri candidato sindaco di Cervignano

Spunta come candidato sindaco della Democrazia Cristiana Angelo Sandri (foto), più volte consigliere di Cervignano dal 1985 al 2002. Il desiderio di correre con un candidato alle amministrative, la croce uncinata dice di averla presa prima che il Pdl indicasse la candidatura di Alberto Rigotto. Ma se il centrodestra volesse correre unito, Rigotto dovrà fare i conti anche con Sandri, oltre che con i candidati sindaci delle vicine civiche, Antonio Rossetti de Le fontane e Giuseppe Garbini degli "Scontenti". Sandri s'è comunque riservato il tempo di pensarci. «Pur rimandando la scelta a dopo aver effettuato il confronto con le altre forze politiche del centrodestra afferma - cresce nella Dc cervignanese il desiderio di autonomia. Sarà importante verificare la disponibilità al dialogo da parte della altre forze politiche affini». di Elena Placitelli wCERVIGNANO «Dirottate i mezzi pesanti sulla nuova bretella di via Caiù». Dagli esercenti di via 20 Settembre si alza l'appello alle istituzioni. Al sindaco Pietro Paviotti e a chi lo succederà dopo le elezioni chiedono che i mezzi pesanti vengano dirottati dal centro alla nuova bretella di via Caiù. Quello di ieri per Cervignano è stato il giorno dopo la bufera. Martedì l'asfalto di via 20 Settembre ha ceduto in un punto facendo comparire all'improvviso un buco nel mezzo della carreggiata, che ha mandato il traffico in tilt. Così gli esercenti che lavorano nei dintorni sollevano il problema dei camion che continuano a passare nel centro abitato. Il tratto di bretella che collega la statale 14 alla Mercegaglia passando sul nuovo ponte dell'Ausa inaugurato il 23 dicembre scorso proprio con l'obiettivo di liberare il traffico dal centro abitato. Ma sarebbero ancora troppo pochi i mezzi pesanti che lo utilizzano. Il dito viene puntato soprattutto su autotreni e trattori pesanti, escludendo dunque le corriere e i furgoni di carico scarico merci. Ma gli altri mezzi, superiori a 3,5 tonnellate, dovrebbero essere banditi dal centro. Via libera, dunque, alle richieste degli abitanti. Rossana Colic del bar A modo mio propone di limitare l'accesso di via Udine (e di lì a via 20 Settembre) ai mezzi pesanti, suggerendo cartelli per obbligarli a transitare sulla nuova bretella, con tanto di multe salate per chi non rispetta la norma. «Visto che hanno speso tanti milioni per la bretella, che almeno la facciano usare dirottando i camion», aggiunge Gelmino del negozio Mail boxes (che si trasferirà in via Marcuzzi per allontanarsi dal traffico e dalla carenza di parcheggi). Per Giuseppe Gullo del Caffè Centrale, «sarebbe una buona soluzione per evitare che si apra un'altra voragine in un altro punto: quando passano autotreni e trattori con a bordo 10 balle di fieno, qui tremano tutti i vetri, da far pensare che prima o poi succederà la stessa cosa anche qua davanti». Agli abitanti Paviotti chiede pazienza: «Per vedere la bretella usata dai camion bisognerà aspettare 2 anni, quando tutta l'opera sarà completata», risponde il sindaco sottolineando di aver rappresentato «l'unica amministrazione che ha sostenuto il progetto della bretella». Martedì l'incidente è avvenuto nell'ora di punta, verso le 16.30. La voragine comparsa sull'asfalto, pericolosa al passaggio delle auto e soprattutto delle due ruote, ha indotto le istituzioni e le forze dell'ordine accorse (sindaco, carabinieri, vigili urbani, pompieri e protezione civile) a trovare una soluzione immediata. L'accesso alla strada è stato chiuso per qualche ora, mandando però il traffico in tilt. Fino a quando, già nella serata di martedì, sul buco è stata appoggiata una lamiera tampone. Ieri mattina il traffico è stato di nuovo chiuso per l'intervento della ditta. Qualche operaio ha comunque fatto notare come l'asfalto abbia bisogno di manutenzione in altri punti della strada: «Nel punto dove si è aperto il foro spiegano si era rotta la fognatura che perdendo aveva bagnato lo strato sottostante all'asfalto facendolo cedere. Ma in altri punti della stessa strada bisognerebbe

Sottoutilizzata la nuova bretella il centro soffoca

comunque rifare il manto stradale». Alle 16 del pomeriggio la ditta aveva finito il lavoro e successivamente la strada è stata riaperta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

carnevale-boom scampato pericolo dello stop ai carri

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/02/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Carnevale-boom scampato pericolo dello stop ai carri

Le richieste sulla sicurezza hanno bloccato uno dei giganti di cartapesta. Esercenti soddisfatti per il pienone nei bar di Tiziana Carpinelli Un trionfo di mascherine, coriandoli, partecipazione. Ma soprattutto un trionfo di numeri, per l'affluenza da record (30mila persone) e per il volume d'affari negli esercizi pubblici del centro cittadino, dove si è lavorato dalla mattina fino a mezzanotte. Piaccia o no, Monfalcone è diventata la capitale del Carnevale in Provincia e quella dell'altro giorno sarà senz'altro archiviata dalla Pro loco, organizzatrice degli eventi, come un'edizione coi fiocchi, merito anche della giornata di sole. «Magari fosse Martedì grasso ogni fine settimana», commenta il titolare di un bar di via Duca d'Aosta. Certo è che c'è mancato poco che un tassello importante delle manifestazioni, come quello della sfilata di carri allegorici, venisse meno. A manifestazione conclusa, infatti, i promotori dell'iniziativa ammettono le grosse difficoltà derivate dalle puntigliose richieste espresse dalla Commissione pubblici spettacoli per la realizzazione della parata, al punto che un carro, quello di San Mauro, è rimasto escluso, facendo scendere il numero dei giganti di cartapesta attesi lungo il circuito cittadino da nove a otto unità. «La compagnia ha dovuto rinunciare alla sfilata», spiega Carlo Blasini, presidente della Pro loco, «perché non è riuscita a produrre tutti i certificati sull'attrezzatura. Purtroppo quest'anno, forse per l'entrata in vigore di nuove norme, la commissione è parsa particolarmente attenta sulla sicurezza, richiedendo documentazione su aspetti che prima non venivano neppure presi in considerazione. Molti gruppi ignoravano il nuovo corso e si sono dunque trovati in affanno: qualcuno è riuscito a ottenere l'attestazione in tre giorni, per altri è stato difficile. Vorrà dire che il prossimo anno ci attiveremo per tempo». Non che l'aver presentato ogni certificato abbia reso la sfilata a prova di incidente, anzi. E infatti, proprio alle battute iniziali della sfilata, martedì si è verificato un piccolo inghippo al trattore di un carro, che non ne ha voluto sapere di ripartire, determinando così un ritardo di 45 minuti sul programma, con lo slittamento a sole tramontato della proclamazione dei vincitori. I vigili del fuoco, inoltre, sono dovuti intervenire per eliminare l'olio rimasto sulla carreggiata, poi messa in sicurezza. Al di là di questi due intoppi, tutto è filato liscio. Molti gli aspetti positivi da annotare, a partire dalla pulizia delle strade: al termine della sfilata le spazzatrici sono entrate in funzione per rimuovere l'immondizia accumulata. Efficace l'ordinanza comunale che ha bandito, pena sanzioni da 25 a 150 euro, bombolette spray e lancio di farina o uova: l'uso di questi strumenti è risultato abbondantemente ridimensionato. Positivi riscontri anche sul fronte della sicurezza, il controllo assicurato dall'ingente dispiegamento di polizia, vigili urbani e carabinieri ha garantito una sfilata esente da episodi di microcriminalità. Quanto all'abuso alcolico, non si sono registrate le risse che invece si verificano in altre province durante il Carnevale. «Un grazie alle forze dell'ordine è doveroso», commenta Blasini, «come pure alla Protezione civile, all'amministrazione e alle tante associazioni che hanno contribuito alla riuscita del programma. Monfalcone si è confermata la capitale del Carnevale in regione: sono molto soddisfatto della partecipazione dei cittadini». E la concorrenza allestita quest'anno a Staranzano? «So che le serate sotto il tendone sono andate bene», replica, «e mi congratulo con gli organizzatori, ma non credo vi debba essere rivalità, dal momento che gli eventi non si sono mai accavallati: ben vengano le iniziative in grado di richiamare tante persone da fuori». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palmanova, gli speleo alla scoperta della città sotterranea

ilpiccolo Light - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 23/02/2012

Indietro

Stampa questo articolo

Palmanova, gli speleo alla scoperta della città sotterranea

PALMANOVA Alla scoperta del mistero della gallerie sotterranee della fortezza di Palmanova con la sezione del Cai di Trieste. Domani l'accordo al palazzo municipale della città stellata. Le opere difensive della città stellata comprendono una serie di misteriose gallerie che percorrono le fortificazioni e che, allo stato attuale, rimangono per lo più sconosciute nel loro numero, percorso e stato di conservazione. La particolarità della città fortezza militare ha evidentemente sorretto tale segreto al punto tale che, nelle documentazioni ad ora conosciute, non c'è traccia di una mappatura ufficiale dell'epoca. L'Amministrazione comunale e la Commissione Grotte E. Boegan Società alpina delle Giulie (sezione Cai di Trieste), la più antica società speleologica del mondo, con 129 anni di attività e protagonista della scoperta della Grotta Gigante di Trieste, sigleranno oggi alle 11.30 nel municipio di Palmanova un accordo per l'esplorazione delle gallerie, i cui accessi sono in gran parte venuti alla luce dopo la straordinaria operazione di pulizia dei bastioni per merito dell'esercitazione regionale di Protezione Civile dello scorso novembre e del prezioso supporto degli uomini del Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale delle risorse rurali agroalimentari e forestali, operativi in questi mesi. «Questo progetto - ha dichiarato il sindaco Francesco Martines - avrà un profondo valore storico e scientifico, inoltre la riscoperta delle gallerie sotterranee potrà contribuire alla valorizzazione turistica dell'intera cinta fortificata e dare forse un prezioso contributo alla riscoperta di come era stata progettata la Fortezza di Palmanova». Attualmente sono in buono stato di conservazione e percorribili solo un paio di gallerie, sistemate dalle Forze armate, che dall'area della sede del Museo militare di porta Cividale, conducono alla lunetta napoleonica prospiciente quell'area di fortificazioni. Ma esiste un reticolo di passaggi sotterranei incredibilmente articolato che di fatto dovrebbe consentire percorsi ben definiti sotto le mura e camminamenti collegati sia alle lunette ma anche ad altri siti. Questa Palmanova sconosciuta potrebbe davvero tornare alla luce con suggestivi percorsi di forte richiamo turistico. Alfredo Moretti

Una struttura operativa per gestire l' emergenza freddo

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Una struttura operativa per gestire l' emergenza freddo"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

Una struttura operativa per gestire l' emergenza freddo

[Tweet](#)

[Condividi](#)

[Condividi](#)

Sottotitolo:

Soccorse e ricoverate per la notte in luoghi protetti quattro persone

Immagine:

PORDENONE - Questo fine settimana si è concluso il progetto "Emergenza Freddo".

L'eccezionale ondata di freddo che ha investito la nostra regione e tutta la penisola italiana, ha portato l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Pordenone, ad istituire e coordinare gli interventi di una task-force costituita da Polizia Municipale, Protezione Civile, Distretto Sanitario, Ospedale Civile, Polizia Ferroviaria e volontari provenienti da varie associazioni tra cui Aifa, Auser, Chiesa Evangelica Battista, Coop Oasi e Caritas. Sul territorio cittadino squadre notturne sono state impegnate per verificare, monitorare e assistere soggetti in situazioni di possibile disagio e di rischio per la salute.

Sono state soccorse e ricoverate per la notte in strutture protette quattro persone, due cittadini pordenonesi senza fissa dimora già seguiti dai Servizi Sociali Comunali e due persone provenienti da cittadine limitrofe. Non si è reso necessario invece ricorrere all'uso di tutti i venti posti letto messi a disposizione dal Comune e dalla Caritas, prevedendo comunque per i due residenti un adeguato periodo di ricovero compatibile con le loro richieste esistenziali. Contestualmente è stato istituito anche un servizio per tutte le persone con problemi di mobilità, in particolar modo gli anziani, che prevedeva la possibilità di rivolgersi ad un volontario per svolgere mansioni di recapito di farmaci, per l'accompagnamento a visite mediche e nei casi in cui non ci fosse stata la presenza di una rete familiare o amicale anche il trasporto della spesa a domicilio.

Il progetto inoltre ha rappresentato anche un punto di riferimento per altri comuni della Provincia e alcuni si sono rivolti ai Servizi Sociali di Pordenone per la risoluzione di problemi analoghi sorti nei loro territori. Ha dunque funzionato la rete operativa tra il Comune di Pordenone e le associazioni, chiese, cooperative, istituzioni del nostro territorio, a cui va rivolto un sentito ringraziamento,- commenta l'assessore Vincenzo Romor - poiché si è anche avuto modo di collaudare un'organizzazione che potrà essere alla base per eventuali future emergenze.

Pubblicato Mercoledì, 22/02/2012 æ,Ä

«Potere aiutare è sempre entusiasmante»

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

RIENTRATI IN QUESTI GIORNI I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE, IN TRASFERTA A PIETRA LIGURE

«POTER AIUTARE È SEMPRE ENTUSIASMANTE»

richiedi la foto

Biella - Sono rientrati in questi giorni i volontari del Coordinamento provinciale di Protezione Civile di Biella, inviati dalla Regione Piemonte a sostegno dell'Umbria, messa a dura prova dalla fitta coltre di neve caduta nei giorni scorsi. Gli otto volontari biellesi si sono dunque recati a Pietra Ligure, un paesino in provincia di Perugia che conta circa duemilatrecento abitanti, e per tre giorni si sono impegnati senza sosta, dando cuore e anima per aiutare le venti frazioni rimaste isolate dal gelo. "Quando siamo arrivati sul posto mancavano sette frazioni all'appello e grazie alle due frese da neve mandate dal Piemonte siamo riusciti a raggiungere anche le cascine di contadini e pastori che hanno apprezzato più di tutti il nostro intervento" dice **Gianni Bruzzese**, volontario, che prosegue "L'esperienza è stata senz'altro faticosa ma allo stesso tempo molto gratificante e ha lasciato un importante segno sulla nostra carriera solidaristica". Ospitati presso un agriturismo, gli eroi biellesi si sono quindi divisi in due squadre e oltre all'opera di pulizia si sono impegnati per liberare i caprioli rimasti intrappolati. Inoltre il Coordinamento con i suoi volontari ha fornito prova della sua validità affiancando la polizia locale per le ricerche di un ragazzo di trentadue anni scomparso in una bufera di neve, ritrovato poi senza vita giovedì scorso.

Il freddo raccapricciante che per tutti i primi mesi dell'anno ha colpito l'Italia ormai sembra quindi per fortuna essere giunto alla frutta. "Nelle zone di neve infatti, non ci sono stati grandi problemi per quanto riguarda il biellese. Facciamo dei miracoli ma i cittadini sarebbero comunque dovuti essere più partecipi perché purtroppo non siamo onnipresenti" prosegue Gianni Bruzzese. Si richiede dunque più attenzione per chi mette a disposizione il suo tempo, la sua passione e le sue risorse ventiquattrore su ventiquattro, per risolvere situazioni di disagio. Presente da più di undici anni nel territorio biellese il Coordinamento affronta piccole ma significative calamità che ogni giorno colpiscono la città. Si tratta dunque di un'associazione di Protezione Civile che ha lo scopo di valorizzare e qualificare le attività, incrementare i rapporti di collaborazione fra il Volontariato e le istituzioni che svolgono attività di Protezione Civile.

Articolo pubblicato il 22/02/12

Roberta Broglio

α,Ä

Un'orchestra di arpe in aiuto ai giapponesi colpiti dal terremoto::Un concerto d'arpe a ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

Un'orchestra di arpe in aiuto ai giapponesi colpiti dal terremoto

Casale. Iniziativa del Lions con serata dedicata alla musica celtica **[R.SA.]**

La Celtic Harp Orchestra, fondata nel 2002 da Fabius Constable

Un concerto d'arpe a sostegno delle famiglie delle vittime del terribile terremoto che colpì il Giappone nella primavera del 2011. L'appuntamento è stasera, alle 21, al teatro Municipale di Casale, con una serata benefica promossa dal Lions club dei Marchesi di Monferrato con il patrocinio del Comune.

Sul palcoscenico la Celtic Harp Orchestra, fondata nel 2002 da Fabius Constable, è una formazione dove spiccano in prevalenza arpe tradizionali, o celtiche, a cui si affiancano altri strumenti quali violoncello, violino, flauti, fisarmonica, chitarra, basso, batteria, oltre a voce soprano e coro. La Celtic Harp Orchestra ha pubblicato fino ad oggi quattro cd per l'etichetta Ethnoworld.

I musicisti che la compongono sono un gruppo eterogeneo, con un'età compresa tra i 17 ed i 60 anni. A formazione piena suonano 16 arpisti, di cui 12 sono donne.

Un ruolo rilevante nel caratterizzare la musica della Celtic Harp Orchestra, spetta alla voce della soprano Donatella Bortone, che è entrata a far parte dell'organico nel 2003, dopo aver collaborato con Fabius Constable nel progetto Fir Soar.

Il repertorio s'incentra su musiche tradizionali irlandesi, scozzesi e bretoni, musiche sacre del Medioevo europeo, e pezzi originali che sono stati appositamente composti per far risaltare l'impatto sonoro della formazione.

La particolare scelta delle armonie e degli strumenti rende le esibizioni della Celtic Harp Orchestra un evento da non dimenticare, un momento fuori del tempo che ha il sapore della leggenda. I biglietti costano 22 euro e si possono acquistare direttamente al botteghino del Teatro oppure, in prevendita, telefonando al 338-3398155.

L'Astigiano sta superando la grande crisi dell'acqua::«La situazione sta m...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

IL DOPO MALTEMPO. VERSO LA NORMALITA' NELLA PARTE SUD DELLA PROVINCIA

L'Astigiano sta superando la grande crisi dell'acqua

Spandonaro: "Nelle prossime ore più nessuna casa senza fornitura" RICCARDO COLETTI

VAGLIO SERRA

Emergenza Il vicesindaco di Nizza Gianni Cavarino vicino all'autocisterna che per sicurezza resterà parcheggiata in piazza del Comune sino alla soluzione della crisi idrica

«La situazione sta migliorando - assicura il presidente dell'acquedotto Valtiglione, Giovanni Spandonaro - Gli interventi delle scorse ore hanno ridotte le perdite ed aumentato la pressione». L'emergenza idrica del Sud Astigiano si starebbe, ora dopo ora, ridimensionando. «Ormai quasi tutte le utenze hanno acqua - aggiunge Spandonaro - Nelle prossime ore dovremmo non avere più case senza fornitura».

La crisi dell'acquedotto Valtiglione sarebbe dovuta all'ondata di gelo. «Con il disgelo continua il presidente - abbiamo avuto una richiesta d'acqua esorbitante. Tanto da ridurre al minimo la pressione nella rete». I problemi sarebbero nati sulle reti secondarie, quelle che portano acqua ai paesi o alle singole case. «Il personale dell'acquedotto ha fatto un lavoro egregio. Ha sostituito centinaia di contatori ed riparato decine di condotte». Una delle perdite più rilevanti si è verificata tra San Martino Alfieri ed Antignano. «Circa 15 litri al secondo» - ha spiegato Spandonaro.

Buone notizie anche da Nizza: «Si sta tornato alla normalità - rassicura il sindaco Flavio Pesce - Solo alcune case nella zona del Bricco Cremosina sono ancora senz'acqua». Non cala l'allerta, però, nella città del campanon. «Oggi riaprono le scuole dopo il ponte di Carnevale - aggiunge Pesce - 2000 studenti potrebbero aumentare di molto la richiesta». Per sicurezza resterà sempre sulla piazza del municipio un'autobotte. Sono tornati a funzionare anche i rubinetti di Vaglio Serra. Infine Asti: «Per noi l'emergenza si è esaurita domenica sera - afferma il vice sindaco Sergio Ebornabo - siamo però sempre allertati per intervenire in caso di perdite. Tra l'altro domenica, grazie all'impegno personale di Bruno Bego (Asp), siamo anche riusciti a prestare una vecchia autobotte al Comune di Montraldo Scarampi per rifornire la Casa di riposo, rimasta a secco».

Intanto si è svolta una riunione di Protezione Civile ad Asti. Nell'incontro, organizzato dall'assessore Baudo si è fatto il punto della situazione. Problemi si sono registrati non solo nel Sud Astigiano, ma su tutto il territorio provinciale. Baudo ed il presidente dell'Ato5 Vincenzo Gerbi invitano i cittadini a verificare i loro contatori. Anomalie e perdite possono essere segnalate al gestore. I riferimenti sono: Acquedotto Valtiglione 0141/532.604, Acquedotto della Piana 0141/946.609, Asp di Asti 0141/213.931, 0141/434.611, 0141/434.719, Acquedotto del Monferrato 0141/911.191 e 800/915.552.

A Nizza resta una autobotte in piazza. Ebornabo: «Ad Asti emergenza alle spalle»

Nizza, per il giudice di pace si dovrà andare ad Acqui::Consiglio comunale la...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

CONSIGLIO COMUNALE. IMPOSSIBILE MANTENERE L'UFFICIO

Nizza, per il giudice di pace si dovrà andare ad Acqui

Servizi sociali bisognerà essere residenti in città da almeno 3 anni **[R. CO.]**

L'Ufficio del Giudice di pace a Nizza

Consiglio comunale lampo, lunedì sera, a Nizza. In apertura di seduta il sindaco Flavio Pesce ha spiegato al Consiglio come Nizza ha affrontato l'emergenza idrica. «Gli operai comunali ed i volontari di protezione civile hanno fatto scorta di sacchetti d'acqua. - ha dichiarato Pesce - Oltre a questo è stato allestito un punto di distribuzione, grazie ad un'autobotte, in piazza del Comune».

Fuori programma l'interrogazione presentata dal consigliere di minoranza Simone Nosenzo. «Vorrei sapere cosa si è deciso di fare per l'Ufficio nicese del Giudice di pace - chiede Nosenzo - Il ministero ha fatto sapere che Nizza ricadrà sotto Acqui Terme. L'amministrazione potrebbe mantenere il servizio facendosi carico dei costi».

Il Ministero di grazia e giustizia chiuderebbe, oltre a quello di Nizza anche gli uffici di Canelli e Santo Stefano. In un primo momento si era pensato ad un'unificazione dei tre giudici. «Ne ho discusso con i colleghi sindaci, - risponde Flavio Pesce - ci siamo resi conto che tre amministrazioni non possono farsi carico del servizio. Non tanto per una questione economica, ma di personale». Secondo la legge le amministrazioni potrebbero mantenere gli uffici aperti impiegando proprio personale. «Nessuna amministrazione aggiunge Pesce - Può togliere funzionari dai propri uffici per destinarli ad altri».

Il Consiglio è proceduto spedito. All'ordine del giorno molti atti tecnici, come la firma di convenzioni con altri comuni. Prima, però, si è discussa la modifica del regolamento comunale. «Ora ogni seduta di Consiglio viene registrata e poi verbalizzata. - spiega il primo cittadino - Questo ci costa circa 5 mila euro l'anno. Modificando il regolamento registreremo solamente. Se un consigliere ne vorrà copia o la trascrizione di parte del consiglio dovrà fare richiesta». La seduta ha approvato all'unanimità.

Tonino Spedalieri, assessore alle Politiche sociali, ha proposto la modifica del regolamento per i Servizi sociali. «Per poter richiedere contributi straordinari, l'esenzione al ticket sanitario, oppure un buono spesa si dovrà essere residenti a Nizza da almeno tre anni». Anche in questo caso tutto il Consiglio ha detto sì.

Erogazione di nuovo regolare Resta il problema seconde case::Da ieri mattina l'e...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

INCISA E CASTELNUOVO BELBO

Erogazione di nuovo regolare Resta il problema seconde case

Da ieri mattina l'erogazione dell'acqua è tornata regolare sia ad Incisa Scapaccino che a Castelnuovo Belbo, dove l'emergenza acqua si era fatta sentire particolarmente creando notevoli problemi agli abitanti. «Ci sono ancora piccoli problemi di distribuzione, principalmente ai piani alti dei palazzi, ma possiamo dire che il servizio adesso è regolare» riconoscono i sindaci dei due centri della Langa che invitano la popolazione ad utilizzare, in caso di necessità, il servizio di distribuzione gratuito in contenitori, organizzato dalla Protezione civile in piazza Ferraro ad Incisa Scapaccino e in piazza del Comune a Castelnuovo Belbo. Adesso si tratta di riattivare tutti i guasti che si sono verificati lungo la rete di distribuzione, a causa delle forti gelate dei giorni scorsi. Secondo i primi calcoli approssimativi, nella zona i contatori da sostituire sarebbero oltre 350. Un inventario più preciso si potrà avere non appena i titolari delle seconde case, che non abitano nei paesi, avranno compiuto un sopralluogo per costatare lo stato del loro collegamento. I sindaci, da parte loro, sollecitano gli interessati a svolgere questo tipo di accertamento nel più breve tempo possibile.

Telecomunicazioni, sul Brich spunta l'ennesima antenna::Spunta un'altra anten...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

ZUMAGLIA. L'INSTALLAZIONE NELLA TORRE

Telecomunicazioni, sul Brich spunta l'ennesima antenna

Servirà alle forze dell'ordine, ma la Comunità vuole porre un freno **[F. FO.]****La Comunità montana vuole porre un freno alle antenne sul Brich**

Spunta un'altra antenna sulla torre del castello del Brich di Zumaglia.

L'impianto sarà installato nei prossimi giorni e servirà per le telecomunicazioni della Protezione civile. La Comunità montana Valle Cervo - La Bürsch, che è proprietaria del Brich, ha dato il via libera per l'antenna che si aggiunge alle tante già presenti sulla torre.

«Sono impianti delle istituzioni, delle forze dell'ordine e delle unità di soccorso - dice il presidente della Comunità montana Maurizio Piatti -: polizia, carabinieri, 118, vigili del fuoco, Corpo forestale e la Provincia per la rete wireless. Per fortuna quella della Protezione civile non un'antenna molto ingombrante e poi se si tratta di servizi di pubblica utilità siamo disposti a dare l'autorizzazione. Nel contempo vorremmo porre un freno all'installazione di antenne. Infatti alle richieste di alcuni privati abbiamo detto di no e la stessa risposta varrà anche per l'eventuale arrivo di compagnie telefoniche».

La torre del Brich è un punto strategico perché è alta e perché domina una buona parte del Biellese, ma la Comunità montana ritiene che il pullulare di antenne deturpi il paesaggio. Un paesaggio che tra l'altro sta cercando di valorizzare dai punti di vista naturalistico e turistico con la ristrutturazione della cascina Alé (un progetto da 370 mila euro) ormai ai blocchi di partenza e la ricerca di un gestore che si occupi di tutta l'area del Brich.

La cascina Alé diventerà un ristorante oppure un agriturismo e un punto di accoglienza.

Rio Borghetto via agli espropri perl'intervento anti-esondazione::Prosegue l'iter per...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

BORDIGHERARio Borghetto via agli espropri perl'intervento anti-esondazione **[D.BO.]****BORDIGHERA**

Prosegue l'iter per i lavori di sistemazione e adeguamento idraulico del torrente Borghetto. Il Comune di Bordighera ha pubblicato il terzo decreto di «occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione degli immobili» e determinato l'indennità provvisoria per i proprietari.

Si legge nel documento: «I lavori rivestono carattere di particolare urgenza, in quanto si tratta di opere finalizzate alla salvaguardia dell'incolumità pubblica delle persone e delle cose relativamente al potenziale rischio di esondazione del torrente Borghetto in occasione di eccezionali eventi meteorologici non infrequenti sul territorio ligure, che si sono intensificati nell'ultimo decennio». Occorre mettere in sicurezza il corso d'acqua, evitando il rischio di esondazione.

Il progetto prevede l'esproprio di numerose corti e giardini privati nonché di alcuni fabbricati o porzioni di fabbricati tutti inseriti in zona B1a del Piano regolatore soggetta a vincolo di inedificabilità in ragione del vigente Piano di bacino».

L'indennità provvisoria per esproprio definitivo è prevista per il Condominio Gli Aironi di via Pasteur (amministratore Valter De Donatis), per un totale di 921 euro. Il Condominio Gli Aironi di via Aldo Moro (amministrato da Sandra Dalmasso) otterrà invece 7 mila e 329 euro. L'indennità provvisoria per perdita di valore è stata calcolata in mille e 800 euro per le coppie formate da Giuseppe Marullo e Ines Sereni, e da Anna Maria Gregori e Paolo Sfondrini. Duemila euro per Mario Foglizzo e Giuseppina Garzena. Pierina Monticelli, invece, riceverà un indennizzo totale di 5 mila e 700 euro. L'esecuzione di questo decreto di occupazione d'urgenza sarà effettuato il 17 aprile, alle 9, dall'ingegner Giambattista Miceli con l'ausilio dei tecnici che hanno redatto il progetto esecutivo, rappresentati dai colleghi Bartolomeo Visconti e Claudio Angelino della Polithema. Responsabile del procedimento d'esproprio l'architetto Roberto Ravera.

Convoglio sotto la frana ieri udienza preliminare::Vivo per miracolo, do...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

BORDIGHERA MACCHINISTA PARTE CIVILE CON L'AVV. VINGIANIConvoglio sotto la frana ieri udienza preliminare **[G.GA.]****BORDIGHERA****Un'immagine dell'incidente ferroviario del primo novembre 2010**

Vivo per miracolo, dopo esservi visto franare la montagna addosso non ha ancora avuto un solo euro di risarcimento danni. A chiedere giustizia, parte civile nel procedimento penale con l'avvocato Vincenzo Vingiani, è Salvatore Piscitelli, il macchinista di Trenitalia che il primo novembre 2010 era ai comandi dell'Interregionale TorinoSavona-Ventimiglia numero 20144 rimasto sotto una frana alla Madonna della Ruota, nel tratto tra Ospedaletti e Bordighera.

Ieri mattina l'udienza preliminare per disastro colposo ha visto comparire di fronte al giudice Eduardo Bracco i cinque imputati. Si tratta di: Gian Quinto Meli, legale rappresentante della società «Avvento srl» che aveva effettuato i lavori di consolidamento e terrazzamento sulla proprietà a monte della linea ferroviaria (avvocati Roberto Castelli e Gabriele Cascino); Gianfranco Mercatali e Massimo Iorani, entrambi del compartimento ligure di Rete Ferroviaria Italiana (avvocato Andrea Copello); e di Fabio Zanella e Michele Russo, responsabili dell'ufficio Viabilità della Provincia di Imperia (assistiti rispettivamente dagli avvocati Giovanni Ricco ed Andrea Artioli).

L'avvocato Vingiani ha depositato per il macchinista documentazione medica attestante le fratture accusate nell'incidente ferroviario e le conseguenze mediche con sei mesi di degenza a letto. Il legale di Meli ha presentato istanza di patteggiamento e il giudice ha aggiornato l'udienza al 24 aprile.

Dalla Regione 400 mila euro per rimuovere l'ultima frana.:Frana di Cengio: la P...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

CENGIO IL COMUNE STUDIA PERCORSI ALTERNATIVI

Dalla Regione 400 mila euro per rimuovere l'ultima frana

Ma la cifra non è sufficiente e si cerca di coinvolgere il Piemonte MAURO CAMOIRANO
CAIRO M.**La frana che ha bloccato la strada provinciale tra i comuni di Cengio e Saliceto**

Frana di Cengio: la Provincia «batte cassa» ed ottiene 400 mila euro dalla Regione, ma non bastano. Si tenta di coinvolgere anche il Piemonte. E sono davvero poco realizzabili i percorsi alternativi.

Le possibilità in previsione di una chiusura della Sp 339 prolungata dai 4 ai 6 mesi, sarebbero tre. A descriverle è il sindaco di Cengio, Ezio Billia: «La più «facile» è quella che da Pian Rocchetta attraversa le aree ex Acna per emergere a fianco della portineria, a Cengio. Problemi: si deve attraversare una zona che si sta ancora bonificando e poi i lagoons tombati, quindi la strada deve essere completamente transennata con divieto di fermata; senza dimenticare che sono aree private, su cui insistono competenze di due ministeri. La seconda è utilizzare la bozza di stada di servizio realizzata durante i lavori di bonifica, tra il fiume e il muro di cinta, da Brignoletta alla casa di Riposo di Cengio. Problemi: un'opera da realizzare ex novo, sull'argine del fiume, e tanto stretta da richiedere un senso unico alternato con pause improponibili. Ipotesi dei Piani: da sopra il cimitero, stradina sterrata verso località Beia, poi il nulla sino a Brignoletta; problemi: opera ex novo, costi, tempistiche». Perplesso l'assessore provinciale Schneck: «Domani sarò a Cengio per un sopralluogo sulle aree Syndial, per non lasciare nulla di intentato, ma facendo i salti mortali riusciremo a reperire precisamente la somma necessaria per l'intervento sulla frana. Non ci sono soldi per soluzioni alternative con costi e tempistiche proibitive. E che sarebbero comunque utilizzabili solo dal traffico leggero, mentre il problema più grave riguarda il traffico pesante». Problema soprattutto per le aziende del versante piemontese della Valle, da qui il tentativo di coinvolgere anche quella Regione. Spiega, Schneck: «L'importo a base d'asta sarà di 907 mila euro. Tra Provincia e Regione Liguria se ne sono reperiti 700 mila. Immaginando un'aggiudicazione con un certo ribasso, servono, comunque, ancora soldi» che potrebbero arrivare, appunto, dal Piemonte verso cui si sta muovendo lo stesso presidente della provincia, Vaccarezza. Vaccarezza, forse insieme all'assessore regionale Paita, che venerdì, a Cengio, illustrerà le tempistiche che «non potranno essere per «somma urgenza» (lo stesso importo dei lavori lo impedirebbe per legge), anche se daremo la massima priorità».

Intanto, l'altra notte, una piccola frana si è staccata in località Quera, sulla Sp 51 in territorio di Millesimo. Commenta il sindaco millesimese, Mauro Righello: «Devo dare atto alla Provincia per la rapidità di intervento, ma è innegabile che esiste un problemache occorre affrontare».

Tre fiumi a rischio esondazione::Pinerolo, attraversat...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Pinerolo

Tre fiumi a rischio esondazione

Pinerolo, attraversata da tre corsi d'acqua, il Chisone, il Lemina e il Moirano, oltre ad altri numerosi canali che scendono dalle colline, sta per approvare il Pai, il Piano di assetto idrogeologico. Uno strumento urbanistico di riferimento che verrà illustrato nei due giorni di Consiglio comunale, oggi e domani, al quale dovrà ispirarsi il piano regolatore e che dovrà essere sul tavolo di tutti i progettisti .« Prima di rilasciare un'autorizzazione a costruire si dovrà sempre consultare questo studio- dice il sindaco di Pinerolo, Eugenio Buttiero - per evitare errori fatti in passato. Il Lemina è un torrente che attraversa tutta Pinerolo e in caso d'esondazione potrebbe creare seri problemi, chiaramente ci sono dei vincoli nelle zone limitrofe a questo corso d'acqua". Il piano studia la morfologia del territorio e analizza il livello d'acqua raggiunto dai torrenti andando indietro di 200 anni. Poi classifica il territorio in edificabile, edificabile con mitigazioni e completamente non edificabile. «In molti casi impone solo di fare ricorso ad alcuni provvedimenti cautelari - continua il sindaco - come ad esempio vieta la costruzione di autorimesse seminterrate. E' una carta che indica la pericolosità geomorfologia che servirà a scongiurare disastri. Nuove regole importanti da osservare non solo in fase di costruzione di nuove abitazioni ma anche quando si eseguono delle ristrutturazioni».

Frana sulla strada verifiche su stabilità::Smottamento ieri matt...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

Borgomanero

Frana sulla strada verifiche su stabilità [M. G.]

Smottamento ieri mattina sulla strada di collegamento tra la provinciale tra Borgomanero e Gargallo e via Santa Marta a Vergano. In via precauzionale è stata chiusa al traffico per consentire le verifiche sulla stabilità della massicciata.

ce,Ä

Quasi cinquemila euro da Casale ai bimbi terremotati del Giappone::Quasi 5 mila euro da ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

SOLIDARIETA'. RACCOLTI COL NIPPON JOU, SERVIRANNO PER UN ASILO

Quasi cinquemila euro da Casale ai bimbi terremotati del Giappone **[R. SA.]****Arte giapponese al Castello**

Quasi 5 mila euro da Casale per i terremotati del Giappone. Sono stati inviati in questi giorni alla sfortunata cittadina di Minami Sanriku i fondi raccolti dalla scuola di Karate Na Ka Ryu Casale 1965, durante Nippon Jou, la kermesse che si è svolta al Castello di Casale a settembre. La donazione servirà alla costruzione di un asilo nido nella città distrutta dalla tsunami dell'11 marzo 2011. La manifestazione era stata ideata e organizzata dalla stessa Na Ka Ryu con il patrocinio del Comune e del Consolato generale del Giappone a Milano. La risposta della cittadinanza era stata entusiastica: a migliaia erano accorsi per ammirare opere e le esibizioni di grandi maestri giapponesi e italiani che si erano dati appuntamento a Casale. Tantissimi dal Monferrato, ma anche una buona presenza da tutta la regione e anche da Liguria, Lombardia e dall'estero.

Nel Castello giapponese (traduzione letterale di Nippon Jou) erano andati in scena non solo le arti marziali, ma tanto Giappone tradizionale per avvolgere completamente il visitatore: calligrafia (shodo), pittura, fotografia, cerimonia del thé, vestizione del kimono, danze, artigianato e ovviamente cibo. «E' stato un lavoro molto impegnativo, ma l'entusiasmo autentico e disinteressato del gruppo organizzatore ha convinto tutti: Comune, sponsor, maestri, artisti, espositori e infine il pubblico, affluito numerosissimo anche da molto lontano - dice il maestro Paolo Cornaglia che ha curato l'evento -, abbiamo registrato presenze da tutto il nord Italia e perfino da Roma, grazie al tam-tam di Internet e Facebook. Siamo davvero felici di aver portato in città così tanti esempi di così alto livello della passione che ci muove tutti giorni fuori e dentro il nostro dojo».

Una kermesse dedicata alle culture del mondo che a Casale in tanti si augurano possa avere un secondo appuntamento.

«Un'occasione importante per far conoscere e scoprire culture e tradizioni di altri continenti, con la possibilità di sostenere anche iniziative benefiche» sottolineano in città.

œ,Ä

Tunnel, vince la soluzione C <ritoccata>

Tunnel, vince la soluzione C «ritoccata» | Trentino

Trentino Online

"Tunnel, vince la soluzione C "

Data: 23/02/2012

Indietro

Tunnel, vince la soluzione C «ritoccata»

Dal Cretaccio a Nago canna unica, poi trincea e galleria fino alla curva dei rospi

riva del garda

zoom **RIVA. Per il collegamento fra Alto Garda e Loppio è stata scelta la soluzione C «ottimizzata». La decisione (a questo punto definitiva) è maturata ieri pomeriggio nel corso d'un incontro fra l'assessore ai lavori pubblici Alberto Pacher, i sindaci di Arco, Riva, Nago-Torbole e Mori, i presidenti della Comunità della Vallagarina e dell'Alto Garda, l'ingegner De Col e l'ingegner Paolo Nicolussi Paolaz del dipartimento Protezione civile e infrastrutture.** La soluzione prevede di partire al Cretaccio con una galleria a tre corsie (due in salita ed una in discesa) fino alla piana di Nago; di lì prosegue a due corsie in trincea coperta, entra in galleria a due corsie passando sotto la statale 240, prosegue in trincea e galleria a due corsie nell'ultimo tratto fino al raccordo poco a monte della curva dei rospi (per la quale, essendo in prossimità del sito di interesse comunitario del lago di Loppio è previsto un ritocco per renderla più dolce). Per l'opera è già stanziato un impegno di spesa di 140 milioni sull'esercizio 2012. A giorni verrà depositato alla Valutazione di impatto ambientale il progetto preliminare per il collegamento Loppio-Busa con le soluzioni C ottimizzata e D (tunnel diretto dal Cretaccio alla curva di Loppio). Dopo i 60 giorni necessari alla chiusura delle procedure si andrà alla pubblicazione del bando di gara che avverrà nel corso dell'estate. La soluzione D, ha ripetuto Pacher, presenta «importanti fattori di insicurezza» dato che per la metà del suo corso attraversa il paleo alveo dell'Adige, il che comporta maggiore impegno economico (25-30 milioni in più) e più complessi problemi tecnici. Il bando di gara della soluzione C ottimizzata -che avverrà mediante appalto concorso, fatte salve alcune invariante date dai costi complessivi e dal mantenimento di due corsie sul tratto finale del superamento di passo San Giovanni- sarà aperto a soluzioni migliorative presentate dalle ditte che parteciperanno alla gara, sotto il profilo della sicurezza. Non è quindi da escludere che il primo tratto di tunnel, dal Cretaccio alla piana di Nago, possa essere realizzato, utilizzando i fondi recuperati con il ribasso d'asta, con due canne e quindi a quattro corsie anziché a canna unica con tre corsie. «La soluzione C -ha detto Pacher- ha incontrato il consenso unanime di tutte le amministrazioni, anche a fronte dei fattori di incertezza che caratterizzano la soluzione D».

22 febbraio 2012

(senza titolo)

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

di Diego Bortolotto wGODEGA DI SANT URBANO Si è allontanata da casa, ha passato la notte all'addiaccio e ha fatto perdere le proprie tracce per ventiquattro ore. Era arrivata a Venezia, per il carnevale, per poi finire in ospedale in stato confusionale: era svenuta in piazza San Marco. Un centinaio tra carabinieri, vigili, volontari della protezione civile, vigili del fuoco, croce rossa, anche con l'utilizzo di unità cinofile hanno cercato in lungo e in largo Elona Kala, dodicenne scomparsa dalla sua abitazione di Pianzano. Martedì sera alle 20 è fuggita e non ha più dato notizie di sé e perciò i genitori hanno allertato il 112. Dal pomeriggio di ieri una vera e propria task force si è mobilitata, con il campo base allestito presso la sede della protezione civile di Godega accanto alla stazione ferroviaria di Pianzano. In serata le ricerche sono procedute anche con i cani del coordinamento regionale della protezione civile. Ma è stato grazie all'immagine diffusa sui siti internet che qualcuno si è accorto di quel volto: la ragazzina era ricoverata in stato confusionale all'ospedale San Giacomo, in centro storico a Venezia. Era senza documenti, i medici e gli infermieri non erano ancora riusciti a darle un nome. Le ricerche si sono concluse alle 21.30. In serata i genitori l'hanno raggiunta in ospedale: è ancora confusa, con ogni probabilità rientrerà a Pianzano solo oggi. Il paese si è comunque mobilitato per cercarla: il territorio comunale di Godega è stato battuto palmo a palmo, decine le persone che si sono mobilitate per scovarla. Era già accaduto tre mesi fa che fuggisse e percorresse a piedi 16 chilometri, prima che fosse ritrovata su una panchina a Visnà. Se n'era andata martedì sera, poi i genitori hanno visto che le ore passavano e così hanno deciso di lanciare l'allarme. Hanno trascorso la notte insonne tra martedì e mercoledì in attesa che la figlia bussasse alla porta, ma nulla. I militari dell'Arma di Conegliano coordinati dal capitano Valerio Marra hanno avviato le ricerche e diramato una foto con la descrizione della dodicenne anche a stazioni e compagnie limitrofe. La dodicenne ha lasciato un biglietto ai genitori: il papà lavora in un vivaio e la madre è casalinga e poi è scappata a piedi, senza cellulari. Anche l'amministrazione comunale si è immediatamente attivata con il sindaco Alessandro Bonet e l'assessore ai servizi sociali Lucio Favaro. La sede della protezione civile di Godega presieduta da Ivan Bet è diventata il centro di coordinamento. La dodicenne, che frequenta la prima media, voleva andare a Venezia per il carnevale: così la sua fuga l'ha portata ad arrivare in stazione, prendere un treno e arrivare fino in piazza San Marco. Sola e infreddolita, probabilmente senza cibo, è stata ritrovata dai turisti che stavano lasciando il centro del carnevale dopo mezzanotte: era svenuta. Portata in ospedale, è tutt'ora tenuta sotto osservazione, ma le sue condizioni di salute sono considerate buone. Già oggi potrebbe tornare a casa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

riconosciuta grazie alla foto pubblicata in internet

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Riconosciuta grazie alla foto pubblicata in internet

il lavoro di carabinieri, sindaco e protezione civile

La macchina dei soccorsi si è attivata in forze, con uomini e mezzi per riportare a casa Elona. E i risultati alla fine sono stati brillanti. «Fortunatamente la ragazzina sta bene spiega il comandante della compagnia carabinieri di Conegliano, il capitano Valerio Marra le ricerche dell'Arma sono state estese in tutto il territorio e decisivo è stato il contributo fornito proprio dai siti internet dei giornali: l'immagine della ragazzina ha consentito di riconoscere la paziente del San Giacomo, e quindi di capire che ce l'avevamo fatta». Il grande spiegamento di forze messo in campo a Godega ha comunque confermato lo spirito di abnegazione della protezione civile. «Tutti hanno fatto un grande lavoro commenta il sindaco Alessandro Bonet siamo stati informati della scomparsa alle 10, ci siamo attivati con i nostri agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile, dando indicazione a chiunque avesse informazioni utili di contattare subito i carabinieri». Nel primo pomeriggio si è creata una centrale di coordinamento nella sede della protezione civile di Godega. Poi la notizia del ritrovamento di Elona, che ha fatto felici tutti gli abitanti del territorio di Godega. (di.b.)

sfalcio dell'erba, ribasso record per appaltare i lavori sugli argini

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Sfalcio dell'erba, ribasso record per appaltare i lavori sugli argini

IL caso

Resta alta l'attenzione sui fiumi: continua la manutenzione del Livenza e del Monticano con gli sfalci dell'erba. Il genio civile ha appaltato i lavori di manutenzione dei manufatti idraulici e lo sfalcio dell'erba sui fiumi del territorio. Sono state invitate a partecipare alla gara d'appalto dodici imprese locali: ad aggiudicarsi l'opera è stata la ditta Edilscavi snc di Montebelluna con un ribasso d'asta del 22,57%. L'importo complessivo dei lavori ammonta quindi a 285.219,41 euro, di cui quasi 6mila euro di oneri per la sicurezza. La durata prevista degli interventi è di circa sei mesi, considerando le condizioni meteorologiche. I lavori su Livenza e Monticano saranno svolti nei comuni di Cessalto, Motta, Meduna, Gorgo, Mansuè, Portobuffolè e Gaiarine. Attualmente sono due i cantieri attivi sui fiumi in territorio mottense. Un cantiere è aperto sul Livenza nella frazione di Lorenzaga: 240mila euro complessivi per la ripresa di una frana spondale. Un secondo cantiere è invece aperto da tempo sul Monticano. Continuano infatti i lavori in località Malintrada a monte e a valle del ponte di Redigole, per il consolidamento ed il rialzo delle arginature, del costo complessivo di 1.800.000 euro. L'impresa Carron ha ottenuto una proroga, fino al 30 marzo prossimo, per l'esecuzione dei lavori che riguardano l'argine sinistro per 700 metri parte dell'argine destro per 250 metri sino ad incontrare la strada asfaltata sulla sommità arginale. Per poter eseguire i lavori in sicurezza via Sala di Sotto è chiusa da mesi, e fino al completamento dell'opera, al traffico, ordinanza che esclude dal provvedimento naturalmente i residenti ed il personale autorizzato. Probabilmente in primavera, dovrebbe poi partire un nuovo cantiere per il secondo stralcio dell'opera che interesserà la rimanente parte dell'argine destro. Sono stati quasi 4milioni e mezzo di euro i soldi spesi nell'ultimo anno sul territorio mottense per limitare il rischio idrogeologico. In attesa delle grandi opere risolutive (traversa di Colle e casse di espansione di Pra dei Gai) quindi, si continua a lavorare sulla manutenzione delle arginature. (c.st.)

sindaci taglialegna per salvare i bilanci

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Sindaci taglialegna per salvare i bilanci

Fregona, Sarmede e Cordignano organizzano il disboscamento e mettono in vendita gli alberi per far quadrare i conti di Francesco Dal Mas wVITTORIO VENETO I sindaci fai-da-te. Raschiano il fondo dei barili dei rispettivi Comuni e, con i trasferimenti tagliati dello Stato che si ritrovano, sono costretti ad usare la fantasia per sopravvivere. Magari ricorrendo al passato, quando i vecchi andavano a far legna nel bosco per riscaldarsi. Ed ecco che Giacomo De Luca, primo cittadino di Fregona, ha organizzato al meglio il disboscamento progressivo delle proprietà comunali per mettere in vendita la legna e compensare i mancati trasferimenti dallo Stato. «Siamo riusciti a recuperare 80 mila euro dalla vendita del legname, mettendo all'asta una porzione del nostro bosco. Non solo spiega De Luca riusciamo perfino, con la nostra legna, a garantire il riscaldamento delle scuole». Allo stesso modo si è ingegnato Edy Canzian, sindaco di Sarmede, che dal bosco riesce a portare a casa (quella municipale, s'intende) ben 120 mila euro. In questa corsa alla fantasia non vuol essere da meno il sindaco di Cordignano, Roberto Compagna: «Abbiamo dei lotti di bosco di nostra proprietà, facciamo il bando e offriamo gli alberi da tagliare al miglior offerente, ci guadagnamo circa cento mila euro». La fantasia non manca neppure agli amministratori di Vittorio Veneto, dove il bilancio 2012 in preparazione è finito sotto la spada di Damocle del taglio di 2 milioni di euro di minori trasferimenti. Gianantonio Da Re fa pressing per partire con «l'acqua del sindaco», leggermente frizzante, che verrà venduta al mercato agricolo, pochi centesimi al litro. Un introito quasi simbolico ma sempre introito è. L'amministrazione Da Re avvierà, intanto, nuovi bandi per l'assunzione di lavoratori socialmente utili, non potendo allargare la platea del personale di servizio. L'assessore Bruno Fasan, che cura le opere pubbliche e la manutenzione, sta mettendo insieme numerosi volontari, a partire dagli alpini, per la cura dell'ambiente. Il sindaco si dice pronto a formalizzare questo rapporto, con tanto di accordo. «C'è chi irride chiosa Fasan ma non l'ho mai visto partecipare alle operazioni di pulizia, in Val Lapisina». Bruno Rosset, assessore alla sicurezza, quando è necessario non disdegna di arruolarsi nella protezione civile per fare servizio sulla strada o nelle situazioni di emergenza. E se il sindaco di Castelfranco Veneto, Luciano Dussin, è costretto a chiedere l'aiuto dei genitori perché ridipingano la scuola di Salvatronda o ad ingaggiare i lavoratori socialmente utili per tinteggiare la caserma dei vigili del fuoco (situazioni avvenute nei giorni scorsi), anche a Vittorio Veneto ci s'ingegnerà allo stesso modo. «Cose del genere, qui a Tarzo, le facciamo già con i nostri volontari», assicura il sindaco Gianangelo Bof.

szumski derubato: partiamo con le ronde

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 23/02/2012

Indietro

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2012

- *PROVINCIA*

Szumski derubato: «Partiamo con le ronde»

Raid nell'abitazione della compagna dell'ex sindaco. Ma il prefetto lo stronca: «Non se ne parla»

SANTA LUCIA DI PIAVE Torna l'allarme furti in paese: derubato l'ex sindaco e medico Riccardo Szumski, che ora rilancia l'idea della guardia civile comunale e mette a disposizione anche il suo numero di cellulare per chi voglia aderire all'iniziativa. Martedì notte nel mirino dei ladri, per la seconda volta in poco tempo è finito proprio lui. I malviventi sono entrati in azione in via Silone 22, nell'abitazione della sua compagna Stefania rubando 700 euro in contanti e persino un paio di jeans e il maglione del numero uno di Savno che si trovavano in salotto. Un colpo da acrobati messo a segno con precisione e senza attirare minimamente l'attenzione dei padroni di casa. L'amara sorpresa per la coppia è arrivata al risveglio ieri mattina. I ladri si sono arrampicati lungo la grondaia, hanno alzato la saracinesca, forato con un trapano il legno della portafinestra e una volta all'interno hanno passato al setaccio la zona giorno rubando persino i vestiti. Solo 4 mesi fa l'altra spiacevole visita all'ex sindaco: i ladri in quell'occasione si erano portati via gioielli per un valore di 15 mila euro circa. Ecco allora che torna più che mai attuale la proposta avanzata lo scorso dicembre quando Szumski, raccogliendo la preoccupazione dei suoi concittadini, aveva lanciato l'idea di istituire una guardia civile comunale fatta di volontari che riportasse la tranquillità tra i residenti. Negli ultimi due mesi dell'anno Santa Lucia aveva subito una vera e propria escalation dei raid ladreschi. Colpi messi a segno nel tardo pomeriggio, con il rischio di trovarsi faccia a faccia con i malviventi al rientro dal lavoro. Per porre fine alla situazione Szumski già a dicembre ha proposto al sindaco Fiorenzo Fantinel l'utilizzo dell'auto della protezione civile per fare dei pattugliamenti di sera e la creazione di un gruppo di volontari iscritti in un registro comunale, che indossando una casacca con i colori del Comune con la scritta «Guardia Civile Comunale», a turno collabori a rendere maggiormente sicuro il paese disturbando l'azione dei malviventi. Per sostenere l'iniziativa, senza gravare sulle casse comunali, l'ex sindaco non aveva escluso nemmeno una sinergia con i privati. Una proposta che ora torna più che mai attuale alla luce dell'ennesimo episodio questa volta nella notte. Szumski ha deciso di attivarsi personalmente: «Chiunque sia disposto seriamente a partecipare dice può contattarmi al numero 348 2469192». Ma il prefetto Aldo Adinolfi non ha impiegato molto tempo per fermarlo: «Ronde? Non se ne parla, non è questo il modo per risolvere il problema». Renza Zanin

La Giunta provinciale approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"La Giunta provinciale approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna"*Data: **22/02/2012**

Indietro

La Giunta provinciale approva il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin di Bologna
22 feb 12 • Categoria Bologna - 38

La Giunta ha approvato, nella seduta di ieri, il testo del Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dello Stabilimento industriale Beyfin S.p.a. di Bologna.

Il P.E.E è un piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise tra enti e strutture operative, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento.

Tale documento, previsto dal D. Lgs. 334/99 e predisposto dalle Province, disciplina le attività delle industrie a rischio di incidente rilevante (R.I.R.), ovvero quegli stabilimenti industriali che lavorano, stoccano o impiegano sostanze pericolose, esplosivi, infiammabili o tossiche in quantità superiori a determinati limiti.

Al fine di dare la massima diffusione alle informazioni contenute nell'elaborato, il Piano di Emergenza Esterna della Beyfin S.p.a e gli allegati cartografici che lo completano, vengono messi a disposizione per la consultazione della popolazione, che sia o che possa essere interessata dalle azioni derivanti dal P.E.E stesso, a partire da domani giovedì 23 febbraio 2012 e fino a lunedì 26 marzo p.v.,

La consultazione è possibile nelle seguenti forme:

in formato cartaceo presso l'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Bologna, in via San Felice 25-40122 Bologna, da lunedì a venerdì ore 9.30 -12.30 e giovedì ore 14.30-16.30

on line presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia di Bologna alla voce Deliberazioni di Giunta, all'indirizzo:

<http://www.provincia.bologna.it/urp/Engine/RAServePG.php/P/25121URP0405>

o sul sito web della Provincia all'indirizzo: <http://www.provincia.bologna.it/ambiente>

Chiunque fosse interessato potrà presentare osservazioni proposte o richieste, delle quali si terrà conto prima della adozione finale del piano, a alla Provincia di Bologna, indicando come oggetto "PEE Beyfin":

via e-mail all'indirizzo di posta elettronica: pcivile@provincia.bologna.it

via posta al Settore Ambiente Ufficio di Protezione Civile l'Ufficio della Provincia di Bologna in via San Felice 25, 40122 Bologna

via fax al numero 051 6598550.

Analogamente la consultazione e le osservazioni potranno essere fatte presso il Comune di Bologna.

Per informazioni: Ufficio Protezione Civile del Comune di Bologna via della Beverara 123 – Bologna Tel. 051 6343243

Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi"*Data: **22/02/2012**

Indietro

Dopo il maltempo, riunita la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi
22 feb 12 • Categoria Ambiente, Regione - 37

Il graduale scioglimento – in corso – dei consistenti cumuli di neve non dovrebbe comportare l'innalzamento del livello dei principali corsi d'acqua oltre la soglia di attenzione, né la riattivazione di movimenti franosi rilevanti. E', in estrema sintesi, quanto emerso dalla Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei Grandi Rischi – sezioni idraulica e idrogeologica – presieduta da Demetrio Egidi, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, riunita per valutare le conseguenze dell'eccezionale ondata di neve e gelo che ha colpito nei giorni scorsi l'Emilia-Romagna, in particolare le province di Forlì-Cesena e Rimini.

La Commissione, composta da esperti delle Università di Firenze, Bologna e Modena-Reggio Emilia, del Centro funzionale Arpa dei Servizi tecnici regionali, del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del fuoco, ritiene improbabile che le conseguenze del maltempo possano causare criticità rilevanti di tipo idraulico e idrogeologico, in particolare nelle province di Forlì-Cesena e Rimini. Gli esperti hanno infatti valutato che lo scioglimento graduale – in atto – dei rilevanti cumuli di neve (stimati tra i 100 e i 300 centimetri), considerando anche il progressivo aumento delle temperature previsto da Arpa e l'assenza di forti precipitazioni per i prossimi 15 giorni, non dovrebbe causare l'innalzamento del livello dei principali corsi d'acqua oltre la soglia di attenzione, né la riattivazione di rilevanti movimenti franosi.

Le abbondanti nevicate hanno contribuito inoltre a creare una consistente riserva d'acqua soprattutto nel bacino di Ridracoli, stimata tra i 10 e i 15 milioni di metri cubi: l'Agenzia regionale di Protezione civile ha stabilito la cessazione dello stato di attenzione per la crisi idrica.

Le valutazioni degli esperti della Commissione regionale Grandi Rischi sono state effettuate anche sulla base dell'esame di modelli previsionali illustrati da Arpa e osservazioni dirette sul campo dei Servizi tecnici di bacino Fiumi Romagnoli e del Corpo Forestale dello Stato. La Commissione non esclude tuttavia l'attivazione di modesti dissesti superficiali localizzati che potrebbero interessare soprattutto la viabilità comunale e provinciale e le reti infrastrutturali di rilevanza pubblica. A questo proposito, l'attività di monitoraggio sarà continua; l'Agenzia di Protezione civile e i Servizi tecnici regionali terranno inoltre sotto osservazione i più rilevanti movimenti franosi nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, all'interno di una specifica attività di monitoraggio dei versanti.

Dayana, sommozzatori dalla Francia

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Dayana, sommozzatori dalla Francia"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/22/2012 - 16:31

Rimini

Dayana, sommozzatori dalla Francia

Squadre speciali anche dalla Germania per le ricerche
di Patrizia Cupo

RIMINI. Per trovare la piccola Dayana, arriva una squadra speciale di sommozzatori da Francia e Germania. Era atteso per ieri l'arrivo all'isola del Giglio di un primo gruppo di sommozzatori attivati dal sistema di Protezione civile europea che si affiancheranno ai soccorritori italiani per le attività di ricerca dei dispersi del naufragio del 13 gennaio scorso della Costa Concordia. Tra loro, ci sono ancora il riminese Williams Arlotti, di 36 anni, e sua figlia Dayana di appena cinque. Sull'isola sono in arrivo anche specialisti dei Vigili del fuoco e della Marina militare per allestire un cantiere in grado di far scendere i soccorritori in sicurezza lungo quelli che una volta erano i corridoi del ponte 4 e che oggi sono diventati dei veri e propri pozzi: è lì, lungo uno di quei corridoi che collega il lato A a quello B del ponte, che per l'ultima volta sono stati visti Willy e Daya. Lì, la fidanzata di Williams, Michela Maroncelli (sopravvissuta alla tragedia), ha perso il contatto con padre e figlia. Secondo i soccorritori, da quel punto i due non si sarebbero più mossi, inghiottiti da un vortice di acqua gelata che li ha bloccati lì per sempre. I nuclei specializzati in arrivo al Giglio, ha reso noto il capo della protezione civile Franco Gabrielli, provengono da diversi paesi dell'Unione europea: Svezia, Francia, Svizzera, Germania, e altri se ne potrebbero aggiungere. Un secondo gruppo, invece, arriverà proprio oggi. Intanto, mentre proseguono le operazioni di bunkeraggio - per liberare il carburante intrappolato nel relitto - e ci si porta avanti anche col controllo della decina di punti sensibili individuati dai sonar in un raggio di diverse centinaia di metri dalla nave, c'è chi cerca di sensibilizzare il governo italiano contro lo stop alle ricerche dei dispersi. On line, da ieri, è infatti la petizione fatta partire da Kevin, fratello del 32enne indiano Russel Terence Rebello, anche lui tra i 15 dispersi: è indirizzata, tra i tanti, anche al primo ministro Mario Monti, e chiede che venga data priorità alla ricerca dei corpi nella parte sommersa della nave non ancora ispezionata. I parenti di Williams l'hanno già sottoscritta. «Crediamo che la tecnologia ed i mezzi di cui dispongono i nostri paesi - si legge nella petizione - debbano essere utilizzati il più possibile al fine di accelerare le ricerche nella più totale e completa sicurezza fino a quando non siano state ritrovate tutte le vittime: i dispersi vanno restituiti alle loro famiglie».

Le quattro mosse per fare il Comune unico

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"Le quattro mosse per fare il Comune unico"*Data: **22/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/22/2012 - 17:17

Valle del Rubicone Cesena

Miro Gori, presidente dell'Unione, illustra le pratiche per fondersi

Le quattro mosse per fare il Comune unico

«Da individuare sede, nome e dislocazioni E per rispettare i tempi domanda entro giugno»

RUBICONE. In queste ultime settimane, nei giorni dell'emergenza neve, i tre Comuni dell'Unione del Rubicone hanno agito ognuno secondo le proprie condizioni. Soprattutto San Mauro Pascoli, in certe decisioni, ha preso una direzione diversa rispetto a Gatteo e San Mauro: ha aperto le scuole un giorno prima e ha mantenuto aperto il cimitero mentre gli altri lo hanno chiuso a lungo.

Per una serie di ragioni dunque i tre comuni non hanno dato prova di unità. Dunque una domanda sorge spontanea: riusciranno mai le tre amministrazioni a fondersi in un corpo solo? O almeno ce la faranno le due che sembrano intenzionate davvero a farlo, e cioè Savignano e San Mauro Pascoli? Gianfranco Miro Gori, che oltre ad essere il sindaco di San Mauro è anche il nuovo presidente dell'Unione, "tifa" ovviamente per il sì. Secondo Gori sono quattro le decisioni da prendere prima di avviare l'iter ufficiale verso il Comune unico: individuare la sede principale del Comune, decidere il nome (del Comune unico), quanti municipi e quali funzioni avranno, la dislocazione degli uffici (per esempio l'ufficio tecnico o la cultura dove saranno ubicati). Queste importanti decisioni costituiscono la base per dare il via al cammino amministrativo verso la fusione dei tre (o due) Comuni. In maniera chiara, come avviene questo iter? «Il primo atto consiste in una delibera dei consigli comunali – dei Comuni che si vogliono fondere – con cui chiedono all'ente competente, cioè la Regione, di indire un referendum presso i cittadini per arrivare alla fusione. Da quel momento l'iter si attiva e non dipende più dai Comuni, per questo è fondamentale, e qui si entra nella dimensione politica, che i Comuni si accordino su alcuni elementi di fondo prima di fare la domanda alla Regione». Quali sono i tempi per arrivare al referendum e poi al comune unico? «Fatti gli atti dei consigli, i Comuni hanno davanti un percorso di almeno un anno perchè il referendum viene indetto entro 15 mesi. Ricordo che il referendum è consultivo, la decisione viene presa dalla Regione che, essendo democratica, si presume ascolti la volontà dei cittadini. Quindi, se il referendum ha esito positivo, vengono sciolti i consigli comunali, la Regione chiama il commissario prefettizio che indice le elezioni e quindi si costituisce il nuovo comune. Visto che, come già detto, puntiamo al referendum per il 2013 e quindi al Comune unico per il 2014, è necessario fare la delibera di domanda di fusione entro giugno 2012». Il tempo stringe insomma, le decisioni da prendere sono tante per poter andare al referendum e quindi alla nascita di un Comune unico in modo preparato, sia politicamente che amministrativamente. E invece è addirittura ancora decisamente verso il no l'adesione a questo cammino da parte di uno dei tre comuni dell'Unione, cioè Gatteo. Cosa farà l'Unione se Gatteo non sale a bordo del comune unico? «L'Unione dei Comuni del Rubicone va avanti nel suo processo di omogeneizzazione dei servizi. Ricordo che stiamo lavorando per trasferire all'Unione il Ced e la protezione civile. Parallelamente il cammino verso il Comune unico va avanti con i »omuni che sono favorevoli». E come sindaco di San Mauro cosa dice? «Come sindaco di San Mauro dico che San Mauro è d'accordo ad andare comunque avanti con il sindaco di Savignano per procedere alla fusione a due».Miriam Fusconi

LA CRISI IDRICA CONTINUA Ridracoli mai così vuota a febbraio

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it*"LA CRISI IDRICA CONTINUA Ridracoli mai così vuota a febbraio"*Data: **22/02/2012**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 02/22/2012 - 16:30

Forlì

LA CRISI IDRICA CONTINUA

Ridracoli mai così vuota a febbraio

I 10 milioni di metri cubi d'acqua fanno cessare la fase di emergenza ma dal 1988 il livello in questo periodo non è mai stato così basso

FORLÌ. Un 21 febbraio come quello di ieri la diga di Ridracoli non lo aveva mai vissuto: alle 14.30 c'erano poco più di 10 milioni di metri cubi di acqua. Nonostante lo scioglimento del "Nevone". E, nonostante questa situazione, ieri l'Agenzia regionale di Protezione civile diramava il comunicato di "Cessazione fase di attenzione - crisi idrica". Un controsenso, almeno in apparenza. Alla luce dei grafici forniti regolarmente da Romagna Acque - Società delle fonti, infatti, si evince che nello stesso periodo del 2011 la diga ospitava circa 33 milioni di metri cubi di risorsa idrica. Peggio del 2007, l'anno che allora, in ottobre, fece poi ipotizzare il fatidico razionamento dell'acqua per il superamento della fase d'emergenza, quota fissata in 5 milioni di oro blu. Nel febbraio di quell'anno l'invaso bidentino conteneva, nel corso del mese, una quantità che rimbalzava dagli 11 ai 15 milioni di metri cubi. Poco ma non pochissimo come adesso. «Nella sostanza - spiega il tecnico di Romagna Acque, Giuseppe Montanari - l'attenzione non è alta, è altissima. Il comunicato della Regione si limita all'aspetto letterale della crisi idrica. Noi abbiamo tre soglie a cui corrispondono fasi diverse: 5 milioni emergenza, 6 preallarme e 9 attenzione. Visto che quest'ultima è stata superata la Regione si è limitata a segnalare il passaggio di fase». A cui, tuttavia, non corrisponde assolutamente la soluzione del problema. «Preciso che il comunicato - osserva Montanari - ha una valenza amministrativa che non collima con un dato importante. Essere fuori dalla fase di attenzione con 9 o 10 milioni di metri cubi di acqua non è sempre uguale. Un conto è esserci in settembre e un altro, invece, esserci alle soglie della primavera con un'estate ancora da garantire. Dobbiamo fare i conti col fatto che, da quando esiste (1982) e da quando è entrata in funzione (1988), la diga in febbraio non è mai stata così bassa». Scorrendo gli annali si può vedere come solo 2002 e 2007 sono stati critici quasi quanto il periodo che stiamo attraversando adesso. In queste due annate in febbraio si era tra gli 11 e i 15 milioni di metri cubi. Per il resto sempre sopra i 27 milioni. «Questa situazione spiega perché - aggiunge Montanari - tutte le fonti alternative siano in funzione». E, tanto per "piovere sul bagnato", ci si è messo anche il gelo. «La gelata - aggiorna Montanari - ha causato anche la rottura di tantissimi contattori dell'acqua, provocando perdite consistenti in varie parti della Romagna». Sempre dall'Agenzia regionale fanno sapere che gli effetti idrogeologici dovuti alle nevicate potrebbero attivarsi. Il livello di guardia è ordinario ma «sono possibili occasionali attivazioni di frane o accelerazioni di spostamenti già in atto in alcune delle zone montuose della provincia di Forlì - Cesena». Mattia Sansavini

Buche, via ai lavori. E transenne sulle strade**Corriere di Bologna**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 22/02/2012 - pag: 5

Buche, via ai lavori. E transenne sulle strade

Malagoli: «Si parte dalle più pericolose, 8 milioni da qui al 2013 non basteranno»

Non si può aspettare: le buche sulle strade causate da neve e sale potrebbero diventare troppo rischiose per automobilisti e motociclisti. Ieri, quindi, Palazzo d'Accursio ha chiesto che le squadre del pronto intervento di Bologna gestione strade intervengano nei prossimi giorni almeno per mettere toppe di asfalto alle situazioni più critiche. E, dove non è stato ancora possibile, ci hanno pensato i vigili urbani, transennando i punti più pericolosi: in via Dagnini, via Murri, via Toscana, via Andrea Costa, viale Pietramellara, via Matteotti, via Serlio, Via Massarenti, solo per citare alcuni dei (moltissimi) casi più eclatanti. Per avere una mappatura completa delle strade malmesse e delle priorità, dicono da Palazzo d'Accursio, bisognerà aspettare ancora qualche giorno. Ma i primi interventi di Bgs sono iniziati già ieri: la polizia municipale ha fatto le segnalazioni e gli operai sono passati a rattoppare. È stata la prima decisione presa dal neo assessore ai Lavori pubblici Riccardo Malagoli, dopo aver preso le consegne dal collega Luca Rizzo Nervo. «Stiamo già procedendo a coprire le buche più pericolose, ma c'è anche l'incognita meteo ha detto ieri Malagoli: speriamo di poter continuare questo lavoro, perché mettere dell'asfalto sul bagnato è un lavoro quasi inutile. Anche per una questione di costi bisogna intervenire quando si può avere un risultato buono». Ieri, comunque, «è partita la ricognizione su tutta la città», ha confermato l'assessore, che oggi incontrerà Bgs, gestore del contratto di global service «per capire quale sarà il piano degli interventi: sicuramente sarà impegnativo, visto lo stato delle strade». E sarà impegnativo soprattutto economicamente. Con circa 8 milioni di euro a disposizione per la tutta la manutenzione stradale da qui al 2013, spiega Malagoli, «sarà dura che bastino le risorse del Comune: quello sulle strade è un evento straordinario, bisognerà capire come finanziare questi bisogni». A chi ha fatto notare che il conto della neve per il Comune di Bologna è stato molto più alto di quello della Provincia, Malagoli ieri ha osservato che i risultati in realtà sono stati ben diversi. «Non voglio alimentare le polemiche ha detto ma ricordo che alcuni paesi sono rimasti esclusi dalle mappe geografiche, mentre la città di Bologna, sia pure a fatica, ha mantenuto la sua vivibilità. Comunque i conti andranno verificati, quelle di Bologna gestione strade erano stime e noi come tali le abbiamo prese». È atteso per domani il resoconto puntuale dei costi, che poi verranno messi on line. Nemmeno il capo della Protezione civile regionale, Demetrio Egidi, si sbilancia sui costi. «Sono abituato a dare delle cifre ha detto ieri solo quando sono confermate». Ma una cosa la dice con certezza: «I danni per la neve alle infrastrutture pubbliche non sono coperti, speriamo che arrivi almeno un aiuto da parte dello Stato». Figuriamoci i danni subiti dai privati: «Al momento per loro è davvero molto remota la possibilità di aiuti finanziari pubblici». Chiede tempi certi sulla manutenzione delle strade il Pdl. «Cosa si intende fare, come e con quali tempi ha chiesto ieri Daniele Carella alla giunta Merola per mettere in sicurezza le strade, innanzitutto per pedoni e ciclisti?». E poi ci sono le persone disabili, continua Carella: «Da oltre 20 giorni sono in una situazione di effettiva prigionia». Il capogruppo della Lega Nord in Comune, Manes Bernardini, chiede invece che l'amministrazione attivi un numero verde di segnalazione e di pronto intervento per la copertura delle buche. Daniela Corneo daniela.corneo@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile: non ci saranno frane

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

IERI LA RIUNIONE OPERATIVA IN REGIONE

La Protezione civile: «Non ci saranno frane»

Sono previsti soltanto modesti dissesti localizzati con qualche effetto sulle strade

«Allo stato non ci sono elementi per parlare di pericolo alluvione da disgelo». Così parlò la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi, presieduta dal direttore regionale della Protezione civile, Demetrio Egidi, che ieri si è riunita per analizzare la situazione in regione e per il momento ha scongiurato l'innalzamento oltre la soglia di attenzione dei corsi d'acqua, decretando tuttavia la cessazione della crisi nel bacino romagnolo di Ridracoli. Ma veniamo al rischio disgelo. «Il graduale scioglimento in corso dei consistenti cumuli di neve- afferma la regione in una nota- non dovrebbe comportare l'innalzamento del livello dei principali corsi d'acqua oltre la soglia di attenzione né la riattivazione di movimenti franosi rilevanti». La commissione valuta dunque «improbabile che le conseguenze del maltempo possano causare criticità rilevanti di tipo idraulico e idrogeologico», in particolare nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, le più colpite dalle nevicate. Secondo gli esperti delle università di Firenze, Bologna e Modena-Reggio Emilia, di Arpa, del corpo forestale e dei vigili del fuoco, infatti, «Lo scioglimento graduale in atto» della neve, che in alcune zone è arrivata fino a tre metri, e considerando il «progressivo aumento delle temperature previsto da Arpa e l'assenza di forti precipitazioni per i prossimi 15 giorni, non dovrebbe causare» piene dei fiumi o frane. La commissione non esclude però «l'attivazione di modesti dissesti superficiali localizzati, che potrebbero interessare soprattutto la viabilità comunale e provinciale e le reti infrastrutturali di rilevanza pubblica». Nel frattempo è stato ritirato l'allarme sulla diga di Ridracoli, che a causa della siccità invernale aveva raggiunto livelli di rischio. «Le abbondanti nevicate- è la valutazione della commissione regionale- hanno contribuito a creare una consistente riserva d'acqua soprattutto nel bacino di Ridracoli, stimata tra i 10 e i 15 milioni di metri cubi». Per questo la protezione civile «ha stabilito la cessazione dello stato di attenzione per la crisi idrica».

Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Roma: dal 13 al 15 aprile gli stati generali del volontariato

In conclusione della sua audizione in Commissione ambiente il Capo Dipartimento Franco Gabrielli ha annunciato il prossimo svolgimento degli Stati Generali del volontariato di Protezione civile

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Attualità -

L'annuncio è ufficiale: dal 13 al 15 aprile 2012 si terranno a Roma gli Stati generali del volontariato. Lo ha comunicato il Capo Dipartimento Franco Gabrielli, ieri 21 febbraio, durante la sua audizione in commissione Ambiente a Montecitorio. Gli stati generali del volontariato si riuniranno dopo 10 anni, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Il Capo Dipartimento si è recato ieri per in Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, per riferire sull'assetto, le attività e i compiti del Servizio Nazionale di Protezione Civile, in particolare sulle competenze di Regione, Provincia e Comune. Oggetto della discussione anche i grandi eventi, introdotti dall'articolo 5 della legge n. 401 del 9 novembre 2001.

Già nell'ambito della relazione presentata in Commissione, Gabrielli ha sottolineato quanto il volontariato abbia assunto un ruolo sempre più importante in materia di Protezione Civile, al punto di divenirne "la prima risorsa in termini quantitativi con standard qualitativi che, anche in ambito internazionale sono considerati ai massimi livelli".

Al termine dell'audizione il Capo Dipartimento, come riporta l'Adnkronos in una nota, ha spiegato che "gli stati generali del volontariato saranno il luogo in cui tutte le anime del volontariato organizzato di Protezione civile, dai gruppi comunali alle espressioni provinciali e regionali fino ai grandi gruppi di volontariato organizzato di Protezione civile, a seguito di un percorso già iniziato con tesi e dibattiti, discuteranno di ciò che oggi è il ruolo del volontariato, di quelli che sono gli strumenti normativi che lo disciplinano e soprattutto su quelle che saranno le prospettive".

"Il volontariato è un fenomeno che ci inorgoglisce - ha affermato quindi Gabrielli - perché indica generosità e partecipazione ma ha anche avuto le sue crisi di crescita, che devono essere ricondotte a una visione ordinata affinché questa ricchezza non vada dispersa e non si creino sovrapposizioni o situazioni di non corretto impiego».

«Occorre fare in modo - ha aggiunto il capo della Protezione civile - che tutto ciò che proviene da questo mondo di generosità arrivi fino in fondo ai destinatari, che poi sono gli stessi cittadini, i quali hanno sempre più bisogno del ruolo del volontariato».

Un impegno, quello del volontariato, che Gabrielli ha definito "decisivo" anche nella società: «Laddove esistono gruppi comunali o espressioni di grandi organizzazioni di Protezione civile abbiamo territori consapevoli o attrezzati che, pur patendo le ingiurie delle calamità, hanno la capacità di rispondervi in maniera adeguata».

red/pc

Agiscono in pieno giorno. Arrivano con grossi camion e scaricano, indisturbati, terra di rip...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

di FLORIANA BUCCI

Agiscono in pieno giorno. Arrivano con grossi camion e scaricano, indisturbati, terra di riporto sulla sponda del Pescara. Zona Cepagatti: dove c'era l'ansa del fiume oggi ci sono migliaia di metri cubi di terra. Piccole colline artificiali, brutte a vedersi, ma soprattutto pericolose. In caso di piena, l'esondazione del fiume a valle, Pescara compresa, è assicurata. La denuncia dell'ennesimo attentato al Pescara viene dal Wwf che mette in guardia sui rischi che derivano dall'occupazione di un' altra area golenale. Un'altra, perché non è la prima volta che si verificano episodi del genere nella stessa zona. Era già successo sull'altra sponda. Gli autori della discarica abusiva sono, al momento, ignoti, ma il risultato è ben visibile. Decine di cumuli di terra lungo la riva del fiume.

«E' un fatto gravissimo - commenta Augusto De Santis - E' stata occupata una vasta porzione di area golenale in una zona che la Carta della Pericolosità Idraulica della Regione Abruzzo indica ad alto rischio esondazione. Dalla Carta si evince che tutto il materiale è stato depositato in un'area che viene occupata dal fiume in caso di alluvione. In caso di piena, l'acqua, non trovando sfogo a monte, finirà con l'esondare a valle. Ci chiediamo come sia possibile che queste cose accadano in pieno giorno e in una zona ben visibile anche dall'autostrada A25. Ciò è inaccettabile in considerazione dei rischi per la popolazione a valle. Abbiamo subito informato la Forestale affinché verifichi la legittimità di quanto accaduto e gli eventuali responsabili». L'occupazione dell'ansa del Pescara nella zona di Cepagatti, ricordano al Wwf, si somma alle vaste aree golenali già sottratte al fiume in passato, come quella di Megalò. Con queste premesse l'associazione lancia un appello ai Comuni di San Giovanni Teatino, Spoltore e Pescara, posti in condizione di maggior rischio in caso di piena del fiume, «ad intervenire presso la Regione e le altre amministrazioni affinché le aree a monte rimangano libere per permetterle al Pescara di occuparle in caso di piena». Un appello che si ripete ad ogni attentato alla vita di un fiume disastroso come pochi. Da Bussi in giù. Ma gli scarichi e i depositi di materiali lungo continuano. Alla luce del sole. Impossibile, lamentano al Wwf, star dietro a tutte le situazioni. Qui ci vorrebbe più controllo del territorio da parte degli enti. Per salvare il salvabile.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - La comunicazione urgente del governatore Gianni Chiodi arriva in chiusura di un Co...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

di SAVERIO OCCHIUTO

PESCARA - La comunicazione urgente del governatore Gianni Chiodi arriva in chiusura di un Consiglio regionale svogliato e inconcludente, dove l'esame di gran parte delle libere all'ordine del giorno viene rinviato a data da destinarsi. Sembrava finita, poco prima delle 14, e invece il presidente della Regione chiede la parola e annuncia: «La Corte dei conti ha registrato in via definitiva l'attribuzione dei fondi Fas all'Abruzzo. Entro una decina di giorni la registrazione passerà dal Cipe e i soldi saranno sbloccati. E' la dimostrazione che tutti gli allarmismi fatti fino ad oggi erano ingiustificati. Siamo la prima Regione ad ottenere i Fas, i nostri uffici sono già attivati e stanno lavorando alacremente». Dai banchi delle opposizioni il capogruppo del Pd, Camillo D'Alessandro rintuzza il presidente: «Ora servono le idee», mentre Carlo Costantini (Idv) pone un'altra questione: «Qual è la somma disponibile? Quanti soldi abbiamo? Perché le notizie, quando si danno, vanno date per intero...». E Chiodi completa l'informazione: «Le risorse sono quelle che già conoscevamo, circa 600 milioni». L'assessore al Bilancio Carlo Masci, seduto un banco più sotto, corregge la cifra al rialzo: «Per l'esattezza sono 665».

Arrivano dunque i soldi destinati alle aree sottoutilizzate e questa volta arrivano davvero. Si tratta di finanziamenti europei e nazionali destinati a favorire la competitività e la produttività, il riequilibrio economico e sociale delle diverse aree del Paese. Soldi che l'Abruzzo intende destinare alla ricerca e all'innovazione, il sostegno alle imprese, l'accesso al credito, il miglioramento dell'offerta turistica, la sicurezza nelle scuole, gli eventi culturali, il servizio idrico e il sistema della mobilità regionale. E ancora, per alleviare il rischio idrogeologico del territorio, la tutela ambientale, la pianificazione urbanistica, il sociale, il recupero del patrimonio edilizio. Insomma, i settori dove l'Abruzzo ha sofferto di più negli ultimi anni e che le risorse dei Fas possono contribuire a risollevare purché la programmazione vada a segno. Una notizia destinata a ridare impulso al Patto per lo sviluppo, quel tavolo composto da mille voci, spesso dissonanti e in contrapposizione, che sembrava avere perso vigore negli ultimi tempi.

Come il Consiglio regionale che si è tenuto ieri a Pescara, dove nessuna delle delibere all'ordine del giorno è andata in porto, in un'aula distratta e impreparata, come al primo giorno di scuola. Qualche lampo si è acceso sulla proposta del capogruppo dell'Idv, Carlo Costantini: il progetto di legge sulla semplificazione, la digitalizzazione e la tracciabilità informatica dei progetti amministrativi: «Ce lo dice la Corte dei conti -ha esordito l'esponente dell'Idv-, la semplificazione e la trasparenza sono l'unico strumento contro la corruzione». Ma su proposta del Pdl il provvedimento è stato rinviato in commissione per i necessari approfondimenti. Una decisione che ha portato il capogruppo di Rifondazione comunista, Maurizio Acerbo a dissentire così: «Non è che approfondendo in commissione si risolve sempre tutto, anzi di solito serve soltanto a voi della maggioranza per impadronirvi delle nostre proposte facendole vostre». Un riferimento anche all'altra delibera all'ordine dei lavori ritirata su proposta del Pdl: la variante generale al Prg di Silvi, con conseguenti modifiche del Piano regionale paesistico, sulla quale Rifondazione e le associazioni ambientaliste stanno dando battaglia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

22-02-2012

Il Messaggero (Latina)

È ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, in prognosi riservata, il ragazzo...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

È ricoverato all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina, in prognosi riservata, il ragazzo vittima dell'incidente stradale accaduto ieri pomeriggio a Cisterna. Si tratta di A. D., 30 anni, di Cori. Il fatto è accaduto intorno alle 15.30 quando il giovane stava transitando sulla via Tito Livio, la strada che collega via Roma con via Aprilia, in località Le Castella. A.D., a bordo della sua Ford Fiesta grigia, si stava dirigendo verso la Campoleone, quando, non appena superato il dosso, ha perso il controllo del mezzo. L'auto si è schiantata contro il muro di recinzione di un'abitazione, l'urto è stato talmente violento che il motore si è staccato finendo a una decina di metri dal punto d'impatto. La strada è stata interdetta al traffico fino alle 18.30 dagli agenti della polizia locale di Cisterna, coadiuvati dagli uomini della protezione civile, per i rilievi di rito.

ANCONA Non ci saranno nuove tasse per fronteggiare i danni provocati da neve e gelo n...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

di GIANLUCA CIONNA

ANCONA – Non ci saranno nuove tasse per fronteggiare i danni provocati da neve e gelo nelle scorse settimane. Mentre l'accise di 5 cent sulla benzina, introdotta il primo gennaio per finanziare i danni dell'alluvione 2011, verrà tolta sicuramente nel 2013. Anche se l'intervento è già possibile nei prossimi mesi. Questa la promessa fatta dal presidente Spacca ieri in Consiglio, dove ha svolto una lunga comunicazione sull'emergenza neve. Spacca ha anche stilato una lista di buoni e cattivi nell'affrontare la calamità, con la protezione civile in testa ai primi («da loro una risposta adeguata») e Trenitalia inserita tra i secondi per colpa dei disservizi.

No tasse, via la benzina – La decisione di non aumentare le tasse per finanziare i danni dell'emergenza neve «è legata alla sentenza della Consulta - ha spiegato Spacca - che ha dichiarato incostituzionale la tassa sulla disgrazia, l'applicazione della leva fiscale da parte delle Regioni legata allo stato di emergenza, che le Marche hanno già dovuto subire per l'alluvione del marzo 2011, per la quale era stato chiesto e ottenuto lo stato di emergenza. Per quell'evento «verificheremo la possibilità di ritirare l'aumento sulle accise della benzina - ha ribadito Spacca - per l'anno in corso», mentre è stato già deciso di eliminare il rincaro previsto anche per il prossimo anno. Ma la Regione torna a sollecitare con forza i 50 milioni per l'alluvione «promessi dal prefetto Gabrielli, di cui non abbiamo finora riscontro dal Governo. Senza la mannaia della tassa sulla disgrazia - ha aggiunto - abbiamo più capacità di manovra, anche per la sospensione di scadenze fiscali e contributive». Intanto i beni culturali danneggiati «schizzeranno ai primi posti del piano regionale di interventi nel settore». Oggi la Regione presenterà un elenco dei danni al prefetto Gabrielli, capo della protezione civile e chiederemo una riclassificazione dei danni». Ammontano a circa 30 milioni i danni per l'agricoltura.

I buoni e i cattivi di Spacca - Tra i primi, tutti i corpi dello Stato e la protezione civile, il volontariato, ma anche l'Enel, gli enti locali, il sistema sanitario e gli autotrasportatori, che sono stati in costante collegamento con le sale operative. «Ma - ha sottolineato Spacca - i trasporti ferroviari hanno registrato e registrano i ritardi. Notevoli sono state le difficoltà per una percentuale elevatissima di convogli. I treni sono stati fermati per guasti provocati dal freddo intenso o per la presenza sui binari di cumuli di neve e si è dovuto provvedere a trasbordare i passeggeri su altri treni o autobus, oppure a fermare i convogli nelle stazioni. Tra il 10 e il 12 febbraio è stato totalmente interrotto il traffico sulle linee interne, tentando di mantenere attive almeno l'adriatica e la romana». Una situazione di cui la Regione ha già chiesto conto a Trenitalia. Nella sua comunicazione Spacca ha fornito alcuni dati. Il personale degli enti e delle istituzioni impiegato durante l'emergenza è di oltre 3.000 unità al giorno, con una soglia di 4.000 nelle giornate più critiche.

Appalti Fs – Fuori dall'aula c'è stato anche il presidio dei lavoratori degli appalti delle pulizie ferroviarie, con bandiere e striscioni di tutte le sigle sindacali, che accusano i tagli di Trenitalia di mettere a rischio circa 24-25 posti di lavoro» a causa dei tagli di Trenitalia sulla dorsale adriatica. Una delegazione ha poi incontrato Solazzi e i capigruppo consiliari, che si sono impegnati a seguire la vertenza. Cosa che sta già facendo l'assessore Viventi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza, danni, recupero delle spese. Sono i tre capisaldi su cui si concentra la richiesta che la...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

Emergenza, danni, recupero delle spese. Sono i tre capisaldi su cui si concentra la richiesta che la Regione avanza al Governo dopo gli sforzi prodotti per il maltempo dalla macchina dei soccorsi. L'assessore alla Protezione civile provinciale, Giuseppe Mariani, sta con le orecchie diritte. Anche per lui l'emergenza non è un discorso chiuso. Dopo il nevole è arrivata la pioggia. Inevitabile che a finire sotto monitoraggio siano stati i fiumi e tutti gli altri corsi d'acqua del territorio, ingrossati dalla pioggia e dalla neve che si sta sciogliendo con l'innalzamento delle temperature. «Il livello delle acque è alto - conferma Mariani - ma ancora largamente al di sotto dei livelli di guardia, la situazione è sotto controllo». Dopo la neve e una breve tregua, la pioggia ha fatto tornare l'incubo (a San Benedetto è stata realtà) di una nuova emergenza. «Eravamo pronti a questa eventualità - dice l'assessore - e abbiamo controllato il Tronto, il Menocchia, il Tesino, altri torrenti e piccoli corsi». La pioggia, che ad Ascoli ha bagnato il Carnevale, in montagna è scesa sotto forma di neve. «Stamattina (ieri, ndr) ne sono caduti altri venti centimetri - dice il sindaco di Montemonaco, Onorato Corbelli - e Foce è ancora isolata. Il rischio valanghe è ancora molto elevato perché siamo al livello 3 marcato - spiega - cioè quasi 4. Il massimo è 5, quindi stiamocene buoni e aspettiamo». Nella frazione da due settimane sono bloccate undici persone che abitano lì: hanno tutto, non rischiano nulla, ma forse sono un po' annoiate. In città, intanto, si attende la pulizia delle strade, con lo smaltimento dei mucchi di neve ancora numerosi sul bordo delle carreggiate.

A.Fer.

RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN SEVERINO Una parte del muraglione che delimita la strada d'ingresso a San Saverino...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

di ANGELO UBALDI

SAN SEVERINO Una parte del muraglione che delimita la strada d'ingresso a San Saverino, provenendo dal Ponte di Sant'Antonio, è crollato a causa delle infiltrazioni d'acqua, sommate al peso della neve sopportata nei giorni precedenti e ora scioltesi. Il cedimento si è registrato nella mattinata di ieri. Le pietre e i mattoni, staccatisi per un alcuni metri dal muraglione, sono caduti nella strada sottostante di via del Vallato, ma fortunatamente non hanno provocato danni a cose o persone. Sul posto sono intervenuti i tecnici comunali prima messo in sicurezza la zona, quindi su ordinanza del comando della Polizia Municipale hanno chiuso alla circolazione di auto e pedoni in via del Muraglione, utilizzata per scendere da Porta Romana.

A Camerino il servizio Sert dell'Asur di Camerino è stato spostato per alcuni giorni all'ospedale di San Severino in seguito ai danni subiti ieri nella sede di Via Muralto nei locali dell'ex ospedale in centro. Verso le 9,30 un primo crollo di una grossa quantità di neve e coppi dal tetto sono caduti sul giardino interno e per gli effetti sono state danneggiate anche le finestre. I geometri dell'Asur, giunti sul posto, hanno riscontrato anche danni alla struttura portante e deciso in via precauzionale di chiudere momentanea della struttura. Più tardi, verso le 11,20, sul versante di via Muralto un'altra grossa quantità di neve è caduta lungo la via abbattendosi e danneggiando seriamente un'auto in sosta. La strada è stata chiusa provvisoriamente e riaperta dopo l'intervento dei Vigili del Fuoco di Camerino che hanno provveduto a liberare il tetto dell'ex ospedale.

Il rischio idrogeologico è il nuovo all'arme del post-emergenza neve e al fine di prevenire danni a persone, abitazioni e aziende, la Provincia di Macerata ha inviato una lettera a tutti i 52 titolari di opere di derivazioni di corsi d'acqua a scopo idroelettrico (pubblici e soprattutto privati) di seguire in questi giorni con attenzione gli stati di piena di fiumi e torrenti onde evitare eventuali esondazioni. Opere derivazioni che sono presenti lungo le tre principali vie fluviali della provincia di Macerata, quelle del Chienti, del potenza del Musone.

A Pieve Torina, infine, per la revoca dei permessi di utilizzo del teatro comunale ai fini dell'incolumità pubblica, per la doppia festa dei bambini prima e del veglione del martedì grasso, la Pro Loco è stata costretta ad emigrare al Palasport di Pievebovigliana.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

Alla vigilia del vertice tra amministrazione di Fiumicino e Autorità di bacino del Tevere, chia...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

Alla vigilia del vertice tra amministrazione di Fiumicino e Autorità di bacino del Tevere, chiamata oggi a decidere sul vincolo esondazione di Isola Sacra, spuntano nuove prescrizioni che hanno aumentato la tensione di imprenditori edili e dei singoli cittadini proprietari di lotti edificabili (B4A). «Sembra - precisa Palmerino Faratro, presidente dell'Asef - che non sia più sufficiente il declassamento del rischio esondazione da R4 a R2. Questa volta l'Autorità intende chiedere anche uno studio del piano relativo a Isola Sacra che riguarda la Verifica di impatto ambientale (Via) e la Valutazione ambientale strategica (Vas)». Se questo fosse confermato rappresenterebbe un nuovo paletto nella complessa vicenda che ora si tinge di giallo. «Se andiamo di questo passo - aggiunge Faratro - il Comitato tecnico ci potrebbe continuare a chiedere altre autorizzazioni per le quali occorre quel tempo che noi non abbiamo per far ripartire un settore in forte crisi. Per tale motivo domani (oggi per chi legge) manifesteremo davanti alla sede dell'Autorità per scongiurare che non escano altre spiacevoli novità a danno del nostro territorio».

U.Ser.

œ,Ä

Dal Comune di Fara Sabina parte la richiesta alla Regione dello stato di calamità per l...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Chiudi

di RAFFAELLA DI CLAUDIO

Dal Comune di Fara Sabina parte la richiesta alla Regione dello stato di calamità per le nevicate che hanno interessato il territorio nelle ultime due settimane. L'ente lo delibererà nelle prossime ore al fine di inviarla quanto prima alla Pisana. L'eccezionale ondata di maltempo che ha travolto l'intera provincia ha messo a dura prova la macchina amministrativa guidata dal sindaco Davide Basilicata che nei giorni dell'emergenza, su disposizione della Prefettura, ha attivato 24 ore su 24 una sala operativa presieduta dal primo cittadino e composta da polizia locale, protezione civile, operatori della Croce rossa di Passo Corese e volontari, impiegando nove ditte private con circa 15 mezzi, una ruspa comunale. Dotando poi di dispositivi antineve tutti i mezzi municipali e predisponendo lo spargimento di oltre 310 quintali di sale. Il tutto al fine di gestire un'emergenza che dovrebbe costare al Comune (ma la stima è ancora provvisoria) circa 30mila euro.

Oltre alla richiesta dello stato di calamità, l'Ente delibererà di corrispondere un compenso straordinario per il personale utilizzato e di pagare le ditte che sono intervenute. Le somme dovrebbero essere anticipate dall'amministrazione comunale per poi essere richieste alle istituzioni competenti. Infine, l'ufficio tecnico del Comune si metterà a disposizione dei privati che hanno subito eventuali danni a seguito delle nevicate per farne una stima e aiutarli ad ottenere risarcimenti. «Non posso che ringraziare tutti coloro, cittadini compresi, che ci hanno permesso di gestire, a mio avviso in maniera impeccabile, l'emergenza: banco di prova importantissimo per la nostra amministrazione - ha commentato il sindaco Basilicata - grazie alla collaborazione delle strutture impiegate, è stato possibile limitare i disagi alla popolazione e riaprire, prima di tutti in provincia, le scuole. Il passo successivo è stato caratterizzato dalla delibera per lo stato di calamità, e dalla verifica dei danni causati dal maltempo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica assistenza, bilancio positivo Il centro diagnostico va alla grande**Nazione, La (Firenze)**

"Pubblica assistenza, bilancio positivo Il centro diagnostico va alla grande"

Data: **22/02/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 18

Pubblica assistenza, bilancio positivo Il centro diagnostico va alla grande Signa: la soddisfazione del presidente Fois, che ringrazia i volontari

di LISA CIARDI TEMPO DI BILANCI per la Pubblica assistenza di Signa, che nel 2011 ha inaugurato il Centro Diagnostico di via di Vittorio. «Questa apertura spiega il presidente dell'associazione di volontariato, Sandro Fois ha rappresentato il momento più importante ed è stata possibile grazie a un investimento di più di un milione di euro. L'attività si sta sviluppando molto bene e conta già tremila prestazioni». NEL CENTRO vengono svolte visite specialistiche (cardiologia, ginecologia, senologia, dermatologia, angiologia, ecografia, pneumologia, chirurgia, endocrinologia, urologia) anche in regime di convenzione con il servizio sanitario regionale e in questi giorni è stata attivata l'endoscopia digestiva (gastrosopia e colonscopia). MA NEL 2011 tante sono state anche le attività più tradizionali, per soccorrere chi aveva bisogno o nell'ambito del sociale. Su fronte dei servizi istituzionali (soccorso, trasporto e protezione civile) c'è stato un incremento del 6% rispetto al 2010. «È AI NOSTRI volontari continua il presidente Fois che va il nostro ringraziamento. Dati così ingenti non sono però sufficienti a coprire i bisogni: occorre lanciare un forte appello per nuovi volontari». MA VEDIAMO i numeri. Nel 2011 i servizi di emergenza sanitaria sono stati 2.191, di cui 815 con medico a bordo, 1.314 con ambulanza di primo soccorso e 56 di trasporto urgente di sangue. Il trasporto sanitario ordinario ha contato 2.348 servizi (di cui 1999 per dializzati), mentre quelli speciali sono stati 193. Nel sociale, la Pubblica ha svolto 2.873 servizi, 1.990 dei quali per la convenzione con la Sds. Infine, la protezione civile, con un totale di 137 interventi. IN TOTALE la Pubblica ha svolto nel 2011 ben 7.742 servizi, percorrendo 250mila km e servendo circa ottomila utenti, grazie a 150 volontari, di cui 90 circa abilitati per il soccorso avanzato e 30 dedicati alla protezione civile. Image: 20120222/foto/2523.jpg æ,Ä

Associazione carabinieri alla Mezza maratona**Nazione, La (Firenze)**

"Associazione carabinieri alla Mezza maratona"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

METROPOLI E PROVINCIA FIRENZE pag. 13

Associazione carabinieri alla Mezza maratona IL GRUPPO IN VETRINA PROTEZIONE CIVILE

SERVIZIO D'ORDINE Il gruppo dell'Associazione nazionale carabinieri impegnato durante la Mezza maratona

L'ASSOCIAZIONE nazionale carabinieri e la Mezza maratona. La podistica "Il Ponte", infatti, organizzatrice dell'evento sportivo, ha chiesto per il servizio d'ordine, oltre al grande impegno dei suoi soci, alcuni dei quali hanno anche deciso di non correre, l'aiuto dell'Associazione nazionale carabinieri di Firenze, nella figura del suo vicepresidente Giovanni Trani nonché responsabile della Protezione civile del 181° Pegaso Firenze. E la sezione fiorentina, che ha partecipato con dieci uomini, si è avvalsa della collaborazione della sezione scandiccese dell'associazione, presieduta dal maresciallo Angelo Duca, che ha contribuito con sei persone, il tutto in collaborazione con i vigili urbani di Scandicci. Tanti gli apprezzamenti della gente lungo il percorso per il lavoro svolto, in coincidenza di punti delicati e strategici del tracciato podistico. Segno evidente che gli scandiccesi gradiscono la loro presenza, un segnale rassicurante. Un servizio di controllo lungo il percorso della Mezza maratona scandiccese che non ha fatto altro che rafforzare il già forte legame dell'associazione con il territorio circostante, com'era avvenuto anche in altre occasioni, come ad esempio la Fiera scandiccese. Si tratta di una presenza importante sul territorio di Scandicci, ai fini di quella prevenzione che i carabinieri hanno nel loro dna e che saranno sempre più in grado di dimostrare in futuro, ogni qualvolta il loro aiuto sarà richiesto.

Alberto Fiorini Image: 20120222/foto/314.jpg æ,Ä

Una classe come ufficio per l'assessore Monaci «Vedete? Nessun rischio»**Nazione, La (Grosseto)**

"Una classe come ufficio per l'assessore Monaci «Vedete? Nessun rischio»"

Data: **22/02/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Una classe come ufficio per l'assessore Monaci «Vedete? Nessun rischio» IL CASO

UN'AULA per ufficio. Da ieri l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giuseppe Monaci, ha deciso di trasferire temporaneamente il suo ufficio nella scuola di via Einaudi, per dimostrare così che «la struttura scolastica è sicura». «Dai sopralluoghi effettuati da tecnici comunali e vigili del fuoco spiega Monaci non sono emersi danni strutturali legati agli episodi di questi giorni, per questo non c'è alcun motivo per non considerare stabile l'edificio. Il monitoraggio continuerà finché non avremo trovato le reali cause, anzi i controlli si amplificano e alle verifiche degli ingegneri dello studio Ferrari e del geologo Luca Lanzi si aggiungeranno anche i rilievi che saranno effettuati da sismologi della Regione e dalla Protezione civile. Con molte probabilità il movimento è stato causato da fonti esterne, legate all'ambiente e non alla struttura. Bisogna considerare le caratteristiche del territorio, anche se non c'è il rischio di una voragine come quella che si è creata a Braccagni, l'attenzione rimane alta. Quello che è certo sottolinea Monaci è che bambini e personale scolastico non corrono rischi poiché i rumori sono da imputare a fonti esterne, per questo il Comune non ha disposto la chiusura della scuola né il trasferimento degli alunni. Non è possibile valutare il da farsi sull'onda dell'emotività». L'assessore Monaci, accolto con un fragoroso applauso, ha risposto alle domande dei genitori e si è assentato solo per un confronto con gli ingegneri Ferrari e il geologo Lanzi. Poi è stato raggiunto dal vicesindaco Paolo Borghi per una riunione politica (nella foto), nella «nuova sede» dell'ufficio di Monaci. Alle 10 è arrivato il sindaco Emilio Bonifazi: «C'è un accordo di programma che assicura nel corso di due anni il monitoraggio dei cinquanta plessi comunali. Se dal monitoraggio e dalle perizie dei tecnici si dovessero riscontrare delle problematiche strutturali, la scuola verrà chiusa. Ma al momento non è questo il caso». Bonifazi ha spiegato di aver ricevuto segnalazioni da parte di abitanti della zona e di Marina e Principina, che mercoledì avevano sentito dei rumori. «Sono consapevole del fatto dice Bonifazi di assumermi una grande responsabilità decidendo di non chiudere la scuola frequentata da circa 350 bambini, ma a oggi non ci sono elementi che mi possano indurre a questa scelta. Venerdì incontrerò il prefetto per un confronto. Se necessario, depositerò il fascicolo delle relazioni sui controlli anche in procura». E oggi il confronto continuerà in Comune, dove il sindaco incontrerà, alle 15, una rappresentanza dei genitori. Maria Brigida Langellotti Image: 20120222/foto/3743.jpg

Concordia, pompaggio fermo. Al lavoro per i dispersi**Nazione, La (Grosseto)**

"Concordia, pompaggio fermo. Al lavoro per i dispersi"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

CRONACA GROSSETO pag. 4

Concordia, pompaggio fermo. Al lavoro per i dispersi AMBIENTE IL GRECALE BLOCCA IL DEFUELLING, IN ALLESTIMENTO I PONTEGGI PER IL RECUPERO DEI CADAVERI

GLI ESPERTI in ricerche subacquee provenienti da Francia, Svezia e Gran Bretagna arrivano al Giglio per incontrare le squadre che dal 13 gennaio sono impegnate sulla Concordia. Sospese, invece, per il maltempo le operazioni di pompaggio del carburante, per preparare lo scafo all'arrivo di una nuova mareggiata la Capitaneria di porto e i vigili del fuoco sono intervenuti nell'area attorno alla nave per installare il sistema di panne anti inquinamento. Nessuna anomalia nei rilevamenti ambientali di Ispra e Arpat. Lieve accelerazione nella tarda mattinata invece nel movimento della prua, siamo nell'ordine di 3,5 millimetri l'ora, per complessivi due centimetri nell'arco delle cinque ore. I valori sono poi rientrati e si sono attestati su 1 millimetro l'ora. Nei prossimi giorni, se le condizioni meteo lo consentiranno, sarà ultimato l'allestimento delle piattaforme e potranno partire le attività dei palombari per la ricerca dei dispersi nella zona del ponte 4. Ieri il Commissario per l'emergenza Franco Gabrielli «ha formalizzato la conclusione della fase di soccorso e ricerca», rimanendo comunque prioritaria la ricerca e il recupero dei dispersi, è stato incaricato il contrammiraglio Ialarione Dell'Anna di coordinare le attività nell'ambito della fase di ricerca e recupero dei corpi». Per questo tra oggi e domani Dell'Anna incontrerà gli esperti dei Paesi europei per un confronto tecnico. OGGI, intanto, si riunirà a Roma, alla sede del dipartimento di Protezione civile, il comitato tecnico scientifico che proseguirà l'esame del piano operativo di gestione dei materiali e dei rifiuti presenti a bordo della nave. L'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti ha infine annunciato una «sezione speciale dedicata all'isola in tutte le attività promozionali che svolgeremo da qui all'estate».

Lieve scossa di terremoto con epicentro a Nozzano**Nazione, La (Lucca)**

"Lieve scossa di terremoto con epicentro a Nozzano"

Data: **22/02/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 7

Lieve scossa di terremoto con epicentro a Nozzano UNA LIEVE scossa sismica è stata registrata ieri mattina nella nostra provincia. L'epicentro del terremoto è stato localizzato nella zona di Nozzano, esattamente in un'area che si trova a metà strada tra la rocca del castello medievale (nella foto, ad appena circa 500 metri in linea d'aria) e la locale stazione ferroviaria. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), l'evento sismico si è verificato esattamente alle ore 10.39, con una magnitudo di 2,1 gradi, ad una profondità di 10 chilometri. Una scossa poco più che strumentale, quindi, che ieri mattina solo in pochi hanno avvertito anche nella stessa zona di Nozzano e Balbano. Una curiosità: almeno negli ultimi dieci anni in questa zona non si era mai registrato l'epicentro di un terremoto con intensità superiore al 2° grado. Dal primo gennaio nella zona di Lucca sono state registrate altre tre scosse solo strumentali (magnitudo tra 1,1 e 1,5): il 16 gennaio alle ore 11,24 con epicentro tra Gioviano e Motrone; il 14 febbraio alle 11,41 a Deccio di Brancoli e il 20 febbraio alle 19,51 a Lunata nella zona di Salanetti. Image: 20120222/foto/77.jpg

Confcommercio torna in centro**Nazione, La (Prato)**

"Confcommercio torna in centro"

Data: 22/02/2012

Indietro

CRONACA PRATO pag. 12

Confcommercio torna in centro Addio alla sede al Pino inaugurata appena quattro anni fa

ASSOCIAZIONI APRIRA' IN VIA DEL CEPPO VECCHIO DOVE C'ERA LA PROTEZIONE CIVILE

INVESTIMENTO COSTOSO Il Palazzo del commercio al Pino sarà venduto, appena quattro dopo l'inaugurazione L'UNIONE commercianti torna in centro storico. A quattro anni di distanza dall'operazione che portò all'inaugurazione del Palazzo del commercio in via Roncioni, zona il Pino, e alla contemporanea chiusura della sede storica di via Santa Trinita, l'associazione ha deciso di ritornare nel cuore della città. La notizia non è ancora ufficiale e dalla Confcommercio fanno sapere che «solo dopo l'assemblea degli associati ci saranno indicazioni certe», ma il trasferimento ormai sembra scontato. Tanto che è già stata individuata la nuova sede, in via del Ceppo Vecchio, nei locali che in passato ospitavano gli uffici della protezione civile, proprio davanti all'ex biblioteca Lazzerini. In totale nei nuovi locali l'associazione potrà contare su uno spazio di circa 600 metri quadri, mentre il trasferimento dalla vecchia alla nuova sede è programmato per fine marzo e comunque non oltre Pasqua. Il Palazzo del commercio, inaugurato ufficialmente nel gennaio del 2008, ma già operativo dal 17 dicembre 2007, con ogni probabilità sarà messo in vendita e potrebbe essere al centro di una interessante operazione commerciale. I cambiamenti per la Confcommercio comunque non si fermano al solo cambio di sede a Prato. Entro la fine del mese di maggio (anche se l'obiettivo è quello di anticipare il più possibile i tempi) verranno aperte tre nuove sedi in provincia, dislocate fra Montemurlo, Poggio a Caiano e Vaiano. Con questi cambiamenti l'associazione, oltre a razionalizzare le risorse in un momento delicato per tutta l'economia italiana, punta ad avvicinarsi agli associati, rendendo più facile l'accesso ai servizi. Non solo, con il nuovo trasferimento si prova a rispondere anche alle esigenze di tutti i commercianti che non avevano condiviso la scelta di abbandonare il centro storico (sede naturale dell'associazione) per trasferirsi al Pino. Stefano De Biase Image: 20120222/foto/8451.jpg æ,Ä

I volontari della Vigilanza antincendi boschivi in prima linea contro l'emergenza maltempo**Nazione, La (Siena)**

"I volontari della Vigilanza antincendi boschivi in prima linea contro l'emergenza maltempo"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

POGGIBONSI pag. 9

I volontari della Vigilanza antincendi boschivi in prima linea contro l'emergenza maltempo **PREZIOSI I SERVIZI SVOLTI PER LA PROTEZIONE CIVILE**

IMPEGNO I volontari della Vigilanza antincendi boschivi

NON SOLO incendi. I volontari della sezione valdelsana della Vab (Vigilanza antincendi boschivi) sono attivi su più fronti, compreso il maltempo. Durante l'emergenza neve che ha colpito per due settimane la Toscana, la Vab non è stata a guardare. Anzi, ha svolto un ruolo di primo piano. Due squadre di volontari hanno operato nei comuni di Poggibonsi e Casole nello spargimento del sale sulle strade comunali. Inoltre, allertati dalla Sala provinciale della Protezione civile, hanno consegnato dei gruppi elettrogeni nei comuni di Chiusdino e Monticiano, di cui uno presso un pensionato di 95 anni con broncopolmonite ed un altro a un distributore di benzina. I volontari della Vab, il cui coordinatore è Leonardo Bulleri, hanno fornito un prezioso aiuto anche ad Abbadia San Salvatore e Campiglia D'Orcia, sommersi dalla neve. «Come sempre la Vab è pronta ad affrontare ogni emergenza afferma lo stesso Bulleri -. Tutte le volte che c'è bisogno siamo pronti a partire per dare il nostro contributo». Non solo incendi, dunque, per la sezione valdelsana della Vab: una presenza sempre più importante nel mondo del volontariato. Nata ventuno anni fa, la Vab è cresciuta notevolmente, fino a svolgere compiti e attività sempre più rilevanti. Nel 2011 la Vab ha festeggiato vent'anni di vita con una serie di iniziative per far conoscere la sua attività. Si tratta di servizi a 360° rivolti alla Valdelsa senese. Capita spesso quindi di vedere i volontari Vab affiancare i vigili del fuoco e altri soggetti nella protezione civile. Image: 20120222/foto/8913.jpg

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

MIRABELLO Ritorna a riunirsi il consiglio comunale di Mirabello, che nell ultima seduta aveva varato le modifiche al regolamento per la presentazione delle domande e le graduatorie dell asilonido intercomunale in gestione con Vigarano Mainarda. Stasera con inizio alle ore 21, l assise mirabellese presieduta dal sindaco mirabellese Angela Poltronieri si ritroverà in municipio per affrontare vari punti previsti all ordine del giorno. Tra i quali spicca la variante al Piano Regolatore Generale riguardante l articolo specifico sulle Nta, avente per oggetto l installazione di impianti per la telefonia mobile e per l emittenza radio-televisiva da installare in territorio mirabellese. Materia sovracomunale, invece, per il regolamento che passerà in assemblea a proposito dell approvazione del piano intercomunale di Protezione civile dell Alto Ferrarese. Un iter che riguarderà anche gli altri comuni del territorio vale a dire Cento, Bondeno, Vigarano Mainarda, Poggio e Sant Agostino. In discussione anche una convenzione con la Provincia per l aggiornamento e la condivisione in web della cartografia del territorio.(mi.pe.)

Si squarcia lo stadio Annullato il Carnevale**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Si squarcia lo stadio Annullato il Carnevale*"

Data: **22/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO PRIMO PIANO pag. 13

Si squarcia lo stadio Annullato il Carnevale Sfondata la copertura delle tribune, rinviata la partita

RIVIERA DELLE PALME La tettoia dello stadio Riviera delle Palme sfondata dall'acqua (Foto servizio Sgattoni)

EVENTO eccezionale, con pioggia, grandine e fulmini come non si ricordava da una vita a San Benedetto. A sentire il dottor Massimiliano Fazzini, «si tratta di precipitazioni cumulate in 6 ore che non trovano assoluto riscontro nelle serie storiche disponibili fin dal 1935. Si può ipotizzare, in tal senso la conclusione del meteorologo un tempo di ritorno superiore ai 200 anni». Dopo un inizio che non sembrava destare preoccupazioni, dalla mezzanotte alle 4, è arrivata la fine del mondo che ha colpito vaste zone della città, tenendo impegnate per l'intera notte e nella mattinata di ieri, squadre di operai, agenti di Polizia Municipale, personale delle società partecipate e della Protezione civile e i privati cittadini che nelle zone topiche (specialmente alla confluenza dei sottopassi ferroviari) hanno spalato acqua dalle proprie abitazioni e dalle proprie attività turistico commerciali fino alle ore 8. Alle ore 5, il centro cittadino era sommerso dall'acqua. Nella tarda mattinata il sindaco Gaspari ha convocato al Municipio di viale De Gasperi tutti i referenti del Comune e delle società che gestiscono i servizi pubblici per fare il punto della situazione. Presenti, il dirigente dei Lavori Pubblici, l'architetto Farnush Davarpanah Farnush, il comandante della Polizia Municipale Pietro D'Angeli con il capitano Vinicio Cipolloni, responsabile del Servizio di Protezione civile, il presidente della Multiservizi spa Paolo Turano con il direttore Fabrizio Pignotti e il presidente della PicenAmbiente spa, Federico Olivieri con l'amministratore delegato Leonardo Collina. Nel frattempo 7 idrovore sono state impegnate per liberare i sottopassi allagati, mentre gli operai della Multiservizi hanno verificato la situazione del manto stradale cittadino per ricoprire le buche che si sono formate nel terreno a causa delle precipitazioni. Gli operai della Picenambiente per l'intera mattinata hanno svolto interventi per la pulizia delle strade dal fango conseguenza degli smottamenti in via Carnia e in zona Valle del Forno, in contrada Monte Aquilino, in via Monte Conero e Monte Verde. Nel summit tecnico amministrativo è stato deciso di annullare la sfilata dei carri di Re Carnevale e la partita Samb Isernia in programma per domani, poiché lo stadio Riviera delle Palme è stato ritenuto inagibile. Per il crollo del muro in via dei Bastioni, a scopo precauzionale è stata emessa un'ordinanza di chiusura della via. Al termine della riunione il sindaco Gaspari ha rivolto un ringraziamento particolare ai Vigili del fuoco di San Benedetto, Ascoli, Castel di Lama e Fermo e alla Protezione civile regionale «per l'impegno profuso nell'aiutarci in questa fenomenale situazione di disagio». Ora si conteranno i danni. Pasquale Bergamaschi Image: 20120222/foto/745.jpg

Bomba d'acqua in centro, salvata donna**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Bomba d'acqua in centro, salvata donna"

Data: **22/02/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO PRIMO PIANO pag. 12

Bomba d'acqua in centro, salvata donna Sottopassi bloccati, macchine sommerse, garage e negozi allagati. Crolla muro DOPO LA NEVE il diluvio. Una città inondata dall'acqua. Il violentissimo nubifragio, con tuoni e fulmini che hanno squarciato il buio della notte, ha scaricato in Riviera la bellezza di 124 mm di acqua nel giro di tre ore, da mezzanotte alle tre, anche se poi ha continuato a piovere fino al mattino. San Benedetto si è svegliata completamente paralizzata dall'acqua che non riusciva a defluire dalle fogne. Sottopassi inagibili, auto sommerse, scantinati, garage e negozi allagati, smottamenti in collina e crollo di un muro di contenimento un via dei Bastioni, nel vecchio inacasato. Travolte due auto. I vigili del fuoco hanno eseguito una centinaia di interventi, ma altrettanti sono ancora quelli di completare nella giornata di oggi. Terrore per una donna rimasta intrappolata nell'ascensore che si è riempito d'acqua piovana. È accaduto nelle prime ore di ieri in una palazzina di via del Correggio al civico, 24. La signora, uscita dall'appartamento, ha preso l'ascensore per scendere nel seminterrato, ma appena arrivata sotto il livello stradale la cabina è stata invasa da un metro e mezzo di acqua. Le urla della malcapitata ha richiamato l'attenzione dei residenti che hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco, i quali stavano prosciugando uno scantinato nella stessa zona. Procediamo per ordine seguendo la mappa degli allagamenti, ma anche degli smottamenti che si sono registrati lungo diverse strade comunali: via Antonio Gabrielli, dove è stata chiusa una parte di carreggiata, via Carnia, Valle del Forno, Monte Aquilino, Monte Conero, Monterenzo, via della Resistenza. Allagati tutti i sottopassi, escluso quello di via D'Annunzio, dietro lo stadio Ballarin e quello che collega viale dello Sport a via Sgambati. A lavoro gli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco con 7 idrovore per liberarli dalla massa d'acqua. All'opera tutti gli uomini della polizia municipale, operai del comune, Picenambiente e Multiservizi. Nel sottopasso di via Fiscaletti vi sono rimaste intrappolate due autovetture, una in quello di via Virgilio. Allagate tutte le strade del centro: via Marsala, via Calatafimi, la piazza Garibaldi, tutta la zona portuale, via Colombo, via Luigi Dari, la zona della Rotonda, ma soprattutto via Volta, via Giovenale via del Correggio, dove ci sono decine di scantinati pieni d'acqua. Allagata anche la sede del primo nucleo sommozzatori della guardia costiera. Il torrente Fosso dei Galli è esondato ed ha allagato la Plafercart, mentre alla foce del torrente Acquachiara si è formata una pericolosa voragine sulla spiaggia. Allagata la pista ciclabile del lungomare a seguito dei tombini che sono letteralmente saltati. Durante il violento temporale le strade che dalla statale Adriatica vanno verso est si sono trasformate in veri e propri torrenti. Danni anche in porto dove la violenta mareggiata che ha flagellato la costa ha fatto affondare due piccoli natanti nella darsena turistica. Su tutte le furie decine di commercianti per la mancata chiusura delle strade allagate nel centro cittadino. I mezzi in transito hanno spinto l'acqua nei negozi. Marcello Iezzi

di ANDREA ALESSANDRINI «SE DOVESSI attenermi alla disastrosa situazione e a...**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"di ANDREA ALESSANDRINI «SE DOVESSI attenermi alla disastrosa situazione a..."*Data: **22/02/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

di ANDREA ALESSANDRINI «SE DOVESSI attenermi alla disastrosa situazione a... di ANDREA ALESSANDRINI «SE DOVESSI attenermi alla disastrosa situazione attuale delle strade, non ci sarebbero le condizioni per lo svolgimento della Nove Colli e del Memorial Pantani: dopo il nevone il manto è dissestato un po' dovunque, in particolare in quelle che collegano i comuni collinari e la preoccupazione maggiore è ora non tanto come intervenire, ma con quali soldi». L'allarme è del presidente della provincia Massimo Bulbi, il quale si trova a dover presidiare un terreno mai così sdruciolevole. La situazione delle strade è così compromessa? «Dalle ricognizioni direi che purtroppo non c'è dubbio. Gli asfalti sono disastri anche perché è stato utilizzato il sale magnesio oltre a quello al cloro, più duro, che protegge di più, ma crea maggiori ripercussioni. Le strade sono un groviera, con buche, fessure, pietre saltate o scheggiate. Se non riusciremo a intervenire, eventi cicloturistici importanti rischiano di non svolgersi quest'anno». Con un effetto letale per il turismo: solo la Nove Colli porta 15mila iscritti. «Effetto che noi vogliamo scongiurare, ma oltre ai venti milioni per gli interventi dell'emergenza del nevone spesi dai nostri Comuni, servono risorse per i ripristini, a partire dalle strade, dalle banchine, dai fossetti per proseguire con gli edifici e le frane. Già la prima si è creata a Roncofreddo». Arriveranno i soldi pubblici per coprire gli interventi? «La ragionevole speranza è che arriveranno, altrimenti non potremo procedere con i ripristini». Provincia e Camera di Commercio si sono mosse anche per raccogliere l'inventario dei danni subiti dalle imprese private. È giusto creare illusioni, quando si sa che è praticamente impossibile ottenere i riarcimenti? «Noi abbiamo fatto il nostro dovere, cominciando dai capannoni degli allevatori (solo fra quelli oltre 130 abbattuti e lesionati) e proseguendo con quelli artigianali, industriali e gli edifici commerciali. Le segnalazioni dei danni subiti dalle imprese perverranno alla Regione, ma abbiamo già sottolineato che non ci si deve illudere. Io credo tuttavia che i milioni di euro di danni subiti dalle imprese debbano smuovere le acque». Quali acque, in particolare? «Ad esempio va concesso il differimento dei pagamenti e degli adempimenti contributivi. Hanno fatto bene le associazioni a reclamarlo anche per la scadenza del 16 febbraio scorso, sia pur senza ottenerlo. Bisogna aiutare le imprese prosciugate nella liquidità». I sindaci non sono stati teneri nei confronti dei parlamentari, definiti distanti durante l'emergenza nevone. «Per quel che mi riguarda dico solo che i parlamentari non debbono venire a farci promesse ma a darci risposte. Altrimenti è meglio che stiano a casa loro». Perché è scoppiato in lacrime al termine del suo intervento con il governatore Errani e i sindaci? «Perché sono un emotivo e una persona diretta. Mi sono commosso mentre ringraziavo i sindaci che in quei quindici giorni hanno operato con un'abnegazione eroica. Molti non hanno dormito di notte e mi metto fra quelli, anche perché a Roncofreddo il cellulare non prende e il telefono fisso squillava a tutte le ore per ricevere richieste di aiuto da sindaci e persone che chiedevano di essere salvate. Non avevo mai vissuto un'esperienza simile». Un pianto di liberazione? «No, un abbraccio a sindaci, protezione civile, dipendenti e volontari, con cui sono orgoglioso di aver collaborato». Non tutto ha funzionato, però. «Tutto è migliorabile, a cominciare dalle prevenzioni. Bisogna ripartire da una maggior dotazione di turbine, ne abbiamo troppo poche».

Danni, è una lista senza fine**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Danni, è una lista senza fine"*Data: **22/02/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 3

Danni, è una lista senza fine IL DOSSIER IERI ULTIMO GIORNO PER LE RICHIESTE. CONFINDUSTRIA CONTA' 15 MILIONI**VICOLO CIECO** Dal mondo dell'agricoltura a quello del commercio, sono numerose le imprese che pagano il prezzo salatissimo del nevone' (foto Cristiano Frasca)

POCHE speranze di risarcimento alle attività produttive e per i danni subiti dai privati. Parola di Demetrio Egidi, capo della protezione civile regionale, che gela le richieste che stanno piovendo dal mondo imprenditoriale. Ieri era l'ultimo giorno per inoltrare le domande alla Camera di commercio: una stima complessiva ancora non è pronta, ma le istanze sono centinaia, per parecchi milioni di euro. Solo Confindustria alle 17 di ieri ne aveva collezionate 61: 2,7 milioni di danni a fabbriche e impianti, 11,2 per perdite di fatturato, un altro milione e 200 mila euro relativo ai maggiori costi sostenuti. «Ma l'elenco non è ancora completo», sottolinea il direttore Massimo Balzani. Tra i settori più colpiti c'è quello agricolo: allevamenti, stalle e serre sono crollate a decine sotto il peso della neve, soprattutto nell'entroterra. «Abbiamo ricevuto decine di segnalazioni conferma Pier Lorenzo Rossi, direttore di Confcooperative. Oltre alla morte di animali come polli e pulcini, tante strutture sono andate in pezzi, compresi degli impianti fotovoltaici». Ma i danni non hanno risparmiato nessuno, se si pensa che ci sono cooperative sociali che hanno ricevuto richieste di danni da parte di utenti cui non è stato possibile fornire il servizio. MENTRE sui campi si piange, il commercio non ride affatto. Anzi. Per gli ambulanti abituati a vendere nei mercati dei paesi di montagna, febbraio è quasi da cancellare: per una dozzina di giorni i piazzali sono rimasti sepolti sotto la neve. Una parte del mercato coperto di Forlì è rimasta inagibile per un po' e i prodotti freschi di alcune giornate sono stati inevitabilmente gettati. «Di problemi gli associati ce ne hanno riferiti a bizzeffe dice Alberto Zattini, direttore di Confcommercio. Impossibile dare delle cifre, ma per gli ambulanti è facile ipotizzare un calo di fatturato del 40% per il mese in corso, ma anche nel resto dell'extralimite si registreranno perdite di almeno il 20-30%». MANCATE consegne, mezzi in avaria, tettoie e coperture crollate: è questo il desolante panorama lasciato in eredità dal maltempo alle imprese artigiane. «I danni ai capannoni e agli strumenti di lavoro sono parecchie decine, soprattutto nelle aree collinari e nel Cesenate sostiene Marco Boscherini, responsabile area rappresentanza di Cna. Abbiamo ricevuto almeno 80 segnalazioni e non sono ancora finite. Qualcuno lamenta perdite per qualche migliaio di euro, altri sull'ordine di 20-30 mila euro o più». Il mondo imprenditoriale, che non si faceva sostanziali illusioni sulle possibilità di rimborso da parte dello Stato, torna a battere su tre punti: la moratoria dei mutui (richiesta rivolta al sistema bancario), l'allentamento del patto di stabilità che stritola le finanze degli enti locali e la revisione degli studi di settore, perché il 2012 si presenta un'annata i cui parametri sono decisamente penalizzati dall'eccezionale evento. Fabio Gavelli

Image: 20120222/foto/4603.jpg

«I piccoli comuni? Un esempio»**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«I piccoli comuni? Un esempio»"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 21

«I piccoli comuni? Un esempio» PORTICO IL PRIMO CITTADINO RINGRAZIA LA POPOLAZIONE CON UN MANIFESTO

DOPO LA NEVE L'orgoglio del paese

«IL MODO con cui i piccoli comuni di montagna hanno affrontato positivamente e spesso da soli l'emergenza neve dimostra che non sono da rottamare, come in tanti vorrebbero, ma, anzi, sono di esempio anche per le grandi città». Il sindaco di Portico e San Benedetto, Mirko Betti, e il suo vice Maurizio Pretolani, fissano questi pensieri in un manifesto, interpretando così anche il sentire degli altri colleghi del comprensorio forlivese, in particolare modo della collina e montagna, e rivendicando con orgoglio il loro ruolo fondamentale nella difesa del territorio e delle popolazioni. NEI GIORNI scorsi abbiamo riportato gli interventi dei sindaci di Tredozio e Premilcuore su come è stata fronteggiata l'emergenza nei piccoli comuni, oggi riportiamo quelli dei primi cittadini di Portico e Dovadola. Spiega Betti: «Ho sentito il dovere di ringraziare tutti i cittadini, i volontari e i dipendenti che hanno attivamente collaborato nell'emergenza neve, perché tutti hanno lavorato con tenacia e determinazione nell'interesse della collettività e del bene comune». ANCHE a Dovadola il sindaco Carlo Adamczyk, a nome dell'amministrazione comunale, ringrazia pubblicamente «le associazioni, in particolare la Protezione Civile, gli impiegati addetti, i privati cittadini, gli assessori e i consiglieri comunali che hanno contribuito alla buona gestione dell'evento, durante l'emergenza creata dalle recenti copiose nevicate». Conclude quindi il sindaco di Portico: «Le popolazioni dei piccoli comuni difendono con orgoglio e con i fatti le loro istituzioni, fra cui il Comune». Quinto Cappelli Image: 20120222/foto/4833.jpg œ,Ä

Tagliole, servono 250mila euro per risolvere il problema frana**Resto del Carlino, II (Modena)**

"Tagliole, servono 250mila euro per risolvere il problema frana"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 23

Tagliole, servono 250mila euro per risolvere il problema frana PIEVEPELAGO

PIEVEPELAGO «PER risolvere in maniera definitiva l'interruzione per frana della strada di Tagliole occorre un intervento strutturale che ha un costo di 250 mila euro. La Provincia, sebbene si tratti di una strada comunale, sta seguendo da tempo il problema e collaborando con Comune e Regione per arrivare a una soluzione». Lo ha dichiarato Egidio Pagani, assessore provinciale alle Infrastrutture, rispondendo in Consiglio provinciale a due interpellanze sul problema della frana sulla strada che collega Pievepelago al lago Santo, presentate da Luca Gozzoli (Pd) e da Dante Mazzi e Giovanna Bertolini (Pdl). Pagani ha ripercorso le tappe della vicenda: una prima interruzione per frana nel marzo 2011, la riapertura, anche se solo di giorno, della strada dopo un intervento di ripristino della Regione costato 400 mila euro, fino alla chiusura definitiva nell'autunno scorso per un nuovo smottamento sempre nello stesso tratto che ha vanificato i lavori eseguiti. Gli abitanti di Tagliole e i turisti diretti al Lago Santo dalla Provinciale 324 del passo delle Radici attualmente percorrono la comunale di Rotari più lunga e meno agevole. «Le ipotesi progettuali della Protezione civile regionale ha aggiunto Pagani prevedono la realizzazione di un muro di sostegno in cemento lungo circa 40 metri a monte della strada con un costo appunto di circa 250 mila euro, un'opera che successivamente potrebbe diventare parte di una galleria artificiale con un costo di circa un milione. Regione, Comune e la Provincia stanno collaborando per risolvere il problema». Durante il dibattito Mazzi, ha rilevato che «oltre ai disagi e ai danni all'economia dell'intera area turistica di Pievepelago, c'è un problema di sicurezza per gli abitanti di Tagliole che in caso di emergenza sembra non sarebbero raggiungibili da un'ambulanza neanche lungo la strada alternativa».

nel dubbio si chiude, ma qui non è il caso

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/02/2012

Indietro

MERCOLEDÌ, 22 FEBBRAIO 2012

- *Grosseto*

«Nel dubbio si chiude, ma qui non è il caso»

Il sindaco Bonifazi: venerdì incontro dal prefetto, mettiamo a disposizione tutti i nostri documenti

GROSSETO «Nel dubbio, si chiude. Ma questo non è il caso». Emilio Bonifazi, sindaco di Grosseto, è chiaro e spegne eventuali entusiasmi. Arriva tra gli applausi verso le 10, si ferma per un'ora a parlare davanti all'ingresso della scuola di via Einaudi a una cinquantina di genitori rimasti a presidiare l'ingresso per manifestare la propria preoccupazione. La scuola resta aperta perché non ci sono indicazioni tecniche contrarie, è il succo delle sue parole, anche se il primo cittadino riconosce che «la situazione è apparentemente contraddittoria». Il sindaco spiega di aver parlato con la Protezione civile nazionale e di essere stato indirizzato a quella regionale: «Ho parlato con la dottoressa Sargentini e mi è stato indicato il dottor Giancarlo Fianchisti. Li ho invitati qui. La Protezione civile ci ha chiesto gli studi geologici. E noi li facciamo». Venerdì prossimo, dal prefetto, incontro per parlare proprio del caso di via Einaudi, un'ora prima della riunione del Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica che deve fare il punto sull'incidente probatorio al Teatro Moderno del 3 marzo. Il sindaco, che oggi incontrerà una delegazione di genitori, spiega di aver ricevuto personalmente dieci-dodici segnalazioni di vibrazioni avvertiti tra Gorarella, Principina e Marina il 15 febbraio. «Ricordatevi che dove l'emergenza era impellente non abbiamo esitato a chiudere la scuola: è avvenuto a Braccagni, dove abbiamo trasferito le classi, è avvenuto a Rispecchia, nonostante che la scuola fosse di costruzione recente. Se ci fosse dubbio, lo faremmo anche qui. Ma questo non è il caso». Anche l'assessore Giuseppe Monaci è sulla stessa linea: «Non c'è il minimo elemento di percezione di insicurezza. Ci sono delle spie e nessuna si è mossa, nemmeno in quell'ala. Dovremmo chiudere, per assurdo, questa parte di città...» Il sindaco assicura trasparenza massima: «Metteremo a disposizione tutti i nostri documenti». Ricorda che la task force di ingegneri si occupa di cinquemila studenti e dei relativi insegnanti. E annuncia che tutto quanto effettuato dall'amministrazione verrà comunicato nelle forme dovute: «Daremo comunicazioni anche alla Procura». (p.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

misericordia di arcidosso il cuore batte per i bisognosi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 22 FEBBRAIO 2012

- *Grosseto*

Misericordia di Arcidosso Il cuore batte per i bisognosi

ARCIDOSSO La Misericordia di Arcidosso attiva sul campo nei primi interventi al Giglio. La coordinatrice, Maria Grazia Raffi, sottolinea l'attività e la dedizione degli uomini che guida. «La Misericordia di Arcidosso - spiega - associazione di puro volontariato, ha partecipato negli anni a molte emergenze a livello provinciale, ma anche regionale e nazionale. I volontari che ne fanno parte operano sia con il servizio sanitario sociale che con la Protezione civile. Nell'ultimo periodo sul nostro territorio si sono verificati eventi in cui la Misericordia è stata attiva fin dal primo minuto, come l'alluvione in Lunigiana». All'emergenza del Giglio, i volontari di Arcidosso hanno presenziato attivamente dal primo giorno, fin dallo sbarco dei passeggeri dal porto di Santo Stefano e successive prestazioni sanitarie di soccorso immediato. «Il volontariato - spiega Raffi - dedica il proprio tempo ad aiutare il prossimo, opera con umiltà, dedizione e professionalità, ma soprattutto nell'anonimato. Questa attività esisterà sempre fino a che ci saranno bisognosi e persone di cuore e sensibili alle difficoltà del prossimo». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cade plafoniera, 3 studenti feriti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

MERCOLEDÌ, 22 FEBBRAIO 2012

- *Grosseto*

Cade plafoniera, 3 studenti feriti

Paura all istituto d arte di Massa per il crollo improvviso nell aula dove era in corso la lezione

MASSA Momenti di paura, e tre studenti feriti all istituto d Arte Palma di Massa, per una plafoniera crollata all improvviso in un aula. È successo ieri mattina nella classe terza, al primo piano dell edificio scolastico: si è sentito una specie di boato, poi la grossa plafoniera, di quelle che reggono le luci a neon, tipiche di uffici e scuole si è staccata dai sostegni ed è finita sulla testa di tre studenti (di 17, 18 e 20 anni, due massesi, uno di Montignoso). Prima ha colpito sulla spalle e sulla nuca un ragazzo e una ragazza, poi si è rotta, sparando pericolose schegge di vetro, una delle quali ha raggiunto una terza studentessa, causandole un taglio sulla fronte. I tre sono stati soccorsi dalle ambulanze del 118 che li hanno portati all ospedale, dove sono stati subito raggiunti dai genitori, avvertiti dalla scuola. La ragazza con il taglio sulla fronte verrà dimessa con una prognosi di 10 giorni, i suoi due compagni di classe sono stati trattenuti in osservazione per un po e poi dimessi. Immediate le verifiche tecniche della Provincia, dalla quale dipende l edificio scolastico. La plafoniera, come molte altre, è nuova, è stata montata al soffitto da poco tempo. E l intero edificio è stato passato palmo a palmo poche settimane fa, dopo il terremoto, anche se - come ricorda Gianluca Brizzi, assessore provinciale ai lavori pubblici - le verifiche hanno riguardato la stabilità dell edificio e non certo le plafoniere. Alla fine si è visto che si è staccato uno dei ganci che sorreggeva la plafoniera. Immediato l intervento su tutto il primo piano: ad ogni plafoniera sono state aggiunte altre staffe perchè i neon siano meglio ancorati al soffitto. Stamani stessa operazione nelle aule del secondo piano. All istituto Palma, poco dopo l incidente, sono arrivati anche i carabinieri. Anche perchè non sarebbe la prima che le plafoniere danno problemi: lo scorso anno a cadere sarebbe stata una griglia che copre i neon (nessun ferito in quell occasione). L assessore Brizzi, dispiaciuto per l accaduto, parla di «periodo sfortunato e di incidente». La preside, da parte sua, si è detta convinta che la situazione sia sotto controllo. Insomma, tutti gli accertamenti e le verifiche sono state fatte. Certo è che l episodio suona come una conferma del cattivo stato di salute dei nostri edifici scolastici, cosa ancor più grave in una zona dove il recente terremoto ha provocato diversi problemi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bidoni, ora si corre analisi entro sabato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

GIOVEDÌ, 23 FEBBRAIO 2012

- *Attualità*

Bidoni, ora si corre analisi entro sabato

Tre giorni per la verità sul pesce. Restano da trovare 143 fusti

di Mario Lancisi wLIVORNO Entro sabato si saprà se i pesci al largo del mare di Livorno, dove sono caduti i bidoni tossici, risultano contaminati. Stamani, per iniziativa della Regione, un peschereccio effettuerà nella zona di mare, in cui sono stati ritrovati i 55 fusti contenenti materiali tossici dispersi dal cargo Venezia, alcuni prelievi sulla fauna ittica. I campioni del pescato saranno analizzati dall' Arpat e dall'Istituto zooprofilattico, che invieranno gli esiti degli accertamenti all'Istituto superiore di sanità che dovrà valutarle ed esprimersi in merito. E quanto è stato deciso nel corso di un vertice tenutosi ieri mattina alla prefettura di Livorno e al quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Enrico Rossi, il prefetto, l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, il sindaco Alessandro Cosimi, l'Arpat, la Marina militare, la Protezione civile e la Capitaneria di porto, soggetto competente per il recupero di materiale disperso in mare. Analisi finora ok. «In ballo c'è la sicurezza dei cittadini che vogliamo e dobbiamo garantire in tempi rapidi. Non possiamo aspettare altro tempo con la gente che giustamente è preoccupata», ha affermato Rossi. Anche se, come sottolinea il sindaco Cosimi, le analisi sul pescato del 19 febbraio scorso «hanno fornito dati tranquillizzanti». Ma si tratta pur sempre di analisi compiute su pesci prelevati a 3 miglia dalla zona dell'incidente in cui, il 17 dicembre scorso, sono caduti in mare, vicino all'isola di Gorgona, due autocarri e 198 bidoni, trasportati sul cargo Venezia della Grimaldi Lines. Rossi telefona a Cosimi. Che al di là delle rassicurazioni di facciata ci sia preoccupazione è rivelato proprio dal vertice di ieri, convocato all'improvviso da Rossi. Di buon mattino, letti i giornali, il Governatore, irritato per i tempi troppo lunghi nel recupero dei fusti, ha telefonato a Cosimi: «Cosa ne dici se faccio un salto a Livorno? Questa questione dei fusti va presa più di petto. Occorre determinazione e tempi certi». Detto in parole povere: a Rossi, e anche a Cosimi, non va giù il fatto che al largo del mare labronico ci siano da due mesi 198 bidoni tossici mentre nel frattempo si procede a piani annunciati e non realizzati. Tempi lunghi. E anche dal vertice di lunedì scorso a Roma, dove il comune di Livorno non era stato invitato, sarebbero uscite ipotesi fumose. «Perso troppo tempo». Rossi è critico: «Non si può stare sull'albero a cantare. I tempi non sono una variabile indipendente. Di tempo se ne è perso anche troppo». Così il Governatore ha deciso di prendere in mano la vicenda, finora gestita per la Regione dall'assessore Brammerini e dall'assessore alla sanità Daniela Scaramuccia. Proprio per lanciare il segnale che su questa partita la Regione gioca con il presidente in prima linea. Telefonata al ministro. E, ieri pomeriggio, Rossi ha informato il ministro della sanità Renato Balduzzi. Che si è impegnato a tenere aperto anche domenica l'Istituto superiore della sanità per avere in tempi rapidi i responsi sul pescato. Regione e Comune hanno poi insistito nei confronti della Capitaneria di Porto affinché venga presentato entro questa settimana, da parte della Grimaldi, un piano per il recupero dei 55 fusti ritrovati. Opera non facile, spiega Lorenzo Barone, direttore tecnico di Castalia: «Non è possibile dire come verranno recuperati i bidoni perché ancora devono fare il piano. Ciò premesso per i bidoni e i sacchetti tecnicamente non ci sono problemi». In mare la Minerva Uno. Possono essere infatti recuperati attraverso un Rov work class che arpiona sacchetti e bidoni. Mentre per le sostanze velenose fuoriuscite dai sacchetti Castalia prima di recuperarle attende l'analisi del substrato sabbioso. Infine Rossi ha chiesto tempi celeri anche nella ricerca dei 143 fusti ancora mancanti. Ricerca che sarà condotta dalla nave Minerva Uno che è salpata dal porto di Livorno ieri pomeriggio alle 18,30. Missione: ricerca dei fusti dei veleni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza neve: Spacca incontra il capo della Protezione civile Gabrielli

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Mercoledì 22 Febbraio 2012

Emergenza neve: Spacca incontra il capo della Protezione civile Gabrielli

Emergenza neve e risorse per l'alluvione del 2011: il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, accompagnato dal direttore del Dipartimento regionale di Sicurezza Roberto Oreficini, ha incontrato questa mattina a Roma il capo del Dipartimento di Protezione civile nazionale Franco Gabrielli.

Stima dei danni e gestione dell'emergenza neve sono state al centro dell'incontro, che è servito anche per fare il punto sulle risorse per l'alluvione del 2011, in particolare alla luce della sentenza della Consulta che la scorsa settimana ha riconosciuto l'incostituzionalità della cosiddetta "tassa sulle disgrazie". Una prima riflessione è stata fatta sulla tempistica per la stima dei danni provocati dalle abbondanti nevicate delle prime due settimane di febbraio. Entro oggi, è stato ricordato, tutti i Comuni e le Province dovranno comunicare alla Regione le spese vive sostenute nella fase strettamente emergenziale per la rimozione della neve e per l'assistenza alle persone. Per quel che riguarda invece i danni subiti da amministrazioni pubbliche, imprese e privati cittadini, è stato ipotizzato questa mattina che un quadro complessivo sulla loro entità si potrà avere intorno alla metà di marzo. "Per il ristoro di questi danni - ha detto il presidente Spacca - stiamo valutando in questa prima fase la possibilità di accedere al Fondo europeo di solidarietà, mentre per il rimborso dei costi sostenuti da Comuni e Province nella fase dell'emergenza, facciamo affidamento sull'impegno assunto dal Governo nel corso dell'incontro con le Regioni di dieci giorni fa quando si è detto pronto a stanziare risorse per risarcire gli enti locali delle spese per garantire la viabilità, il soccorso e l'assistenza alle persone".

Il prefetto Gabrielli, al quale Spacca ha consegnato il Rapporto eventi e tutta la documentazione relativa all'emergenza neve, ha nuovamente sottolineato, come già nei giorni scorsi, la grande risposta delle Marche alla grave calamità e l'efficienza di tutta la macchina dei soccorsi, rassicurando il presidente sull'attenzione riservata alla nostra regione, la più colpita insieme all'Emilia Romagna, in questo difficile momento. E mentre è avviata la conta dei danni per l'emergenza neve, è ancora senza risposte concrete da parte dello Stato l'alluvione del 2011. Spacca e Gabrielli hanno discusso degli scenari che si aprono dopo il riconoscimento dell'illegittimità della "tassa sulle disgrazie" da parte della Corte costituzionale.

"Tra pochi giorni - ha detto Spacca a Gabrielli - sarà un anno da quel drammatico evento, che ha provocato la perdita di vite umane e centinaia di milioni di danni. Dallo Stato non abbiamo ancora avuto un centesimo, nonostante la Regione si sia subito attivata, in rispetto alle prescrizioni del Milleproroghe, per reperire la propria parte di risorse. Andrà chiarito al più presto quale sarà il percorso che ci attende dopo la sentenza della Corte Costituzionale, che si è pronunciata sul ricorso presentato dalle Marche seguite da altre cinque Regioni". A questo proposito Gabrielli ha sottolineato la correttezza e la linearità del percorso seguito dalla Regione Marche per l'alluvione del 2011, oltre che la piena legittimità della richiesta di accedere alla quota di finanziamento statale. Gabrielli ha poi ribadito l'interessamento del Dipartimento nazionale di Protezione civile perché siano assicurate le risorse statali dovute per questa che, a ragione, è in cima all'elenco delle "alluvioni dimenticate".

"La Regione - ha detto il presidente - si è battuta fino in fondo affinché l'iniquità e l'assurdità della tassa sulle disgrazie fosse riconosciuta. Ora che la Consulta ci ha dato ragione, continua ancora più forte la nostra battaglia istituzionale per il riconoscimento di quanto legittimamente è dovuto alla comunità marchigiana che nel giro di appena un anno è stata colpita da due durissime calamità naturali. In questo percorso, la vicinanza del Dipartimento nazionale della Protezione civile e l'attenzione sempre dimostrata dal prefetto Gabrielli per le Marche ci confortano".

Emergenza neve: Spacca incontra il capo della Protezione civile Gabrielli

Regione Marche

*di CARMINE FESTA***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Caserta data: 23/02/2012 - pag: 15

di CARMINE FESTA

Una, quella più famosa, campani e pugliesi la conoscono bene: Roccaraso (nella foto in basso i suoi impianti di risalita). E' qui che gli abitanti delle due regioni trascorrono prevalentemente le vacanze sulla neve per settimane o weekend «bianchi» a portata di mano, quasi a chilometri zero. Altre sono meno conosciute ma non per questo meno interessanti. Questo itinerario ci porta tra le «rocche» dell'Abruzzo, regione che nel suo entroterra offre percorsi suggestivi specialmente in questo periodo che l'estate è lontana e le montagne richiamano con il loro panorama e le attività invernali. Nell'Altopiano delle Rocche, appunto, il primo incontro è con Rocca di Mezzo, paesino di poco più di millecinquecento abitanti. Ci si arriva superando Ovindoli altra località famosa per i suoi impianti sciistici e appena dopo aver parcheggiato l'auto nella piazza principale ci si può immergere nel centro storico abbandonandosi ad una passeggiata senza tempo. Meglio se i vicoli strettissimi e le salite che obbligano a tenere lo sguardo alto in cerca di archi, sono imbiancati. Allora si che l'atmosfera di questo luogo vi porta un po' fuori dal tempo e quasi vi obbliga a ritrovare il gusto della lentezza e delle cose tutte a portata di mano. Quasi arrampicandosi tra le stradine ripidissime, si arriva alla Chiesa Madre, tempio tardo-barocco, che merita una visita accurata. Dal borgo antico si raggiunge poi l'area delle Morge con i suoi angoli molto caratteristici tra cui va citato senz'altro quello dei «tre archi». A Rocca di Mezzo, dove l'inverno è particolarmente rigido ed invita a godersi la montagna, in molti ricordano anche l'arrivo del set cinematografico di Federico Fellini che proprio qui nel 1954 girò alcune scene del film *La Strada*. Tornando nella piazza principale dopo aver girato in lungo e in largo il «faticoso» ma affascinante centro storico, ci si immerge in un'atmosfera che è in piccolo quella dei grandi centri di vacanze in montagna delle Dolomiti: pasticcerie, pizzerie e luoghi di ristoro in cui godersi il tardo pomeriggio dopo aver trascorso magari la giornata a passeggio o neve permettendo sulle piste da sci di Campo Felice. Rocca di Mezzo è inserita nel Parco regionale del Sirente-Velino. Una collocazione che rende ancor più interessante una visita a questo borgo che può anche essere considerato «campo base» per escursioni in altre aree naturali di grande interesse. Da Rocca di Mezzo a Rocca di Cambio. Un'altra «rocca». Questo borgo vanta un primato: è il più alto dell'Appennino con i suoi 1434 metri sul livello del mare, come ricorda in bell'evidenza il cartello che dà il benvenuto in paese. La nuova «rocca» non modifica di molto il senso comune che si è voluto dare a questo itinerario: viaggio nei piccoli borghi dell'Abruzzo alla ricerca non del tempo perduto ma di una dimensione raccolta che invita proprio a scoprire meglio ciò che resta del tempo libero. Paese più alto ma anche paese dell'Altopiano ferito dal terremoto che nel 2009 ha distrutto L'Aquila. I monumenti principali da visitare, Chiesa e Collegiata di San Pietro e l'Abbazia di Santa Lucia, hanno subito forti danni dal sisma, sia dal punto di vista strutturale che architettonico e tutto il centro storico di quest'altra «rocca» abruzzese ha riportato lesioni alle abitazioni. La vista delle ferite alla «rocca» riporta subito alla mente lo scenario restituito a questa terra dal terremoto di tre anni fa. Una devastazione che però non ha compromesso irrimediabilmente il paesaggio offerto dall'Altopiano. Ma da qui L'Aquila è a un passo. E il senso complessivo di comunità che hanno avuto a che fare con la terra che trema, non può prescindere da una visita al capoluogo abruzzese. Non è turismo dell'orrore o macabra curiosità di vedere cosa può la terra quando trema. E la popolazione aquilana contribuisce a liberare il visitatore dalla sensazione di essere andato a curiosare tra le sfortune altrui. Arrivati nel centro storico dell'Aquila, dopo aver fatto un accurato e prudente slalom tra le aree ricomprese nell'inaccessibile «zona rossa», si arriva in piazza Duomo. E lì l'incontro con gli aquilani libera per iniziativa loro lo sguardo da quell'imbarazzo che si prova quando si va a far visita a chi ha appena subito un dolore. In ciò che resta del punto di riferimento principale della città, canti, balli e piccoli mercatini invitano a celebrare la vita, a guardare avanti, ad andare oltre. E fa tenerezza scoprire che molte di quelle iniziative che accolgono chi arriva dall'Altopiano delle Rocche, sono state organizzate per finanziare la ricostruzione. Pochi spiccioli. Le cifre per far risorgere la città ed i borghi circostanti feriti sono ben più importanti e dovrebbero arrivare da altrove. Ma agli aquilani, ai

di CARMINE FESTA

cittadini delle «rocche» e agli ospiti che dai monti si riversano in città, piace pensare che è anche così che si rinasce.

RIPRODUZIONE RISERVATA

œ,Ä

Protezione civile, ancora temporali a Sud**Corriere del Sud Online, Il**

"Protezione civile, ancora temporali a Sud"

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Protezione civile, ancora temporali a Sud

By at 22 febbraio, 2012, 5:49 pm

22-02-2012 17:49

Allerta meteo, particolarmente colpite Sicilia e zone ioniche

(ANSA) ROMA, 22 FEB Il maltempo non da tregua al Sud. La perturbazione attiva in queste ore su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, continuerà anche domani ad avere i suoi effetti, in particolare su Sicilia e zone ioniche. Lo segnala la Protezione Civile che ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteo. Dalla tarda serata di oggi, previsto il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale sulla Basilicata. I fenomeni, risulteranno più intensi sui settori ionici.

Unità tecnica mobile del Comune come garanzia di protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Unità tecnica mobile del Comune come garanzia di protezione civile"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/02/2012)

Torna Indietro

Unità tecnica mobile del Comune come garanzia di protezione civile

Ernesto Pastore

Amantea

L'Esecutivo guidato dal sindaco Franco Tonnara, con l'adozione della delibera numero 22, ha dato seguito all'istituzione dell'Unità tecnica mobile comunale (Utmc) allo scopo di prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico del comprensorio.

La nomina del gruppo di lavoro basa la propria efficacia sulla direttiva regionale in materia che obbliga i Comuni a dotarsi di specifici piani comunali. Queste programmazioni risultano particolarmente utili in caso di emergenza.

L'obiettivo, infatti, è rendere efficace il sistema locale di protezione civile che coinvolge in maniera evidente gli enti locali, soprattutto nelle fasi immediatamente successive al verificarsi dell'evento.

Secondo la normativa vigente l'Unità tecnica mobile comunale dev'essere composta da personale scelto tra i tecnici inseriti nella pianta organica dell'ente municipale, tra gli agenti della Polizia locale e tra i volontari di Protezione civile. Il nuovo gruppo di lavoro, almeno per i prossimi anni, sarà composto dal responsabile dell'Ufficio tecnico settore manutentivo Domenico Pileggi e dal funzionario Pino Curcio, dal referente dell'Ufficio tecnico settore Lavori pubblici Franco Lorello, dal comandante della Polizia municipale Mario Aloe e dall'agente Giacomo Bazzarelli, dai coordinatori dei settori manutentivi di Amantea e Campora San Giovanni Rocco Cima e Silvio Bifano, dal responsabile del gruppo di Protezione civile Salvatore Socievole e dai volontari Ottaviano Di Puglia, Maria Ombres e Claudio Filice.

Tutti i componenti dell'unità operativa hanno già dato la propria adesione, così come confermato dall'invio della documentazione al Dipartimento regionale Lavori pubblici settore Protezione civile Ufficio previsione e prevenzione dei rischi. Nelle prossime opere l'entrata in funzione dell'Unità.

Protezione civile, attestati ai volontari impegnati in Abruzzo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, attestati ai volontari impegnati in Abruzzo"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Protezione civile, attestati ai volontari impegnati in Abruzzo

Francesco Inzitari

Rizziconi

Ambito e meritato riconoscimento per la Protezione civile Prociv-Arci di Rizziconi. A palazzo San Teodoro, infatti, i volontari pianigiani hanno ricevuto un attestato di benemerenzza per l'attività svolta nei soccorsi successivi al terremoto dell'Aquila dell'aprile 2009: La missione Prociv locale si era sviluppata in due periodi (25 aprile - 6 maggio e 23 - 30 maggio) e ha contribuito fattivamente alla risoluzione dei gravissimi problemi che gli abruzzesi si erano trovati ad affrontare. L'attestato, che proviene direttamente dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, è stato consegnato, dal presidente della Prociv Calabria e vice presidente nazionale Anselmo Rizzo, a Serafina Lucia Franco, Ferdinando Barresi, Vincenzo Gallizzi, Maurizio Licastro, Giovanni Infantino, Santo Vincenzo Rottura, Giuseppe Rotolo, Valeria Saffioti, Salvatore Domenico Zoccali e Alessandro Speranza.

Erano presenti il commissario straordinario del Comune di Rizziconi vice prefetto dottore Fabrizio Gallo e il presidente locale Prociv dottore Antonino Gerace. Insieme alla sezione rizziconese sono state premiate anche quelle di Palmi e Gioia Tauro, per il contributo offerto nel corso delle stesse missioni. Si tratta senza dubbio di un riconoscimento importante per i giovani volontari che vedono ripagati gli sforzi, ovviamente disinteressati, profusi nel corso di quella gravissima calamità. Va evidenziato anche, che la Prociv pianigiana grazie ad alcuni suoi soci, si dotata di ambulanze ed altri automezzi tecnicamente attrezzati.

Pioggia e vento, Locride in ginocchio Torrenti esondati e strade interrotte

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Pioggia e vento, Locride in ginocchio Torrenti esondati e strade interrotte"*

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Pioggia e vento, Locride in ginocchio Torrenti esondati e strade interrotte Stato d'allerta a Locri e Gerace, i sindaci mobilitati dalla Protezione civile. Anche oggi scuole chiuse

Pino LombardoAntonio Condò

Scuole chiuse, strade interdette alla circolazione, contrade isolate: questo il preoccupante "bollettino" di ieri in una Locri messa in ginocchio dalla forte pioggia che, accompagnata da un vento impetuoso, da due giorni la sta martellando. Già da lunedì, da quando c'è stato l'allarme meteo, il sindaco di Locri Giuseppe Lombardo ha attivato l'unità di crisi dell'amministrazione comunale. In prima linea la squadra tecnica di pronto intervento guidata da Corrado Marzano, ed i vigili urbani. Sono stati loro a rispondere e ad accorrere per primi alle chiamate dei cittadini.

Fin dal mattino di ieri il sindaco è stato al centro di una serie infinita di contatti con i carabinieri, la protezione civile, gli assessorati regionali e provinciali alla Viabilità e all'Economia per segnalare e chiedere interventi mirati a garantire la viabilità messa a rischio dai numerosi torrenti (Carbone e Vallone Fondo) che sono esondati, trasformando le arterie cittadine in canali limacciosi. Poi, verso mezzogiorno, quando era chiaro che la situazione non sarebbe migliorata, il primo cittadino locrese ha emesso l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata odierna. «La situazione della viabilità era diventata problematica ed i messaggi provenienti dalla Protezione Civile regionale comunicavano che le precipitazioni sarebbero continuate con forte intensità anche per domani (oggi, *ndc*). Siamo stati costretti a chiudere le scuole per salvaguardare l'incolumità pubblica ed evitare che gli alunni potessero correre rischi. Il pericolo di allagamenti delle strutture pubbliche, a iniziare dalle scuole, è concreto, com'è concreto il rischio di cadute di cornicioni ed alberi. Abbiamo avuto segnali già questa mattina in alcuni punti della città. E se a questo si aggiunge che gli scuolabus hanno oggettive difficoltà a percorrere in sicurezza diverse strade comunali già adesso pericolosamente allagate, si comprenderà il motivo della chiusura delle scuole in città».

Del resto, la già precaria viabilità cittadina ieri è andata quasi completamente in tilt. Numerose strade sono state chiuse o parzialmente interdette al traffico. Numerosi nuclei familiari di contrada Campo sono rimasti isolati a causa dello smottamento della strada. L'importante via Cosmano si è trasformata in una sorta di percorso di guerra, ed è stata chiusa da via Foggia a via Garibaldi con tratti percorribili solo sulla corsia di sinistra, in corrispondenza degli imbocchi nelle vie adiacenti. L'accesso al lungomare lato nord è stato interdetto alla circolazione, dal momento che il Vallone Fondo è straripato invadendo la sede stradale. Così come la provinciale per Antonimina, che all'altezza dell'inizio di contrada Merici ha subito una parziale interdizione a causa dello smottamento della collina sulla strada.

E proprio alla luce dei vari messaggi di allerta meteo diffusi dalla Protezione Civile e dall'Arpacl, ieri il sindaco di Gerace, Giuseppe Varacalli, ha disposto con ordinanza la sospensione delle lezioni e la chiusura di tutti i plessi scolastici del territorio «al fine di garantire la pubblica incolumità». Proprio nel territorio geracese per tutta la giornata di ieri, fino a

Pioggia e vento, Locride in ginocchio Torrenti esondati e strade interrotte

tarda sera, sono stati impegnati amministratori, tecnici ed operai comunali, agenti di Polizia locale e carabinieri insieme con tecnici della Provincia e della Sorical. In contrada Badea, infatti, un masso – staccatosi dalle pendici del Castello normanno – si è abbattuto su un pozzetto dell'acqua provocando seri danni; per fortuna non si registrano danni a persone. Frane anche nelle contrade Liserà (strada interrotta), Salato, Avulgari, Zipari, Cavuria-Merici. Solo oggi, comunque, si potrà stendere un reale bilancio della situazione considerato che fino a tarda notte i tecnici erano ancora all'opera per individuare le altre frazioni e contrade in cui si sono avuti problemi.

Frane e smottamenti gravi anche nel territorio comunale di Antonimina (contrada San Nicola e strada provinciale nei pressi del Cimitero) dove il sindaco Luciano Pelle ha mobilitato tecnici, operai e Polizia locale per gl'interventi più urgenti anche con l'ausilio dei militari della locale Stazione dei Carabinieri. Gran da fare per tecnici di Telecom ed Enel. Più che scontato che un'approfondita ricognizione dei danni potrà essere effettuata solo nella giornata odierna.

Flagellata l'Area Grecanica A Palizzi evacuato un ospizio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Flagellata l'Area Grecanica A Palizzi evacuato un ospizio"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Flagellata l'Area Grecanica A Palizzi evacuato un ospizio

Giuseppe Toscano

MELITO

Frane, smottamenti, torrenti in piena e allagamenti. Tanti allagamenti, decine e decine. Due giorni di pioggia pressoché continua hanno praticamente messo in ginocchio l'Area Grecanica, causando la chiusura di scuole, l'evacuazione di una casa di riposo per anziani, l'isolamento di intere frazioni. Senza dimenticare la furia della mareggiata che ha flagellato il litorale, inibendo la circolazione su diversi tratti di lungomare, come nel caso di Melito. Ai centralini dei vigili del fuoco, le forze dell'ordine, i centri operativi e le associazioni di protezione civile sono giunte centinaia di richieste di intervento. Le situazioni più critiche sono state registrate nel triangolo tra Palizzi, Bova e Condofuri, dove la pioggia caduta in quantità impressionante ha causato apprensioni in serie. A Palizzi si è reso necessario allontanare i 34 ospiti della casa per anziani "Sebastiano Pizzimenti". Il rischio esondazione della fiumara, ingrossata in maniera esponenziale, ha indotto il sindaco Sandro Autolitano, d'intesa con i responsabili della struttura, ad adottare il provvedimento di allontanamento. Gli anziani, accompagnati dal personale e da gruppi di volontari, sono stati accolti nella chiesa di Palizzi Superiore. In tarda serata era in programma un sopralluogo, da parte dei tecnici comunali, per verificare il livello della fiumara ed eventualmente dare il via libera alla riapertura della casa di riposo. Per quanto riguarda la rete di comunicazione, la provinciale è stata chiusa al traffico con ordinanza del sindaco, mentre la frazione Pietropennata è rimasta isolata per l'intera giornata. Ancora ieri sera la strada di accesso era impraticabile a causa di una frana. Nella frazione Marina il defluire impetuoso dell'acqua piovana ha danneggiato pesantemente la rete fognaria. Encomiabile è stata l'azione di supporto agli uffici tecnici, e di aiuto alla popolazione fornita a Palizzi, come a Bova e Condofuri, dagli uomini dell'Ampana Gepa, diretti da Domenico Franco.

A Bagaladi, in seguito all'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile, il sindaco Federico Curatola, ha emesso un'ordinanza, valida anche per la giornata odierna, con la quale, precuzionalmente è stata chiusa la scuola. Con la stessa ordinanza è stato inibito il traffico veicolare, nei punti di attraversamento del torrente Zervo. Danni sono stati arrecati alla passerella, in cemento armato, che collega i due argini del Tuccio. A rischio anche il sistema di approvvigionamento idrico, settore monitorato costantemente dal vicesindaco Annunziato Sgrò, assieme ai consiglieri Malacrinò e Romeo ed agli operai.

A Condofuri, dietro disposizione della Commissione straordinaria, è stata disposta l'evacuazione dei plessi scolastici, mentre una doppia frana ha creato seri problemi ai collegamenti interni. La provinciale per Condofuri superiore è stata interrotta a causa di una frana, all'altezza di contrada Lapsè. Anche Gallicianò è stata isolata per un importante movimento franoso. Un'altra frana, caduta a ridosso del centro abitato di Bova, ha messo a repentaglio alcune abitazioni.

Flagellata l'Area Grecanica A Palizzi evacuato un ospizio

A Bova Marina e San Lorenzo gli allagamenti sono stati hanno creato le situazioni di maggiore disagio. Nel centro Laurentino, il sindaco Lillo Sapone, di concerto con l'ufficio tecnico, sta valutando l'evenienza di emettere un ordinanza di chiusura dei plessi scolastici, da rendere valida fino alla dichiarazione di allerta meteo cessata.

Anche a Melito Porto Salvo sono stati numerosi gli episodi di allagamento. Il personale della sede Com, coordinata da Massimo Mandica, e gli uomini della Polizia municipale, agli ordini del comandante Antonio Onofrio Laganà, hanno effettuato interventi di varia natura. All'altezza della foce della fiumara, un automobilista, rimasto intrappolato mentre cercava un attraversamento di fortuna, è stato soccorso ed aiutato ad uscire dal guado. Il primo tratto del Lungomare dei Mille è stato interdetto al traffico per l'intera giornata. Sospinta dal vento, l'acqua marina ha raggiunto il ponticello all'altezza del Lido Rosa dei venti, trasportando massi e sabbia e rendendo pericoloso il transito di autoveicoli. Da qui l'ordinanza di chiusura firmata dal sindaco, Giuseppe Iaria.

Sel: un piano associato di Protezione civile tra enti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Sel: un piano associato di Protezione civile tra enti"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/02/2012)

Torna Indietro

Sel: un piano associato di Protezione civile tra enti

Antonio Iapichino

calopezzati

Nel corso della "Giornata di ascolto" per la redazione del Piano strutturale associato della Sibaritide, tenutosi a Calopezzati, il circolo cittadino di Sinistra ecologia e Libertà "Pier Paolo Pasolini", attraverso il suo coordinatore, Fabio Pugliese, ha presentato due proposte. La prima riguarda la possibilità di istituire un piano di Protezione civile "associato", che possa essere più efficiente e meglio strutturato in modo da far fronte a ogni calamità nel migliore dei modi. Per quanto attiene la seconda proposta, i vendoliani hanno presentato e consegnato un documento che comprende le linee guida (e non solo), per la realizzazione della raccolta differenziata porta a porta dei rifiuti, finalizzata al riciclaggio. Tale documento suggerisce, tra l'altro, i rapporti che gli enti dovranno avere con i consorzi di filiera, propone la realizzazione delle isole ecologiche e le stazioni ecologiche, descrive quali devono essere le modalità di conferimento e le tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta, le modalità di deposito e gestione, illustra come dar vita alla campagna di comunicazione e informazione ambientale, propone la progettazione del nuovo servizio e poi illustra e stima i vantaggi economici e occupazionali per i comuni interessati.

Siderno, un'unità di crisi è operativa in municipio

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Siderno, un'unità di crisi è operativa in municipio"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Siderno, un'unità di crisi è operativa in municipio

Aristide Bava

SIDERNO

Il perdurare del maltempo ha costretto l'amministrazione comunale di Siderno ad istituire ieri un'unità di crisi per i casi di emergenza, allocata presso il Palazzo municipale (numero di telefono 0964-345211). Le avverse condizioni atmosferiche avevano già provocato, nella giornata di martedì, molti disagi in varie zone della città con allagamenti registrati nella zona marina, sul lungomare cittadino (particolarmente in corrispondenza di alcuni sottopassi) nell'area vicino alla piscina coperta, presso la scuola elementare di Donisi ed in alcune abitazioni private sia del centro che delle contrade.

Il sindaco Riccardo Ritorto, pur fuori sede per motivi personali, interagendo con il vicesindaco Pietro Sgarlato, anche alla luce del peggioramento delle condizioni meteorologiche, aveva già fatto disporre una serie d'interventi in collaborazione con i responsabili dell'ufficio tecnico e della Protezione civile, di numerosi amministratori componenti la Giunta e di tutti i lavoratori esterni del Comune.

I primi interventi sono serviti per cercare di risolvere i gravi problemi già verificatisi e per coordinare una serie di attività urgenti al fine di alleviare i disagi della popolazione anche alla luce dell'aggravarsi della situazione legata al maltempo. Sono state anche attivate misure di prevenzione e si è deciso di definire una serie di priorità degli interventi urgenti da attuare in caso di ulteriori necessità con l'obiettivo di assicurare principalmente l'incolumità e la sicurezza dei cittadini nonchè di garantire la possibilità di accesso alle abitazioni.

Peraltro, preso atto della nota della Protezione Civile che segnalava la persistenza di avversità atmosferiche sulla fascia jonica e sul territorio comunale – in particolare piogge, venti, scariche elettriche e mareggiate sino alle 12 di oggi – il vicesindaco Sgarlato, tramite apposita ordinanza, prima ancora di istituire l'unità di crisi, aveva disposto la chiusura delle scuole cittadine di ogni ordine e grado con totale sospensione, quindi, dell'attività didattica. È stato poi anche elaborato un piano strategico finalizzato alla prevenzione di danni alle strutture pubbliche e private.

Intanto il primo cittadino ha voluto esprimere il suo personale apprezzamento per l'operato dei lavoratori comunali esterni che, nelle ore di difficoltà, si stanno spendendo, sotto le intemperie, in maniera encomiabile al servizio dei cittadini.

L'augurio è che nella giornata di oggi le condizioni metereologi che migliorino, anche perché la pioggia incessante sta continuando a creare seri problemi in molte zone della città.

Nuova frana sulla "18". Statale o roulette russa?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Nuova frana sulla "18". Statale o roulette russa?"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Nuova frana sulla "18". Statale o roulette russa?

Roberta Macrì

BAGNARA

Torna a franare la Statale 18 nel tratto compreso tra Bagnara e Favazzina al km 509, 050. Il tratto è stato chiuso al traffico per alcune ore il tempo necessario per liberare la carreggiata e rimettere in sicurezza l'arteria.

La Statale attualmente rappresenta l'unica alternativa all'autostrada A3 e, a causa della chiusura dello svincolo di Scilla, uscita obbligatoria per tutti i mezzi provenienti da Reggio Calabria diretti verso i comuni della Costa Viola.

Nelle scorse settimane - nel corso di alcuni incontri interlocutori in Prefettura - il Contraente generale ha assunto l'impegno che in caso di smottamenti avrebbe provveduto tempestivamente alla messa in sicurezza della Ss 18 ed al ripristino della viabilità. Impegni, fino ad oggi, sempre rispettati. Nella tarda mattinata di ieri dopo l'allarme sul posto sono intervenuti: le ditte autorizzate all'intervento, l'ing. Antonella Di Vece, responsabile viabilità per Anas, le squadre coordinate dal capo cantoniere Francesco Pietropaolo, supportati dalle pattuglie della Polizia stradale, provinciale e municipale. Alcuni massi dal diametro di circa 50 cm hanno ostruito la carreggiata rendendola impraticabile.

Pertanto è stato necessario un primo intervento di rimozione del materiale franato con pulizia del manto stradale e l'immediata installazione delle nuove reti paramassi.

La pendice franata aveva una pendenza di 90° sulla strada per cui non poteva rimanere priva di protezioni.

Giornata lunga per l'Anas a causa delle piogge costanti e continue di questi giorni il piano di viabilità è saltato in più punti sia sul versante tirrenico che ionico. Sul posto anche il primo cittadino Cesare Zappia di rientro da un nuovo incontro in Prefettura necessario per programmare il piano di viabilità lungo la Statale in prospettiva della chiusura dell'A3 prevista per giorno 26 febbraio. Verrebbe da pensare che al solito mentre a Roma si discute Sagunto brucia: nonostante gli incontri, la stesura di piani di viabilità, di emergenza l'equilibrio della Tirrena inferiore rimane precario e le montagne continuano puntualmente a franare; infatti è il secondo movimento franoso nel giro di una settimana.

In virtù degli impegni assunti in Prefettura il Contraente sta garantendo in tempi brevi il ripristino della viabilità ma questo non limita rischi e disagi; ormai si è innescato uno stato di emergenza permanente. «Purtroppo – ha detto il sindaco – vivo uno stato di preoccupazione continua per via della precarietà dell'arteria e dei disagi cui sono continuamente sottoposti i cittadini. Fortunatamente già da domani l'Anas inizierà i lavori di messa in sicurezza della Statale da Bagnara a Villa San Giovanni. In Prefettura si è discusso anche della prossima chiusura dell'autostrada; al riguardo ho richiesto una maggiore presenza delle Forze dell'ordine su tutto il tratto, presenza che sarà garantita dalla Polizia provinciale per una maggiore sicurezza della viabilità lungo l'arteria visto che tutto il traffico sarà dirottato sulla Ss 18».

Nuova frana sulla "18". Statale o roulette russa?

Di questa temporanea chiusura ne risentirà il centro storico di Porelli, tallone d'Achille della viabilità cittadina. Per questo il sindaco Zappia ha disposto l'istituzione del divieto di parcheggio (limitato alla giornata di chiusura prevista per il 26) in modo da evitare ingorghi ed imbottigliamenti.

<i>Era stato predisposto un piano di emergenza contro il maltempo?</i>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza - «Era stato predisposto un piano di emergenza contro il maltempo?»

Gazzetta del Sud

""

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/02/2012)

Torna Indietro

«Era stato predisposto un piano di emergenza contro il maltempo?»

Rocco Gentile

Trebisacce

Neve, disagi e danni: il consigliere regionale Pd Mario Franchino scrive al presidente del consiglio regionale Francesco Talarico.

«Le abbondanti nevicate che nei giorni scorsi hanno colpito l'intero Paese, non hanno risparmiato la Calabria. Particolarmente gravi i danni ed i disagi per gli abitanti, per l'agricoltura e per l'allevamento del bestiame dei comuni dell'alto Jonio cosentino, rimasti con diverse abitazioni ed aziende agricole irraggiungibili e prive di luce elettrica. Decisamente molto dura la situazione ad Alessandria del Carretto, rimasta troppo a lungo isolata e per le frazioni rurali di Oriolo, Nocara e San Lorenzo Bellizzi. Ma non meno preoccupante la condizione dei comuni di Cerchiara, Plataci, Canna, Montegiordano, Albidona e Castroregio, oltre a quella dei comuni dell'entroterra del Basso jonio quali Longobucco, Cropalati, Campana e Bocchigliero.

«Si è trattato di eventi di intensità inconsueta, ma largamente previsti. Da moti giorni tutte le previsioni meteo indicavano nel versante orientale della penisola, inclusa la Calabria ionica, le zone maggiormente esposte. La Calabria, con la direttiva regionale riguardante il Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico, approvata dalla giunta regionale con delibera 172 del 29 marzo 2007, si è dotata di uno strumento efficace per fronteggiare emergenze come quella dei giorni appena trascorsi. La possibilità di nevicate anche a bassa quota e i rischi correlati (problemi alla mobilità, interruzione di fornitura di servizi, isolamento di borgate, case sparse e interi comuni, cedimento di coperture di edifici e capannoni) sono puntualmente previsti. Così come sono previsti i procedimenti da attivare per limitare i danni alle persone. C'erano tutte le condizioni per agire con la necessaria tempestività, attivando tutte le risorse di uomini e mezzi per soccorrere una popolazione in larga parte composta da anziani e perciò particolarmente vulnerabile. In altre zone del Paese particolarmente colpite dalle nevicate dei primi giorni di febbraio il sistema di presidio del territorio si è rafforzato in modo significativo e la capacità di risposta tempestiva dei sistemi regionali di protezione civile ha raggiunto livelli di eccellenza. La risposta in Calabria non è stata di pari livello e anzi è apparsa lenta e poco organizzata».

Franchino, insieme all'intero gruppo del Partito democratico a Palazzo Campanella, a questo punto chiede una serie di delucidazioni, su più temi, al più presto: se la Protezione civile regionale, ad esempio, aveva predisposto un piano specifico di intervento per fronteggiare l'emergenza neve.

Tra Bianco e Ferruzzano "salta" anche la linea ferroviaria

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Tra Bianco e Ferruzzano "salta" anche la linea ferroviaria"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Tra Bianco e Ferruzzano "salta" anche la linea ferroviaria

Pietro Parisi Giovanni Legato

Anche il traffico ferroviario sulla linea ionica è stato interrotto tra le stazioni di Bianco e Ferruzzano a causa di allagamenti delle sede ferrata e tra le stazioni di Bova Marina e Palizzi a seguito del cedimento dei binari provocato da una forte mareggiata. Questo, oltre a scuole chiuse, danni all'agricoltura e al comparto zootecnico, strade allagate e impraticabili e linee telefoniche interrotte, il bilancio, ancora provvisorio, che le pessime condizioni atmosferiche (pioggia insistente e vento) hanno provocato nell'intero territorio comunale di Palizzi e dintorni. Il sindaco Sandro Autolitano, con un'ordinanza urgente, ha comunicato al dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Bova Marina che «date le gravi condizioni meteorologiche si ritiene necessario sospendere le lezioni», anche per la giornata di oggi. Con un'altra ordinanza, il primo cittadino ha disposto che gli operatori ecologici debbano rimanere a disposizione per le emergenze. I danni all'agricoltura e alla zootecnia (vigneti allagati, colture danneggiate, bovini, ovini e caprini dispersi) ovviamente non sono ancora quantificabili.

Delle due strade che conducono nell'antico borgo di Palizzi Superiore, una è interrotta a causa dei lavori di metanizzazione in corso, l'altra è stata sgomberata da una frana e così i collegamenti sono stati ripristinati.

E danni e disagi provocati dal forte vento e dalle abbandonanti piogge che si sono abbattute anche su tutto il territorio comunale di Motta San Giovanni. Smottamenti e frane hanno interessato la provinciale Lazzaro-Motta e alcune contrade collinari. Sulla provinciale, in località Surici, è caduta una grossa frana e, per consentire il transito nei due sensi di marcia, si è reso necessario l'intervento dei mezzi del Comune.

Il sindaco Laganà, presa in esame l'allerta meteo di livello 2 emessa dalla Protezione civile, ha disposto la chiusura delle scuole cittadine a partire dal pomeriggio di ieri e per l'intera giornata di oggi.

A Filadelfia situazione critica Scoperchiati i tetti di alcune case

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"A Filadelfia situazione critica Scoperchiati i tetti di alcune case"*

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (23/02/2012)

Torna Indietro

A Filadelfia situazione critica Scoperchiati i tetti di alcune case

Antonio SiscaFrancesca Onda

Dopo la neve, la pioggia e il vento. È Filadelfia il centro più colpito del Vibonese dal nubifragio che si è abbattuto nelle ultime 36 ore. Tetti scoperchiati, alberi giganteschi sradicati, strade ostruite da detriti e fango, infissi divelti, viabilità interpodere cancellata, scantinati allagati. Incalcolabili i danni all'agricoltura con piantagioni di frutta e verdura sommerse da acqua e fango. Il sindaco Maurizio De Nisi ha annunciato l'intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale.

Una vera e propria apocalisse si è abbattuta su Filadelfia, seminando panico e terrore tra gli abitanti, in particolare nella zona a valle della cittadina e in quasi tutte le contrade molte delle quali sono rimaste isolate. Scuole chiuse almeno fino a quando non si effettuerà un sopralluogo. Le zone più colpite sono quelle Salinella, Piano Bosco, Maioti, Scarro, Aloisi, Dirupi. Danni ingenti anche nel centro urbano, in via Piano delle Grazie.

Emblematica la testimonianza di un uomo di 75 anni, che abita in contrada Scarro: «Una cosa del genere non era mai capitata. Io e mia moglie durante la notte siamo stati colti di sorpresa e abbiamo temuto di non farcela. Gli infissi sono stati divelti e sono andati a finire in strada. Sembrava che il nubifragio volesse ingoiarci e abbiamo temuto si trattasse di un terremoto».

Anche il comprensorio delle Serre martoriato dal maltempo. A Serra San Bruno, nel corso della notte e della prima mattinata di ieri sono caduti circa 160 millimetri di acqua piovana. Alla pioggia si è unito anche un forte vento che ha contribuito a trasformare il tutto in una vera e propria bufera.

Il forte vento ha scoperchiato i tetti di alcune case le quali sono state conseguentemente invase dall'acqua. In molti casi si è reso necessario lo sgombero delle persone e la rimozione dei detriti che costituivano pericolo di ulteriori crolli.

Completamente allagate alcune vie cittadine tra cui via Aldo Moro, via Alfonso Scivo e via A. De Gasperi. Allagati anche numerosi garage e seminterrati. Il letto del fiume Ancinale, nel tratto attraversa il centro abitato, si è paurosamente ingrossato.

Critica la situazione anche negli altri comuni del comprensorio. A Nardodipace è ripreso a nevicare. Acqua e vento anche nei Comuni di Mongiana e Fabrizia dove si sono registrati allagamenti e crolli di grondaie.

Interrotta per qualche ora la strada provinciale che da Serra San Bruno porta a Vibo Valentia. Nelle campagne danneggiate le colture e compromessi i pascoli per il bestiame.

Sulla costa, a Ricadi, un pino di grandi dimensioni, si è letteralmente rovesciato sulla strada che porta alla località balneare di Grotticelle, mentre a pochi passi dalla sede municipale, un altro pino è stato divolto dal vento provocando danni ad alcune auto. A San Nicolò, alcune tegole sono state spazzate via dal tetto di una vecchia abitazione. Nel

A Filadelfia situazione critica Scoperchiati i tetti di alcune case

pomeriggio, il vento ha spezzato il ramo di un albero adiacente alla scuola dell'infanzia di Brivadi.

Primo piano dedicato al galateo in chiesa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Primo piano dedicato al galateo in chiesa"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (23/02/2012)

Torna Indietro

Primo piano dedicato al galateo in chiesa

Nel nuovo numero del settimanale diocesano "Parola di Vita" in distribuzione questa settimana un ampio primo piano è dedicato al galateo in chiesa, con una piccola raccolta di consigli utili su come ci si deve comportare negli ambienti ecclesiastici e durante i sacramenti.

In esclusiva l'intervista al capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sul fenomeno dello sciame sismico che da più di un anno sta interessando la zona Pollino-Valle del Crati.

Tra le pagine di "Parola di Vita" si può leggere dell'arrivo degli ortodossi in città, esattamente nella piccola chiesa di Loreto, data in comodato d'uso per 19 anni. E a proposito di ecumenismo, le diocesi calabresi si confrontano a Vibo Valentia con le nuove e crescenti presenze di islamici per un approccio solidale e pastorale. œ,Ä

Strade impraticabili oggi scuole chiuse

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Strade impraticabili oggi scuole chiuse"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (23/02/2012)

Torna Indietro

Strade impraticabili oggi scuole chiuse

Marinella Giofrè

delianuova

Una pericolosa ondata di maltempo si è abbattuta sull'area preaspromontana. Forti raffiche di vento e abbondanti piogge stanno causando gravi danni nel territorio del Comune di Delianuova. Il primo cittadino Rocco Corigliano, ha fatto sapere che il maltempo ha reso impraticabili quasi tutte le strade interpoderali. Si susseguono, come ogni anno per le forti piogge, cedimenti e smottamenti di terreno, sia nei fondi agricoli che lungo le strade provinciali. Due frane infatti sono cadute rispettivamente lungo i due tratti viari di pertinenza provinciale, ex S.S.112, che collegano il centro aspromontano al limitrofo Comune di Scido e a quello di Cosoleto. Queste due strade sono le uniche arterie che permettono ai deliesi di raggiungere i centri della Piana di Gioia Tauro da un lato, e dall'altro di raggiungere i paesi di Sant'Eufemia d'Aspromonte e Bagnara, itinerario obbligato per raggiungere inoltre al capoluogo provinciale.

Alcune vie del centro abitato si sono trasformate quasi in fiumi. Per diverse ore il paese è rimasto isolato fino a quando i mezzi della Provincia e di qualche privato hanno iniziato nel primo pomeriggio a rimuovere le frane sotto una pioggia battente. Danneggiati alcuni pali elettrici. Allagati i locali scolastici e il Palazzo Municipale oltre che diverse abitazioni private. I pullman delle Ferrovie della Calabria hanno sospeso il servizio di trasporto degli studenti pendolari. Il primo cittadino ha disposto la chiusura delle scuole per la giornata di oggi 23 febbraio, tenendo conto dei messaggi di allerta meteo che sopraggiungono del Dipartimento Regionale della Protezione Civile. La Provincia si è mobilitata per l'interessamento del consigliere provinciale Domenico Fedele. «La situazione in tutto il territorio comunale» – ha comunicato Corigliano – «si presenta alquanto critica, abbiamo perciò deciso di proclamare lo stato di calamità». Per tutta la giornata l'amministrazione comunale insieme ai funzionari si sono adoperati per far fronte ai danni causati dal maltempo utilizzando uomini e mezzi propri, ma «considerando la gravità della situazione», ha sottolineato il sindaco «non mancheremo di richiedere la collaborazione degli Enti superiori, Regione e Provincia in primis».

Ore 15: un boato e la collina viene giù

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Ore 15: un boato e la collina viene giù"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (23/02/2012)

Torna Indietro

Ore 15: un boato e la collina viene giù Il sindaco ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Torrenti sotto osservazione

Bruno Cirillo

CARDINALE

Territorio del Comune di Cardinale praticamente in ginocchio per via delle forti piogge che stanno cadendo ininterrottamente da più di ventiquattro ore ed il sindaco Amedeo Orlando è stato costretto ad emanare alcune ordinanze di sgombero per le abitazioni interessate dagli eventi atmosferici, mettendo anche a disposizione degli sfollati la palestra dell'Istituto Comprensivo.

Contemporaneamente lo stesso primo cittadino ha chiesto lo stato di calamità naturale, invitando gli organi superiori a mettere in atto "gli interventi ed i sostegni straordinari per far fronte alla grave situazione determinatasi".

Stato quindi di massima allerta, soprattutto per monitorare il fiume Ancinale, tristemente noto per le sue esondazioni e la collina Costa, oggetto di lavori di consolidamento da oltre dieci anni. Ed è proprio dalla collina che si è riversata nel centro storico una enorme quantità d'acqua mista a terra e pietre, che ha raggiunto addirittura via Tommaso Campanella, diramazione del viale Ancinale, che si trova molto più a valle del fronte della frana che ha suscitato momenti di vera apprensione. Intorno alle 15 di ieri infatti, preceduta da un forte boato, l'enorme massa di acqua e fango si è riversata per le strette stradine raggiungendo quasi il viale Ancinale e trascinando con sé tutto quello che ha trovato lungo il suo cammino. Pezzi di legno, e persino qualche elettrodomestico, sono stati trascinati a valle, nel mentre alcune autovetture sono state coperte dal fango. Solo per un puro caso non si è contata qualche vittima, soprattutto per il fatto che la poca gente che abita quei luoghi occupa i secondi piani delle stesse case. Insomma una situazione di vera emergenza, con il fango che ha trascinata sopra il pur possente muro di contenimento realizzato nel quadro dei lavori di consolidamento della collina Costa.

Altro momento di panico si è registrato sulla Provinciale per Satriano, all'altezza della località Papa, nei pressi di una autofficina. La parte di costone, interessata dai lavori per la realizzazione di un muro di contenimento da parte della Provincia è stata lasciata senza alcun terrazzamento, a strapiombo proprio sulla strada provinciale e in bilico sul muro da poco realizzato. Nel pomeriggio il costone è scivolato, portando con sé alberi e sterpaglie e trascinando anche un'autovettura in sosta nei pressi dell'autofficina, sull'altro lato della strada. Sradicato anche un palo della pubblica illuminazione. Critica anche la situazione del torrente Usito, altro osservato speciale che, prima di riversarsi nel fiume Ancinale, percorre anche un tratto vicino al quale insistono alcune abitazioni. Altro torrente esondato il Bruca che ha causato la morte di alcuni cani da caccia, custoditi in un canile nelle adiacenze di una abitazione in località ponte Iozzo, così come alcune pecore, sistemate in un locale, sempre nei pressi della stessa località, al confine con Chiaravalle

Ore 15: un boato e la collina viene giù

Centrale.

Allagate dallo stesso torrente Bruca, anche alcune aziende di località Felicetta, in agro del Comune di Torre di Ruggiero. Sulla via Provinciale invece, vialone di ingresso a Cardinale, diversi scantinati sono stati allagati, così come anche alcune attività commerciali per liberare le quali c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Chiaravalle Centrale. Tutto il territorio viene monitorato anche dai carabinieri della Stazione di Cardinale e da una pattuglia del Corpo forestale dello Stato, mentre l'amministrazione comunale ha fatto intervenire mezzi meccanici. œ,Ä

<Il piazzale antistante la chiesa è pericolante>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro - «Il piazzale antistante la chiesa è pericolante»

Gazzetta del Sud

""

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (23/02/2012)

Torna Indietro

«Il piazzale antistante la chiesa è pericolante»

Giovambattista Caravia

SAN MANGO D'AQUINO

«Confermo, ancora oggi, 21 febbraio e me ne assumo la piena responsabilità che il 16 febbraio scorso, nella nota inviata al prefetto ed alla protezione civile di Catanzaro, ho sostenuto che nel piazzale antistante la Chiesa dell'Immacolata lo stato dei luoghi è rimasto, di fatto, pericolosamente inalterato. Io sfido chiunque a dimostrare che a oggi, dopo 13 giorni dal relativo annuncio, siano davvero stati avviati i lavori oggetto dell'appalto e cioè la realizzazione dei micropali e del muro di sostegno come previsti in progetto». Con queste parole, il consigliere comunale all'opposizione di Conflenti, Serafino Pietro Paola, risponde al sindaco Giovanni Paola all'indomani della sua affermazione che «i lavori di consolidamento della frana erano già partiti».

Spero, spiega ancora il consigliere, «non si ritenga per avvio dei lavori l'appianare detriti caduti a valle del piazzale così come spero che la lettera di protesta inoltrata, l'11 gennaio, dal sindaco di Conflenti alla ditta Curti da Cosenza, aggiudicataria dei lavori, non era finalizzata a sollecitare lo spianamento dei detriti stessi». In sostanza, per Serafino Paola un qualcosa che non andava doveva esserci considerato che lo stesso sindaco alla ditta appaltatrice dei lavori esprimeva, in quella lettera, «sconcerto per il mancato inizio lavori di somma urgenza per messa in sicurezza area in frana Chiesa dell'Immacolata» e ancora che «tale inadempienza, vanifica tutti gli sforzi prodotti da questa amministrazione penalizzando oltremodo l'intera comunità che attende con ansia il ripristino della zona in pericolo e contrastando, inoltre, con le telefoniche assicurazioni sull'imminenza dell'inizio dei lavori a partire dai primi giorni di gennaio. Per la tutela della dignità e della nobiltà della popolazione amministrata, scriveva Giovanni Paola, il sindaco non potrà tollerare e giustificare un ulteriore ritardo a partire dalla comunicazione odierna».

Ne è conseguenza, a questo punto, la richiesta da parte del consigliere Paola di un incontro con il prefetto, con la protezione civile e anche con la ditta Curti da Cosenza, appaltatrice dei lavori.

Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo

Le abbondanti piogge che si stanno abbattendo da ieri sulla Regione hanno provocato lo smottamento di un costone nei pressi di Taormina con un conseguente deragliamento di un treno. Sempre per il maltempo Messina, Catania e Siracusa chiudono scuole e uffici pubblici.

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Le abbondanti piogge che si sono abbattute ieri sulla Sicilia, e che proseguono in queste ore, hanno provocato una frana nei pressi di Taormina. La frana è caduta sui binari ferroviari della linea regionale Catania-Messina facendo deragliare il treno che da Siracusa era diretto a Messina.

Il tutto è avvenuto in pochi attimi: attorno alle 19.30 di ieri il treno si è inclinato e la locomotrice e un vagone sono usciti dai binari, ma solo parzialmente. La motrice sarebbe stata colpita da detriti che si sono staccati dal costone di un terreno sovrastante la linea ferrata a causa del maltempo. La frana ha trascinato poi con sé alcuni alberi, che sono caduti sui binari

Nell'incidente i due macchinisti sono rimasti feriti e trasportati dal 118, intervenuto nell'immediato insieme ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri e alla Polizia di stato, all'ospedale di Taormina, sembrerebbe che non siano gravi.

Il treno trasportava diverse decine di passeggeri, di cui soltanto uno sarebbe rimasto leggermente contuso, mentre gli altri pendolari riferiscono di non essersi accorti di nulla e di aver sentito solo un forte rumore di ferraglia in seguito al quale il treno si è fermato.

I viaggiatori sono stati poi trasferiti su un autobus che li ha portati a destinazione, e nel mentre Trenitalia ha chiuso la linea ferroviaria e la stazione di Taormina istituendo un servizio sostitutivo di pullman per le tratte Taormina-Messina e Catania-Messina.

A Messina, Catania e Siracusa poi è stata decretata, per la giornata di oggi, la preventiva chiusura di uffici pubblici e scuole data l'allerta meteo di ieri pomeriggio emessa dal Dipartimento di Protezione Civile che prevedeva "precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio e temporale, accompagnate da attività elettrica" e da venti molto forti dai quadranti orientali. Saranno però garantiti i servizi essenziali delle strutture pubbliche.

Redazione/sm

La Calabria flagellata da pioggia e forte vento

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **23/02/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

La Calabria flagellata da pioggia e forte vento

22 febbraio 2012

Vento forte e pioggia flagellano da ieri notte la Calabria, provocando danni e disagi in diverse aree della regione. Nel reggino, in seguito ad una frana avvenuta nel territorio comunale di Scilla, è stato necessario - comunica l'Anas - chiudere provvisoriamente al traffico la strada statale 18 "Tirrena Inferiore", dal km 504 al km 511, tra Bagnara e Scilla. Le piogge intense hanno provocato la tracimazione di un torrente a Cardinale, nel catanzarese, dove i vigili del fuoco hanno fatto evacuare dalle loro abitazioni circa trenta persone. Frane e piccoli smottamenti si registrano in diversi centri della provincia di Catanzaro Chiaravalle, Cropani, Sersale, Montepaone dove le squadre di soccorso sono intervenute. Pioggia e vento imperversano anche nella zona tra Lamezia Terme e Catanzaro. Sulla superstrada 280 dei Due mari, per le precipitazioni intense, si è verificato un incidente stradale tra due vetture che non ha avuto conseguenze gravi. Tantissimi gli alberi caduti o pericolanti per le forti raffiche di vento che non stanno concedendo tregua da ore. A Catanzaro problemi per la viabilità su viale de Filippis e sulla strada per Germaneto con allagamenti. In molte zone manca l'energia elettrica o è fornita ad intermittenza. A Siderno, il sindaco, Riccardo Ritorto ha disposto una serie d'interventi. In città si registrano numerosi allagamenti nella zona marina, sul lungomare cittadino (in corrispondenza di alcuni sottopassi) nell'area vicino alla piscina coperta, presso la scuola elementare di Donisi ed in alcune abitazioni private sia del centro che delle contrade. I Vigili del Fuoco sono stati impegnati per tutta la notte nel vibonese a causa degli alberi caduti lungo le strade ed i tetti scoperchiati dal vento. Una tempesta di acqua e vento si è abbattuta durante la notte sulla provincia. Problemi anche nel crotonese. Il Prefetto di Crotona, Vincenzo Panico, ha convocato e presieduto un'unità di Crisi per fare un punto di situazione. Nel territorio provinciale si registrano diversi allagamenti, uno smottamento è stato rilevato nella zona di Umbriatico e una caduta massi sulla S.P. 53, che però non hanno provocato problemi per l'incolumità delle persone.

Chiusano - Pd contro Reppucci: "Da lui solo proclami non veritieri"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Chiusano - Pd contro Reppucci: "Da lui solo proclami non veritieri""

Data: **22/02/2012**

Indietro

“L'emergenza neve, registrata a Chiusano di San Domenico, nelle due ultime settimane ha messo in luce le falle di una macchina amministrativa capace solo di lanciare bollettini di guerra ma assolutamente impreparata e inadeguata alla situazione”. Così, in una nota, il circolo locale del Pd.

“Sono mancate ancora una volta la percezione dell'evento (nonostante l'allarme prolungato degli organi preposti), la sensibilità verso gli obiettivi primari, il pragmatismo necessario nel coordinare l'opera di spalamento della neve e di sgombero in taluni casi di cittadini in difficoltà. I proclami del sindaco hanno diffuso in provincia una opinione non veritiera sulle condizioni del paese e sulla quantità di neve che si è abbattuta. Non sono affatto metri e metri di neve. E non sono stati scavati tunnel nella neve come uniche vie di collegamento. Però dovrebbero riaprire il 23 febbraio le scuole locali, ma questo sembra un semplice dettaglio. Forse avranno gioito tutti i ragazzini chiusanesi. Oppure questa è la più grande dimostrazione dell'incapacità organizzative, di programmazione, di coordinamento nell'opera di sgombero della neve. E' mancato completamente l'impegno per ripristinare velocemente gli obiettivi sensibili di una comunità: edifici pubblici in primis. Non è accettabile che i piazzali antistanti gli edifici scolastici e i tetti degli stessi al 21 febbraio erano ancora ricoperti di neve. Ci chiediamo, infatti, se le verifiche di agibilità statica degli edifici sono state effettuate e ci sorge il dubbio che i tecnici incaricati siano stati trasferiti all'interno degli edifici con elicottero e paracadute.

Pensiamo, comunque, che è inaccettabile constatare la chiusura di alcuni tratti di strada e il transennamento di molti marciapiedi nonostante l'emergenza neve sia finita dallo scorso sabato. Ci resta solo ringraziare coloro che si sono resi disponibili in questa emergenza. Dalla Misericordia alla Protezione Civile. Dai Carabinieri alla Forestale e ai Vigili Urbani. Dalle ditte locali ai dipendenti comunali. Tutti costoro hanno sicuramente contribuito al superamento dell'emergenza neve a Chiusano. Qualche altro, invece, si è concentrato troppo su interviste in Tv, proclami sulla stampa e su qualche abbuffata post-emergenza perdendo di vista le vere esigenze dei cittadini. Caro sindaco forse è giunto il momento di farsi da parte per il bene di Chiusano”.

(mercoledì 22 febbraio 2012 alle 12.52)

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei**LeccePrima.it***"Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei"*Data: **23/02/2012**

Indietro

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

L'incendio è divampato in zona Malepasso e, spinto dal vento, ha sfiorato le case: abitazioni evacuate prima dell'intervento risolutore di quattro Fire Boss e di due Canadair. Ferita operatrice Arif di 10/08/2011

Invia ad un amico

4

IMG_8054LuogoSanta Cesarea Terme

SANTA CESAREA TERME - Mezzogiorno di fuoco a Santa Cesarea Terme: l'inferno piomba sulle abitazioni della località marittima del Salento, dopo che un incendio questa mattina, attorno alle 8, si è levato dalla località Malepasso, zona in cui sorge il collettore fognario. Il forte vento da Nord-est ha incrementato la forza delle fiamme, dando loro nuova consistenza e spingendole sino a poche centinaia di metri dal centro abitato.

Nonostante i tentativi dei vigili del fuoco, del corpo forestale, del servizio antincendio regionale, della protezione civile, dei carabinieri, della guardia costiera, dei vigili urbani, e di numerosi volontari, intervenuti per arginare l'incendio, le fiamme si sono avvicinate minacciosamente alle case che dalla litoranea, sul lato che collega a Porto Badisco, rappresentano il primo nucleo abitato di Santa Cesarea Terme, presidiato da tre pattuglie dei carabinieri di Poggiardo e da un'altra proveniente da Otranto. Una cortina di fumo grigiastro ha condensato una cappa tutta intorno alla città, rendendo irrespirabile l'aria.

Per questo, il sindaco, Daniele Cretì, di comune accordo con le forze dell'ordine, ha predisposto l'evacuazione di alcune abitazioni, ventiquattro in tutto, in attesa di poter domare l'incendio e bloccare ogni pericolo. Le operazioni di soccorso e di spegnimento delle fiamme sono durate diverse ore, ma è stato possibile spegnere l'incendio solo dopo l'arrivo sul posto di aerei specializzati. Sono stati impiegati, infatti, ben quattro Fireboss e due Canadair.

Nel corso delle operazioni di spegnimento, in quella che oltretutto è una zona notoriamente impervia, un'operatrice dell'Arif, l'Agenzia regionale attività irrigue e forestali, Antonia Ruggero, s'è ferita a seguito di una caduta nella quale si è procurata una contusione alla caviglia e qualche escoriazione: soccorsa dal 118, ne avrà per una quindicina di giorni. Le fiamme sono state domate attorno alle 15, dopo un'ora di intervento da parte degli aerei specializzati. Chiusi per diverse ore gli accessi alla litoranea dal lato di Porto Miggiano e soprattutto dal versante di Porto Badisco.

Si calcola un danno approssimativo di circa 10 ettari di vegetazione. Le fiamme sarebbero arrivate fino ad un'altezza di venti metri. Sul posto, ci sono ancora volontari che con le scope battifuoco stanno spegnendo gli ultimi focolai. Le persone fatte evacuare da Villa Miglietta, la residenza più prossima alla linea del fuoco, sono state reintrodotte nella struttura ricettiva. La zona resta, comunque sia, sotto osservazione a causa del vento che soffia ancora forte.

"La situazione si è normalizzata - spiega Daniele Cretì, sindaco di Santa Cesarea -, io ho assistito fin da stamattina alle operazioni di soccorso, potendo vedere in prima persona come le forze dell'ordine e tutte le persone coinvolte si siano prodigate fin da subito per limitare e circoscrivere l'incendio. Purtroppo, a causare problemi è stato il forte vento, vicino ai 30 nodi, contro cui è risultato davvero difficile combattere".

L'Ente parco: "Serve un Canadair di stanza a Grottaglie o Galatina".

A nome delle amministrazioni comunali che compongono il consorzio di gestione dell'area naturale e del Comitato esecutivo del Parco naturale Otranto - Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase è poi intervenuto il presidente, Nicola Panico: "Anche oggi purtroppo, una decina di ettari sono andati in fumo, in una zona protetta popolata da delicati ecosistemi". L'ipotesi più credibile è che l'incendio sia stato provocato dalla mano dell'uomo: "Al comparire delle condizioni climatiche adatte gli incendi, specialmente quelli di origine dolosa, iniziano a devastare alcuni dei luoghi più

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

suggestivi della costa mandando in fumo ettari di macchia mediterranea, numerosi habitat naturali e mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini".

"L'auspicio per il futuro - ha proseguito il massimo responsabile del parco naturale - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase" è che quanto prima la protezione civile regionale possa dotarsi di almeno un mezzo Canadair, che faccia base presso gli aeroporti militari di Grottaglie o Galatina al fine di poter assicurare un intervento efficiente in maniera tempestiva.

"Tuttavia, nell'ipotesi in cui sia accertata l'origine dolosa dell'evento, deve essere noto a tutti che le fiamme non serviranno a sottrarre le aree dai vincoli che tutelano il nostro patrimonio paesaggistico o a costituire un ostacolo alla legalità nella gestione del territorio", ha concluso Panico.

Mezzogiorno di fuoco: case a rischio, usati sei aerei

α,Ä

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Il governo intervenga su Porto Miggiano". Richiesta urgente a tre ministri

LeccePrima.it

""

Data: **23/02/2012**

Indietro

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

A tre ministri è stato chiesto da Ermete Realacci del Pd cosa intendano fare rispetto alla questione che da mesi sta animando il dibattito locale. A difesa dell'integrità del sito, in prima fila c'è il comitato di tutela

di Redazione 15/02/2012

Invia ad un amico

17

Il cantiere fotografato a dicembre (dal profilo Fb del Comitato tutela Porto Miggiano")**Luogo**Santa Cesarea Terme

LECCE - Ermete Realacci del Partito democratico ha portato la questione di Porto Miggiano in Parlamento, presentando una interrogazione ai ministri per i Beni culturali e dell'ambiente e per gli Affari regionali, il turismo e lo sport, rispettivamente Lorenzo Ornaghi, Corrado Clini e Piero Gnudi per conoscere quali interventi urgenti intendano adottare. Il documento sottoposto all'attenzione del governo la scorsa settimana, richiama la vivace mobilitazione organizzata spontaneamente dalle associazioni civiche e ambientaliste e la diffusa trattazione del tema sugli organi di stampa locali ma anche sui social network dove particolarmente attivo è il "Comitato di Tutela per Porto Miggiano".

Nella incantevole località a pochi passi da Santa Cesarea, ha illustrato Realacci, "si sta consumando un caso emblematico della situazione di sfruttamento selvaggio di territorio, deturpamento, incuria e abuso edilizio risulta essere il tentativo di costruzione, progetto peraltro incurante dei problemi di stabilità geologica della costa dell'area individuata, di un complesso turistico - residenziale, esteso su 15 ettari lungo la provinciale per Vignacastri, che prevede la realizzazione di 536 unità abitative divise in 66 sezioni, ristoranti, negozi, piscine, strutture sportive e tutte le opere di urbanizzazione connesse, per un investimento complessivo di 40 milioni di euro".

"Una vasta opera di cementificazione di un lembo ancora incontaminato della costa adriatica - prosegue il parlamentare del Pd, già esponente di Legambiente - nella zona a ridosso del parco regionale naturale "Otranto-Santa Maria di Leuca". Conseguentemente, un'immensa colata di cemento, se non fermata, ricoprirà l'area denominata comparto 13 del comune di Santa Cesarea Terme classificata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela (articolo 36 del decreto legislativo numero 42 del 2004) in quanto presenta ancora intatta la sua originaria bellezza e forma, degradando repentinamente verso il mare, un altopiano roccioso a guisa di anfiteatro circoscritto da una pineta di origine artificiale, impiantata nel 1933, la quale tende sempre ad espandersi con i nuovi rimboschimenti; inoltre per le sue macchie verdi ed essenze locali costituisce un quadro naturale di grande suggestione, nonché, per i resti di antichi monumenti, un complesso di grande valore estetico e tradizionale".

Realacci ha inquadrato il caso di specie nel contesto regionale, purtroppo segnato da un ampio ricorso all'abusivismo e ai reati ambientali. "La Puglia, con i suoi splendidi 865 chilometri di costa, si colloca al quarto posto nella classifica nazionale per reati accertati, con 1,7 violazioni per ogni chilometro di litorale, mille 505 infrazioni accertate (nel 2010) ovvero il 12,7 per cento del totale nazionale, mille 636 persone arrestate o denunciate e 658 sequestri effettuati nel territorio regionale. La Puglia è poi quarta anche nella classifica dell'abusivismo sul demanio pubblico dove le infrazioni accertate a tal riguardo ammontano a 412 solo nel 2010 e hanno comportato 270 sequestri e numerosi arresti".

Il mega cantiere di Porto Miggiano finisce in un'interrogazione alla Camera

"Legambiente auspica che questa interrogazione costituisca il primo passo per un intervento diretto ed efficace delle istituzioni sulla questione, troppo a lungo ignorata, perlomeno per limitarne i danni" hanno aggiunto Francesco Tarantini e Maurizio Manna, rispettivamente presidente e direttore di Legambiente Puglia. "Il Salento, vero motore del turismo pugliese, è già saturo di cemento e costruzioni abusive, spesso realizzate nel silenzio assenso delle istituzioni. Non possiamo permettere nuove colate di cemento che devastano le coste, condannano il settore del turismo e mettono a repentaglio aree già sottoposte a rischio idrogeologico. La vera vocazione turistica del Salento infatti è, e deve restare, la promozione e la salvaguardia del suo immenso patrimonio storico, artistico e ambientale".

Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"**LeccePrima.it***"Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone""*Data: **23/02/2012**

Indietro

Porto Miggiano, il sindaco: "Solo consolidamento del costone"

Il primo cittadino di Santa, Daniele Cretì, chiarisce che i lavori in zona Spiaggetta, a Porto Miggiano, riguardino il consolidamento del costone roccioso e la sua messa in sicurezza. Infondate accuse di nuovi interventi edilizi

di Redazione 02/12/2011

Invia ad un amico

10

Porto Miggiano, dall'alto **Persona** Daniele Cretì **Luogo** Santa Cesarea Terme

PORTO MIGGIANO - Nessuna speculazione, ma solo lavori che "riguardano esclusivamente il consolidamento e la messa in sicurezza del costone roccioso in Santa Cesarea Terme, presso l'insenatura della località Porto Miggiano, zona Spiaggetta". Il sindaco del comune salentino, Daniele Cretì, fa le proprie precisazioni in quella che è "la campagna di stampa" riguardante Porto Miggiano.

A fronte della "pericolosità del sito", Cretì ricorda la valenza dell'ordinanza sindacale del 25 settembre 2008: "L'area in questione - specifica - risulta attualmente classificata nel Pai (Piano di assetto idrogeologico), come a pericolosità geomorfologica molto elevata e a rischio molto elevato". In base agli studi condotti per il progetto di consolidamento presenta una tipologia di "potenziale dissesto" (crolli, distacchi repentini di blocchi rocciosi, anche di rilevanti dimensioni, da falesia) chiaramente "pregiudizievole in rapporto alla pubblica incolumità".

"I lavori - spiega Cretì - vengono eseguiti dal Comune e sono di natura pubblica e non prevedono costruzioni di alcun genere in quanto sono finalizzati esclusivamente a rendere sicura un'area destinata alla pubblica e libera balneazione, che tale rimarrà alla conclusione dei lavori". Il sindaco informa del fatto che l'intervento sia stato concepito nel "pieno rispetto dei peculiari caratteri paesaggistici ed ambientali del sito e sono stati conseguiti tutti i prescritti pareri di legge, compresa la valutazione d'incidenza e d'impatto ambientale".

Il primo cittadino trova in tal senso "inspiegabile" la campagna mediatica contro un intervento di pubblica utilità, che renderà fruibile e balneabile l'area per un ventennio. Per questo, annuncia l'intenzione dell'amministrazione di tutelarsi per il danno d'immagine nei confronti di chi ha profuso notizie "false, tendenziose e destituite da ogni fondamento".

Da Ariano un'iniziativa e un appello per la nomina di Zamberletti senatore a vita. Il 24 febbra...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

Chiudi

Da Ariano un'iniziativa e un appello per la nomina di Zamberletti senatore a vita. Il 24 febbraio ricorre il ventesimo anniversario dell'istituzione della Protezione Civile e, in occasione di questa importante ricorrenza il Comune di Ariano, ha deciso di farsi farsi promotore della nomina a senatore a vita di Giuseppe Zamberletti, riconosciuto unanimemente il padre della Protezione Civile. L'argomento sarà trattato in una prossima seduta di consiglio comunale per sollecitare il Presidente della Repubblica a conferire il posto vacante di senatore a vita all'on. Zamberletti, attuale Presidente dell'I.S.P.R.O. (Istituto per le ricerche e gli studi sulla protezione e la difesa civile) e Presidente Emerito della Commissione Grandi Rischi. Contestualmente il Comune di Ariano intende interessare e coinvolgere i 130 comuni del Cratere affinché adottino lo stesso deliberato. «La Protezione Civile fu istituita ufficialmente dal Parlamento il 24 febbraio 1992. - ricorda Angelo Puopolo, consigliere comunale delegato alla Protezione Civile -. In realtà già molto prima, in seguito al sisma del 1980, quando emerse l'esigenza di dare un assetto permanente al sistema di Protezione civile, Zamberletti, commissario straordinario del Governo, si fece carico di tale esigenza, guidando il coordinamento dei soccorsi e successivamente, a capo del neo Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile, si fece promotore di un ambizioso quanto efficiente piano di riforma strutturale del settore».

Giulio D'Andrea Oltre un milione di euro solo in Alta Irpinia. Non è la stima complessi...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: 22/02/2012

Indietro

22/02/2012

Chiudi

Giulio D'Andrea Oltre un milione di euro solo in Alta Irpinia. Non è la stima complessiva dei danni provocati da due settimane di neve. È semplicemente il costo sostenuto da una ventina di Comuni. Una cifra che va ad aggiungersi ai circa due milioni di euro di Avellino e hinterland, al milione dell'arianese e delle zone limitrofe, agli oltre cinquecentomila euro di Ufita e Baronia, alle spese dei vari centri sparsi qua e là per la provincia. Per un totale di circa sette milioni. Solo per sale, mezzi pubblici e privati con relativo carburante, interventi delle amministrazioni. Nulla rispetto ai fondi che si dovranno spendere per il rifacimento di molte strade, per la messa in sicurezza di edifici, per eventuali movimenti franosi. Niente in confronto alle perdite per l'agricoltura e per il commercio, ai disagi nelle fabbriche. E poi i costi sostenuti dalla Provincia e dagli stessi privati, che in molti casi sono ancora alle prese con rischi e lavori. «Qui è una catastrofe. La stima dei danni è un passaggio importante, ma siamo ancora alle prese con gente che rischia la vita, con lo sgombero di palazzi. Ogni cinque minuti c'è una emergenza». Da Volturara Irpina l'appello del sindaco Marino Sarno, che dopo le alluvioni degli anni scorsi continua ad affrontare fenomeni naturali di portata disastrosa. Ora è chiaro che buona parte dei fondi dovrebbe essere restituita ai Comuni. Il problema, ribadisce Sarno, è sapere quando. Si rischia il dissesto, geologico e finanziario. A Volturara l'onere che si è sobbarcato l'amministrazione si aggira sui 90mila euro. Un territorio che comprende anche la montagna. A Sant'Angelo dei Lombardi, fanno sapere dal Comune, si calcolano circa 125mila euro. Stessa cifra, euro più euro meno, a Lioni. A Montella la somma è di circa 100mila euro. Il sindaco Ferruccio Capone però è ancora al lavoro: «Oltre a questi fondi la Regione dovrà tener conto dei danni strutturali per opifici e strutture agricole. Ho chiesto la modulistica per effettuare un censimento dei danni tra gli operatori del mio territorio. Fino ad oggi da Napoli non sono arrivate risposte. E tengo a ribadire – aggiunge Capone – che vorremmo procedere alla conta dei danni alle strutture. Quelli economici sono incalcolabili». Da Calitri, comune raramente interessato da fenomeni nevosi e per questo con pochi mezzi propri a disposizione, è partita una richiesta per 100mila euro. La cifra di Nusco è inferiore ma comunque ben oltre i 50mila euro. E 50mila euro si calcolano a Bagnoli Irpino: qui hanno gioito per le neviccate, ma addetti del comune e volontari sono intervenuti anche sul Laceno. «Abbiamo cercato di gestire al meglio le risorse interne», dice il primo cittadino Aniello Chieffo. A Guardia Lombardi, quota mille metri, il conto è di circa 50mila euro. A Teora si va sui 30mila. Da Sant'Angelo a Guardia la tesi dei sindaci è la stessa. I due centri sono attrezzati per fronteggiare 30, al massimo 40 centimetri di neve. Non una coltre di quasi due metri. «Siamo sempre stati pronti per neve e ghiaccio. - sostiene il sindaco di Guardia, Michele Di Biasi – Ma questa volta i piani neve predisposti sono saltati già il quattro febbraio. Le ditte private, dieci mezzi, sono state chiamate subito. Non potevamo fare diversamente. La legge sulla Protezione civile ci assegna compiti e responsabilità senza darci mezzi e fondi». Da Sant'Andrea di Conza il sindaco Gerardo D'Angola ha inviato alla Regione una stima di 40mila euro (trenta per fitto mezzi e novemila per straordinari e pagamenti ai lavoratori socialmente utili). Poi ci sono piccoli comuni, come Rocca San Felice, Cassano Irpino, Cairano, dove ovviamente le spese sono inferiori. A Conza della Campania si chiede qualcosa in più rispetto ai tre (c'è la diga e un'area industriale). Anche se non particolarmente flagellati dalle neviccate, la somma delle spese sostenute dai comuni va fatta anche per centri come Senerchia, Calabritto e Caposele. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariella Sportiello Una frana di grossa entità si stacca dal costone e precipita su via Cost...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

Chiudi

Mariella Sportiello Una frana di grossa entità si stacca dal costone e precipita su via Costabile, la strada che collega Vietri a Marina e per miracolo, non investe auto o passanti. È accaduto ieri mattina intorno alle 10, quando una valanga di roccia e vegetazione si è staccata dalla parete sottostante l'hotel Vietri, ed è finita sulla sede stradale, senza fortunatamente investire nessuno. Un vero e proprio colpo di fortuna per un'automobilista che, qualche attimo prima, si era trovato a transitare e che, udito il tonfo, è tornato indietro a controllare. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi, sollecitati anche dal proprietario dell'hotel. Sul posto è giunta una pattuglia del comando di polizia locale e l'assessore alla Protezione Civile del Comune Giovanni Di Mauro, per una prima verifica della situazione e stabilire il da farsi. È apparso subito evidente che un grosso spuntone di roccia presentava evidenti spaccature, così l'assessore ha allertato i vigili del fuoco del Distaccamento Città. Dopo un attento sopralluogo, l'ingegnere ha ritenuto che il masso potesse precipitare da un momento all'altro, così i caschi rossi lo hanno fatto crollare. Ma l'avallamento che si è creato sul piano stradale ha messo in allerta i vigili del fuoco, così l'assessore Di Mauro ha immediatamente contattato sia l'Ausino che Salerno Energia, i quali, a seguito di un sopralluogo dei tecnici, hanno scongiurato che ci fosse stato un danno alle rispettive condutture sottostanti. Successivamente, il sindaco Franco Benincasa ha emesso un'ordinanza di chiusura al transito, sia carrabile che pedonale, su via Costabile e istituendo il senso unico alternato su via Colombo, sulla quale ci sono ulteriori difficoltà per alcuni lavori in corso. Nel frattempo, l'assessore Di Mauro ha accertato che il costone roccioso è di proprietà di un privato e quindi, i lavori di messa in sicurezza spettano a lui. «Abbiamo avuto immediata disponibilità dal proprietario, che ha subito allertato una ditta per i lavori - spiega l'assessore alla Protezione Civile - Già nel primo pomeriggio è stato effettuato un sopralluogo per stabilire gli interventi da effettuare». E aggiunge: «Questa mattina faremo un briefing cui parteciperà anche la ditta e il geologo, per verificare se il costone deve essere solo pulito e spicconato, oppure sarà necessario imbraccarlo con le reti». Nessun tempo certo, quindi, per la riapertura al transito di via Costabile, che è subordinata alla durata degli interventi cui dovrà essere sottoposta la parete rocciosa. «Per i residenti lungo via Costabile - spiega l'assessore Di Mauro - Sarà possibile percorrere in entrambi i sensi di marcia, il tratto a monte e quello dopo la frana». Un doppio senso che interessa anche la stazione dei carabinieri di Vietri che si trova proprio alla fine di via Costabile. Così, tutto il traffico si sposterà su via Colombo, recentemente interessata dai lavori di adeguamento al Piano Urbanistico Esecutivo di Marina di Vietri, per cui un impianto semaforico consentirà il senso unico alternato nella circolazione. Quella di ieri mattina, è l'ultima in ordine di tempo, di una serie di frane che si sono verificate negli ultimi anni nel territorio vietrese. La valanga di fango, roccia e alberi che si staccò dal costone accanto alla ceramica Solimene e precipitò sulla statale 18, mandando in tilt la circolazione, solo per miracolo non provocò vittime perché in quel momento non c'era nessuno alla fermata dell'autobus. La frana che a fine 2011, ha bloccato la circolazione lungo la statale Amalfitana e quella che due anni fa fece chiudere al transito via Colombo, sono l'emblema di un territorio ad altissimo rischio idrogeologico. La natura rocciosa dei costoni, combinata con le abbondanti piogge, diventano delle vere e proprie bombe ad orologeria. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche la stazione dei carabinieri di Vietri si trova nel tratto chiuso al transito per la frana che ...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: 22/02/2012

Indietro

22/02/2012

Chiudi

Anche la stazione dei carabinieri di Vietri si trova nel tratto chiuso al transito per la frana che si è abbattuta su via Costabile. Nessun problema per i militari che possono usufruire del doppio senso di circolazione su via Costabile e raggiungere Vietri attraverso via Colombo. La situazione dei militari dà però l'idea dei disagi che si vivono a Vietri.

Una frana di grossa entità si stacca dal costone e precipita su via Costabile, la strada che co...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

22/02/2012

Chiudi

Una frana di grossa entità si stacca dal costone e precipita su via Costabile, la strada che collega Vietri a Marina e per miracolo, non investe auto o passanti. È accaduto ieri mattina intorno alle 10, quando una valanga di roccia e vegetazione si è staccata dalla parete sottostante l'hotel Vietri, ed è finita sulla sede stradale, senza fortunatamente investire nessuno.

Un colpo di fortuna per un'automobilista che, qualche attimo era transitato e che, udito il tonfo, è tornato indietro a controllare. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi. >Sportiello a pag. 47

Meteo, il maltempo non dà tregua al Sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Meteo, il maltempo non dà tregua al Sud"

Data: **23/02/2012**

Indietro

Meteo, il maltempo non dà tregua al Sud

Posted By redazione On 22 febbraio 2012 @ 18:16 In Dall'Italia | No Comments

La perturbazione attiva in queste ore su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, continuerà anche domani ad avere i suoi effetti in particolare su Sicilia e zone ioniche.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda serata di oggi, mercoledì 22 febbraio, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale sulla Basilicata. I fenomeni, accompagnati da forti raffiche di vento ed attività elettrica, risulteranno più intensi e frequenti sui settori ionici.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/02/22/meteo-il-maltempo-non-da-tregua-al-sud/>

Compensazioni ambientali, 70 milioni di euro alla Campania; Ass.Romano: "Al via programma"

Stampa -

Salerno notizie*"Compensazioni ambientali, 70 milioni di euro alla Campania; Ass.Romano: "Al via programma"'"*Data: **22/02/2012**

Indietro

Compensazioni ambientali, 70 milioni di euro alla Campania; Ass.Romano: "Al via programma"

"Il ministero dell'Ambiente ha trasferito alla Regione Campania i 70 milioni di euro necessari a far partire la fase del piano per le compensazioni ambientali." Ne dà notizia l'assessore all'Ambiente Giovanni Romano. "Si tratta – dice Romano - della metà delle risorse complessive che il Governo accredita alla Campania per avviare la realizzazione dei primi interventi del programma regionale siglato nel 2008. In particolare gli stanziamenti sono stati accordati ai progetti esecutivi dei Comuni nel settore delle bonifiche ambientali, dei rifiuti e del ciclo integrato delle acque comprese le opere fognarie. Alla Regione è stato affidato il compito di coordinare l'attività su tutto il territorio ed, in particolare, le relazioni con le comunità e le amministrazioni locali. A tal proposito è imminente l'attivazione di una struttura operativa della Sogesid presso l' assessorato all'Ambiente, per rendere più efficiente l'azione nel suo complesso e ridurre le incombenze a carico degli enti locali. "L'accredito dei fondi, ottenuto anche grazie alla pressante azione del presidente Stefano Caldoro – aggiunge l'assessore – ci dà modo di avviare i primi interventi inclusi nel programma regionale. Imprimeremo all' attività la necessaria velocizzazione, in considerazione del tempo trascorso dalla stipula dell' Accordo di Programma e delle legittime aspettative delle comunità locali, la cui pazienza è stata messa a dura prova dai ritardi accumulati. "Sulla questione delle compensazioni ambientali si è già riunito, a Roma, il Comitato di Indirizzo e di Controllo per l'attuazione dell'Accordo di Programma per le compensazioni ambientali siglato nel 2008 dal ministero dell'Ambiente, la Regione Campania e la Protezione Civile. All' ordine del giorno, oltre all'avvio delle procedure per l' utilizzo dei 70 milioni di euro accreditati alla Regione anche l' esame delle criticità relative ad alcuni rilevanti interventi. L' intero programma, infatti, prevede opere compensative per 282 milioni di euro a vantaggio dei comuni che negli scorsi anni, e attualmente, ospitano impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani. I soggetti attuatori degli interventi, sono, per legge, la Sogesid e il Provveditorato alle Opere Pubbliche, in base ad apposite convenzioni. "La prima parte del programma, del valore di 141 milioni di euro è in capo al ministero dell'Ambiente e le procedure amministrative sono già partite con l'esame dei progetti presentati dai Comuni. Il Comitato ha affrontato l'esame delle criticità di alcuni grandi interventi come quello della discarica Sogeri di Castelvolturno, di Santa Maria La Fossa, di Giugliano, di Acerra, di Pozzuoli, di S. Tammaro, di Terzigno, di Napoli, di Villaricca, di Paduli, di Sant' Arcangelo Trimonte e di Buonalbergo", conclude Romano.

22/02/2012

Reitano (Me): scossa di terremoto**Eco di Sicilia.com***"Reitano (Me): scossa di terremoto"*Data: **22/02/2012**

Indietro

Reitano (Me): scossa di terremoto

Scossa di terremoto registrata questa mattina alle 12:15 nel territorio di Reitano. Profondità 20,7 km e magnitudo 2.2

22 / 02 / 2012

A Ragusa ha funzionato alla perfezione la mobilitazione della Protezione civile

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud

"A Ragusa ha funzionato alla perfezione la mobilitazione della Protezione civile"

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (23/02/2012)

Torna Indietro

A Ragusa ha funzionato alla perfezione la mobilitazione della Protezione civile

Antonio Ingallina

Ragusa

Un giorno e una notte da tregenda, con l'acqua che veniva giù a catinelle. Poi, lentamente, la situazione è andata migliorando ed è iniziata la conta dei danni, che sono parecchi, ma meno di quanto si temeva nel momento in cui è stato recapitato il bollettino di allerta meteo alla Protezione civile.

Per tutta la nottata e la giornata di ieri i vigili del fuoco hanno fatto avanti e indietro, occupandosi principalmente di prosciugare bassi e scantinati, allagati dall'acqua. Questo tipo di attività è andata avanti anche quando la pioggia ha smesso di cadere, perché il centralino del comando provinciale aveva accumulato una quantità tale di richieste impossibili da evadere con tempestività.

Il sistema messo a punto dalla Protezione civile, comunque, ha retto ed ha funzionato alla perfezione. Gli unici danni segnalati sono nel capoluogo ibleo, dove una parte di un costone, in via Risorgimento, proprio all'uscita dalla città, ha ceduto, riversando sulla sede stradale detriti di ogni tipo. Il rischio di cedimento era stato notato dai volontari della protezione civile nel corso della scorsa notte e, per tale motivo, era stato subito predisposto un intervento tampone, che ha consentito di limitare i danni. Nella tarda mattinata, poi, quando le condizioni meteo lo hanno consentito, tutta la zona è stata recintata, in attesa di assumere i provvedimenti manutentivi del caso.

Nella zona è stato disposto il senso unico alternato e, nel primo pomeriggio di ieri, sono stati installati i semafori necessari a regolare il traffico.

Un altro piccolo smottamento si è registrato lungo la stessa via Risorgimento, ma un po' più in basso: pietre e terra, per fortuna, sono state frenate dalla folta vegetazione della zona. Anche in questo caso, la Protezione civile comunale ha provveduto a transennare l'area interessata dal crollo, ma senza creare problemi alla viabilità.

Pesanti le ripercussioni sulle strade di un po' tutta la provincia. Il tappetino di asfalto è saltato in molte arterie, lasciando profonde buche. Ciò si è verificato sia sulle strade cittadine, che sulle statali Ragusa-Modica e Ragusa-Comiso, sia su parecchie arterie di competenza della provincia.

In alcuni casi, la situazione di pericolo che si è venuta a determinare è particolarmente preoccupante, tanto che le squadre di operai hanno proceduto ad apporre la segnaletica di pericolo, onde evitare guai ancora peggiori. Nel capoluogo, le situazioni più a rischio sono state riscontrate lungo viale delle Americhe, la strada che consente di accedere alla statale per Catania, e via Fieramosca, che collega con Santa Croce Camerina e la fascia costiera. In viale delle Americhe, nella parte terminale, numerosi gli allagamenti dei sottopassi. Per fortuna, nessuno transitava in quei momenti. L'acqua è stata fatta defluire nella mattinata di ieri.

A Ragusa ha funzionato alla perfezione la mobilitazione della Protezione civile

Numerosi gli allagamenti anche nella fascia costiera del territorio ibleo. Anche in questo caso, però, non si sono resi necessari soccorsi ad automobilisti.

I fiumi Irmínio e Ippari, i maggior corsi d'acqua della provincia, sono notevolmente ingrossati, ma non ci sono rischi di esondazione.

Fragilità e rischio idrogeologico Incontro pubblico domani a Gioiosa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Fragilità e rischio idrogeologico Incontro pubblico domani a Gioiosa"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Fragilità e rischio idrogeologico Incontro pubblico domani a Gioiosa

GIOIOSA MAREA "Dall'Incuria alla Cura del Territorio" è il tema dell'incontro, organizzato da Sinistra Ecologia Libertà, che si terrà all'auditorium comunali Gioiosa Marea, domani alle ore 17. L'incontro pubblico si propone l'obiettivo di affrontare la questione della fragilità e del rischio idrogeologico del territorio della provincia di Messina, che dai Nebrodi all'area Peloritana, negli ultimi anni, ha fatto registrare autentici disastri, con morti e danni di notevole entità.

Da San Fratello a Caronia, Raccuja, Ficarra e Sant'Angelo di Brolo alle disastrose frane verificatesi a Gioiosa Marea, con particolare riferimento alla strada statale 113, per anni interdetta al transito e tutt'ora chiusa, dal 31 dicembre, per una frana a Capo Calavà. Si ricorderà anche la tragedia del versante ionico, da Giampilieri a Scaletta Zanclea, dove l'alluvione ha sepolto interi paesi causando 37 morti: tra questi il giovane ingegnere di Gioiosa Marea, Luigi Costa, eroe che prima di sparire dentro il fango ha salvato vite umane.

Ed ancora, si parlerà di quanto accaduto lo scorso novembre nell'area compresa tra Saponara, Villafranca Tirrena e Barcellona Pozzo di Gotto, dove il fango e le piogge torrenziali hanno sconvolto il territorio, portando distruzione e morte. L'incontro prevede la presenza dell'ex sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, Valerio Calzolaio.(r.f.)

A Catania neppure il cimitero è stato risparmiato

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"A Catania neppure il cimitero è stato risparmiato"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (23/02/2012)

Torna Indietro

A Catania neppure il cimitero è stato risparmiato Franato un costone lavico in via Acquicella. Soccorsi venticinque escursionisti al rifugio Sapienza

Aldo Mantineo

CATANIA

Una provincia ferita, spazzata dalle forti raffiche di vento, colpita da 40 ore di pioggia battente ed ininterrotta, messa a durissima prova da un'ondata di maltempo che ha richiesto alla macchina della protezione civile territoriale ed ai suoi uomini uno sforzo incredibile. Non a caso il sindaco Raffaele Stancanelli, che aveva disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado - provvedimento per altro che è stato confermato anche per oggi per rendere ancora più incisive le attività di verifica tecnica, controllo e messa in sicurezza dei plessi -, ha parlato di «una vera e propria emergenza» raccomandando «a tutti di muoversi il meno possibile con i mezzi privati evitando di intasare le strade. I cittadini collaborino segnalando eventuali situazioni di pericolo ai vigili del fuoco e alla protezione civile».

Decine e decine, sin dalla scorsa notte, le segnalazioni e le richieste di intervento giunte alla Protezione civile comunale. Tra i provvedimenti che si è reso necessario adottare anche la chiusura temporanea del cimitero, dove vento e pioggia hanno causato la caduta di rami. Diversi anche gli smottamenti e gli allagamenti che hanno anche portato all'interruzione della fornitura di energia elettrica.

E proprio un black out ha obbligato ieri alla chiusura anche del Maas, il mercato agroalimentare il mercato agroalimentare di contrada Jungetto alle porte della città. L'esonazione di alcuni corsi d'acqua che scorrono nella zona hanno causato l'allagamento della cabina di distribuzione energia elettrica dell'Enel mandando in blocco anche i gruppi elettrogeni del mercato e, a cascata, di tutti gli impianti. Inizialmente si pensava che lo stop delle attività sarebbe andato avanti anche per oggi ma ieri, al termine di un intervento che si è prolungato per tutto il pomeriggio, sono stati ripristinati i due gruppi elettrogeni che erano stati danneggiati dall'acqua piovana ripristinando l'erogazione dell'energia elettrica riattivando così tutti i sistemi che permettono il funzionamento del mercato ortofrutticolo.

Nel "bollettino di guerra" dei danni causati dal maltempo - oltre che la chiusura delle scuole ieri era stato anche disposto il divieto di accesso al pubblico in tutti i parchi comunali - anche la chiusura al traffico via Acquicella dove nella notte tra martedì e mercoledì si era verificato il crollo di un ampio costone lavico. In via Passo Gravina un cartellone pubblicitario è caduto su un'auto ma l'incidente non ha avuto per fortuna conseguenze per la donna che era alla guida. Transennato anche un semaforo pericolante in Via Asiago. Interventi pure per colmare una piccola voragine che si era aperta sul manto stradale in via San Giuseppe La Rena.

Assai problematica, al limite del proibitivo, per larga parte della giornata anche la viabilità nella Zona Industriale, dove sono entrate in funzione le idrovore. Sott'acqua sono finite pure le zone di villaggio Vaccarizzo e Primosole che spesso

A Catania neppure il cimitero è stato risparmiato

devono fare i conti con simili fenomeni.

Da martedì pomeriggio, infine, 25 turisti sono "prigionieri" della neve; la coltre bianca nell'area ha superato i due metri; nel rifugio Sapienza che si trova a 1900 metri sul versante sud dell'Etna. La tormenta di neve ha bloccato la strada e soltanto nella giornata di ieri un uomo del Corpo forestale è riuscito a raggiungere il rifugio con una moto da neve. Gli spalaneve, ieri a lungo ad oltre cinque chilometri dal rifugio, entro oggi dovrebbero ripristinare la regolare viabilità nella zona.

(Ha collaborato Fabio Rao)

Impossibile transitare da Spisone

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Impossibile transitare da Spisone"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Impossibile transitare da Spisone Rimosse le vetture del treno deragliato. Scuole chiuse a Letojanni

Gaetano Rammi

TAORMINA

Il maltempo ha continuato a imperversare nella zona ionica. Restano ancora bloccate, all'altezza di Spisone, la circolazione ferroviaria e quella veicolare sulla Statale 114. Unica alternativa, attualmente, è la A18 Messina-Catania. I problemi maggiori sono stati causati dalla frana che martedì sera è precipitata sul tracciato ferroviario, facendo sviare dalle rotaie un treno di passaggio, per poi creare un solco sotto la Nazionale, minandone la stabilità.

Ieri l'Anas ha realizzato un cordolo e una barriera per isolare l'area e consentire il transito a senso unico alternato. Questo, però, sarà possibile soltanto quando verrà escluso il rischio di ulteriori crolli e la zona adiacente la strada verrà messa in sicurezza: non si conoscono ancora i tempi, ma è probabile che la Statale resti chiusa fino alla prossima settimana.

Lo stesso problema riguarda il traffico ferroviario. Ieri pomeriggio, i tecnici del Gruppo Fs hanno completato la rimozione delle vetture del treno regionale 3872 e hanno avviato i lavori per rimettere sui binari il locomotore che martedì sera si è trovato davanti lo smottamento. Ma è già stato annunciato che «la riattivazione della circolazione è subordinata all'evolversi delle condizioni meteo sulla zona e all'arresto del fronte della frana che incombe sulla ferrovia». Nel frattempo, Trenitalia ha istituito un servizio con bus sostitutivi (tra Taormina e Giampilieri per i treni regionali, tra Siracusa e Messina per quelli a lunga percorrenza). Intanto, si registrano polemiche, perché già nell'agosto del 2007, esattamente nello stesso punto, una frana aveva causato il deragliamento di un treno e la chiusura della "114". La Fit Cisl di Messina evidenzia che «i punti critici della rete sono ben noti agli addetti ai lavori, visto il ripetersi di incidenti che solo per pura fortuna sino ad oggi non hanno avuto conseguenze peggiori. Non possiamo consentire che un temporale possa mettere a rischio l'incolumità del personale ferroviario e degli utenti. Ci auguriamo che Rfi e gli enti competenti a difesa del territorio pongano in essere gli opportuni interventi strutturali e non i soliti lavori finalizzati a tamponare l'emergenza». E i resoconti della Polfer sull'accaduto sarebbero già al vaglio della Procura. Anche il mare ha creato problemi. Le onde hanno flagellato i litorali della frazione taorminese di Mazzeo e di Letojanni, raggiungendo le strade, dove hanno lasciato sabbia e detriti. È stato però un inedito spettacolo per i turisti, che hanno osservato con curiosità le persone che cercavano sul bagnasciuga oggetti preziosi trasportati dalle onde.

A Letojanni necessario chiudere il lungomare Luigi Rizzo e, per sicurezza, anche le scuole, che riapriranno soltanto domani. Le aule resteranno deserte, oggi, pure a Mongiuffi Melia e Gallodoro: i due paesi, tra l'altro, sono a rischio isolamento a causa di una frana sulla Sp 11, al confine con Letojanni (chilometro 1+400). Pure la Provinciale è stata chiusa. Unico collegamento quello con Roccafiorita (che però ieri è pure rimasta isolata per una frana). Sempre sulla Sp11, un altro smottamento si è verificato poco prima di Melia. Nel pomeriggio, finalmente, ha smesso di piovere e anche

Impossibile transitare da Spisone

il vento si è placato.

Tra gravi sottovalutazioni e inutili esagerazioni il sistema d'allerta non va

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Tra gravi sottovalutazioni e inutili esagerazioni il sistema d'allerta non va"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Tra gravi sottovalutazioni e inutili esagerazioni il sistema d'allerta non va

«Questo sistema di allerta e di allarme non va più bene». Il sindaco Buzzanca lo ha ripetuto più volte ieri durante il vertice svoltosi a Palermo con dirigenti e tecnici della Protezione civile regionale. L'ennesimo "codice rosso" riferito al nostro territorio, che ha comportato l'ordinanza di chiusura delle scuole e degli uffici pubblici, non ha trovato (fortunatamente) riscontro nella realtà dei fatti. Ma il problema non è neppure questo e Buzzanca lo spiega: «Non mi pento assolutamente di aver chiuso le scuole e gli uffici, la responsabilità in casi di disastri viene addossata sempre alle amministrazioni locali, anche quando non hanno alcuna colpa. Il discorso è più complesso. Nell'ultimo anno ho avuto indicazioni da "bollino rosso" in ben 25 occasioni. Avrei dovuto, dunque, chiudere per 25 giorni scuole e uffici. Finora l'ho fatto solo in due occasioni, ma è evidente che questo sistema "su larga scala" non funziona e che quanto denunciato qualche giorno fa dal sindaco di Roma in merito alla "burocratizzazione" della Protezione civile ha fondamento».

Come è noto, sono due i tipi di "sos": lo stato di preallerta e l'allarme vero e proprio. Le preallerte vengono emesse quando il rischio di temporali è alto. Gli allarmi scattano allorché si forma l'evento meteorologico e dovrebbero fornire informazioni sulla traiettoria e anche sull'ora di inizio dei fenomeni atmosferici. Il livello di allarme dipende ovviamente dalla pericolosità del nubifragio: si va dal codice arancio a quello rosso, fino all'ultimo stadio, il codice viola, che presuppone eventi quasi catastrofici.

«Quando mi arriva il bollino rosso non ho alternative»; ribadisce Buzzanca; a meno che non sia io ad assumermi la responsabilità di disattendere le indicazioni». Il sistema di allerta, dunque, va profondamente rivisto e modificato, come hanno chiesto negli ultimi mesi i sindaci di centinaia di Comuni coinvolti dagli stessi rischi e dalle polemiche che ne sono derivate (in un caso o nell'altro, sia per la sottovalutazione dei fenomeni sia per l'esagerazione nell'adozione di provvedimenti fin troppo restrittivi). Un sistema che va reso «più facilmente applicabile e comprensibile dalla popolazione, non solo dalle istituzioni e dagli addetti ai lavori».(l.d.)

Siracusa, chiuso per allagamento il parco archeologico della Neapolis

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Siracusa, chiuso per allagamento il parco archeologico della Neapolis"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (23/02/2012)

Torna Indietro

Siracusa, chiuso per allagamento il parco archeologico della Neapolis

Alessandro Ricupero

siracusa

Il maltempo che si è abbattuto a Siracusa ha messo in evidenza ancora una volta le "solite" criticità del territorio.

Fortunatamente l'allarme meteo è scattato 24 ore prima e la protezione civile con i vigili del fuoco in prima linea hanno messo in atto un piano di prevenzione efficace.

Oggi scuole aperte (ieri il sindaco aveva disposto la chiusura), e sarà aperto anche il parco archeologico della Neapolis, chiuso in tutta fretta dalla direttrice Amalia Mastelloni dopo il maltempo che aveva causato la caduta di alberi ed allagamenti rendendo impraticabile il sito. «Grazie all'opera dei vigili del fuoco, i percorsi tornano ad essere visitabili – ha detto la direttrice Mastelloni – pur raccomandando prudenza a tutti i visitatori ai quali purtroppo dobbiamo negare la visita dell'Orecchio di Dionigi e di alcune gallerie al Castello Eurialo».

In città cartelloni divelti, soprattutto in via Asbesta nel quartiere della Pizzuta, auto in panne, cedimento di alberi, muro crollato all'ospedale Rizza, e soprattutto i soliti allagamenti nel quartiere di Epipoli. Il capogruppo all'Ars di Alleati per la Sicilia Nunzio Cappadona ha denunciato che la pioggia ha reso intransitabile la strada che dalle Mura Dionigiane porta fino all'ospedale Rizza. «Per l'allagamento della carreggiata un'auto è finita fuoristrada, e si sono aperte delle voragini sul manto stradale con detriti e fango che scendevano verso valle. Di notte sono state chiuse alcune vie del villaggio Miano con le transenne, ma questo non risolve un problema più che trentennale. Quello delle caditoie per le acque piovane è un inconveniente che va risolto prima che ci possa scappare il morto».

Puntuale si è allagata anche la provinciale 3 per l'esondazione del torrente Mammaiabbica. In quella stessa strada poco meno di un mese fa un'auto finì dentro un profondo avvallamento ed un neonato perse la vita.

E puntualmente sono rimasti "intrappolati" nelle loro abitazioni anche i residenti di Tivoli per lo straripamento del canale di Cavadonna e Cifalino. «Un quartiere – ha detto Emanuela Guastella, presidente dell'associazione Amici del Tivoli – di cui tutti si disinteressano e che aspetta da quarant'anni un collegamento con la città tramite linea urbana».

Cabinato trascinato dalla Calabria a Roccalumera

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Cabinato trascinato dalla Calabria a Roccalumera"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Cabinato trascinato dalla Calabria a Roccalumera

Pino Prestia

Roccalumera

Oltre mille persone hanno assistito impotenti al naufragio di un peschereccio, nella zona prospiciente la Torre dei Saraceni, sul lungomare di Roccalumera. L'imbarcazione, un grosso cabinato di quindici metri, ha rotto gli ormeggi nel porto di Salina Jonica e dalla Calabria è stato trascinato dal mare impetuoso fin sulla spiaggia di Roccalumera. Per attraversare lo Stretto ha impiegato circa dodici ore, poi alla fine le onde violente dello Jonio hanno fatto naufragare. L'amministratore delegato della società che ha in forza il peschereccio, Andrea Guarna, contattato telefonicamente, ha detto che «quando ci siamo accorti che il cabinato aveva rotto gli ormeggi lo abbiamo seguito con lo sguardo per un po', poi è sparito nella nebbia, nè abbiamo potuto fare qualcosa, il mare era troppo agitato. Ringrazio i pescatori della zona che si sono buttati in acqua per tentare di salvare il natante». A Roccalumera sul posto sono giunti tempestivamente il sindaco Gianni Miasi, il comandante della stazione dei carabinieri Santi Arcidiacono, i volontari della Protezione civile e funzionari della Capitaneria di Porto. Alcuni pescatori della zona si sono buttati in mezzo alle onde per legare con forti funi il peschereccio e tenerlo ancorato alla ringhiera del lungomare, ma invano.

Nella Palermo flagellata dalla pioggia raffiche di vento a 100 chilometri orari

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Nella Palermo flagellata dalla pioggia raffiche di vento a 100 chilometri orari"*

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (23/02/2012)

Torna Indietro

Nella Palermo flagellata dalla pioggia raffiche di vento a 100 chilometri orari Passante ferita da un cartellone in via Roma. A Enna carcere allagato. Chiusa la Statale a Sella Mandrazzi

PALERMO Piogge battenti e forti raffiche di vento hanno flagellato anche ieri la Sicilia provocando danni e disagi nei collegamenti aerei e marittimi con il continente e nella circolazione interna. All'aeroporto di Palermo un aereo della Meridiana, diretto a Pantelleria, è stato costretto a rientrare alla base mentre due voli della Ryanair, il Bologna-Palermo delle 8.15 e il Bergamo-Palermo delle 9.10, sono stati dirottati sullo scalo di Trapani Birgi. Inoltre un albero abbattutosi sui binari ha interrotto per qualche ora la linea ferroviaria tra Palermo subito dopo l'aeroporto Falcone-Borsellino. La circolazione dei treni è stata sospesa per qualche ora tra le stazioni di Piraineto e Cinisi, sulla linea Palermo-Trapani. Disagi anche per i trasporti marittimi. Le isole minori non sono state raggiunte da traghetti e aliscafi a causa del mare Forza 8-9. Sono invece riuscite ad attraccare nel porto di Palermo solo in serata dopo essere rimaste per quasi 12 ore in rada, quattro navi della Tirrenia e della Snav provenienti da Napoli e Livorno. Il loro arrivo era previsto all'alba. È andata peggio a Sorrento, a due fratelli sono dispersi da martedì sera, dopo essere usciti per una battuta di pesca. Nella zona il mare ha toccato forza 8 con onde fino a quattro metri.

Disagi si sono registrati in quasi tutte le città siciliane. rito per la caduta di calcinacci. Il vento sferza Palermo. Raffiche fortissime, tra i 35 e 70 nodi, spesso, quindi, oltre i cento chilometri orari. Decine di alberi abbattuti, cartelli divelti e cornicioni crollati. Uno di questi, nella centrale e trafficata via Roma, ha colpito una passante rimasta ferita e trasportata subito in ospedale. Centinaia le chiamate al centralino dei vigili del fuoco. Gli alberi e i cartelloni hanno reso insidiosi marciapiedi e strade; bloccato provvisoriamente un tratto della statale 113 per il cedimento di cinque alberi, all'altezza di Terrasini, nei pressi di Città del Mare; stesso discorso sull'autostrada all'altezza di Isola delle femmine e della cementeria. Alcuni alberi hanno colpito balconi e auto, come in via degli Schioppettieri. Segnalati, infine, anche allagamenti, come in via Villagrazia, con l'acqua che ha invaso abitazioni e locali.

A Enna la forte pioggia ha causato l'allagamento del carcere. Disagi alla circolazione stradale a causa del maltempo che ha colpito la Sicilia si registrano in particolare nelle province di Messina, Enna e Catania. L'Anas a causa di una frana ha chiuso al traffico, in entrambe le direzioni in provincia di Messina un tratto della strada statale 185 «Di Sella Mandrazzi» tra i km 24,000 (Novara di Sicilia) e 45,000 (Bivio Ponte San Paolo. Chiusa al traffico in entrambe le direzioni per allagamento tra i km 10,700 e 12,600, a Santa Margherita, la Strada Statale 114 Orientale Sicula. Chiusa per frana in entrambe le direzioni anche la strada statale 288 «Di Aidone» tra i km 43,200 e 48,500 e il traffico è deviato ad Aidone, in provincia di Enna.

E la situazione non sembra destinata a migliorare, visto che la protezione civile ha già diffuso un bollettino con allerta

Nella Palermo flagellata dalla pioggia raffiche di vento a 100 chilometri orari

meteo per le prossime ore in particolare sulle zone ioniche.

Limina, spazzata via strada di collegamento Isolata Roccafiorita

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Limina, spazzata via strada di collegamento Isolata Roccafiorita"*

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Limina, spazzata via strada di collegamento Isolata Roccafiorita

Giuseppe Puglisi

SANTA TERESA DI RIVA

Dopo 36 ore ininterrotte di pioggia torrenziale, a Santa Teresa di Riva lungomare invaso dalla sabbia ma aperto al transito e traffico a rilento. Nel vecchio rudere che fa da tappo alla strada per le cooperative Moira e Massarenti è crollato il tetto. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno transennato la stradina per il pericolo di crollo della parete perimetrale del vecchio edificio che il Comune ha posto sotto esproprio per demolirlo ed allargare la strada di accesso al complesso residenziale dal corso Regina Margherita. Molte buche, poi, sono comparse sul manto stradale delle vie cittadine. Roccafiorita è isolata a causa di uno smottamento sulla strada provinciale 12, in contrada Baciamani. A Limina, il torrente Crapinaro si è portato via quel che rimaneva della strada realizzata dal Comune per collegare la Sp 12 alla chiesa di Passo Murazzo. Ad Antillo, l'omonimo torrente è esondato in contrada Due Fiumare. Isolate anche le frazioni Pinazzo e Sverna. Chiusa la Antillo-Fondachelli.

A Casalvecchio, il torrente Agrò è fuoriuscito dal corso naturale nella zona di S. Pietro, vicino all'abbazia arabo-normanna. Di conseguenza, si è allagata l'area del corridoio ecologico della Valle d'Agrò. Isolata la frazione Rimiti, a causa di un nuovo smottamento sulla stradina che era stata creata dall'amministrazione comunale per bypassare la frana sulla Sp 23. A Savoca, frana con interruzione della circonvallazione vicino alla chiesa di S. Lucia. Torrente Contura a rischio straripamento con pericolo per un vicino agriturismo. Il lungomare di Sant'Alessio è stato chiuso e nella zona di via Gibbiazza i marosi hanno creato un varco, allagando la sede stradale. Numerosi massi hanno raggiunto la Ss 114, nella zona del Capo, e qualche colata di fango ha interessato la zona sotto il Castello. Ingrossati tutti i torrenti della costa, costantemente tenuti sotto osservazione dalla Protezione civile. Chiuse le scuole di ogni ordine e grado. œ,Ä

Quei nuovi stregoni del meteo

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Quei nuovi stregoni del meteo"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Quei nuovi stregoni del meteo

È un'epoca difficile la nostra. Costretti come siamo a convivere con ogni sorta di fantasma: vero o agitato che sia. Sul pendolo delle nostre "paure" soffiano i profeti della finanza globale con quello "spread" che incute ormai più terrore degli eserciti, e già basterebbero loro; ma in quest'inverno feroce van facendo capolino sempre più nuovi stregoni. La materia? Meteorologia. "Occhio, domani arriva la tregenda", e tutti ad aspettarla. E se la bufera non è tale, restate accorti perché può sempre arrivare il colpo di coda, l'apocalisse in extremis. Che poi non è che ti avvisa davvero. È un po' come se avessimo iniziato adesso ad abitare il pianeta e somma prudenza si impone.

I sindaci attraversano i meandri dell'incubo registrando stati d'allerta a varia intensità: e se è la spia è rossa si chiudono scuole e uffici pubblici. Non vogliono rischiare i sindaci, abbiamo visto che guai per Marta Vincenzi a Genova e Gianni Alemanno a Roma: la prima si è giocata la riconferma, il secondo è sprofondato nel ridicolo. Dunque, chiudere tutto e non correre rischi è l'imperativo. E se la tragedia non arriva, tanto meglio.

Gli stregoni del meteo però imperversano e continueranno a imperversare, complice un sistema di protezione civile che non fa capire – dicono gli amministratori – se sarà bufera o un sottoprodotto. Loro, gli stregoni, non rischiano nulla, prima o poi una tregenda arriverà e potranno dire "noi vi avevamo avvisati". Aveva ragione Flaiano: messa così la cosa sarà sempre grave, ma non seria.(fr.ce.) œ,Ä

La Provinciale 115 devastata da una frana

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"La Provinciale 115 devastata da una frana"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

La Provinciale 115 devastata da una frana

Maria Francesca Aveni Banco

TRIPOLI

Per le piogge insistenti disagi negli spostamenti e pericolo alla pubblica incolumità. Ieri, proprio alle porte del centro abitato, un tratto della Sp 115 prima è stato invaso da numerosi massi staccatisi dal monte Castello, poi, in serata, poco prima delle 19.30, la massa franosa ha interamente coperto la sede stradale, il tutto per un fronte di cinquanta metri. Lo stesso fenomeno che nel dicembre del 2009 aveva messo a dura prova il transito dei veicoli e dei pedoni e che ha di nuovo creato paura nei residenti e disagi nei collegamenti con le vicine frazioni di Casale e Campogrande. Per qualche ora raggiungere Tripoli è stato quasi impossibile, anche perché fango, detriti e rami di alberi hanno ostruito il passaggio in prossimità del ponte di San Cono. Quasi metà dell'arteria era coperta da una distesa melmosa, la parte restante da acqua. Immediato l'intervento del comune, coordinato dal capo dell'Ufficio tecnico Fortunato Lipari che, con l'aiuto dei cantonieri, ha garantito la viabilità per San Cono. Un'altra frana è stata circoscritta in contrada Croce. Il tratto della Provinciale sotto il monte Castello è stato transennato. Invocato l'aiuto anche alla Protezione civile. A tal proposito, due richieste di finanziamenti per il consolidamento di questo versante (in totale circa 2 milioni) sono state avanzate alla Regione. Pare che una stia per essere accolta.

Arcipelago eoliano sott'acqua, danni ingenti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Arcipelago eoliano sott'acqua, danni ingenti"*

Data: 23/02/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

Arcipelago eoliano sott'acqua, danni ingenti Milazzo: porticciolo in balia delle onde. Problemi a Castoreale. A Barcellona il Longano "regge"

milazzo Comprensorio tirrenico in ginocchio e vigili del fuoco costretti a lavorare con l'unica squadra non stop per l'intera giornata nell'area compresa tra Monforte e Milazzo, con ulteriori dislocamenti a Barcellona, Furnari e Mazzarrà. I danni sono ingenti. Nella città del Capo il mare in tempesta ha devastato a Vaccarella il pontile "Santa Maria Maggiore" ubicato proprio di fronte la chiesa. Almeno tre moduli flangiflutto, che avrebbero dovuto difendere la struttura dedicata alla nautica da diporto dalle onde, sono stati spezzati in due creando danni per decine di migliaia di euro. Per fortuna nessun danno ai natanti in quanto i gestori precauzionalmente nella serata di martedì avevano proceduto a spostarle nel porticciolo "Marina del Nettuno" che si trova all'interno del vecchio porto e dunque in zona più riparata. Tra l'altro le condizioni del mare hanno reso pressoché impossibile qualsiasi interventi di sistemazione degli approdi con la rimozione dei moduli danneggiati. Sempre nella zona di Levante dove il grecale ha soffiato fortissimo, la furia del mare ha cancellato anche la spiaggia sottostante la statua della Libertà, in marina Garibaldi, dove nel periodo estivo opera un campo boe. Qui alcune imbarcazioni, in prevalenza utilizzate da pescatori sono state distrutte o disormeggiate e trascinate al largo. Numerose anche le antenne televisive divelte e i fili della pubblica illuminazione che si sono staccati dalla loro sede. L'intervento più serio i pompieri mamertini l'hanno dovuto effettuare la notte scorsa a San Filippo del Mela dove è stata scopercata una vecchia abitazione. Altri danni a vecchi edifici rurali anche a Monforte San Giorgio. Pannelli pubblicitari a rischio e cornicioni pericolanti sono stati rimossi poi a Giammoro, Pace del Mela e Cattafi, mentre a Gualtieri si è verificata una frana di considerevole portata nella zona del "Carminè", in prossimità della strada principale. (g.p.) Barcellona «Nulla è cambiato da quel 22 novembre, abbiamo paura e temiamo che stanotte possa succedere ancora». Sono i messaggi di terrore inviati dagli abitanti di Pozzo Perla nella nottata di ieri ad amici e conoscenti ed a quanti già conoscono la difficile condizione di quella zona dove discutibili scelte vorrebbero far sorgere persino un aeroporto. I residenti della zona si sono sentiti per tutta la nottata di ieri ostaggio della saia Bizarro e del torrente Idria, i due corsi d'acqua che per ben tre volte sono straripati fino ad inondare i campi e le case di tutta la contrada che si estende ai margini dell'autostrada al confine col territorio di Milazzo. Fortunatamente non ci sono stati i danni di tre mesi fa. I terrapieni ammassati e che hanno sostituito in maniera precaria gli argini abbattuti e mai ricostruiti, hanno retto all'incessante pioggia caduta fino al tardo pomeriggio di ieri. La paura c'è stata, specie tra i proprietari di aziende agricole che stanno lentamente tentando di risollevarsi dai disastri provocati dall'inondazione dei campi che nell'alluvione di tre mesi fa aveva trasformato l'intera area in una diga di fanghiglia. L'alveo del torrente Longano, con i precari muri d'argine costruiti nell'800 quando fu decisa la deviazione artificiale del corso d'acqua che segna il confine tra Barcellona e Pozzo di Gotto, hanno retto, anche perché, la portata non ha superato i limiti di guardia. (l.o.) lipariUna ricognizione completa e,

Arcipelago eoliano sott'acqua, danni ingenti

quindi, una prima stima dei danni, che si preannunciano ingenti, si farà oggi. Le violente mareggiate provocate dal forte vento di levante hanno letteralmente messo in ginocchio l'arcipelago e come minimo si chiederà lo stato di calamità naturale. Da Alicudi, Filicudi, Panarea, Stromboli e Vulcano le segnalazioni di danni a porti e strade e di allagamenti vari sono state incessanti. Così come da parte dei residenti a Salina nei confronti delle tre amministrazioni di appartenenza. Le previsioni si conoscevano da qualche giorno: si sapeva che ci sarebbe stato un colpo di coda da levante con venti che avrebbero toccato anche la velocità di 36 nodi e così è stato; quanto accaduto ha riportato alla mente le devastazioni delle mareggiate del 1981. Lipari, l'isola madre, dell'arcipelago si lecca nuovamente le ferite: a Canneto il mare ha demolito un tratto di quel muraglione coperto dalla sabbia che dovrebbe proteggere l'abitato costiero e sollevato in più punti, come nella zona di Calandra, l'asfalto del manto stradale. Sempre a Canneto cassonetti dei rifiuti e barche trasportate dalla spiaggia nel parco giochi, praticamente distrutto. «Ci hanno annunciato – ha detto Roberto Piemonte dell'associazione Per Canneto – che il Comune di Lipari ha ottenuto un finanziamento di quasi due milioni di euro per la riqualificazione della Marina garibaldi. Ma qui – ha concluso – la casa crolla e si preoccupano di mettere i mobili. Come mai – ha concluso – qualche anno fa è stato comunicato al Prefetto che l'abitato costiero non correva grossi pericoli quando da anni invociamo, perché la necessità è sotto gli occhi di tutti, opere di protezione a mare?». Nel porto di Sottomonastero i marosi hanno scardinato e trascinato nei fondali del molo degli aliscafi il casottino degli ormeggiatori. Il sindaco di Lipari Mariano Bruno ha detto: «Oltre a richiedere lo stato di calamità naturale alla Regione, avvieremo con interventi di somma urgenza tutte le opere necessarie nelle strade e nei porti». (p.p.) Castoreale Nelle ultime 48 ore sono caduti sul comune 149 millimetri di pioggia, riproponendo i disagi di ogni abbondante precipitazione. La rete fognante è saltata in più punti; una voragine si è aperta in contrada Serro Murga. Interrotto il collegamento con la frazione Maloto, le acque ingrossate del torrente San Gaetano hanno travolto le opere minime che erano state eseguite per ripristinare le condizioni di viabilità essenziale dopo l'alluvione del 22 novembre scorso. Livelli di allerta ha raggiunto anche l'altro torrente che lambisce il comune, il Crizzina, che, insieme ad altri affluenti, dà vita al Longano. (g.c.)

In Sintesi –

A rischio esondazione il torrente Cocuzzaro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"A rischio esondazione il torrente Cocuzzaro"*Data: **23/02/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (23/02/2012)

Torna Indietro

A rischio esondazione il torrente Cocuzzaro

Veronica D'Amico

Venetico

Non si sono fatti cogliere impreparati i cittadini di Venetico ieri mattina, dopo l'allerta meteo. Un'azione quasi unanime data dai "piccoli" accorgimenti adottati per limitare eventuali danni. Intanto già da martedì sera erano cominciati i monitoraggi su tutto il territorio ed in particolare sul torrente Cocuzzaro situato tra Venetico e Spadafora che ieri mattina si è ingrossato ed al torrente Senia a confine con Fondachello, frazione di Valdina. Nelle precedenti alluvioni proprio la tracimazione di questi due torrenti aveva causato ingenti danni nel paese. Non dimentichiamo anche le frane verificatesi a Venetico Superiore a ridosso di due abitazioni. «Oltre all'ordinanza di chiusura delle scuole, abbiamo attivato il Centro Operativo Comunale (COC) ed abbiamo avvisato una ditta per intervenire immediatamente nel momento di necessità – ha dichiarato il primo cittadino, Carlo Lamberti – Monitoriamo tutto il territorio».

Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo"

Data: **22/02/2012**

Indietro

Sicilia: deraglia un treno per frana. Scuole chiuse per maltempo

Le abbondanti piogge che si stanno abbattendo da ieri sulla Regione hanno provocato lo smottamento di un costone nei pressi di Taormina con un conseguente deragliamento di un treno. Sempre per il maltempo Messina, Catania e Siracusa chiudono scuole e uffici pubblici.

Mercoledì 22 Febbraio 2012 - Dal territorio -

Le abbondanti piogge che si sono abbattute ieri sulla Sicilia, e che proseguono in queste ore, hanno provocato una frana nei pressi di Taormina. La frana è caduta sui binari ferroviari della linea regionale Catania-Messina facendo deragliare il treno che da Siracusa era diretto a Messina.

Il tutto è avvenuto in pochi attimi: attorno alle 19.30 di ieri il treno si è inclinato e la locomotrice e un vagone sono usciti dai binari, ma solo parzialmente. La motrice sarebbe stata colpita da detriti che si sono staccati dal costone di un terreno sovrastante la linea ferrata a causa del maltempo. La frana ha trascinato poi con sé alcuni alberi, che sono caduti sui binari

Nell'incidente i due macchinisti sono rimasti feriti e trasportati dal 118, intervenuto nell'immediato insieme ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri e alla Polizia di stato, all'ospedale di Taormina, sembrerebbe che non siano gravi.

Il treno trasportava diverse decine di passeggeri, di cui soltanto uno sarebbe rimasto leggermente contuso, mentre gli altri pendolari riferiscono di non essersi accorti di nulla e di aver sentito solo un forte rumore di ferraglia in seguito al quale il treno si è fermato.

I viaggiatori sono stati poi trasferiti su un autobus che li ha portati a destinazione, e nel mentre Trenitalia ha chiuso la linea ferroviaria e la stazione di Taormina istituendo un servizio sostitutivo di pullman per le tratte Taormina-Messina e Catania-Messina.

A Messina, Catania e Siracusa poi è stata decretata, per la giornata di oggi, la preventiva chiusura di uffici pubblici e scuole data l'allerta meteo di ieri pomeriggio emessa dal Dipartimento di Protezione Civile che prevedeva "precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio e temporale, accompagnate da attività elettrica" e da venti molto forti dai quadranti orientali. Saranno però garantiti i servizi essenziali delle strutture pubbliche.

Redazione/sm

Treno deragliato a Taormina per una frana**Sicilia News 24**

"Treno deragliato a Taormina per una frana"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Treno deragliato a Taormina per una frana

di redazione

TAORMINA (MESSINA) - E' di qualche ferito lieve il bilancio dell'incidente ferroviario avvenuto a Taormina, dove un treno regionale diretto a Siracusa e' deragliato a causa di una frana. Sul posto sono intervenuti gli agenti di polizia ed il 118 per il trasferimento in ospedale dei due macchinisti contusi e i passeggeri che hanno riportato ferite.

[< Prec](#) [Succ >](#)

Leggi tutto: Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione

Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione

Sicilia News 24

""

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione

di redazione

Sono state ore difficili per la città di Catania quelle comprese tra la serata di ieri e la mattinata di oggi. I danni del maltempo hanno colpito alcune zone con strade dissestate, alberi caduti e allagamenti di vie ed abitazioni. Tante le chiamate ai vigili del fuoco e diversi disagi in zona e provincia. Il sindaco Raffaele Stancanelli ha dichiarato:

"Raccomandiamo a tutti di muoversi il meno possibile con i mezzi privati evitando di intasare le strade. I cittadini collaborino segnalando eventuali situazioni di pericolo ai vigili del fuoco e alla protezione civile"

Succ >

Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione**Sicilia News 24**

"Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione"

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Catania: maltempo causa disagi, sindaco chiede collaborazione

di redazione

Sono state ore difficili per la città di Catania quelle comprese tra la serata di ieri e la mattinata di oggi. I danni del maltempo hanno colpito alcune zone con strade dissestate, alberi caduti e allagamenti di vie ed abitazioni. Tante le chiamate ai vigili del fuoco e diversi disagi in zona e provincia. Il sindaco Raffaele Stancanelli ha dichiarato:

"Raccomandiamo a tutti di muoversi il meno possibile con i mezzi privati evitando di intasare le strade. I cittadini collaborino segnalando eventuali situazioni di pericolo ai vigili del fuoco e alla protezione civile"

Succ >

la festa e il meteo

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

la festa
e il meteo

La pioggia abbondante è prevista almeno fino a tutta la giornata odierna. «Livello giallo»: Protezione civile allertata in tutta la provincia

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Ragusa, e-mail print

bambini in maschera alla festa al coperto organizzata a Ragusa foto moltisanti michele farinaccio

La pioggia e il vento hanno rovinato il Carnevale. Il maltempo che si è abbattuto da ieri mattina in tutta la provincia di Ragusa ha scoraggiato i più ad uscire di casa, e così la maggior parte delle feste organizzate, specie quelle che si tenevano all'aperto, sono rimaste semivuote. E' andata un po' meglio per le iniziative programmate al chiuso. Ma nella mattinata di ieri, all'interno del tendone di piazza Libertà a Ragusa, c'erano soltanto una ventina di bambini che, accompagnati da coraggiosi genitori, non hanno voluto perdere l'ultimo giorno della festa in maschera. Canzoni, balli e l'immane karaoke hanno caratterizzato la mattinata, mentre ieri sera, spazio al "Gran veglione di carnevale" all'interno della tensostruttura riscaldata sita al centro della città.

A Chiaramonte Gulfi, invece, è stata rinviata a domenica prossima la festa in piazza con DJ Molella di Radio DeeJay. L'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Giuseppe Nicastro, si è messa in moto già ieri mattina contattando il manager dell'artista, e ieri pomeriggio è stata presa la decisione di posticipare la serata quando le condizioni meteorologiche dovrebbero permettere lo svolgimento dell'evento.

Il livello di allerta della Protezione civile per ciò che riguarda la provincia di Ragusa circa il rischio idrogeologico è quello "giallo", il penultimo prima del livello massimo. Dunque una situazione che è monitorata attentamente da parte di tutti gli organi preposti. Il Centro comunale di Protezione civile di Ragusa, proprio alla luce del bollettino diramato dal dipartimento regionale, ha attivato le procedure di pronto intervento dei volontari della struttura comunale di via Aldo Moro. Il bollettino meteo che è stato inviato dagli uffici regionali prevede infatti persistenti ed abbondanti piogge per le prossime 36 ore.

"In questo momento - ammette il dirigente della Protezione civile Chiarina Corallo - la situazione presenta una criticità piuttosto elevata per via della pioggia prevista, e dunque è bene mettere sotto osservazione tutti i punti a rischio. I sindaci sono stati tutti avvertiti ed inoltre sono state contattate le varie associazioni di volontariato che dispongono delle idrovore. Vedremo cosa succederà nelle prossime ore".

La pioggia è progressivamente aumentata con il passare delle ore e continuerà per tutta la giornata di oggi, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni, già da ieri e per tutta la giornata odierna, sono accompagnati da forti raffiche di vento. I Vigili del fuoco hanno svolto l'ormai solito lavoro di routine che sono chiamati a fare ogni volta che si verificano condizioni meteorologiche di questo genere. Solo a partire da domani sono previste le prime schiarite. Nel capoluogo ibleo si teme soprattutto per gli allagamenti, soprattutto per la zona di via Archimede: una delle aree che in queste ore è tenuta maggiormente sotto controllo da parte della Protezione civile.

A Vittoria, forte vento e pioggia che è cominciata già nella notte tra lunedì e martedì e che ha reso anche difficile la viabilità di alcune zone della città. Le temperature sono state notevolmente basse.

Ad Acate il maltempo ha rovinato il veglione e la serata finale dei carri allegorici in programma per la serata di ieri a conclusione dei festeggiamenti di carnevale.

Stessa situazione a Modica, dove ha piovuto ininterrottamente per tutta la giornata di ieri. Anche nella città della contea si sono registrate forti raffiche di vento e foschia. Un intervento dei Vigili del fuoco in serata per un ponteggio pericolante

la festa e il meteo

che è stato ripristinato.

Ma il maltempo, come accennato, non ha risparmiato nessun angolo della provincia iblea: la pioggia si è riversata incessantemente anche sulla fascia costiera, come a Santa Croce Camerina dove gli acquazzoni non hanno dato tregua per tutta la giornata.

22/02/2012

Scuole chiuse a Catania, Messina, Siracusa

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/02/2012**

Indietro

Scuole chiuse a Catania, Messina, Siracusa

Mercoledì 22 Febbraio 2012 I FATTI, e-mail print

Roma. «Pericolosa ondata di maltempo in arrivo sulla Sicilia a causa di un vortice in risalita dal nord Africa». Lo annuncia Edoardo Ferrara del sito 3bmeteo.com nel precisare che «piogge e rovesci si intensificheranno rapidamente a partire dal versante ionico e meridionale dell'isola». La situazione più critica, continua proseguirà da ieri notte per tutta la giornata di oggi, quando si potranno avere piogge molto abbondanti e anche dei nubifragi. Il versante ionico sarà il più colpito, in particolare tra messinese ionico e sulle pendici orientali dell'Etna, dove gli accumuli complessivi potranno superare anche i 150-200mm; tanta pioggia anche sul Catanese, Siracusano, Ragusano e Agrigentino, con picchi localmente superiori ai 100mm. C'è il rischio concreto che si verifichino locali allagamenti e smottamenti, in particolare nelle province di Messina, Catania, Siracusa e Ragusa». Il maltempo, conclude l'esperto di 3bmeteo, «allenterà la sua morsa domani, quando è atteso un miglioramento a partire dai settori occidentali».

A causa del maltempo le scuole di ogni ordine e grado di Catania oggi resteranno chiuse. Lo ha disposto il sindaco Raffaele Stancanelli con un'ordinanza. La decisione fa seguito al preallarme meteo trasmesso dalla sala operativa integrata della Regione Siciliana che prevede il persistere di precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da forti raffiche di vento e attività elettrica nel versante ionico siciliano.

Il sindaco invita inoltre la cittadinanza a limitare l'uso di automezzi privati ai soli casi di estrema necessità e di evitare l'utilizzo di mezzi a due ruote. Sono attivati la sala operativa della protezione comunale e un numero telefonico (095-484000) come centro segnalazioni emergenze.

Chiuse oggi per l'allerta meteo anche tutte le scuole di Aci Castello e delle frazioni di Acitrezza, Cannizzaro e Ficarazzi. Lo ha disposto con propria ordinanza il sindaco Filippo Drago. Chiuse le scuole di molti comuni della fascia jonica. Stato di massima allerta anche a Messina e provincia, soprattutto sul versante jonico. Il sindaco di Messina, Giuseppe Buzzanca, ha chiuso in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado e gli uffici pubblici, e oggi deciderà di concerto con la Protezione civile se prorogare l'ordinanza anche a giovedì. Attivo il Centro operativo d'emergenza della protezione civile. La decisione ufficiale è arrivata dopo il confronto con gli uomini della Protezione civile, sulla scorta delle carte aggiornate dell'aeronautica militare. Le piogge più significative sono attese nell'area Jonica e soprattutto tra Giardini Naxos, Taormina, Letojanni, Sant'Alessio, Santa Teresa e Roccalumera, e in tutte le zone interne, tra Francavilla di Sicilia, Rocca Fiorita, Antillo e Fiumedinisi.

L'entità delle precipitazioni previste, che già ieri si sono manifestate in abbondanza, è eccezionale. Preoccupa in particolare la situazione delle fiumare della provincia che si ingrosseranno rapidamente non solo a causa dell'acqua piovana ma anche per la neve sciolta, caduta abbondante la scorsa settimana. E' altissimo il rischio di straripamenti ed esondazioni di tutti i corsi d'acqua provinciali, specie l'Alcantara, l'Agrò, il Niceto, il Timeto, il Rosmarino e molti altri corsi d'acqua minori. Non sono da escludere anche frane e smottamenti, anche perché il territorio è provato da mesi di piogge già intense.

Scuole chiuse in tutta la città anche a Siracusa. Lo ha disposto il sindaco Roberto Visentin emettendo un'ordinanza dopo un susseguirsi di consultazioni con Protezione civile e prefettura. «E' previsto il doppio delle precipitazioni rispetto a ieri - ha detto Visentin - meglio un bel giorno di vacanza che andare incontro a qualche rischio».

22/02/2012

Oggi è allerta meteo chiusi scuole e uffici

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

nubifragi in città e provincia

Oggi è allerta meteo

chiusi scuole e uffici

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Prima Messina, e-mail print

Stato di massima allerta, oggi e domani, in città e in provincia, soprattutto sul versante jonico, per l'arrivo di piogge torrenziali. Il sindaco Giuseppe Buzzanca ha chiuso in via precauzionale le scuole di ogni ordine e grado e gli uffici pubblici, e oggi deciderà - di concerto con la Protezione civile - se prorogare l'ordinanza anche a domani. Attivo il Centro operativo d'emergenza della Protezione civile. La decisione ufficiale è arrivata nel pomeriggio, sulla scorta delle carte aggiornate dell'aeronautica militare. In provincia la situazione potrebbe diventare critica in molte zone. Le piogge più significative sono attese nell'area jonica e soprattutto tra Roccalumera, S. Alessio, Letojanni, Taormina e Giardini e in tutte le zone interne, tra Fiumedinisi, Antillo, Roccafiore e sino a Francavilla.

L'entità delle precipitazioni previste - che già ieri si sono manifestate in abbondanza - è eccezionale: in alcune località potrebbero cadere complessivamente fino a 400/450mm di pioggia tra oggi e giovedì mattina. La pioggia ha cominciato a flagellare città e provincia già ieri pomeriggio. Per domani anche il sindaco di Saponara, Nicola Venuto, ha sospeso le lezioni. Il piccolo centro tirrenico - che ha avuto 3 vittime nell'alluvione del 22 novembre - aspetta ancora l'ordinanza di Protezione civile per avviare i lavori di messa in sicurezza e ripristino.

Alessandra Serio

22/02/2012

Situazione sempre più grave

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Situazione sempre più grave

Emesse altre due ordinanze di messa in sicurezza per immobili pericolanti in centro

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Agrigento, [e-mail](#) [print](#)

Altre due ordinanze sindacali urgenti per la messa in sicurezza di immobili catalogati a rischio dopo i primi sopralluoghi dei tecnici della protezione civile e più di recente del personale della Direzione comunale Territorio e Ambiente.

La prima ordinanza in ordine di tempo e di urgenza adottata dal sindaco Vincenzo Corbo riguarda un immobile di via Trapani, sempre nel centro storico di Canicattì, di proprietà di ben 13 persone che versa in uno stato di abbandono e vetustà al punto di far temere il rischio di crolli. L'edificio, per cui era già stata emessa ordinanza sindacale di messa in sicurezza, ha gran parte della copertura divelta e molte tegole sono già cadute nel vuoto. L'acqua piovana in questo modo s'infiltra nelle pareti perimetrali e nei muri portanti che rischiano di cedere sotto il peso dell'intera struttura. Analoga ordinanza urgente è stata emessa per un altro edificio ricadente in via Cavour a poche decine di metri in linea d'aria dalla sede principale del Comune.

I tecnici hanno individuato uno stabile mancante parzialmente delle tegole, delle grondaie e dei pluviali che accelerano lo stato di disfacimento delle strutture portanti. Ai tre proprietari è stata notificata la prescritta ordinanza di messa in sicurezza dell'edificio assegnando un termine di 30 giorni per ottemperare. In caso di inadempienza l'amministrazione comunale si sostituirà ai proprietari cui trasferirà comunque l'onere della copertura delle spese ed eventuali sanzioni. Sommate alle precedenti ordinanze sono in tutto 83 i provvedimenti emessi dal sindaco in pochi mesi. Il capo dell'amministrazione comunale li ha emessi dopo aver ricevuto i risultati dei sopralluoghi effettuati in città nelle giornate del 19, 21 e 28 maggio del 2010 dai tecnici volontari, architetti ed ingegneri, della protezione civile ordini professionali con i quali l'amministrazione aveva sottoscritto un protocollo d'intesa per un monitoraggio del centro storico e degli edifici comunque a rischio esistenti a Canicattì.

Si allunga, dunque, l'elenco ed aumenta la consistenza degli immobili per cui sono state emesse ordinanze per situazioni di crollo. Si tratta di immobili fatiscenti da tempo di cui è difficile individuare i proprietari. Con il provvedimento il proprietario o i proprietari hanno tempo 30 giorni per mettere in sicurezza l'immobile qualificato a rischio. Se così non dovesse essere toccherà all'amministrazione comunale provvedere rifacendosi delle spese sui legittimi proprietari, gran parte dei quali però resistenti da decenni all'estero e dei quali non si ha un domicilio aggiornato.

Carmelo Vella

22/02/2012

Isolate due contrade di campagna per il maltempo di ieri e il sindaco Antonietta Cundari chiede interventi immediati da parte degli organi competenti

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

[Indietro](#)

Isolate due contrade di campagna per il maltempo di ieri e il sindaco Antonietta Cundari chiede interventi immediati da parte degli organi competenti

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Prima Messina, e-mail print

Isolate due contrade di campagna per il maltempo di ieri e il sindaco Antonietta Cundari chiede interventi immediati da parte degli organi competenti. «Si sono registrate - ha detto il primo cittadino - due frane nelle aree di Scimandra e Conchi. Ad ogni precipitazione la situazione viaria peggiora. Serve un organizzato piano di miglioramento delle strade delle contrade. Il dissesto idrogeologico è un fenomeno ormai irreversibile. Fino a questo momento abbiamo avuto interventi, solo da parte della Provincia regionale e dalla Protezione civile, che effettuerà opere sull'alveo del torrente S. Venera». In quest'ultimo caso, infatti, è previsto - tempo permettendo - l'avvio delle lavori proprio per questa mattina. Nel frattempo, il comprensorio si appresta ad affrontare l'allarme meteo. Le scuole saranno chiuse - oltre che a Castelmola - anche a Taormina e Giardini. Qui le lezioni erano sospese per disinfestazione ma il sindaco Nello Lo Turco valuterà la chiusura dei plessi anche per domani.

22/02/2012

Piogge abbondanti e rischio frane Nicosia.

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Piogge abbondanti e rischio frane Nicosia.

Per le prossime ore scatta l'allerta meteo che potrebbe provocare grossi danni in varie zone

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Enna, e-mail print

L'allagamento di due mesi fa in contrada fiumetto Nicosia. Allerta meteo fino a domani mattina, per le piogge abbondanti ed il conseguente rischio di frane, smottamenti ed allagamenti. Il fax della Protezione civile giunto ieri mattina al Comune segnala pioggia ininterrotta per almeno 24 ore, con una previsione di precipitazione di 10 centimetri. Ieri il sindaco ha disposto il rinvio, causa maltempo, della sfilata di carnevale e della festa di piazza con la premiazione delle maschere più belle, ma ovviamente a preoccupare sono alcune zone nevralgiche del territorio comunale, da sempre interessate da gravi dissesti idrogeologici. Sotto monitoraggio una frana in contrada Castagna, segnalata ieri mattina. Si tratta della stessa zona dove circa 8 anni fa una abitazione venne travolta da un grosso movimento franoso e su necessario disporre lo sgombero dei residenti dell'abitazione. Al momento la frana non sembra di grosse proporzioni ma preoccupa la pioggia incessante. Altra zona a rischio sotto monitoraggio è su monte San Giovanni. Si tratta dell'arteria che porta alla vecchia fornace e che purtroppo è una delle zone più a rischio dell'intero territorio nicosiano, con frane che spesso hanno interrotto completamente le strade che portano alle proprietà ed aziende di monte san Giovanni. Infine si teme l'interruzione della strada che collega contrada Vaccarra alle arterie principali. La nuova ondata di maltempo arriva mentre ancora si fa la conta dei danni provocati dalla neve della scorsa settimana, ma soprattutto dalle gelate che si sono susseguite per oltre due settimane e che hanno provocato dissesti anche alle infrastrutture viarie sia urbane che periferiche. Intanto è avanzato il movimento franoso sulla Ss 120 tra Nicosia e Cerami, nei pressi di località Pancallo. La frana che si è verificata circa 3 settimane fa ha reso necessario istituire un senso unico alternato sul percorso provvisorio. L'Anas ha vietato con ordinanza il transito ai mezzi superiori alle 3 tonnellate e mezzo e disposto la deviazione obbligatoria. Per tutti gli altri mezzi invece il transito avviene a senso unico alternato ad una velocità massima di 20 chilometri orari. Timori di esondazioni e conseguenti allagamenti in diverse località. Le zone a rischio alluvionale sono la vasta pianura attraversata dal torrente Fiumetto, già più volte allagata negli ultimi anni e tutta la tratta del fiume Salso, che più volte ha isolato diverse contrade, oltre che per la zona Pece e Fontane di Piazza, dove confluiscono le acque che scendono non convogliata da monte San Giovanni e si riversano nella sottostante stretta vallata.

Giulia Martorana

22/02/2012

œ,Ä

***Calcinacci e intonaco giù dal soffitto di un'aula sfiorata la tragedia al
«Tomasi di Lampedusa»***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Calcinacci e intonaco giù dal soffitto di un'aula
sfiorata la tragedia al «Tomasi di Lampedusa»

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Due immagini dell'aula della scuola «Tomasi di Lampedusa» di Gravina dove è venuto giù il ... Si è rischiata la tragedia, in un'aula dell'Istituto comprensivo "Tomasi di Lampedusa" di via A. Moro, per il cedimento di una parte del soffitto di un'aula. Erano circa le 13,15, quando in un'aula - e precisamente sul lato destro della cattedra - sono caduti calcinacci e intonaco dal soffitto, creando momenti di panico per gli alunni e l'insegnante presente in classe, che ha immediatamente provveduto a fare sgomberare l'aula, mettendo in sicurezza i ragazzi.

Già alle 14 il sindaco, Domenico Rapisarda, emanava un'ordinanza di chiusura delle attività didattiche, dal 20 al 24 febbraio, con effetto da lunedì scorso. «Per il cedimento alla scuola media "Tomasi di Lampedusa" siamo intervenuti subito e il cantiere di lavoro è stato aperto lunedì mattina per mettere in sicurezza il sito ed eliminare il rischio di altri cedimenti del soffitto per quasi tutti i vani del primo piano - dichiara il primo cittadino -. E' sicuramente una criticità che deriva dalle copiose precipitazioni meteoriche recenti, poiché ricordo che due anni addietro la Protezione civile ha provveduto a ispezionare e controllare tutti gli edifici scolastici del territorio, riscontrando solo delle anomalie nel plesso di via Bolano, che immediatamente è stato sottoposto a lavori di messa in sicurezza e riconsegnato alla scuola».

Intanto, una successiva ordinanza sindacale ha revocato il divieto di svolgere attività didattica nei locali della scuola, e precisamente quelli posti al piano inferiore, dopo che il Responsabile dell'Ufficio comunale manutenzioni e sicurezza e l'assessore Enzo Santoro - sulla scorta dei primi interventi urgenti e del sopralluogo tecnico, eseguito subito dopo il cedimento - hanno segnalato che i danni causati dalle infiltrazioni di acque meteoriche sono esclusivamente al piano superiore della scuola, mentre il piano sottostante rimane agibile e si può rendere fruibile.

Il sindaco Rapisarda e l'assessore alle Politiche scolastiche, Paolo Melillo, hanno quindi convocato una conferenza di servizi a Palazzo di Città per venerdì, alle 9, alla quale parteciperanno i dirigenti scolastici della "Tomasi di Lampedusa", Giuseppina Consoli, della "Nosengo", Nunziata Blancato, del Circolo didattico "Piersanti Mattarella" Virginia Filippetti, i responsabili del Comune di Gravina di Catania, dell'Uas (Giuseppe Leto), e della Pubblica Istruzione (Vincenzo Bontempo), per individuare soluzioni idonee a garantire il regolare prosieguo delle attività scolastiche e tentare di ridurre al minimo i disagi per gli alunni e le loro famiglie.

Mentre ieri pomeriggio - e fino a tarda sera - si è tenuta una riunione del Consiglio d'Istituto per fronteggiare l'emergenza.

Salvo Vitale

22/02/2012

Venerdì in Cdm fondi per la città

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

comune. Lo ha detto il commissario Latella ai sindacati

Venerdì in Cdm

fondi per la città

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Palermo, e-mail print

Salvo Cataldo

Ancora una volta la soluzione per il salvataggio di una Partecipata del Comune di Palermo potrebbe arrivare da Roma.

Come fu per Gesip, che diversi mesi fa incassò dal governo Berlusconi 45 milioni di euro attraverso una ordinanza della Protezione civile, ora dalla Capitale potrebbero arrivare buone notizie per Amia e le altre «sorelle». I sindacati, al termine dell'incontro di ieri, hanno riferito che, secondo il commissario straordinario Luisa Latella, in queste ore a Palazzo Chigi si lavora al decreto legge fiscale, che arriverà venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri, e proprio nell'ambito di questo atto semplificativo potrebbe trovare spazio una norma che aprirebbe nuovi scenari sulla sorte delle Partecipate del Comune: un provvedimento che consentirebbe allo Stato di anticipare a marzo parte dei trasferimenti previsti per il 2012 ad alcuni enti locali in grave difficoltà. Una soluzione che, se confermata, si trasformerebbe in ossigeno puro per le casse di Palazzo delle Aquile, dove la Latella è stretta tra la necessità di capire fino in fondo la verità sui conti delle aziende e le continue richieste di incontri chiarificatori da parte dei sindacati. L'ultimo ieri, sul fronte Amia, con i nodi dell'aumento del contratto di servizio e del concordato preventivo, per evitare che la situazione debitoria dell'azienda di igiene ambientale prenda una brutta piega. Temi che verranno affrontati in un nuovo incontro, previsto per oggi, tra Latella e i commissari straordinari di Amia, Lupi, Sorbello e Foti. Il tavolo verterà su un approfondimento del piano presentato dall'azienda. I commissari prospetteranno un paio di soluzioni che porterebbero allo sblocco della cassa integrazione: l'avvio del secondo step della raccolta differenziata e uno schema di massimo utilizzo degli operai per la pulizia delle caditoie. Se attuate, dimostrerebbero il reimpiego totale dei lavoratori, convincendo così il ministero ad autorizzare gli ammortizzatori sociali.

Intanto, il segretario regionale della Fit Cisl, Dionisio Giordano, rivela un'apertura della stessa Latella rispetto all'ipotesi di un ritocco al rialzo della Tarsu: «Un aumento, benchè leggerissimo, della tassa sui rifiuti», svela Giordano. Ancora incerta l'entità dell'aumento che dovrà superare le forche caudine di un Consiglio dove si respira aria di campagna elettorale. Una posizione più morbida da parte del commissario del Comune, così ora Palazzo delle Aquile appare più possibilista sull'adeguamento del contratto di servizio che dovrebbe portare altri 8 milioni nelle casse di Amia.

La corsa contro il tempo di Latella, tuttavia, fa i conti con una faticosa data: il 31 marzo scadrà la proroga del contratto di servizio tra Comune e Gesip. Anche in questo caso, come già avvenuto per Amia, Palazzo delle Aquile ha chiesto al commissario liquidatore, Massimo Primavera, una relazione approfondita sulla situazione dell'azienda. Solo dopo aver letto le carte si ragionerà sulle leve da azionare, ma non è escluso che il provvedimento del Consiglio dei ministri possa avere ripercussioni positive anche su Gesip. Intanto, il sindacato Asia ha disdetto l'incontro fissato per oggi con il commissario del Comune: «Preferiamo non andare, anche in considerazione delle dichiarazioni fatte negli ultimi giorni dal commissario Latella sulla mancanza di soluzioni per la situazione dei 1.800 lavoratori Gesip», hanno spiegato dal sindacato, che preferisce puntare tutto sul tavolo convocato con prefetto, presidente della Regione e la stessa Latella.

22/02/2012

α,Ä

Da oggi «sfilano» in Procura gli indagati per il crollo

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Palazzo Lo Jacono Maraventano

Da oggi «sfilano» in Procura gli indagati per il crollo

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Prima Agrigento, e-mail print

a.r.) E' stato notificato l'avviso a comparire per essere interrogati, alle persone indagate nell'ambito dell'inchiesta della Procura della Repubblica scaturita a seguito del crollo del palazzo Lo Jacono, collassato la mattina del 25 aprile dello scorso anno.

Oltre al sindaco Marco Zambuto, nella lista figurano Giuseppe Principato, Calogero Tulumello, Attilio Sciara, Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti. Tutti sono accusati a vario titolo di crollo di costruzioni o altri disastri dolosi e di delitti colposi. L'inchiesta è coordinata dal Pm Santo Fornasier, sotto il coordinamento del procuratore capo Renato Di Natale e dell'aggiunto Ignazio Fonzo. Gli interrogatori cominceranno già questa mattina, per concludersi il 29 di febbraio.

Marco Zambuto risulta indagato nella sua qualità di sindaco e come tale nell'esercizio dei poteri di Protezione Civile attribuitigli quale soggetto attuatore degli "interventi di puntellamento, riparazione, ricostruzione, ristoro dei danni ai beni privati"; Giuseppe Principato, nella sua qualità di Dirigente dell'Ufficio Tecnico, Calogero Tulumello, nella sua qualità di responsabile unico del procedimento amministrativo; Attilio Sciara, Gaspare Triassi, Marcello Cappellino e Andrea Patti, nella qualità di componenti del collegio di progettazione e di direzione dei lavori urgenti per la messa in sicurezza del palazzo Lo Jacono. Secondo la procura con il loro operato hanno cagionato il crollo dell'antico edificio, per aver nel lasso di tempo intercorrente tra il luglio 2008 e il luglio 2009, messo in atto interventi volti a ripristinare le condizioni di sicurezza dell'immobile a salvaguardia della pubblica incolumità, connotati da grave negligenza ed imperizia.

Negligenza ravvisabile nell'assoluta mancanza dell'elaborazione del progetto esecutivo e delle opere di consolidamento da eseguire. Imperizia evidenziata dall'assoluta inidoneità ed inefficacia del primo intervento di messa in sicurezza realizzato tra il luglio 2008 ed il maggio 2009, nonché dalla dannosità del secondo intervento realizzato tra il marzo ed il luglio 2010, in seguito all'ulteriore aggravamento delle condizioni di precarietà della statica dell'edificio.

22/02/2012

œ,Ä

L'allerta pioggia chiude le scuole

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

[Indietro](#)

Maltempo. Ordinanza di Stancanelli, oggi studenti a casa anche ad Acireale, Battiati, Aci Castello, Tremestieri e Nicolosi
L'allerta pioggia chiude le scuole

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Cronaca, e-mail print

Dopo la giornata di pioggia che ieri ha già messo duramente alla prova la città, la fase più critica dell'ondata di maltempo e forte vento che sta imperversando anche sulla Sicilia orientale e su Catania è attesa per oggi, con un picco di pioggia che sarà concentrato nella prima parte della giornata. Oltre alle buche stradali vecchie e nuove, ieri un tratto dell'asse dei servizi per il collegamento al vicino ipermercato è stato chiuso ieri perché allagato. Il sindaco Stancanelli ha disposto per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado in città. La decisione scaturisce dal preallarme meteo trasmesso ieri dalla sala operativa integrata della Regione, che prevede «il persistere di precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale accompagnate da forti raffiche di vento».

C'è da dire che in diversi istituti di grado superiore i cancelli sarebbero comunque rimasti chiusi per il Carnevale. Il sindaco Stancanelli invita inoltre la cittadinanza a limitare l'uso di auto private ai soli casi di necessità e di evitare l'utilizzo di mezzi a due ruote. È attiva la sala operativa della protezione civile comunale e il centro segnalazioni emergenze al numero 095/484000. Lo stesso provvedimento è stato disposto ad Acireale, Tremestieri, Battiati, Aci Castello, Nicolosi, Aci S. Antonio e Fiumefreddo per le scuole di ogni ordine e grado, che resteranno chiuse. «Il picco del maltempo causato dalle correnti umide provenienti da sud-est è atteso nella prima parte della giornata di oggi - conferma Valerio Leonforte di Meteosicilia - anche se non si prevedono fenomeni anomali come i 40 millimetri in mezz'ora del 2003, tra la scorsa notte e oggi bisogna superare 12 ore piuttosto critiche, e una perturbazione che si protrarrà anche domani, mentre il weekend si preannuncia col sole».

C. L. M.

22/02/2012

Taormina. Treno regionale colpisce in pieno una frana e deraglia nella contrada Spisone della «Città...

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Taormina. Treno regionale colpisce in pieno una frana e deraglia nella contrada Spisone della «Città...

Mercoledì 22 Febbraio 2012 I FATTI, e-mail print

Taormina. Treno regionale colpisce in pieno una frana e deraglia nella contrada Spisone della «Città del centauro». A seguito dell'urto i due macchinisti, Pietro Scordi e Filippo Alternato, sono rimasti leggermente contusi e poi trasportati al vicino ospedale «S.Vincenzo» per accertamenti. Una passeggera è stata accompagnata, sempre al nosocomio taorminese, in leggero stato di choc. La motrice che da Siracusa di stava dirigendo a Messina, ha urtato detriti ed alberi che si sono staccati da un costone. Poi il treno è fuoriuscito dalle rotaie ma si è fermato dopo pochi metri trascinando, però, un vagone passeggeri. L'impatto è avvenuto intorno alle 19,30. Una volta scattato l'allarme sul posto sono intervenuti gli agenti di Polizia coordinati dal vice questore, Renato Panvino, che sono stati coadiuvati da Polfer, Carabinieri, vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e personale del 118. I ventotto passeggeri che si trovavano a bordo del convoglio sono stati fatti scendere e trasportati nel luogo di destinazione grazie all'ausilio di un bus. Si è sfiorata, dunque, la tragedia nel medesimo punto in cui era deragliato un altro treno qualche anno fa. Nelle prossime ore si dovrà verificare l'esatta dinamica dell'incidente anche perché quel tratto di ferrovia può essere considerato a rischio malgrado il fatto, di recente, sono stati effettuati lavori di consolidamento. L'area in cui il mezzo ha interrotto la sua corsa si trova a poche centinaia di metri dall'uscita di una galleria realizzata al di sotto di una notissima struttura alberghiera di lusso. Qualche centinaio di metri più avanti, nell'area rocce bianche, sono stati effettuati, più da recente, interventi sempre per garantire la sicurezza della tratta. Si dovrà lavorare a lungo per ripristinare il transito dei treni che potrà rimanere interrotto anche per tutta la mattinata.

Mauro Romano

22/02/2012

œ,Ä

in breve

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

in breve

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Messina, e-mail print

Badia Vecchia

Manutenzione straordinaria del verde pubblico

m.r.) Interventi di manutenzione straordinaria da parte dei giardinieri in forza a Palazzo dei Giurati. Gli operai hanno eseguito la pulizia del giardino della Badia Vecchia dove si trova allocato il Museo archeologico. La squadra in forza a Palazzo dei Giurati ha effettuato anche la manutenzione nelle aiuole di via Roma.

Corso Umberto

Sistemata l'illuminazione vicino la Torre dell'orologio

m.r.) Gli operai dell'Asm hanno effettuato un intervento di sistemazione dei punti luce dell'illuminazione pubblica sul Corso Umberto, nei pressi della Torre dell'orologio. Si tratta di opere che proseguiranno a macchia di Leopardo anche nelle prossime giornate.

Castelmola

Incontro per interventi nell'alveo del torrente S. Venera

m.r.) E' in programma domani mattina un incontro fra l'impresa interessata e la Protezione civile, allo scopo di avviare le opere di ripristino dell'alveo del torrente S.Venera dopo l'alluvione del 9 novembre scorso.

22/02/2012

Taormina treno deraglia su una frana feriti lievi

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **22/02/2012**

[Indietro](#)

Taormina

treno deraglia

su una frana

feriti lievi

«fateci licenziare»

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Prima Pagina, [e-mail print](#)

mauro romano pag. 8

22/02/2012

Ferrovie, ultima chiamata

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

Ferrovie, ultima chiamata

«E' necessaria una mobilitazione per rilanciare l'infrastruttura e renderla moderna»

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Ragusa, e-mail print

Stefania Zaccaria

"È necessaria una mobilitazione per far sì che la tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela non solo non venga chiusa, ma anzi venga rilanciata e potenziata". È una battaglia che dura da mesi, forse da anni, quella del Comitato per il rilancio della ferrovia iblea che, nonostante la nuova costituzione, ha sempre lottato all'interno della Cub Trasporti e nel mondo dell'associazionismo. Lo scorso 21 gennaio, durante un'assemblea alla stazione di Ragusa, diversi cittadini, operatori culturali, militanti di partiti e ferrovieri hanno reso pubblica la creazione di tale organismo, nato per evitare la chiusura delle ferrovie del nostro territorio. Fino a poco tempo fa, nella provincia iblea, in tanti sceglievano il treno per spostarsi e per il trasporto delle merci: era un viaggio più sicuro, più economico e senz'altro più ecosostenibile quello offerto dalle ferrovie e che permetteva di utilizzare l'importante strumento di avanguardia che i nostri nonni ci avevano lasciato. Adesso, invece, come ribadiscono anche dal Comitato, l'opera di smantellamento operata dai vertici competenti ha già chiuso tutti gli scali merci, la maggior parte delle stazioni, le biglietterie, ha cancellato i treni che giornalmente erano utilizzati dai pendolari, costringendo i lavoratori ad affidarsi al mezzo alternativo dell'automobile. "Una società non può essere subordinata ad un solo vettore di trasporto - sostengono i responsabili del Comitato - perché in momenti particolari, come in proteste o calamità naturali, rimane regolarmente paralizzata. La mobilità su gomme delle persone e delle merci è inoltre sempre più insostenibile a causa dei forti costi in termini di inquinamento, incidenti, alto costo dei carburanti mentre il sistema ferroviario è più ecologico, comodo e meno costoso. Non dimentichiamoci, poi - continuano - che una zona a forte rischio sismico deve avere una ferrovia funzionale come alternativa e via privilegiata per i soccorsi". Gli ideali di tale organismo sono chiari così come le richieste che lunedì 27 febbraio, alle ore 16.30, alla Scuola dello Sport di Ragusa, verranno avanzate al presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo, all'assessore regionale ai Trasporti, Pier Carmelo Russo e al direttore regionale di Trenitalia, Francesco Costantino: il Comitato chiede il ripristino dei treni soppressi, lo sviluppo di un sistema di collegamento cadenzato a livello provinciale e il trasporto merci. Tutto ciò non fa altro che dimostrare che sembra riduttivo affidarsi alle ferrovie iblee solo per motivi turistici e solo per quattro mesi all'anno: iniziative come quelle del Treno barocco sono sì costruttive e fondamentali ma se inserite in un contesto più fruibile e articolato.

22/02/2012

«Se si fa un nuovo stadio a Librino diteci che cosa ne sarà del Cibali»

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 22/02/2012

Indietro

VI Municipalità

«Se si fa un nuovo stadio a Librino

diteci che cosa ne sarà del Cibali»

Mercoledì 22 Febbraio 2012 Catania (Cronaca), e-mail print

lo stadio «massimino» Il presidente della Commissione Urbanistica della VI Municipalità, Agatino Lanzafame (Mpa), ha depositato una interrogazione urgente con la quale chiede di avere informazioni sul futuro dell'area dello stadio Cibali alla luce della concreta possibilità della realizzazione del nuovo stadio del Calcio Catania nel quartiere di Librino. «Già nel 2009 - afferma Lanzafame - la Municipalità, spinta dalla preoccupazione che nell'area di Cibali potessero sorgere costruzioni a più piani ed ecomostri, aveva provveduto ad inoltrare analoga interrogazione all'assessorato all'Urbanistica, ricevendo una risposta non del tutto esaustiva nella quale, però, era contenuta l'assicurazione che "corredare di verde pubblico la città e studiare l'attenuazione del rischio sismico" fossero i profili urbanistici che stavano a cuore ai vertici dell'assessorato».

«Ad oltre due anni di distanza - prosegue - la questione della destinazione dell'area dello stadio Cibali torna ad essere una questione di fondamentale importanza per il nostro quartiere e per la città. Non possiamo non ribadire ancora una volta che l'eventuale costruzione nell'area, nell'ambito di un Project Financing di grattacieli e megastrutture destinate a contenere uffici, centri commerciali e migliaia di abitazioni, creerebbe notevoli problemi di viabilità, a causa dell'assenza nel quartiere di arterie idonee a supportare un incremento del traffico, ed altresì problemi inerenti il patrimonio storico e la vivibilità del quartiere. Per tale motivo ancora una volta chiediamo all'assessorato di smentire queste voci insistenti e di presentare alla Municipalità le proposte dell'amministrazione per l'utilizzo dell'area del Cibali in caso di costruzione di un nuovo stadio al fine di verificare la loro coerenza sia con quanto dichiarato anni addietro dall'assessorato, sia con l'indirizzo politico espresso dalla commissione Urbanistica di questa Municipalità che recentemente ha dato parere positivo ad una variante del Prg nella zona di piazza Bonadies, finalizzata ad ampliare le zone di verde attrezzato e a scongiurare la costruzione un enorme palazzo a 6 piani nel cuore di Cibali».

22/02/2012

æ,Ä